

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

Articoli

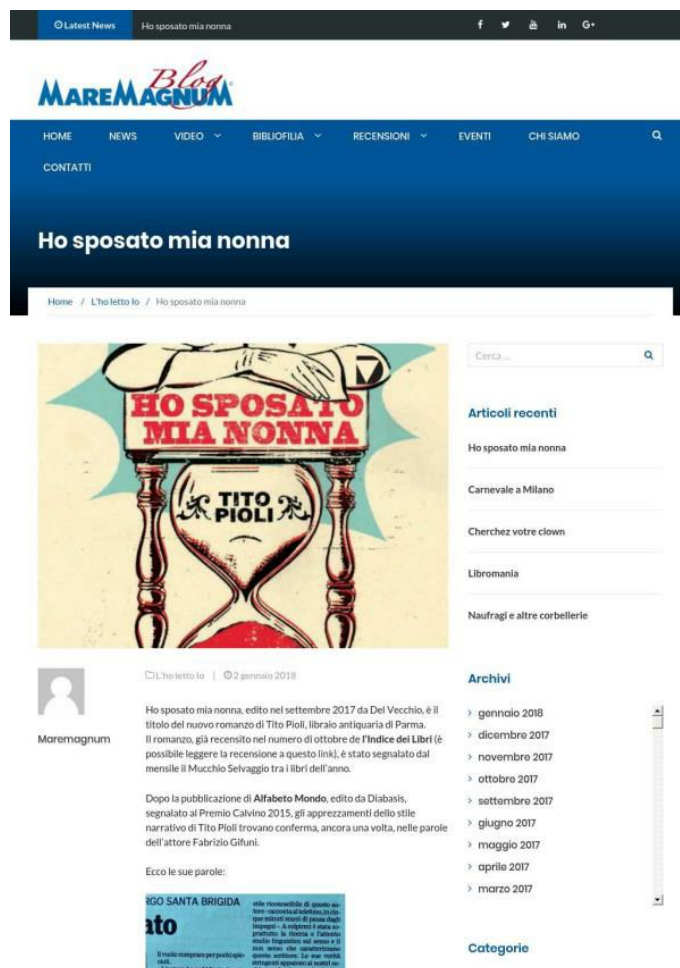
03/01/2018	MareMagnum Blog		
	Ho sposato mia nonna		1
04/01/2018	Il Giornale Di Vicenza	Pagina 40	
	Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria		2
04/01/2018	L'Arena	Pagina 41	
	Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria		3
04/01/2018	Brescia Oggi	Pagina 46	
	Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria		4
04/01/2018	La Repubblica (ed. Milano)	Pagina 9	ANNARITA BRIGANTI
	Le storie di vita diventano libri		5
04/01/2018	Gazzetta del Sud	Pagina 9	
	Dei loro romanzi sentiremo parlare ancora...		7
04/01/2018	La Gazzetta del Mezzogiorno		
	Il 2018 in libreria ritorni ed esordi		9
04/01/2018	ilrestodelcarlino.it		TITO PIOLI
	Bologna, al Mondadori Bookstore protagonisti Tito Pioli e il suo nuovo...		11
05/01/2018	La Provincia Pavese	Pagina 21	
	Moro, Pezzali e Piazza, è l'ora dei romanzi		12
05/01/2018	Corriere delle Alpi	Pagina 37	
	Gli esordienti del 2018 da Tallent a Iannarone		14
05/01/2018	Libertà	Pagina 36	
	Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro		16
05/01/2018	ubikfoggia.wordpress.com		
	Musica Civica, apre Paolo Di Paolo		17
05/01/2018	Donna Charme		
	Libri: 2018, gli esordi da Tallent ad Andrea Moro - Cultura ...		19
05/01/2018	ANSA.it		
	Libri: 2018, gli esordi da Tallent ad Andrea Moro		21
06/01/2018	socialup.it		
	Dharma i figli del sogno: esordio fantasy al teatro Ambasciatori di Catania		22
06/01/2018	bobobo.it		
	Tito Pioli presenta il libro " Ho sposato mia nonna "		24
06/01/2018	Bresciaoggi		
	Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria		28
06/01/2018	1tonosottosopra.blogspot.it		
	Che cosa dirà Barbara Vasco?		29
06/01/2018	laprovinciapavese.it		
	IL CALENDARIO DELLE PRESENTAZIONI		31
07/01/2018	La Provincia Pavese	Pagina 17	
	Civitarese torna con un romanzo di formazione		33
07/01/2018	La Lettura	Pagina 21	
	Vivere la vita di un altro, ossessione digitale		35
07/01/2018	La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 15	
	Una nonna e un nipote tra le sbarre di Rebibbia		37
08/01/2018	La Provincia Pavese		
	Lo scrittore-prodigio		38
09/01/2018	socialup.it		
	Coco: il film d'animazione dell'anno che riflette sulla morte e sul ricordo		40
09/01/2018	Lettera43.it		
	Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente che fa 60 anni		43
09/01/2018	telemia.it		
	Gioiosa Jonica: Domenico Dara presenta Appunti di meccanica celeste -...		45
09/01/2018	checcus.blogspot.it		Enrico Arosio
	CHECCUSWRITER: Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente		46
09/01/2018	larepubblica.it (Parma)		
	Gli eroi semplici del narratore parmigiano Tito Pioli: "Meno internet,...		48
10/01/2018	premiocomisso.it		
	Tra la roccia, il cielo e le storie di lavoro in montagna Premio...		49
10/01/2018	marchenews24.it		
	"La strada è un libro aperto", il 14 gennaio Andrea D'Urso ad Ancona		51
10/01/2018	Italian-eventi.it		
	Domenico Dara - Premio "Stresa 2017" per la narrativa.		52
10/01/2018	Varese News		
	"Il perturbante" e la storia locale alla Galleria Boragno		53
11/01/2018	Premio Italo Calvino		
	NELL'OFFICINA DELLO SCRITTORE:COME SONO NATI I ROMANZI FINALISTI della XXX...		55
11/01/2018	Bobobo		
	Incontro introduttivo al "Laboratorio di Narrativa"		56

11/01/2018 Varese News	
Da Ugo Mara a Beata Giuliana, due storie bustocche e molto altro da Boragno	57
12/01/2018 Varese News	
Il Perturbante	59
13/01/2018 La Provincia di Sondrio Pagina 50	
"Castione d' autore", incontri al via	60
14/01/2018 bobobo.it	
La strada è un libro aperto - Ancona Libreria Fogola	61
15/01/2018 Venezia Today	
Infarto fatale, muore a 63 anni la scrittrice ed editrice veneziana...	62
15/01/2018 ilgazzettino.it	
Uccisa da un infarto improvviso l' insegnante e scrittrice Claudia Vio	63
16/01/2018 La Provincia di Sondrio Pagina 11	
Alla scoperta della lettura Con gli occhi degli scrittori	64
16/01/2018 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 37	ANNALISA BRUNI
Se n' è andata Claudia Vio, editrice e scrittrice	65
16/01/2018 Il Gazzettino Pagina 29	
Infarto a 63 anni, addio all' insegnante-scrittrice	67
16/01/2018 Corriere del Veneto Pagina 18	
Una vita dedicata a sostenere la cultura E' morta Vio, scrittrice,...	68
16/01/2018 Treviso Today	
Infarto fatale, muore a sessantatré anni la scrittrice ed editrice...	69
17/01/2018 Il Mattino Pagina 41	
Romanzo	70
17/01/2018 Click Sannio	
Poche rose, Tanti baci. Il libro di Francesca Marone all'Aperitivo...	71
17/01/2018 eventioggi.net	
"Poche rose, tanti baci" di Francesca G. Marone al XXIV "Té...	72
18/01/2018 eventioggi.net	
Presentazione Del Libro Appunti di Meccanica Celeste	74
18/01/2018 MyWhere	
La strada è un libro aperto... Viaggiare e raccontare	75
18/01/2018 Lettera 43	
Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente che fa 60...	77
19/01/2018 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 33	
Ragazzi in lacrime al funerale della scrittrice Claudia Vio	80
19/01/2018 Corriere del Mezzogiorno Pagina 20	
Recalcati spiega l' amore per il sapere	81
19/01/2018 Il Libraio	
Rosella Postorino ci racconta "Le assaggiatrici", romanzo che indaga a...	83
19/01/2018 Bobobo	
Jimmy l'americano alla libreria MOOKS	86
19/01/2018 Bobobo	
Jimmy l'Americano" di Roberto Todisco - presentazione da MOOKS	87
20/01/2018 La Provincia Pavese Pagina 26	
Tre autori pavesi nelle librerie con le loro nuove proposte	88
21/01/2018 La Provincia Pavese Pagina 23	
Letizia Pezzali l' opera seconda è già un successo	89
22/01/2018 Quilivorno.it	
Libri. Patrizia Poli racconta la "Signora dei Filtri".	90
22/01/2018 giocoimmaginediparole.wordpress.com	
Jimmy l'americano al Nest Libri dietro le quinte	92
22/01/2018 lecodellitorale.it	
Lo scrittore Riccardo Gazzanica incontra gli studenti dell'I.C. Ardea 2	93
23/01/2018 Trentino Pagina 25	
«Attraversamenti», 5 incontri con scrittori e fumettisti	95
23/01/2018 glistatigenerali.com	
IL PERTURBANTE DI GIUSEPPE IMBROGNO: BIG DATA, LITTLE LIFE	96
24/01/2018 ilmondoincantatodeilibri	
Non so niente di te, Paola Mastrocola	98
25/01/2018 Accentonews.it	
La voce di Maria con "Lei": presso la chiesa di Santa Lucia	100
25/01/2018 Il Libraio	
Letizia Pezzali, quando l'ossessione è questione di "Lealtà"	101
25/01/2018 larepubblica.it	
"Lealtà", storia di un' ossessione tra eros e finanza nella City	104
26/01/2018 Il Venerdì di Repubblica Pagina 87	
VORAGINE Andrea Esposito Il Saggiatore pp. 191 euro 19	105
26/01/2018 Visione di Oggi	
Presentazione del libro: "Lei"	106
27/01/2018 Social Up	
Intervista a Roberto De Paolis. Il regista racconta il suo film "Cuori...	107
27/01/2018 Il Fatto Nisseno	
Il romanzo "Lei" di Maria Pia Veladiano in tour a Gela	111

28/01/2018	Il Giornale	Pagina 26	<i>Fabrizio Ottaviani</i>	112
Una «Voragine» è pronta a inghiottirci tutti				
28/01/2018	Trovalibri			114
Lealtà è la fissazione di una giovane studentessa,...				
29/01/2018	Per Noi Autistici			116
Per ricordare che persone normali uccidevano noi cervelli ribelli: la...				
29/01/2018	Ansa		<i>LUIGI DI MAIO</i>	119
Elezioni: 17 partiti e 250 candidati nell' isola				
30/01/2018	La Nuova Sardegna	Pagina 6		121
Nell' uninominale sportivi e giornalisti				
30/01/2018	vistanet.it			122
M5S, ecco i nomi dei candidati in Sardegna: confermata la presenza del...				
30/01/2018	Cagliariipad			123
Elezioni, M5S: "Ecco candidati Sardegna società civile"				
30/01/2018	Cagliariipad			124
Elezioni: 17 partiti in corsa nell'isola, 250 candidati				
31/01/2018	Sardinia Post			125
I 'sardi famosi' di M5s: "Il 4 marzo mandiamo a casa i partiti..."				
31/01/2018	Vanity Fair		<i>LAURA PEZZINO</i>	127
Segreti e bugie dell'alta finanza				
31/01/2018	succedeoggi.it			129
Vampiri & volatori				
31/01/2018	Cronache Nuoresi			131
Politiche 2018: nell'isola 250 candidati e 17 partiti				
31/01/2018	lanuovasardegna.it			132
Nell'uninominale sportivi e giornalisti				
31/01/2018	bellunopress.it			133
Paolo Latini presenta Tu scendi dalle slitte. Giovedì alla Libreria...				
31/01/2018	Ansa			134
M5s: "pronti a sfida elezioni"				
31/01/2018	corriere.it		<i>CARLO BARONI</i>	135
Letizia Pezzali, nel secondo romanzo a lezione di amori difficili				

Ho sposato mia nonna

Ho sposato mia nonna, edito nel settembre 2017 da Del Vecchio, è il titolo del nuovo romanzo di Tito Pioli, libraio antiquaria di Parma. Il romanzo, già recensito nel numero di ottobre de l'Indice dei Libri (è possibile leggere la recensione a questo link), è stato segnalato dal mensile il Mucchio Selvaggio tra i libri dell'anno. Dopo la pubblicazione di Alfabeto Mondo, edito da Diabasis, segnalato al Premio Calvino 2015, gli apprezzamenti dello stile narrativo di Tito Pioli trovano conferma, ancora una volta, nelle parole dell'attore Fabrizio Gifuni. Ecco le sue parole:



The screenshot shows the MareMagnum Blog interface. At the top, there's a navigation bar with 'Latest News' and 'Ho sposato mia nonna'. Below it, the blog's logo and a menu with 'HOME', 'NEWS', 'VIDEO', 'BIBLIOFILIA', 'RECENSIONI', 'EVENTI', and 'CHI SIAMO'. The main heading is 'Ho sposato mia nonna'. Below the heading, there's a search bar and a list of 'Articoli recenti' including 'Ho sposato mia nonna', 'Carnevale a Milano', 'Cherchez votre clown', 'Libromania', and 'Naufragi e altre corbellerie'. On the right, there's an 'Archivi' section with a list of months from January 2018 to March 2017. The main content area features a large illustration of an hourglass with the title 'HO SPOSATO MIA NONNA' and the author 'TITO PIOLI'. Below the illustration, there's a text block starting with 'Ho sposato mia nonna, edito nel settembre 2017 da Del Vecchio, è il titolo del nuovo romanzo di Tito Pioli, libraio antiquaria di Parma. Il romanzo, già recensito nel numero di ottobre de l'Indice dei Libri (è possibile leggere la recensione a questo link), è stato segnalato dal mensile il Mucchio Selvaggio tra i libri dell'anno. Dopo la pubblicazione di Alfabeto Mondo, edito da Diabasis, segnalato al Premio Calvino 2015, gli apprezzamenti dello stile narrativo di Tito Pioli trovano conferma, ancora una volta, nelle parole dell'attore Fabrizio Gifuni. Ecco le sue parole:'. Below this, there's a small image of a book cover for 'ROGO SANTA BRIGIDA'.

Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria

Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro, il 2018 in libreria riserva tante scoperte. Ecco una selezione dei titoli di punta.

Scritto rubando il tempo al lavoro in un ristorante, «Mio amore assoluto» (Rizzoli), caso editoriale dell' americano Gabriel Tallent, racconta la società individualista e violenta in cui viviamo attraverso la storia di Turtle Averson, orfana della madre e con un padre violento. Il libraio con la passione per i gialli Matthew Sullivan, cresciuto in Colorado, è l'autore di «Mezzanotte alla libreria delle grandi idee» (Longanesi), un thriller immerso tra le pagine dei libri.

«La Splendente» (Feltrinelli), opera prima del 24enne Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino 2016, che ha riscritto la guerra di Troia. Il neurolinguista e saggista Andrea Moro debutta nella narrativa con «Il segreto di Pietramala» (La Nave di Teseo), un giallo tra la Corsica e New York. Il thriller storico «Si spengono le stelle» (Mondadori) di Matteo Raimondi ci porta nel 1691 nella Nuova Inghilterra.

L'intimo romanzo «Risa» (La Nave di Teseo) del costituzionalista Michele Ainis, vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. «Nient' altro al mondo» (Garzanti) è il romanzo scritto a quattro mani da Laura Martinetti e Manuela Perugini, che si sono conosciute sui banchi di scuola. «Amando Pablo Odiando Escobar» (Giunti) di Virginia Vallejo, che è stata la conduttrice più famosa della tv colombiana, ripercorre la sua vita a fianco di Pablo Escobar. Infine il giallo d' esordio di Filippo Iannarone, «Il complotto Toscanini» (Piemme), ambientato negli anni della caduta del fascismo. M.C.

40

PubliAdige

www.publiadige.it

0444 294000

0444 294001

0444 294002

0444 294003

0444 294004

0444 294005

0444 294006

0444 294007

0444 294008

0444 294009

0444 294010

0444 294011

0444 294012

0444 294013

0444 294014

0444 294015

0444 294016

0444 294017

0444 294018

0444 294019

0444 294020

0444 294021

0444 294022

0444 294023

0444 294024

0444 294025

0444 294026

0444 294027

0444 294028

0444 294029

0444 294030

0444 294031

0444 294032

0444 294033

0444 294034

0444 294035

0444 294036

0444 294037

0444 294038

0444 294039

0444 294040

0444 294041

0444 294042

0444 294043

0444 294044

0444 294045

0444 294046

0444 294047

0444 294048

0444 294049

0444 294050

0444 294051

0444 294052

0444 294053

0444 294054

0444 294055

0444 294056

0444 294057

0444 294058

0444 294059

0444 294060

0444 294061

0444 294062

0444 294063

0444 294064

0444 294065

0444 294066

0444 294067

0444 294068

0444 294069

0444 294070

0444 294071

0444 294072

0444 294073

0444 294074

0444 294075

0444 294076

0444 294077

0444 294078

0444 294079

0444 294080

0444 294081

0444 294082

0444 294083

0444 294084

0444 294085

0444 294086

0444 294087

0444 294088

0444 294089

0444 294090

0444 294091

0444 294092

0444 294093

0444 294094

0444 294095

0444 294096

0444 294097

0444 294098

0444 294099

0444 294100

0444 294101

0444 294102

0444 294103

0444 294104

0444 294105

0444 294106

0444 294107

0444 294108

0444 294109

0444 294110

0444 294111

0444 294112

0444 294113

0444 294114

0444 294115

0444 294116

0444 294117

0444 294118

0444 294119

0444 294120

0444 294121

0444 294122

0444 294123

0444 294124

0444 294125

0444 294126

0444 294127

0444 294128

0444 294129

0444 294130

0444 294131

0444 294132

0444 294133

0444 294134

0444 294135

0444 294136

0444 294137

0444 294138

0444 294139

0444 294140

0444 294141

0444 294142

0444 294143

0444 294144

0444 294145

0444 294146

0444 294147

0444 294148

0444 294149

0444 294150

0444 294151

0444 294152

0444 294153

0444 294154

0444 294155

0444 294156

0444 294157

0444 294158

0444 294159

0444 294160

0444 294161

0444 294162

0444 294163

0444 294164

0444 294165

0444 294166

0444 294167

0444 294168

0444 294169

0444 294170

0444 294171

0444 294172

0444 294173

0444 294174

0444 294175

0444 294176

0444 294177

0444 294178

0444 294179

0444 294180

0444 294181

0444 294182

0444 294183

0444 294184

0444 294185

0444 294186

0444 294187

0444 294188

0444 294189

0444 294190

0444 294191

0444 294192

0444 294193

0444 294194

0444 294195

0444 294196

0444 294197

0444 294198

0444 294199

0444 294200

0444 294201

0444 294202

0444 294203

0444 294204

0444 294205

0444 294206

0444 294207

0444 294208

0444 294209

0444 294210

0444 294211

0444 294212

0444 294213

0444 294214

0444 294215

0444 294216

0444 294217

0444 294218

0444 294219

0444 294220

0444 294221

0444 294222

0444 294223

0444 294224

0444 294225

0444 294226

0444 294227

0444 294228

0444 294229

0444 294230

0444 294231

0444 294232

0444 294233

0444 294234

0444 294235

0444 294236

0444 294237

0444 294238

0444 294239

0444 294240

0444 294241

0444 294242

0444 294243

0444 294244

0444 294245

0444 294246

0444 294247

0444 294248

0444 294249

0444 294250

0444 294251

0444 294252

0444 294253

0444 294254

0444 294255

0444 294256

0444 294257

0444 294258

0444 294259

0444 294260

0444 294261

0444 294262

0444 294263

0444 294264

0444 294265

0444 294266

0444 294267

0444 294268

0444 294269

0444 294270

0444 294271

0444 294272

0444 294273

0444 294274

0444 294275

0444 294276

0444 294277

0444 294278

0444 294279

0444 294280

0444 294281

0444 294282

0444 294283

0444 294284

0444 294285

0444 294286

0444 294287

0444 294288

0444 294289

0444 294290

0444 294291

0444 294292

0444 294293

0444 294294

0444 294295

0444 294296

0444 294297

0444 294298

0444 294299

0444 294300

0444 294301

0444 294302

0444 294303

0444 294304

0444 294305

0444 294306

0444 294307

0444 294308

0444 294309

0444 294310

0444 294311

0444 294312

0444 294313

0444 294314

0444 294315

0444 294316

0444 294317

0444 294318

0444 294319

0444 294320

0444 294321

0444 294322

0444 294323

0444 294324

0444 294325

0444 294326

0444 294327

0444 294328

0444 294329

0444 294330

0444 294331

0444 294332

0444 294333

0444 294334

0444 294335

0444 294336

0444 294337

0444 294338

0444 294339

0444 294340

0444 294341

0444 294342

0444 294343

0444 294344

0444 294345

0444 294346

0444 294347

0444 294348

0444 294349

0444 294350

0444 294351

0444 294352

0444 294353

0444 294354

0444 294355

0444 294356

0444 294357

0444 294358

0444 294359

0444 294360

0444 294361

0444 294362

0444 294363

0444 294364

0444 294365

0444 294366

0444 294367

0444 294368

0444 294369

0444 294370

0444 294371

0444 294372

0444 294373

0444 294374

0444 294375

0444 294376

0444 294377

0444 294378

0444 294379

0444 294380

0444 294381

0444 294382

0444 294383

0444 294384

0444 294385

0444 294386

0444 294387

0444 294388

0444 294389

0444 294390

0444 294391

0444 294392

0444 294393

0444 294394

0444 294395

0444 294396

0444 294397

0444 294398

0444 294399

0444 294400

0444 294401

0444 294402

0444 294403

0444 294404

0444 294405

0444 294406

0444 294407

0444 294408

0444 294409

0444 294410

0444 294411

0444 294412

0444 294413

0444 294414

0444 294415

0444 294416

0444 294417

0444 294418

0444 294419

0444 294420

0444 294421

0444 294422

0444 294423

0444 294424

0444 294425

0444 294426

0444 294427

0444 294428

0444 294429

0444 294430

0444 294431

0444 294432

0444 294433

0444 294434

0444 294435

0444 294436

0444 294437

0444 294438

0444 294439

0444 294440

0444 294441

0444 294442

0444 294443

0444 294444

0444 294445

0444 294446

0444 294447

0444 294448

0444 294449

0444 294450

0444 294451

0444 294452

0444 294453

0444 294454

0444 294455

0444 294456

0444 294457

0444 294458

0444 294459

0444 294460

0444 294461

0444 294462

0444 294463

0444 294464

0444 294465

0444 294466

0444 294467

0444 294468

0444 294469

0444 294470

0444 294471

0444 294472

0444 294473

0444 294474

0444 294475

0444 294476

0444 294477

0444 294478

0444 294479

0444 294480

0444 294481

0444 294482

0444 294483

0444 294484

0444 294485

0444 294486

0444 294487

0444 294488

0444 294489

0444 294490

0444 294491

0444 294492

0444 294493

0444 294494

0444 294495

0444 294496

0444 294497

0444 294498

0444 294499

0444 294500

0444 294501

0444 294502

0444 294503

0444 294504

0444 294505

0444 294506

0444 294507

0444 294508

0444 294509

0444 294510

0444 294511

0444 294512

0444 294513

0444 294514

0444 294515

0444 294516

0444 294517

0444 294518

0444 294519

0444 294520

0444 294521

0444 294522

0444 294523

0444 294524

0444 294525

0444 294526

0444 294527

0444 294528

0444 294529

0444 294530

0444 294531

0444 294532

0444 294533

0444 294534

0444 294535

0444 294536

0444 294537

0444 294538

0444 294539

0444 294540

0444 294541

0444 294542

0444 294543

0444 294544

0444 294545

0444 294546

0444 294547

0444 294548

0444 294549

0444 294550

0444 294551

0444 294552

0444 294553

0444 294554

0444 294555

0444 294556

0444 294557

0444 294558

0444 294559

0444 294560

0444 294561

0444 294562

0444 294563

0444 294564

0444 294565

0444 294566

0444 294567

0444 294568

0444 294569

0444 294570

0444 294571

0444 294572

0444 294573

0444 294574

0444 294575

0444 294576

0444 294577

0444 294578

0444 294579

0444 294580

0444 294581

0444 294582

0444 294583

0444 294584

0444 294585

0444 294586

0444 294587

0444 294588

0444 294589

0444 294590

0444 294591

0444 294592

0444 294593

0444 294594

0444 294595

0444 294596

0444 294597

0444 294598

0444 294599

0444 294600

0444 294601

0444 294602

0444 294603

0444 294604

0444 294605

0444 294606

0444 294607

0444 294608

0444 294609

0444 294610

0444 294611

0444 294612

0444 294613

0444 294614

0444 294615

0444 294616

0444 294617

0444 294618

0444 294619

0444 294620

0444 294621

0444 294622

0444 294623

0444 294624

0444 294625

0444 294626

0444 294627

0444 294628

0444 294629

0444 294630

0444 294631

0444 294632

0444 294633

0444 294634

0444 294635

0444 294636

0444 294637

0444 294638

0444 294639

0444 294640

0444 294641

0444 294642

0444 294643

0444 294644

0444 294645

0444 294646

0444 294647

0444 294648

0444 294649

0444 294650

0444 294651

0444 294652

0444 294653

0444 294654

0444 294655

0444 294656

0444 294657

0444 294658

0444 294659

0444 294660

0444 294661

0444 294662

0444 294663

0444 294664

0444 294665

0444 294666

0444 294667

0444 294668

0444 294669

0444 294670

0444 294671

0444 294672

0444 294673

0444 294674

0444 294675

0444 294676

0444 294677

0444 294678

0444 294679

0444 294680

0444 294681

0444 294682

0444 294683

0444 294684

0444 294685

0444 294686

0444 294687

0444 294688

0444 294689

0444 294690

0444 294691

0444 294692

0444 294693

0444 294694

0444 294695

0444 294696

0444 294697

0444 294698

0444 294699

0444 294700

0444 294701

0444 294702

0444 294703

0444 294704

0444 294705

0444 294706

0444 294707

0444 294708

0444 294709

0444 294710

0444 294711

0444 294712

0444 294713

0444 294714

0444 294715

0444 294716

0444 294717

0444 294718

0444 294719

0444 294720

0444 294721

0444 294722

Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria

Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro, il 2018 in libreria riserva tante scoperte. Ecco una selezione dei titoli di punta.

Scritto rubando il tempo al lavoro in un ristorante, «Mio amore assoluto» (Rizzoli), caso editoriale dell' americano Gabriel Tallent, racconta la società individualista e violenta in cui viviamo attraverso la storia di Turtle Averson, orfana della madre e con un padre violento. Il libraio con la passione per i gialli Matthew Sullivan, cresciuto in Colorado, è l'autore di «Mezzanotte alla libreria delle grandi idee» (Longanesi), un thriller immerso tra le pagine dei libri.

«La Splendente» (Feltrinelli), opera prima del 24enne Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino 2016, che ha riscritto la guerra di Troia. Il neurolinguista e saggista Andrea Moro debutta nella narrativa con «Il segreto di Pietramala» (La Nave di Teseo), un giallo tra la Corsica e New York. Il thriller storico «Si spengono le stelle» (Mondadori) di Matteo Raimondi ci porta nel 1691 nella Nuova Inghilterra.

L'intimo romanzo «Risa» (La Nave di Teseo) del costituzionalista Michele Ainis, vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. «Nient' altro al mondo» (Garzanti) è il romanzo scritto a quattro mani da Laura Martinetti e Manuela Perugini, che si sono conosciute sui banchi di scuola. «Amando Pablo Odiando Escobar» (Giunti) di Virginia Vallejo, che è stata la conduttrice più famosa della tv colombiana, ripercorre la sua vita a fianco di Pablo Escobar, Infine il giallo d' esordio di Filippo Iannarone, «Il complotto Toscanini» (Piemme), ambientato negli anni della caduta del fascismo. M.C.

L'ARCA
41
CULTURA & SPETTACOLI
L'ARCA
41

UN ANNO DI RITORNI

Daniel Pennac firma un graphic novel, Paolo Giordano rompe il silenzio dopo quattro anni con un romanzo, mentre Garzanti presenta un inedito di Crichton

Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria

LA PROPOSTA Il romanzo di Walter Veltroni Arriva «Quando com'era la sinistra e com'è diventata

SCATOLE E IMBALLI PER AZIENDE E PRIVATI

UN ANNO DI RITORNI

Daniel Pennac firma un graphic novel, Paolo Giordano rompe il silenzio dopo quattro anni con un romanzo, mentre Garzanti presenta un inedito di Crichton

Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria

LA PROPOSTA Il romanzo di Walter Veltroni Arriva «Quando com'era la sinistra e com'è diventata

SCATOLE E IMBALLI PER AZIENDE E PRIVATI

UN ANNO DI RITORNI

Daniel Pennac firma un graphic novel, Paolo Giordano rompe il silenzio dopo quattro anni con un romanzo, mentre Garzanti presenta un inedito di Crichton

Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria

LA PROPOSTA Il romanzo di Walter Veltroni Arriva «Quando com'era la sinistra e com'è diventata

SCATOLE E IMBALLI PER AZIENDE E PRIVATI

Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria

Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro, il 2018 in libreria riserva tante scoperte. Ecco una selezione dei titoli di punta.

Scritto rubando il tempo al lavoro in un ristorante, «Mio amore assoluto» (Rizzoli), caso editoriale dell' americano Gabriel Tallent, racconta la società individualista e violenta in cui viviamo attraverso la storia di Turtle Averson, orfana della madre e con un padre violento. Il libraio con la passione per i gialli Matthew Sullivan, cresciuto in Colorado, è l'autore di «Mezzanotte alla libreria delle grandi idee» (Longanesi), un thriller immerso tra le pagine dei libri.

«La Splendente» (Feltrinelli), opera prima del 24enne Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino 2016, che ha riscritto la guerra di Troia. Il neurolinguista e saggista Andrea Moro debutta nella narrativa con «Il segreto di Pietramala» (La Nave di Teseo), un giallo tra la Corsica e New York. Il thriller storico «Si spengono le stelle» (Mondadori) di Matteo Raimondi ci porta nel 1691 nella Nuova Inghilterra.

L'intimo romanzo «Risa» (La Nave di Teseo) del costituzionalista Michele Ainis, vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. «Nient' altro al mondo» (Garzanti) è il romanzo scritto a quattro mani da Laura Martinetti e Manuela Perugini, che si sono conosciute sui banchi di scuola. «Amando Pablo Odiando Escobar» (Giunti) di Virginia Vallejo, che è stata la conduttrice più famosa della tv colombiana, ripercorre la sua vita a fianco di Pablo Escobar, Infine il giallo d' esordio di Filippo Iannarone, «Il complotto Toscanini» (Piemme), ambientato negli anni della caduta del fascismo. M.C.

46
BRUNETTI
CULTURA & SPETTACOLI
L'Espresso
BRUNETTI

UN ANNO DI RITORNI

Daniel Pennac firma un graphic novel, Paolo Giordano rompe il silenzio dopo quattro anni con un romanzo, mentre Garzanti presenta un inedito di Crichton

LA PROPOSTA Il romanzo di Walter Veltroni Arriva «Quando» com'era la sinistra e com'è diventata

Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria

LA PROPOSTA Il romanzo di Walter Veltroni Arriva «Quando» com'era la sinistra e com'è diventata

LA PROPOSTA Il romanzo di Walter Veltroni Arriva «Quando» com'era la sinistra e com'è diventata

Saranno famosi / La cultura

Le storie di vita diventano libri

Hanno formazioni diversissime tra di loro ma tutti realizzeranno in questo 2018 il loro sogno in giovane età. Con coraggio, determinazione. E anche un' agente Darsi da fare con coraggio e passione.

È questo quello che lega cinque scrittori under 35 che quest' anno si giocheranno la loro grande occasione. Cinque storie letterarie e umane diversissime tra loro, che possono dare qualche indicazione su come realizzare il sogno di molti: pubblicare. Rocco Civitarese, diciottenne di Pavia, il 5 aprile debutterà con il suo primo romanzo *Giaguari invisibili* (Feltrinelli). Un' altra esordiente è la milanese Teresa Righetti, 25 anni, in libreria quest' estate con il suo primo romanzo *Se mi guardo da fuori* (DeA Planeta). Ha 30 anni ed è stato pubblicato già varie volte Ivan Brentari, milanese, in uscita il 15 maggio con un noir ambientato nella nostra città: *Rabbia* (Piemme, titolo provvisorio). Trentuno anni e un debutto che qualche anno fa si fece notare, con il marchio d' Indiana, Eleonora C. Caruso, milanese d' adozione. Nel 2018 passa a Mondadori ed esce il 23 gennaio con *Le ferite originali*.

Infine, Eleonora Marangoni, 34 anni, romana, anche lei trasferitasi a Milano, vincitrice dell' ultimo premio nazionale di letteratura Neri Pozza (25000 euro), che pubblicherà in autunno il suo primo romanzo in italiano, *LUX* o come farla finita col passato, dopo libri in francese su Proust, di cui è una studiosa.

«L' unica regola che mi sono dato è di scrivere di ciò che so - dichiara Civitarese, che infatti ha ambientato il suo debutto a Pavia, dov' è nato e dove vive -.

I protagonisti del mio romanzo sono tre ragazzi. Il primo vorrebbe fare il cestista, giocare a basket. Il secondo il fumettista. Il terzo vorrebbe conquistare una ragazza».

Serena, la protagonista di Righetti, è ossessionata dalle persone. «Come me lavora di sera in un chiosco, frequentato dai figli della borghesia milanese, con cocktail dai nomi improbabili», spiega l' autrice.

Temì, la solitudine l' inquietudine e i sentimenti, che caratterizzano anche Caruso. «Nel mio libro ci sono quattro protagonisti. Un quarantenne che ha perso un amico a cui non ha rivelato ciò che provava, una giovane donna divorziata dai sensi di colpa, un giovane che da bambino aveva problemi di peso e un 27enne bipolare, che sta con i primi tre, anche se loro non lo sanno», dice la scrittrice, che parla di relazioni senza doverle per forza definire in qualche modo. Due i plot di Brentari: «L' uccisione di una

Società
Cultura, Spettacoli, Sport



Saranno famosi / La cultura
Hanno formazioni diversissime tra di loro ma tutti realizzeranno in questo 2018 il loro sogno in giovane età. Con coraggio, determinazione. E anche un' agente

Le storie di vita diventano libri

AMBITI BRIGANTI

sono tre ragazzi. Il primo vorrebbe fare il cestista, giocare a basket. Il secondo il fumettista. Il terzo vorrebbe conquistare una ragazza».

Righetti, è ossessionata dalle persone. «Come me lavora di sera in un chiosco, frequentato dai figli della borghesia milanese, con cocktail dai nomi improbabili», spiega l' autrice.

Caruso. «Nel mio libro ci sono quattro protagonisti. Un quarantenne che ha perso un amico a cui non ha rivelato ciò che provava, una giovane donna divorziata dai sensi di colpa, un giovane che da

l'ultimo aveva problemi di peso e un 27enne bipolare, che sta con i primi tre, anche se loro non lo sanno», dice la scrittrice, che parla di relazioni senza doverle per forza definire in qualche modo. Due i plot di Brentari: «L' uccisione di una

scrittura su un'isola che è un mix delle Isole e delle Galles. E sono storie giovani, in una fase di studio della sua vita. Il titolo richiama la luce, il cambio di stile che ci permette di vedere le cose in maniera diversa».

Approfondimenti molto vasti, per tutti e cinque, nonostante la giovane età e i percorsi diversi. «Ha iniziato a scrivere tre anni fa - ricorda Civitarese - dopo aver ricominciato la scuola. Non c'ha prima fatto senza volti di scena, e senza neanche una sbirciatina. Poi, Pavia, da un testo al premio Calvino, una segnalazione nell'ambito del riconoscimento, il contatto con un agente, Benedetta Centofanti, e la Feltrinelli, che porta su di lui come il nuovo Anania. Il premio Neri Pozza per Marangoni, che si è fatto invigila il mese scorso di 22.000 euro per un libro di 120 pagine, che per una volta nazionale, attraverso l'unica casa editrice Feltrinelli, l'editore anche per Caruso, C. Caruso, che è riuscita a ottenere per la sua autrice una prima media nazionale, tutta gentile per l'età, che dopo alcuni editori indipendenti, ma anche uno "Spelling" di letteratura di genere, il suo racconto tutta la realtà. Il debutto di Righetti, diretto dal premio Neri Pozza, per Righetti, che non sa ancora cosa il suo libro ha fatto per un soffio. Da lì possono mettere più storie».

Eleonora C. Caruso è già in scuderia Mondadori. Brentari, con il noir si racconta tutta la realtà

SUBITO È MEGLIO



Scopri i vantaggi delle promozioni esclusive e del pagamento a tasso zero.

Veneta Cucine
San Donato Mil.se
S.S. Padova km 1,950 - Tel. 02 37050321

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua --> 5

prostituta e la scomparsa di un sindacalista della Fiom, che a Milano fa ancora 10.000 iscritti». Una storia nera sulle periferie, sulla parte operaia della nostra città. Quella in cui l'autore si sente meglio, anche se ci sono ancora molte lotte da fare. Sguardo ed esperienze internazionali per Marangoni, con un libro scritto in almeno 500 posti diversi, dati i suoi continui viaggi. «Un uomo eredita una proprietà un po' scalcinata su un' isola che è un mix delle Egadi e delle Eolie. È uno Stoner giovane, in una fase di stallo della sua vita. Il titolo richiama la luce, il cambio di filtro che ci permette di vedere le cose in maniera diversa».

Approdi editoriali molto voluti, per tutti e cinque, nonostante la giovane età e i percorsi diversi. «Ho iniziato a scrivere tre anni fa - ricorda Civitarese - stava per ricominciare la scuola. Non ce la poteva fare senza colpi di scena, e senza neanche una fidanzata». Poi, l'invio di un testo al premio Calvino, una segnalazione nell'ambito del riconoscimento, il contatto con un'agente, Benedetta Centovalli, e la Feltrinelli, che punta su di lui come il nuovo Ammaniti. Il premio Neri Pozza per Marangoni, che aveva inviato il manoscritto di LUX l'ultimo giorno utile, da una Parigi chiusa per una festa nazionale, trovando l'unica posta aperta su internet.

Un'agente anche per Caruso, Cristina Tizian, che è riuscita a ottenere per la sua autrice una platea ampia come quella mondadoriana, con un'opera a suo modo trasgressiva. Tanta gavetta per Brentari, che dopo alcuni editori indipendenti, ma anche uno Sperling & Kupfer, arriva in Piemme e detesta la definizione di letteratura di genere: «Il noir racconta tutta la realtà». Il master di scrittura della scuola Belleville, diretto dal premio Strega Walter Siti, per Righetti, che non lascerebbe mai il bar in cui lavora per un ufficio. Da lì passano molte più storie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Eleonora C. Caruso è già in scuderia Mondadori Brentari: con il noir si racconta tutta la realtà I ritratti Da sinistra: Eleonora Marangoni, Eleonora C. Caruso, Ivan Brentari e Teresa Righetti, quattro scrittori della nouvelle vague.

ANNARITA BRIGANTI

Dei loro romanzi sentiremo parlare ancora...

Il giallo d' esordio di Filippo Iannarone, "Il complotto Toscanini" (Piemme), ambientato negli anni della

Continua --> 7

caduta del fascismo.

Il 2018 in libreria ritorni ed esordi

Feltrinelli si affida a Pennac per i Comics Un inedito di Crichton, poi Grisham e Le Carré

di MAURETTA CAPUANO Nel 2018 si annunciano nuove collane editoriali tra cui spicca Feltrinelli Comics, dedicata al fumetto, che debutta con un graphic novel di Daniel Pennac. Grandi ritorni, anche tra gli autori italiani, come quello di Paolo Giordano con il nuovo romanzo *Divorare il cielo*, molti esordi e titoli attesi tra cui *Le assaggiatrici* di Rosella Postorino e il memoir di Alessandro Milan *Mi vivi dentro*, dedicato alla moglie Francesca Del Rosso, conosciuta come «Wondy», morta nel 2016. Il 2018 in libreria si apre con tante novità e debutti, senza troppi big e colpi di scena. E arriva per la prima volta in edizione Sellerio uno dei romanzi più divertenti e originali di Andrea Camilleri, *La scomparsa di Pato*, apparso la prima volta nel 2000. Vediamo alcuni dei titoli di punta: Feltrinelli inaugura il nuovo anno con il graphic novel *Un amore esemplare*, ispirato a una storia vera e firmato da Daniel Pennac e Florence Cestac, vincitore del Grand Prix del Festival di Angoulême, con cui prende il via la collana Feltrinelli Comics, curata da Tito Faraci che ha in arrivo altri grandi nomi del fumetto italiano come Roberto Recchioni (*Dylan Dog*) con *La fine della ragione* e Pino Cacucci con *Mujeres*, illustrato da Stefano Delli Venere. Successo internazionale ancora prima della Fiera di Francoforte, arriva in Italia *Le assaggiatrici* (Feltrinelli) di Rosella Postorino, ispirato alla storia vera di Margot Wolk, una delle assaggiatrici di Hitler. E sempre per Feltrinelli, torna Lorenzo Marone, autore da 70 mila copie, con il romanzo *Un ragazzo normale* che vede protagonista un bambino appassionato di supereroi e in cui compare Giancarlo Siani. Di Giuseppe Catozzella, vincitore del Premio Strega Giovani nel 2014 con *Non dirmi che hai paura*, da cui è in lavorazione un film, esce il nuovo *E tu splendi: dialogo, con la madre morta*, di un coraggioso ragazzino in lotta contro i razzismi. Sfodera grandi autori internazionali Mondadori con i nuovi romanzi di John Grisham, *La grande truffa*, sul business delle scuole private, John Le Carré con il capitolo finale della storia di George Smiley in *Un passato da spia* e Sophie Kinsella con *Sorprendimi!* in cui ci si chiede se si conoscono davvero le persone con cui condividiamo la vita. Ma il più atteso è il ritorno di Louisa Clark in *Sono sempre io* di Jojo Moyes. E, sempre per Mondadori, per gli italiani si aspetta nel 2018 Leonardo Colombati con *Estate*, storia di una crisi e ricostruzione e Antonio Moresco con la sua visione anticonformista della letteratura in *L'adorazione* e la lotta. Dopo 4 anni dal suo ultimo libro, il Premio Strega 2008 Paolo Giordano torna con *Divorare il cielo*, tra i titoli di punta di Einaudi insieme al nuovo Tiziano Scarpa de *Il cipiglio del gufo*, ambientato nella Venezia di oggi. Il diavolo nel cassetto segna l'arrivo alla casa editrice dello Struzzo di Paolo Maurensig che, in questo romanzo letterario con il ritmo di un thriller, ci parla di vanagloria e narcisismo. E poi il nuovo Javier Marias di Berta Isla che ci riporta ai luoghi della sua *Trilogia Sentimentale* e, per Stile Libero, arriva *Il morso della reclusa* di Fred Vargas. Tra i titoli da non perdere di Rizzoli, *Sbirri* in cui tre maestri del noir come Massimo Carlotto, Maurizio De Giovanni e il



tarantino Giancarlo De Cataldo, narrano ossessioni, rancori e vendette degli sbirri, quando l'ordine pubblico diventa una questione privata. E per Frassinelli esce Favola splatter, il romanzo che Beppe Tosco, autore di fiducia di Luciana Littizzetto, ha scritto con il figlio Francesco, in cui immagina come sarà Milano tra 15 anni. Primo titolo di narrativa italiana di Dea Planeta, Mi vivi dentro di Alessandro Milan racconta la storia d'amore tra Alessandro e Francesca, prima, durante e dopo la morte di lei, in un montaggio che alterna lacrime e risate. Per Adelphi c'è il Roberto Bolano de Lo spirito della fantascienza e per Longanesi l'undicesimo capitolo della serie degli Oregon Files, La vendetta dell'imperatore di Clive Cussler. «Bruciante, appassionante, in una parola, bellissimo», come lo ha definito Margaret Atwood, arriva per La Nave di Teseo Restà con me di Ayobami Adebayo, ambientato in Nigeria. Mentre Garzanti, a 10 anni dalla morte di Michael Crichton pubblica I cercatori di ossa, il libro inedito più importante dello scrittore bestseller da cui è nata l'idea di Jurassic Park. Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro, il 2018 riserva anche tante scoperte e sorprese. Fra i titoli di punta, scritto rubando il tempo al lavoro in un ristorante, Mio amore assoluto (Rizzoli), caso editoriale di Gabriel Tallent - nato in New Mexico e cresciuto nella costa di Mendocino, che oggi vive a Salt Lake City - racconta la società individualista e violenta in cui viviamo attraverso la storia di Turtle Averson, orfana della madre e con un padre violento. Il libraio con la passione per i gialli Matthew Sullivan, cresciuto in Colorado, è l'autore di Mezzanotte alla libreria delle grandi idee (Longanesi), un thriller immerso tra le pagine dei libri con protagonista la giovane e introversa Lydia Smith a cui un cliente solitario della Libreria delle Grandi Idee lascia in eredità, dopo il suicidio, i suoi libri. La Splendente (Feltrinelli), opera prima del ventiquattrenne, originario di Fano, Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino 2016, che ha riscritto la guerra di Troia. Il neurolinguista e saggista Andrea Moro debutta nella narrativa con Il segreto di Pietramala (La Nave di Teseo), un thriller tra la Corsica e New York. Il thriller storico Si spengono le stelle (Mondadori) del romano Matteo Raimondi che porta i lettori nel 1691 nella Nuova Inghilterra, mentre l'intimo e poetico romanzo Risa (La Nave di Teseo) del costituzionalista, editorialista, dal 2016 membro dell'Antitrust, Michele Ainis, che vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. Nient'altro al mondo (Garzanti), è il romanzo scritto a quattro mani dalle torinesi Laura Martinetti e Manuela Perugini, che si sono conosciute sui banchi di scuola. È una storia di amicizia e maternità narrata da due voci alterne, una è madre e l'altra non lo è diventata. Amando Pablo Odiando Escobar (Giunti) è il volume in cui Virginia Vallejo, che è stata la conduttrice più famosa della tv colombiana, ripercorre la sua vita a fianco di Pablo Escobar, di cui è stata amante, e racconta cosa ha comportato questa scelta che ha duramente pagato. Oggi vive in esilio per aver denunciato la complicità tra alcuni presidenti della Colombia e i cartelli del narcotraffico. Il giallo d'esordio di Filippo Iannarone, Il complotto Toscanini (Piemme), è ambientato negli anni della caduta del fascismo.

Bologna, al Mondadori Bookstore protagonisti Tito Pioli e il suo nuovo romanzo

Bologna, al Mondadori Bookstore protagonisti Tito Pioli e il suo nuovo romanzo *Ho sposato mia nonna*. Lo scrittore incontrerà i lettori domenica 7 nella libreria del centro cittadino. 4 gennaio 2018 ore 19:34. Ho Sposato Mia Nonna. 2 min. Bologna, 4 gennaio 2018 - Un mondo stralunato e iperbolico, devastato e al contempo poetico, raccontato attraverso quattro occhi che cercano la bellezza nelle cose più strane. Sono questi gli elementi al centro del nuovo romanzo di Tito Pioli, "Ho sposato mia nonna" che lo scrittore presenterà al Mondadori Bookstore in via D'Azeglio 34 a Bologna, domenica 7 gennaio alle 18. Un incontro moderato dal libraio Antonello Saiz, per scoprire una delle penne più interessanti degli ultimi anni. Esordiente con "Alfabeto Mondo" - segnalato dal Premio Calvino nel 2016 -, il venditore di libri d'antiquariato di Parma in questa sua seconda fatica letteraria guida i lettori tra le vicende di Norma, precaria professoressa di architettura prossima alla pensione, e di suo nipote Tato, artista per formazione e giornalista freelance per necessità, improvvisamente obbligati a trovare idee per sbarcare il lunario in una Rebibbia onirica e folle. Due personaggi che diventano i tramiti per entrare in una realtà abitata dal collezionista di fumetti che odia i comunisti o dal poeta farmacista, passando per neri immortali e attori precari, personalità fuori dai confini dell'ordinario immersi in una quotidianità a tratti spaventosa. Un antiromanzo che fa dell'iperbole e dell'assurdo la sua cifra stilistica, da approfondire questo weekend nella presentazione felsinea che sarà accompagnata dagli interventi musicali di Elisa Genghini. Riproduzione riservata.



il Resto del Carlino / Bologna / Cosa Fare / In Città

IN CITTÀ

Bologna, al Mondadori Bookstore protagonisti Tito Pioli e il suo nuovo romanzo

Lo scrittore incontrerà i lettori domenica 7 nella libreria del centro cittadino

☆☆☆☆ Vota questo articolo

Pubblicato il 4 gennaio 2018

Ultimo aggiornamento: 4 gennaio 2018 ore 19:34



Ho Sposato Mia Nonna

2 min

Bologna, 4 gennaio 2018 - Un mondo stralunato e iperbolico, devastato e al contempo poetico, raccontato attraverso quattro occhi che cercano la bellezza nelle cose più strane. Sono questi gli elementi al centro del nuovo romanzo di Tito Pioli, "Ho sposato mia nonna" che lo scrittore presenterà al Mondadori

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



IN CITTÀ
Bologna, in mostra l'arte di Milo Manara: "Anche l'eros è cultura"



IN CITTÀ
Festival Trastevere Rione del Cinema: i prossimi appuntamenti



IN CITTÀ
Coez in concerto a Roma

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



IN CITTÀ
Alla Basilica di Massenzio torna Letterature, Festival internazionale di Roma

TITO PIOLI

Moro, Pezzali e Piazza, è l'ora dei romanzi

In uscita nel mese di gennaio i libri dei tre autori pavesi (ma due stanno all'estero)

Il 2018 si apre con l'uscita di tre romanzi di tre autori pavesi che pubblicano per altrettante case editrici importanti.

Emma Piazza, Andrea Moro e Letizia Pezzali saranno alla libreria al Delfino (in piazza Cavagneria 10 a Pavia) a presentarli pochi giorni dopo le rispettive uscite.

Il 18 gennaio, due giorni dopo l'uscita ufficiale, ci sarà Emma Piazza, (classe 1988), nata da mamma italiana e papà corso. Il suo primo romanzo "La casa sull'isola che brucia" è uscito per Rizzoli ed è ambientato in Corsica, terra misteriosa, luogo di scogliere, attriti e bellezza, in cui la protagonista Teresa ritorna, in cerca di speranza e di una famiglia da costruire.

«Il mio lavoro di scouting è una conseguenza, più che una causa, del fatto che io scriva - dice Emma, che lavora per un'agenzia di scouting letterario che ha sede a Parigi e attualmente risiede a Barcellona - La storia fonda le sue radici nella realtà e spazia nell'immaginazione. Ma la rabbia dell'isola, i suoi paesaggi, l'incertezza e i dubbi della protagonista, sono elementi reali. Ho sempre voluto scrivere qualcosa che riguardasse le origini. Bisogna farci i conti sempre, come si fa con il destino».

Altra "prima volta", non nella scrittura, ma nella narrativa, è quella di Andrea Moro, illustre linguista e neuroscienziato pavese (cittadino benemerito, insignito del San Siro d'oro lo scorso 9 dicembre), professore di linguistica generale alla Scuola Universitaria Superiore (Iuss) di Pavia. Il 20 gennaio (in anteprima assoluta rispetto all'uscita prevista per il 31 gennaio), presenterà alla Delfino il suo primo romanzo, "Il segreto di Pietramala" (La nave di Teseo), un thriller letterario che ruota intorno a una lingua misteriosa e ai suoi segreti. «Di solito scrivo saggi e difendo idee scientifiche, ma è tutta un'altra storia - dice Moro - Ci ho messo cinque anni. E' stato bellissimo e strano insieme, anche piuttosto imprevedibile, perché i personaggi io li ho solo iniziati. Poi sono loro, con le loro reazioni, che mi hanno preso la mano».

La sua storia è nata da una convergenza di fatti. «Da una parte - continua - avevo la voglia di raccontare un'avventura, qualcosa che fosse coinvolgente come un'evasione a tutto campo, che portasse me e il lettore in luoghi diversi. Per questo la storia si svolge in Corsica (curiosamente, come quella di Emma Piazza) all'inizio e poi a New York, che sono due posti di cui volevo condividere le sensazioni. Dall'altra, mi hanno sempre affascinato le cose che vanno decodificate, smontate, per questo uno dei

la Piazza
Storie e idee della provincia

IL CALENDARIO DELLE PRESENTAZIONI
Moro, Pezzali e Piazza, è l'ora dei romanzi
In uscita nel mese di gennaio i libri dei tre autori pavesi (ma due stanno all'estero)

L'INTERVISTA
Emma Piazza si confessa
di TULLIO A. PAVANI

IL PERSONAGGIO
Casalino ricorda Campari
di DAVIDE A. PAVANI

LA LOCANDA DEL GRILLO PARLANTE
TRATTORIA - RISTORANTE
Località Fornace, 30 - Borgo Priolo (PV) - Tel. 0321 711023 - 0321 872226
www.altraprovincia.com

Venerdì 5 gennaio a cena ore 20,00
Vi proponiamo il seguente menù
Antipasti vari a buffet
Primi piatti
Secondi piatti
Vino della casa, acqua, caffè, digestivo
€ 15,00
E' gradita la prenotazione

Menù dell'Epifania sabato 6/1/2018
a menogiorno ore 12,15 e cena ore 20,00
Antipasti a buffet con circa 30 tipi di assaggi
Primi piatti
Secondi piatti
Vino della casa, acqua, caffè, digestivo
€ 20,00
E' gradita la prenotazione

Menù del pranzo di domenica 7/1/2018
ore 12,00
Antipasti a buffet con 30 tipi di assaggi
Primi piatti
Secondi piatti
Vino della casa, acqua, caffè, digestivo
€ 20,00
E' gradita la prenotazione

Del lunedì al sabato pranzo di lavoro: antipasto, primo, secondo, contorno, caffè, acqua, vino e digestivo € 10,00

personaggi parla una lingua strana e per questo il titolo in cui già si intuisce un "segreto. E qui la trama si impasta con il mio mestiere».

Il 3 di febbraio, si terrà infine l' incontro con Letizia Pezzali, pavese, ex economista che vive in Lussemburgo e ha lavorato in una banca d' affari nella City di Londra, autrice di "Lealtà" in uscita in questi giorni per Einaudi Stile Libero. Un romanzo erotico al tempo della Brexit, di cui si sentirà parlare molto, visto che ha già conquistato i selezionatori di libri di mezza Europa ed è diventato un caso letterario molto prima della sua pubblicazione (è già prevista la pubblicazione anche in Spagna).

Letizia Pezzali è al suo secondo romanzo: sei anni fa pubblicò L' età lirica (Baldini&Castoldi), libro finalista al Premio Calvino.

Alla libreria il Delfino sono molte le presentazioni di libri in programma.

La "stagione" riprende già lunedì con "Il primo libro non si scorda mai. Storie e idee per innamorarsi della lettura tra 5 e 11 anni" (Giunti) di Carla Ida Salviati, che dialogherà con Fernando Rotondo, e proseguirà con "Viva Dalida. Icona immortale" di Mattia Morretta (Gruppo Editoriale Viatore, il 12 gennaio), "In dialogo. Riflessioni a quattro mani sulla violenza domestica" di Nadia Muscialini e Mario De Maglie (Settenove edizioni, in collaborazione con la Società psicoanalitica italiana, modera Dana Scotto di Fasano, il 13 gennaio) e "Principesse delle mie Principesse delle mie brame. Identità di genere e cartoon" di Cristina Vangone (Effatà, il 17 gennaio).

Marta Pizzocaro.

negli anni della caduta del fascismo.

(Mondadori) del romano Matteo Raimondi ci porta nel 1691 nella Nuova Inghilterra. L' intimo e poetico romanzo "Risa" (La Nave di Teseo) del costituzionalista, editorialista, dal 2016 membro dell' Antitrust, Michele Ainis, vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. "Nient' altro al mondo" (Garzanti), il romanzo scritto a quattro mani dalle torinesi Laura Martinetti e Manuela Perugini, è una storia di amicizia e maternità narrata da due voci alterne, una è madre e l' altra non lo è diventata.

Musica Civica, apre Paolo Di Paolo

Otto conversazioni tra suoni e parole, da gennaio ad aprile: si comincia Musica Civica, ecco Paolo Di Paolo: Essere all'altezza dei sogni. Domenica 7 gennaio, ore 18, Teatro U. Giordano. La prestigiosa rassegna curata dal Maestro Gianna Fratta Il giovane autore romano inaugura la kermesse con una conversazione ispirata al suo ultimo libro Vite che sono la tua (Laterza) Otto conversazioni tra suoni e parole, da gennaio ad aprile. Torna la splendida rassegna a cura del Maestro Gianna Fratta, con la libreria Ubik ancora una volta partner letterario della manifestazione: quest'anno, per la IX edizione, la kermesse si sposta nella prestigiosa cornice del Teatro U. Giordano di Foggia. Ad inaugurare Musica Civica, pertanto, un giovane ma affermato scrittore, più volte ospite della libreria e tra gli autori più amati dal pubblico foggiano: Paolo Di Paolo.

Domenica 7 gennaio, alle ore 18, sul palcoscenico del principale contenitore culturale della città, l'autore romano - pupillo di Antonio Tabucchi, nonché pluripremiato per i suoi romanzi - terrà una conferenza dal titolo Essere all'altezza dei sogni. Il bello dei romanzi. Ispirato al Grande Gatsby di Francis S. Fitzgerald, l'incontro raccoglie le suggestioni contenute nell'ultimo libro dello scrittore, pubblicato nel 2017 da Laterza e intitolato Vite che sono la tua. A seguire, dopo la conversazione con Paolo Di Paolo, avrà luogo come di consueto il concerto dal vivo. Titolo: Piano Ring. Andrea Bacchetti vs Michele Di Toro. I biglietti saranno disponibili al botteghino del Teatro U. Giordano dalle ore 17 del giorno dello spettacolo.

Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie (Laterza, 2017). «Tom era come me. Io ero Tom. E per la prima volta mi sembrava di esistere anche fuori di me, da qualche altra parte. Mi pareva che Twain sapesse qualcosa degli interminabili pomeriggi di vacanza, delle battaglie per gioco fra cugini, di certi assalti, di certi azzardi. Il bello era questo: ritrovare in una storia altrui la mia». A volte, da un romanzo, riporti anche solo una frase. Un'intuizione. Una cosa che ignoravi. A volte, anche solo una visione o un gesto. Altre volte, una storia che somiglia alla tua. Da Tom Sawyer al giovane Holden, da Jane Eyre a Raskol'nikov e ai personaggi di Roth, la magia dei grandi libri, guide strane, insolite, spiazzanti. Leggendo possiamo vivere il non ancora vissuto e il mai vivibile, dichiararci a qualcuno con un coraggio mai avuto, percepire un dolore che somiglia al nostro o solo sapere che esiste. Perché la letteratura ci racconta. La sorpresa del crescere, le sfide, la scoperta del desiderio, l'amore, le ambizioni, le illusioni magari perdute; la voglia di andare lontano o di tornare a casa; la paura di invecchiare e tutte le paure, ma anche tutte le speranze. Paolo Di Paolo. Nato nel 1983 a Roma. Finalista nel 2003 al Premio Italo Calvino per l'inedito e al Campiello Giovani, è autore dei

UBIK FOGGIA

eventi, novità, recensioni, attività: tutto dalla libreria ubik di Foggia

HOME LE NOSTRE PROPOSTE CLASSIFICA LEGGO QUINDI SONO VANTAGGI CONTATTI E INFO

Musica Civica, apre Paolo Di Paolo

Otto conversazioni tra suoni e parole, da gennaio ad aprile: si comincia

Musica Civica, ecco Paolo Di Paolo: Essere all'altezza dei sogni.

Domenica 7 gennaio, ore 18, Teatro U. Giordano. La prestigiosa rassegna curata dal Maestro Gianna Fratta.

Il giovane autore romano inaugura la kermesse con una conversazione ispirata al suo ultimo libro Vite che sono la tua (Laterza)



Otto conversazioni tra suoni e parole, da gennaio ad aprile. Torna la splendida rassegna a cura del Maestro Gianna Fratta, con la libreria Ubik ancora una volta partner letterario della manifestazione: quest'anno, per la IX edizione, la kermesse si sposta nella prestigiosa cornice del Teatro U. Giordano di Foggia. Ad inaugurare Musica Civica, pertanto, un giovane ma affermato scrittore, più volte ospite della libreria e tra gli autori più amati dal pubblico foggiano: Paolo Di Paolo.

Domenica 7 gennaio, alle ore 18, sul palcoscenico del principale contenitore culturale della città, l'autore romano - pupillo di Antonio Tabucchi, nonché pluripremiato per i suoi romanzi - terrà una conferenza dal titolo Essere all'altezza dei sogni. Il bello dei romanzi. Ispirato al Grande Gatsby di Francis S. Fitzgerald, l'incontro raccoglie le suggestioni contenute nell'ultimo libro dello scrittore, pubblicato nel 2017 da Laterza e intitolato Vite che sono la tua. A seguire, dopo la conversazione con Paolo Di Paolo, avrà luogo come di consueto il concerto dal vivo. Titolo: Piano Ring. Andrea Bacchetti vs Michele Di Toro. I biglietti saranno disponibili al botteghino del Teatro U. Giordano dalle ore 17 del giorno dello spettacolo.

Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie (Laterza, 2017). «Tom era come me. Io ero Tom. E per la prima volta mi sembrava di esistere anche fuori di me, da qualche altra parte. Mi pareva che Twain sapesse qualcosa degli interminabili pomeriggi di vacanza, delle battaglie per gioco fra cugini, di certi assalti, di certi azzardi. Il bello era questo: ritrovare in una storia altrui la mia».

A volte, da un romanzo, riporti anche solo una frase. Un'intuizione. Una cosa che ignoravi. A volte, anche solo una visione o un gesto. Altre volte, una storia che somiglia alla tua. Da Tom Sawyer al giovane Holden, da Jane Eyre a Raskol'nikov e ai personaggi di Roth, la magia dei grandi libri, guide strane, insolite, spiazzanti. Leggendo possiamo vivere il non ancora vissuto e il mai vivibile, dichiararci a qualcuno con un coraggio mai avuto, percepire un dolore che somiglia al nostro o solo sapere che esiste. Perché la letteratura ci racconta. La sorpresa del crescere, le sfide, la scoperta del desiderio, l'amore, le ambizioni, le illusioni magari perdute; la voglia di andare lontano o di tornare a casa; la paura di invecchiare e tutte le paure, ma anche tutte le speranze. Paolo Di Paolo. Nato nel 1983 a Roma. Finalista nel 2003 al Premio Italo Calvino per l'inedito e al Campiello Giovani, è autore dei



CERCA ...
Cerca

Iscriviti alla newsletter [Clicca qui]

Cerca libro [Clicca qui]

PROMOZIONI

Le nostre proposte: -15%

George Saunders
Incolore nel buio
Arundhati Roy
Il ministero della suprema felicità
Roberto Saviano
La paranza dei bambini
Marcello Fois
Del dirai addio
Fernando Aramburu
Patria
James Baldwin
La stanza di Giovanni
Alan Pauls
Il passato

Le proposte del gruppo lettura
"Pagine mie": -15% Hanya
Yanagihara
Una vita come tante

Le proposte del gruppo lettura "A qualcuno piace...Giallo": -15%
Ian Magoon
Tempi selvaggi. Yeraldegger

romanzi Raccontami la notte in cui sono nato (2008), Dove eravate tutti (2011, Premio Mondello e Super Premio Vittorini), Mandami tanta vita (2013, Premio Salerno Libro d'Europa, Premio Fiesole Narrativa e finalista Premio Strega) e Una storia quasi solo d'amore (2016), tutti nel catalogo Feltrinelli dove, nella collana digitale Zoom, sono anche compresi gli scritti La meravigliosa stranezza di essere vivi (2012) e L'Italia del pomeriggio (2014). Per l'Universale Economica ha curato un'antologia di Piero Gobetti, Avanti nella lotta, amore mio! Scritture 1918-1926 (2016). Molti suoi libri sono nati da dialoghi: con Indro Montanelli, a cui ha dedicato Tutte le speranze (2014, Premio Benedetto Croce), con Antonio Debenedetti, Dacia Maraini, Raffaele La Capria, Antonio Tabucchi, di cui ha curato Viaggi e altri viaggi (Feltrinelli, 2010), e Nanni Moretti. Ha pubblicato tra l'altro Ogni viaggio è un romanzo (2007), per bambini La mucca volante (2014, finalista Premio Strega Ragazze e Ragazzi) e Giacomo il signor bambino (2015; Premio Rodari), per il teatro Istruzioni per non morire in pace (2015). È tradotto in diverse lingue europee.

Libri: 2018, gli esordi da Tallent ad Andrea Moro - Cultura ...

(ANSA) ROMA Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro, il 2018 in libreria riserva tante scoperte e sorprese. Ecco una selezione dei titoli di punta: Scritto rubando il tempo al lavoro in un ristorante, 'Mio amore assoluto' (Rizzoli), caso editoriale di Gabriel Tallent nato in New Mexico e cresciuto nella costa di Mendocino, con due madri, che oggi vive a Salt Lake City racconta la società individualista e violenta in cui viviamo attraverso la storia di Turtle Averson, orfana della madre e con un padre violento. Il libraio con la passione per i gialli Matthew Sullivan, cresciuto in Colorado, è l'autore di 'Mezzanotte alla libreria delle grandi idee' (Longanesi), un thriller immerso tra le pagine dei libri con protagonista la giovane e introversa Lydia Smith a cui un cliente solitario della Libreria delle Grandi Idee lascia in eredità, dopo il suicidio, i suoi libri. -Debutto thriller di Ilaria Tuti con 'Fiori sopra l'inferno' (Longanesi), tra i titoli più contesi all'ultima Fiera di Francoforte. Il commissario di polizia Teresa Battaglia, sessantenne atipica e antierica, dovrà fare i conti con una serie di terribili aggressioni in un paesino delle Dolomiti friulane. La Splendente (Feltrinelli), opera prima del ventiquattrenne, originario di Fano, Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino 2016, che ha riscritto la guerra di Troia. Il neurolinguista e saggista Andrea Moro debutta nella narrativa con 'Il segreto di Pietramala' (La Nave di Teseo), un thriller tra la Corsica e New York. Il thriller storico 'Si spengono le stelle' (Mondadori) del romano Matteo Raimondi ci porta nel 1691 nella Nuova Inghilterra. L'intimo e poetico romanzo 'Risa' (La Nave di Teseo) del costituzionalista, editorialista, dal 2016 membro dell'Antitrust, Michele Ainis, vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. Nient'altro al mondo (Garzanti), il romanzo scritto a quattro mani dalle torinesi Laura Martinetti e Manuela Perugini, che si sono conosciute sui banchi di scuola. E' una storia di amicizia e maternità narrata da due voci alterne, una è madre e l'altra non lo è diventata. 'Amando Pablo Odiando Escobar' (Giunti) in cui Virginia Vallejo, che è stata la conduttrice più famosa della tv colombiana, ripercorre la sua vita a fianco di Pablo Escobar, di cui è stata amante, e racconta cosa ha comportato questa scelta che ha duramente pagato. Oggi vive in esilio per aver denunciato la complicità tra alcuni presidenti della Colombia e i grandi cartelli del narcotraffico. Il complotto Toscanini (Piemme), giallo d'esordio di Filippo Iannarone, è ambientato negli anni della caduta del fascismo. (ANSA).

The screenshot shows the Donna Charme website with a navigation bar at the top. The main content area features a headline "LIBRI: 2018, GLI ESORDI DA TALLENT AD ANDREA MORO - CULTURA ... - ANSA.IT" and a sub-headline "LIBRI: 2018, GLI ESORDI DA TALLENT AD ANDREA MORO - CULTURA ... - ANSA.IT". Below the headline is a large image of a book cover titled "Fiori sopra l'inferno" by Ilaria Tuti. The article text begins with "(ANSA) - ROMA - Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro, il 2018 in libreria riserva tante scoperte e sorprese. Ecco una selezione dei titoli di punta: -Scritto rubando il tempo al lavoro in un ristorante, 'Mio amore assoluto' (Rizzoli), caso editoriale di Gabriel Tallent - nato in New Mexico e cresciuto nella costa di Mendocino, con due madri, che oggi vive a Salt Lake City - racconta la società individualista e violenta in cui viviamo attraverso la storia di Turtle Averson, orfana della madre e con un padre violento. -Il libraio con la passione per i gialli Matthew Sullivan, cresciuto in Colorado, è l'autore di 'Mezzanotte alla libreria delle grandi idee' (Longanesi), un thriller immerso tra le pagine dei libri con protagonista la giovane e introversa Lydia Smith a cui un cliente solitario della Libreria delle Grandi Idee lascia in eredità, dopo il suicidio, i suoi libri. -Debutto thriller di Ilaria Tuti con 'Fiori sopra l'inferno' (Longanesi), tra i titoli più contesi all'ultima Fiera di Francoforte. Il commissario di polizia Teresa Battaglia, sessantenne atipica e antierica, dovrà fare i conti con una serie di terribili aggressioni in un paesino delle Dolomiti friulane. -La Splendente (Feltrinelli), opera prima del ventiquattrenne, originario di Fano, Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino 2016, che ha riscritto la guerra di Troia. -Il neurolinguista e saggista Andrea Moro debutta nella narrativa con 'Il segreto di Pietramala' (La Nave di Teseo), un thriller tra la Corsica e New York. -Il thriller storico 'Si spengono le stelle' (Mondadori) del romano Matteo Raimondi ci porta nel 1691 nella Nuova Inghilterra. -L'intimo e poetico romanzo 'Risa' (La Nave di Teseo) del costituzionalista, editorialista, dal 2016 membro dell'Antitrust, Michele Ainis, vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. Nient'altro al mondo (Garzanti), il romanzo scritto a quattro mani dalle torinesi Laura Martinetti e Manuela Perugini, che si sono conosciute sui banchi di scuola. E' una storia di amicizia e maternità narrata da due voci alterne, una è madre e l'altra non lo è diventata. Amando Pablo Odiando Escobar' (Giunti) in cui Virginia Vallejo, che è stata la conduttrice più famosa della tv colombiana, ripercorre la sua vita a fianco di Pablo Escobar, di cui è stata amante, e racconta cosa ha comportato questa scelta che ha duramente pagato. Oggi vive in esilio per aver denunciato la complicità tra alcuni presidenti della Colombia e i grandi cartelli del narcotraffico. Il complotto Toscanini (Piemme), giallo d'esordio di Filippo Iannarone, è ambientato negli anni della caduta del fascismo. (ANSA)."

5 gennaio 2018

Donna Charme

<-- Segue

Premio Italo Calvino

Libri: 2018, gli esordi da Tallent ad Andrea Moro

(ANSA) - ROMA - Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro, il 2018 in libreria riserva tante scoperte e sorprese. Ecco una selezione dei titoli di punta: - Scritto rubando il tempo al lavoro in un ristorante, 'Mio amore assoluto' (Rizzoli), caso editoriale di Gabriel Tallent - nato in New Mexico e cresciuto nella costa di Mendocino, con due madri, che oggi vive a Salt Lake City - racconta la società individualista e violenta in cui viviamo attraverso la storia di Turtle Averson, orfana della madre e con un padre violento. - Il libraio con la passione per i gialli Matthew Sullivan, cresciuto in Colorado, è l'autore di 'Mezzanotte alla libreria delle grandi idee' (Longanesi), un thriller immerso tra le pagine dei libri con protagonista la giovane e introversa Lydia Smith a cui un cliente solitario della Libreria delle Grandi Idee lascia in eredità, dopo il suicidio, i suoi libri. -Debutto thriller di Ilaria Tuti con 'Fiori sopra l'inferno' (Longanesi), tra i titoli più contesi all'ultima Fiera di Francoforte. Il commissario di polizia Teresa Battaglia, sessantenne atipica e antieroina, dovrà fare i conti con una serie di terribili aggressioni in un paesino delle Dolomiti friulane. - La Splendente (Feltrinelli), opera prima del ventiquattrenne, originario di Fano, Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino 2016, che ha riscritto la guerra di Troia. - Il neurolinguista e saggista Andrea Moro debutta nella narrativa con 'Il segreto di Pietramala' (La Nave di Teseo), un thriller tra la Corsica e New York. - Il thriller storico 'Si spengono le stelle' (Mondadori) del romano Matteo Raimondi ci porta nel 1691 nella Nuova Inghilterra. - L'intimo e poetico romanzo 'Risa' (La Nave di Teseo) del costituzionalista, editorialista, dal 2016 membro dell'Antitrust, Michele Ainis, vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. - 'Nient'altro al mondo' (Garzanti), il romanzo scritto a quattro mani dalle torinesi Laura Martinetti e Manuela Perugini, che si sono conosciute sui banchi di scuola. E' una storia di amicizia e maternità narrata da due voci alterne, una è madre e l'altra non lo è diventata. - 'Amando Pablo Odiando Escobar' (Giunti) in cui Virginia Vallejo, che è stata la conduttrice più famosa della tv colombiana, ripercorre la sua vita a fianco di Pablo Escobar, di cui è stata amante, e racconta cosa ha comportato questa scelta che ha duramente pagato. Oggi vive in esilio per aver denunciato la complicità tra alcuni presidenti della Colombia e i grandi cartelli del narcotraffico. - Il complotto Toscanini (Piemme), giallo d'esordio di Filippo Iannarone, è ambientato negli anni della caduta del fascismo. (ANSA).

The screenshot shows the ANSA.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Mediterraneo, Europa, Nuova Europa, America Latina, Brasil, and English. Below this, a green header reads 'ANSA.it Cultura'. The main content area features the article title 'Libri: 2018, gli esordi da Tallent ad Andrea Moro' by Mauretta Capuano, dated 04 gennaio 2018. The article includes a book cover for 'Fiori sopra l'inferno' by Ilaria Tuti. To the right, there's a sidebar titled 'ULTIMA ORA CULTURA' with a list of cultural news items. At the bottom, another sidebar titled '+ LETTI' shows popular articles.

Dharma i figli del sogno: esordio fantasy al teatro Ambasciatori di Catania

Rappresentata il 30 dicembre al teatro Ambasciatori di Catania, Dharma I figli del sogno è l'opera prima di Diletta Borrello e Simone Santagati, che hanno coinvolto 17 giovani attori, provenienti dalla Buio in sala Acting school per realizzare un'opera inedita di loro creazione, di stampo fantasy, prodotta da loro stessi. In un villaggio chiamato Dharma, gli abitanti sono devoti al loro dio Yuki (Ramona Pugliares), che ogni notte suscita nella mente di uno di loro un sogno rivelatore. Chi ha avuto la visione viene considerato il prescelto ed è tenuto in grande considerazione dai custodi del tempio. L'arrivo di un viandante sconosciuto e il proliferare di incubi metteranno a dura prova la sopravvivenza del villaggio, denudando i suoi conflitti sotterranei e le contraddizioni del dio. Lo spunto narrativo scelto dai giovani registi è originale. Non capita spesso, infatti, di assistere alla rappresentazione di storie di propria inventiva a teatro, soprattutto ideate da autori così giovani e intraprendenti. Originale anche la cornice fantasy. Nella prima parte dello spettacolo i toni sono simili a quelli di una fiaba disney. I ragazzi del villaggio (Ivana Visconti, Ruggero Giannella, Diletta Borrello), infatti, descrivono al viandante le loro abitudini

e il funzionamento della loro società con la spensieratezza e l'entusiasmo tipica dei cartoni animati attraverso canzoni, toni enfatici e rappresentazioni comiche, affidate soprattutto ai quattro teatranti di Dharma (Emanuele Toscano, Federica Fischetti, Alberto Crisafulli, Paolo Fichera, Ester Salerno) che hanno il compito di mettere in scena il mito del villaggio. Nella seconda parte appaiono le contraddizioni dei profeti del villaggio (Simone Santagati, Arianna D'urso, Paola Gusmano e Altea Cardia) e anche quelle degli altri abitanti; la vicenda si fa più torbida, pur non abbandonando lo stile live action, poiché Dharma si rivela essere non solo un luogo idilliaco, ma anche una prigione. L'idea più interessante dell'intreccio è data dalla mitica origine di Dharma, che è stata fondata mediante un crimine violento, un omicidio necessario per saziare la fame del dio Yuki. Interessante l'idea di far impersonare il dio da un attrice, Ramona Pugliares, presente quasi in ogni scena, come ad indicare che il popolo di Dharma è continuamente sorvegliato da questa entità benevola e malvagia al tempo stesso, un personaggio che rappresenta l'ambivalenza del sogno, che può mutare in incubo, o diventare una gabbia che allontana dalla realtà, come succede per il Viaggiatore (Alessio del Popolo) che rimane succube di Dharma. Non mancano quindi spunti accattivanti, che mostrano l'impegno nella scrittura dello spettacolo da parte dei



SOCIAL UP
MAGAZINE

HOME SCIENZE SPETTACOLO MONDO CUCINA LIFESTYLE SPORT WEB EXPERIENCE SOCIALE



DHARMA I FIGLI DEL SOGNO: ESORDIO FANTASY AL TEATRO AMBASCIATORI DI CATANIA

In social up, SPETTACOLO by Francesco Bellia / 6 gennaio 2018 / [Lascia un Commento](#)

Rappresentata il 30 dicembre al teatro Ambasciatori di Catania, "Dharma I figli del sogno" è l'opera prima di Diletta Borrello e Simone Santagati, che hanno coinvolto 17 giovani attori, provenienti dalla Buio in sala Acting school per realizzare un'opera inedita di loro creazione, di stampo fantasy, prodotta da loro stessi.

In un villaggio chiamato Dharma, gli abitanti sono devoti al loro dio Yuki (Ramona Pugliares), che ogni notte suscita nella

due giovani autori. I personaggi sono complessivamente ben identificati nei loro ruoli. Bella anche l'idea della perdita della capacità di sognare per chi vuole ottenere il potere. Uno dei difetti della rappresentazione, invece, è la durata un po' eccessiva. Diverse scene potevano essere ridotte e alcuni momenti della trama semplificati come ad esempio il sacrificio di Seker, un evento drammatico, un po' troppo enfatizzato sulla scena, il che fa perdere quello stile veloce che era stato mantenuto fino a quel momento. Nel complesso, dunque, *Dharma I figli del sogno* è una prova di intraprendenza e di coraggio da parte dei giovani autori che l'hanno realizzata e autoprodotta. Non è priva di errori, per lo più recitativi e scenici, piuttosto che relativi alla scrittura; ma stiamo parlando pur sempre di un'opera prima, completamente originale e inedita, non dell'adattamento di un'opera già esistente: un'operazione difficile e rischiosa per qualunque autore teatrale, anche già affermato. Per questi motivi si tratta di un'opera lodevole per il coraggio e la voglia di mettersi in gioco impiegate al suo interno dagli autori; così come per l'energia, la passione e la dedizione che questi giovani artisti vi hanno trasfuso, requisiti indispensabili quando ciò su cui si punta è la creatività.

Tito Pioli presenta il libro " Ho sposato mia nonna "

Dove: Bologna Mondadori Bookstore - Via D'Azeglio, Bologna - Mondadori Bookstore - Via D'Azeglio, Bologna - Via Massimo D'Azeglio 34/A - Bologna Data di inizio: 07/01/2018 dalle ore 18:00 alle ore 19:00 Dialoga con l'autore il libraio Antonello Saiz. Intermezzi musicali di Elisa Genghini. Norma è un'insegnante precaria d'architettura a un passo dalla pensione. Sa parlare al contrario e porta sempre nella borsa una squadra perché ha la mania di prendere le misure del mondo. Tato ha studiato alla scuola d'arte e ora è giornalista free lance per un quotidiano locale, il precariato gli ha fatto venire le aritmie cardiache, "onde del mare nel cuore", e tiene un blog su internet di notizie impossibili. Quelle che il suo giornale non pubblicherebbe mai: uno scoop sugli ultimi giorni di vita di Garibaldi, o su Mastro Lindo finito all'ospizio, o come le interviste a quelli che in chiesa stanno sempre in fondo, o alle ragazze che fanno provare i profumi per la strada. Sono nonna e nipote, e vivono in una Rebibbia che è surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Poi arriva la lettera con la quale Norma è esodata. C'è la crisi, e non ci sono nemmeno più i soldi per gli psicofarmaci. Ecco allora nonna e nipote dar fondo alla riserva di idee raccolte nei mercatini dei libri della domenica, prese soprattutto dalle riviste degli anni trenta. Idee per far soldi, idee da cinema per uscire dalla precarietà e non avere più ansie, né onde nello stomaco. Tito Pioli ci regala un antiromanzo, che facendo dell'esagerazione iperbolica, del paradosso e del nonsenso i suoi meccanismi narrativi, frammenta e distorce l'esperienza e la percezione, calando il lettore direttamente al centro dell'assurdo. Riesce così a rappresentare ciò che non si può spiegare, ottenendo un "effetto rafforzato di verità": la follia, l'orrore, l'amore e la bellezza del mondo per come è, dietro il velo dell'incoscienza insonnolita e della normalità alienata. Così come lo vedrebbero tutti se riuscissero ad ascoltare le voci di dentro o le risate di sottofondo, a riconoscere le misure di tutto in un quadro di Pontorno, a scorgere disegni dietro l'intonaco d'un muro d'ospedale, o dietro le maschere i volti. Quello che solo i veri poeti riescono a fare. Tito Pioli ha pubblicato il romanzo Alfabeto Mondo edito da Diabasis segnalato al premio Calvino 2015 e i suoi testi sono apprezzati dal noto attore Fabrizio Gifuni. Da "L'Indice", ottobre 2017 (recensione di Chiara D'Ippolito): " Sarebbe bello poter comprare degli occhiali come quelli di Igino, uno dei personaggi stralunati e allo stesso tempo grotteschi che affollano il secondo romanzo di Tito Pioli, libraio antiquario di Parma che "sempre le interviste di contrabbasso, se al mare di sole e fotografie il Capodoglio con dentro che non conosce", e gli autore di Alibabò Mondo, "romanzo alfabedario" segnalato nel 2016 dal comitato di lettura del Premio Calvino. Degli occhiali che, quando toglie la "paranza" dalle lenti, è come essere in un film, anzi, in tanti film, e "vedi un mondo che nessun altro vede, il mondo dove le cose vengono fuori poco a poco, se metti un dito sul vetro dell'occhiale ritrovi un volto, ritorni a poco a poco una scritta su un segretto che non guarda nessuno, un fiore reciso che nessuno ha colto". Ovviamente, nella realtà, occhiali così non sono in vendita, e non esiste nemmeno una campanella come quella avvertita dai due protagonisti di Ho sposato mia nonna. Tato e sua nonna Norma, una campanella che, quando suona, la porta esce dalle fabbriche, dalle case, dagli uffici (e, persino, dagli studi mentre c'è la partita), e si mette in cerchio, come a scuola durante l'intervallo, e tutti parlano con tutti, anche con chi non si conosce. Per fortuna, però, esistono scrittori che, per utilizzare un'espressione di Manganelli a proposito di Gianni Celati, possiedono un'intonazione unica, un linguaggio speciale, "il linguaggio dello smarrimento", in grado far emergere tutto ciò che è sommerso e non immediatamente visibile ai più, attraverso una scrittura stranante e, insieme, serrata e umana. Tito Pioli è uno di questi, ed è proprio nella prima opera di Celati che si intravedono le radici di questo antiromanzo che descrive la realtà nella sua crudeltà e nella sua banalità attraverso gli occhi di due filosofi dei nostri giorni, il giornalista precario Tato, che per il suo blog raccoglie le storie, impossibili e strane, che nessuno vuole raccontare, e l'esodata Norma, che parla al contrario e ha la mania di prendere le misure del mondo

Bobobo la scimmia per il divertimento, a Bologna

ISCRIVITI EVENTI INSERISCI IL TUO EVENTO LOCALI ARTISTI OFFERTE

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 07/01/2018

LOCALITA'
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutto in una volta
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Tito Pioli presenta il libro " Ho sposato mia nonna "

• SCHEDA

Dove: Bologna
Mondadori Bookstore - Via D'Azeglio, Bologna - Mondadori Bookstore - Via D'Azeglio, Bologna - Via Massimo D'Azeglio 34/A - Bologna

Dialoga con l'autore il libraio Antonello Saiz.
Intermezzi musicali di Elisa Genghini.

Norma è un'insegnante precaria d'architettura a un passo dalla pensione. Sa parlare al contrario e porta sempre nella borsa una squadra perché ha la mania di prendere le misure del mondo. Tato ha studiato alla scuola d'arte e ora è giornalista free lance per un quotidiano locale, il precariato gli ha fatto venire le aritmie cardiache, "onde del mare nel cuore", e tiene un blog su internet di notizie impossibili. Quelle che il suo giornale non pubblicherebbe mai: uno scoop sugli ultimi giorni di vita di Garibaldi, o su Mastro Lindo finito all'ospizio, o come le interviste a quelli che in chiesa stanno sempre in fondo, o alle ragazze che fanno provare i profumi per la strada. Sono nonna e nipote, e vivono in una Rebibbia che è surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Poi arriva la lettera con la quale Norma è esodata. C'è la crisi, e non ci sono nemmeno più i soldi per gli psicofarmaci. Ecco allora nonna e nipote dar fondo alla riserva di idee raccolte nei mercatini dei libri della domenica, prese soprattutto dalle riviste degli anni trenta. Idee per far soldi, idee da cinema per uscire dalla precarietà e non avere più ansie, né onde nello stomaco.

Tito Pioli ci regala un antiromanzo, che facendo dell'esagerazione iperbolica, del paradosso e del nonsenso i suoi meccanismi narrativi, frammenta e distorce l'esperienza e la percezione, calando il lettore direttamente al centro dell'assurdo. Riesce così a rappresentare ciò che non si può spiegare, ottenendo un "effetto rafforzato di verità": la follia, l'orrore, l'amore e la bellezza del mondo per come è, dietro il velo dell'incoscienza insonnolita e della normalità alienata. Così come lo vedrebbero tutti se riuscissero ad ascoltare le voci di dentro o le risate di sottofondo, a riconoscere le misure di tutto in un quadro di Pontorno, a scorgere disegni dietro l'intonaco d'un muro d'ospedale, o dietro le maschere i volti. Quello che solo i veri poeti riescono a fare.

Tito Pioli ha pubblicato il romanzo Alfabeto Mondo edito da Diabasis segnalato al premio Calvino 2015 e i suoi testi sono apprezzati dal noto attore Fabrizio Gifuni.

Da "L'Indice", ottobre 2017 (recensione di Chiara D'Ippolito):

" Sarebbe bello poter comprare degli occhiali come quelli di Igino, uno dei personaggi stralunati e allo stesso tempo grotteschi che affollano il secondo romanzo di Tito Pioli, libraio antiquario di Parma che "sempre le interviste di contrabbasso, se al mare di sole e fotografie il Capodoglio con dentro che non conosce", e gli autore di Alibabò Mondo, "romanzo alfabedario" segnalato nel 2016 dal comitato di lettura del Premio Calvino. Degli occhiali che, quando toglie la "paranza" dalle lenti, è come essere in un film, anzi, in tanti film, e "vedi un mondo che nessun altro vede, il mondo dove le cose vengono fuori poco a poco, se metti un dito sul vetro dell'occhiale ritrovi un volto, ritorni a poco a poco una scritta su un segretto che non guarda nessuno, un fiore reciso che nessuno ha colto". Ovviamente, nella realtà, occhiali così non sono in vendita, e non esiste nemmeno una campanella come quella avvertita dai due protagonisti di Ho sposato mia nonna. Tato e sua nonna Norma, una campanella che, quando suona, la porta esce dalle fabbriche, dalle case, dagli uffici (e, persino, dagli studi mentre c'è la partita), e si mette in cerchio, come a scuola durante l'intervallo, e tutti parlano con tutti, anche con chi non si conosce. Per fortuna, però, esistono scrittori che, per utilizzare un'espressione di Manganelli a proposito di Gianni Celati, possiedono un'intonazione unica, un linguaggio speciale, "il linguaggio dello smarrimento", in grado far emergere tutto ciò che è sommerso e non immediatamente visibile ai più, attraverso una scrittura stranante e, insieme, serrata e umana. Tito Pioli è uno di questi, ed è proprio nella prima opera di Celati che si intravedono le radici di questo antiromanzo che descrive la realtà nella sua crudeltà e nella sua banalità attraverso gli occhi di due filosofi dei nostri giorni, il giornalista precario Tato, che per il suo blog raccoglie le storie, impossibili e strane, che nessuno vuole raccontare, e l'esodata Norma, che parla al contrario e ha la mania di prendere le misure del mondo

secondo romanzo di Tito Pioli, libraio antiquario di Parma che legge le interviste al contrario, va al mare da solo e festeggia il Capodanno con gente che non conosce, e già autore di *Alfabeto Mondo*, romanzo abbecedario segnalato nel 2016 dal comitato di lettura del Premio Calvino. Degli occhiali che, quando togli la panna dalle lenti, è come essere in un film, anzi, in tanti film, e vedi un mondo che nessun altro vede, il mondo dove le cose vengono fuori poco a poco, se metti un dito sul vetro dell'occhiale ritrovi un volto, ritrovi a poco a poco una scritta su un negozio che non guarda nessuno, un fiore reciso che nessuno ha colto. Ovviamente, nella realtà, occhiali così non sono in vendita, e non esiste nemmeno una campanella come quella inventata dai due protagonisti di *Ho sposato mia nonna*, Tato e sua nonna Norma, una campanella che, quando suona, la gente esce dalle fabbriche, dalle caserme, dagli uffici (e, persino, dagli stadi mentre c'è la partita), e si mette in cerchio, come a scuola durante l'intervallo, e tutti parlano con tutti, anche con chi non si conosce. Per fortuna, però, esistono scrittori che, per utilizzare un'espressione di Manganelli a proposito di Gianni Celati, possiedono un'intonazione unica, un linguaggio speciale, il linguaggio dello smarrimento, in grado far emergere tutto ciò che è sommerso o non immediatamente visibile ai più, attraverso una scrittura straniante e, insieme, surreale e ironica. Tito Pioli è uno di questi, ed è proprio nelle prime opere di Celati che si intravedono le radici di questo (anti)romanzo che descrive la realtà nella sua crudezza e nella sua bizzarria attraverso gli occhi di due flâneur dei nostri giorni: il giornalista precario Tato, che per il suo blog raccoglie le storie, impossibili e strane, che nessuno vuole raccontare, e l'esodata Norma, che parla al contrario e ha la mania di prendere le misure del mondo con una squadra. In risposta alla nota di Italo Calvino al suo *Comiche*, Celati scrive: Niente mi interessa come la bagarre, quando tutti si picchiano, tutto scoppia, crolla, i ruoli si confondono, il mondo si mostra per quello che è, cioè isterico e paranoico, e insomma si ha l'effetto dell'impazzimento generale. L'interesse di Pioli sembra essere il medesimo, e, infatti, *Ho sposato mia nonna* è il racconto lucido e spesso spietato di un mondo in cui l'unico filo conduttore, anzi, la sola vera droga che eccita questo mondo, è la morte: i porti sembrano bombardati, anche se la guerra non c'è; le nonne sono costrette a fare le puttane, i migranti ottengono un permesso di soggiorno solo se vincono un concorso di bellezza. Tato e sua nonna vivono a Rebibbia ma potremmo essere in un quartiere qualsiasi di qualsiasi altra città italiana e vagano per strade che sembrano popolate solo da umiliati e offesi, da personaggi ai margini per i quali l'unico modo per sopravvivere è apparire in televisione e fare della propria sofferenza una forma di spettacolo. In mezzo alla violenza, però e di nuovo non si può che pensare a Celati c'è spazio anche per la poesia e per la bellezza, anche se sembrano solo un equivoco, o un'apparizione fugace, come quella di Kafka, al quale i due protagonisti, in fuga dalla conduttrice Vania Vacuo che vuole fare di loro delle star televisive, scrivono una lettera: Franz ci manchi, a me e a mia nonna, sei lontano Franz, noi avremmo voluto vederti mentre ti vestivi la mattina, avremmo voluto vederti mentre scrivevi la notte, avremmo voluto vederti mentre mangiavi a tavola. Avremmo voluto vederti Franz, mentre scrivevi la lettera alla bambina che aveva perso la sua bambola. E, come in un romanzo, o in un sogno, Kafka appare, e sorride a Tato e a sua nonna Norma." Da ZEST: di Emanuela Chiriaco Benvenuti nell'apparente mondo surreale di Tito Pioli, poeta e scrittore. Apparente perché il suo romanzo sembrerebbe surreale, cinico; una narrazione che oltrepassa le dimensioni della realtà sensibile, del mondo onirico, interiore e inconscio. Da un certo punto di vista lo fa ma il suo scrivere non si limita a questo, è piuttosto l'espedito con cui restituire un ritratto crudo e sincero dello stato in cui vive l'Italia oggi. Pioli racconta della vita precaria che conduce il protagonista, un giornalista pagato a pezzo che vive con l'ansia e la nonna, un'insegnante esodata. Insieme attraversano l'Italia tra esperienze e avventure per la gran parte indotte in un paese allo sbando etico che si nutre di media classici e digitali, evidenziando la dimensione poco sociale che assolvono. L'effetto Benjamin Button si applica alla loro vita che parte dai sessant'anni della nonna e dai quasi quaranta del protagonista per ritrovare entrambi bambini a Gaeta nel finale. Un ritorno a quell'età rassicurante in cui essere sopra le righe, anche del romanzo, ha una sua valenza innocente e scanzonata. Siamo a Roma nel quartiere di Rebibbia, famoso e simbolico per il carcere che ospita; la scelta del topos prefigura già il senso di

ingabbiamento che i due personaggi vivono e al quale si ribellano facendo ricorso a tutta la sana follia di cui dispongono per scardinare lo stato delle cose. La nonna si chiama Norma, la regola da trasgredire che misura tutto con un righello, in particolare le distanze tra gli oggetti. Lei è un architetto, la figura rinascimentale per antonomasia, la sintesi dello scienziato e dell'artista dismessa e dunque frustrata. Insieme si trovano a percepire la fine dell'economia minuta, divorata dalla grande distribuzione attraverso Germano, il salumiere da cui si servono quotidianamente Abbiamo capito io e la nonna la tragedia economica del nostro Paese così, poco per volta, ma un giorno più degli altri. C'era un supermercato a Rebibbia, al bancone dei salumi ci serviva Germano [] da mesi in quel supermercato c'erano sempre più vuoti e io e la nonna andavamo con la squadra e il righello nel reparto frigo degli yogurt, tra le casse della verdura, tra i pacchi dei biscotti. E il paragone erano gli spazi che aumentavano di giorno in giorno, c'erano sempre meno banane, deodoranti, pacchi di pasta, e lo spazio del sorriso di Germano il Picassiano, che per hobby dipingeva, si restringeva. Poi un giorno le serrande erano chiuse e io e la nonna eravamo lì nel parcheggio vuoto e guardavamo dentro le casse vuote e Germano era chinato a terra dentro due strisce bianche che dipingeva [] mele, carciofi, costine di vitello, budini, focaccia alla cipolla, scope. Ci ha salutati con un mezzo sorriso e noi due ci siamo seduti per terra, davanti al supermercato vuoto in attesa dei furgoni, delle luci giuste, alzando le braccia all'improvviso, Vietnam Song, la guerra era appena iniziata, per Germano, per noi, per tutti in Italia. La loro unione è l'esagerazione caricaturale e paradossale di una situazione che molti italiani vivono, fare ricorso a genitori e nonni per sopravvivere in mancanza di uno stato sociale che sappia sostenere i bisogni reali generati dalla mancanza di lavoro. L'articolo uno della costituzione è il protagonista fantasma del racconto. Relegato ad una dimensione fiabesca per assenza consolida la mortificazione dell'esistenza; Pioli racconta l'azzeramento della persona e della sua dignità quando smette lavorare e di essere un soggetto economico escluso dalle dinamiche sociali. Il silenzioso esercito pacifista bianco dei disoccupati, licenziati, cassintegrati e esodati che l'Italia ha saputo produrre in un ventennio, in nome della flessibilità e della new economy. Nonna e nipote diventano così la coscienza strampalata e impasticcata di psicofarmaci di una generazione di italiani accomunati dai problemi non dall'età. Non c'è gap, nessuna distinzione di età, solo bisogni e mancate risposte. La cassa di risonanza di questa deriva diventa la televisione, la scatola magica che tutto moltiplica in termini di importanza laddove non ne risiede a scapito di notizie necessarie e taciute. Il protagonismo del niente, il clamore della finzione e il followismo della similitudine. Nessuna capacità o talento per conquistare l'affermazione e la rivendicazione dell'esistenza, la fine del buon senso. Ne resta vittima Germano il salumiere diventato vice capo popolo del Movimento Televisivo che afferma Solo la conduttrice Vania Vacuo può aiutarvi, farvi diventare ricchi, è inutile che scappiate, dovete farvi aiutare, siete due personaggi unici, nonna esodata e nipote sul lastrico, alla gente piacciono queste storie, dà, siete dei falliti ora, cosa volete fare?, tra poco sarete degli eroi. Nonna e nipote allora guidano il movimento degli esodati e si denudano come in una performance di Spencer Tunick, la cui conservazione e propagazione non è lasciata all'immagine fotografica come per accade per l'artista ma alla potenza propulsiva della televisione Una nonna nuda, tutte le telecamere erano su di lei e lei stava immobile, urlava contro le decisioni del governo. Come in un affresco di Signorelli quegli uomini e quelle donne si muovevano nel pulviscolo in mezzo alle urla, agli starnuti, ai fischi, alle risate, non c'era il silenzio come davanti a Signorelli, le ragazzine intorno urlavano come a uno spettacolo, era uno spettacolo, eravamo uno spettacolo anche se non lo sapevamo. [] Quei corpi nudi ai comandi di Germano si misero a coppie, era come un rito, eravamo in diretta televisiva in tutta Italia, c'era chi formava con i corpi la lettera a, quella lettera si formava con una donna nuda a cavalcioni sul sedere di un uomo piegato in avanti. Una lettera scarlatta composta da corpi in cui il tradimento è sociale. Marguerite Yourcenar diceva che non si può avere paura delle parole dopo aver ceduto ai fatti; qui il processo è inverso persa la dignità, e vissuto lo scollamento tra significato e significante del termine, non hanno paura di cedere ai fatti, all'ammiccante sensazionalismo televisivo tout court. Fino al giorno della ribellione, in cui il protagonista decide di

mettersi in proprio, di essere un imprenditore. Era il giorno della ribellione, non avevo più i soldi per lo psichiatra, per gli psicofarmaci, non avevo più i soldi per andare in giro in macchina la maggior parte del giorno aspettando la chiamata del giornale, dovevo pur decidere qualcosa di buono, una svolta nella mia vita di giornalista. Io dovevo seguire le notizie che nessuno seguiva, io dovevo seguire un altro mondo che non era quello della cronaca del mio giornale. E la nonna mi aveva incoraggiato, aveva detto: Sì, quella è la strada [] Smettila di fare lo schiavo, diventa padrone. [] «Le Nonnotizie», così si chiamava il mio bloggiornale su internet. Tra scoop improbabili, nuove configurazioni politiche che portano le squadre di calcio a governare il paese, a storie tristi e forti come quella di Simona, al Gabibbo presidente della Repubblica, il romanzo di Pioli è un amaro racconto contemporaneo, un tratteggio netto mai sfumato o addolcito del contingente in cui i due si muovono. La loro unione è un contratto in piena regola, un matrimonio tra nonna e nipote che suona come un mutuo soccorso, un sostegno affettivo che ha bisogno di essere sigillato da quell'unione in piena regola che in regola non può essere. Insieme compiono il viaggio di nozze a piedi da Roma a Milano, tra buone e cattive azioni che li rendono extra umani, simpatici sicuramente e intrinsecamente poetici. Pioli ricorre a dispositivi linguistici semplici per favorire la scorrevolezza della narrazione che ha una sua complessità propria del vivere contemporaneo. I suoi personaggi si accarezzano con lo sguardo attento della lettura e il sorriso malinconico della similitudine.

Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria

Anno di esordi, italiani e stranieri, da Gabriel Tallent ad Andrea Moro, il 2018 in libreria riserva tante scoperte. Ecco una selezione dei titoli di punta. Scritto rubando il tempo al lavoro in un ristorante, «Mio amore assoluto» (Rizzoli), caso editoriale dell'americano Gabriel Tallent, racconta la società individualista e violenta in cui viviamo attraverso la storia di Turtle Averson, orfana della madre e con un padre violento. Il libraio con la passione per i gialli Matthew Sullivan, cresciuto in Colorado, è l'autore di «Mezzanotte alla libreria delle grandi idee» (Longanesi), un thriller immerso tra le pagine dei libri. «La Splendente» (Feltrinelli), opera prima del 24enne Cesare Sinatti, vincitore del premio Calvino 2016, che ha riscritto la guerra di Troia. Il neurolinguista e saggista Andrea Moro debutta nella narrativa con «Il segreto di Pietramala» (La Nave di Teseo), un giallo tra la Corsica e New York. Il thriller storico «Si spengono le stelle» (Mondadori) di Matteo Raimondi ci porta nel 1691 nella Nuova Inghilterra. L'intimo romanzo «Risa» (La Nave di Teseo) del costituzionalista Michele Ainis, vede protagonista Diego, un uomo che si confronta con la memoria e la perdita dei punti di riferimento. «Nient'altro al mondo» (Garzanti) è il romanzo scritto a quattro mani da Laura Martinetti e Manuela Perugini, che si sono conosciute sui banchi di scuola. «Amando Pablo Odiando Escobar» (Giunti) di Virginia Vallejo, che è stata la conduttrice più famosa della tv colombiana, ripercorre la sua vita a fianco di Pablo Escobar, Infine il giallo d'esordio di Filippo Iannarone, «Il complotto Toscanini» (Piemme), ambientato negli anni della caduta del fascismo. M.C.

The screenshot shows the Bresciaoggi website interface. At the top, there's a navigation bar with links to various sections like Sport, Cultura, Spettacoli, etc. The main header features the 'CULTURA' section. Below this, there's a 'OGGI IN LIBRI' section with three featured books: 'UN ANNO DI RITORNI' by Gabriel Tallent, 'Mezzanotte alla libreria delle grandi idee' by Matthew Sullivan, and 'La Splendente' by Cesare Sinatti. The main article, 'Da Tallent a Moro, tanti i debuttanti in libreria', is prominently displayed. It discusses the literary scene of 2018, highlighting several debut authors and their works, including Gabriel Tallent's 'Mio amore assoluto', Matthew Sullivan's 'Mezzanotte alla libreria delle grandi idee', Cesare Sinatti's 'La Splendente', Andrea Moro's 'Il segreto di Pietramala', Matteo Raimondi's 'Si spengono le stelle', Michele Ainis's 'Risa', Laura Martinetti and Manuela Perugini's 'Nient'altro al mondo', Virginia Vallejo's 'Amando Pablo Odiando Escobar', and Filippo Iannarone's 'Il complotto Toscanini'. The article is dated 04.01.2018. To the right of the article, there's a sidebar with a weather forecast for Brescia, a section for 'DOVE ANDIAMO QUESTA SERA' (Where we go this evening) featuring the Brixia Beer Festival, and a 'MULTIMEDIA' section with video thumbnails.

Che cosa dirà Barbara Vasco?

1. "Che cosa diranno i vicini?", Barbara Vasco, Elliot, 2017, euro 17,50 Per maggiori info su trama etcetera, come al solito clicca qui 2. Ho conosciuto Barbara Vasco e la sua bella famiglia a Roma, in occasione della fiera PLPL (Più Libri Più Liberi), dove ha presentato questa sua opera prima, di cui non può che essere orgogliosa. Il romanzo di Barbara è stato scelto da Elliot (Lit Edizioni srl) fra quelli segnalati con le parole che seguono dall'attenta giuria del Premio Calvino, lo scorso anno alla sua XXX edizione (e così finiamo per scoprire anche il titolo originale che aveva scelto l'autrice per la sua creatura): "Opere segnalate dal comitato di lettura "Il condominio degli aspiranti suicidi 'per l'intelligente humour nero con cui è trattata la variegata tavolozza di casi disperati dei nostri tempi che animano una trama complessa e ben congegnata' " Il romanzo si legge che è una bellezza. È stato definito una "commedia nera", ma a tratti ti sorride e ti fa sorridere, salvo lasciarti subito dopo con la faccia di legno quando leggi ciò di cui sono capaci questi condomini di via Brioschi, a Milano. La verità è che la storia mi ha preso perché mi sono reso conto che il condominio milanese potrebbe essere benissimo anche il mio, con tutti i casi umani che custodisce (incluso me). Credo che il personaggio di Michele Garapali, che apre le danze, non possa dirsi propriamente il protagonista, e mi domando se il titolo scelto originariamente dall'autrice non lo chiarisse già da sé. Ma sentiamo cosa racconta Barbara Vasco durante la video-chiamata:

- Toni sotto: * - Toni sopra: **** - È il momento delle citazioni: a) "Pensate che la letteratura sia inutile, e non vi rendete conto che questa è la sua più grande virtù. Non è utile nemmeno innamorarsi di qualcuno, ma è l'unico modo per sentirsi vivi"; b) "Questo libro è lungo quanto il nostro matrimonio e ne rispecchia ogni mia infedeltà. Mi riferisco a tutte le volte che le ho chiesto di fidarsi di me e di credere nel mio talento; [...] Si può tradire la propria moglie in molti modi e io credo di aver scelto il peggiore, costringendo Tindara [la moglie] a condividere il mio sogno"; c) "Morire è un segno di debolezza. Muoiono i vecchi, quelli che non possono pagarsi le cure, che non hanno saputo riconoscere in tempo i sintomi della malattia, che non hanno mai fatto ginnastica, o contenuto il colesterolo, o controllato gli pneumatici prima di mettersi in macchina con la pioggia. muoiono gli sprovveduti, insomma. Quelli che non hanno capito come restare in vita. Per ogni morte ricerchiamo la causa, e questa riesce a farci sentire un po' meglio: perché se conosciamo il motivo per cui un uomo è morto riusciremo a evitarlo e a non fare a sua stessa fine"; d) "Ecco il punto: c'è chi attende di morire per scoprire di non farcela a stare su questa terra, e chi lo sa già e vuole porvi un rimedio"; e) "La gattara.



On-line Bookclub. Di libri, lettori e autori. Video interviste.

Home page Quaderno vocale Suggestion Box

giovedì 4 gennaio 2018

Che cosa dirà Barbara Vasco?

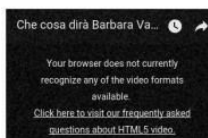
1. "Che cosa diranno i vicini?", Barbara Vasco, Elliot, 2017, euro 17,50
Per maggiori info su trama etcetera, come al solito clicca qui

2. Ho conosciuto Barbara Vasco e la sua bella famiglia a Roma, in occasione della fiera PLPL (Più Libri Più Liberi), dove ha presentato questa sua opera prima, di cui non può che essere orgogliosa.
Il romanzo di Barbara è stato scelto da Elliot (Lit Edizioni srl) fra quelli segnalati con le parole che seguono dall'attenta giuria del Premio Calvino, lo scorso anno alla sua XXX edizione (e così finiamo per scoprire anche il titolo originale che aveva scelto l'autrice per la sua creatura):

"Opere segnalate dal comitato di lettura
"Il condominio degli aspiranti suicidi
- per l'intelligente humour nero con cui è trattata la variegata tavolozza di casi disperati dei nostri tempi che animano una trama complessa e ben congegnata" "

Il romanzo si legge che è una bellezza. È stato definito una "commedia nera", ma a tratti ti sorride e ti fa sorridere, salvo lasciarti subito dopo con la faccia di legno quando leggi ciò di cui sono capaci questi condomini di via Brioschi, a Milano. La verità è che la storia mi ha preso perché mi sono reso conto che il condominio milanese potrebbe essere benissimo anche il mio, con tutti i casi umani che custodisce (incluso me).

Credo che il personaggio di Michele Garapali, che apre le danze, non possa dirsi propriamente il protagonista, e mi domando se il titolo scelto originariamente dall'autrice non lo chiarisse già da sé.
Ma sentiamo cosa racconta Barbara Vasco durante la video-chiamata:



Professione molto in voga tra le donne oltre i cinquantacinque anni, oltre la taglia cinquantadue e oltre qualsiasi tentazione maschile"; 3. Barbara Vasco è sveglia, simpatica, cordiale. Oltre ad avere un cognome secondo me invidiabile, ha una storia di vita intrigante. Secondo me ha proprio l'aria della mamma buona che prepara la Nutella in casa, le caramelle di zucchero, le lasagne come una volta. Magari sbaglio di grosso, ma mi piace credere che sia proprio così.

IL CALENDARIO DELLE PRESENTAZIONI

Il 2018 si apre con l'uscita di tre romanzi di tre autori pavese che pubblicano per altrettante case editrici importanti. Emma Piazza, Andrea Moro e Letizia Pezzali saranno alla libreria al Delfino (in piazza Cavagneria 10 a Pavia) a presentarli pochi giorni dopo le rispettive uscite. Il 18 gennaio, due giorni dopo l'uscita ufficiale, ci sarà Emma Piazza, (classe 1988), nata da mamma italiana e papà corso. Il suo primo romanzo *La casa sull'isola che brucia* è uscito per Rizzoli ed è ambientato in Corsica, terra misteriosa, luogo di scogliere, attriti e bellezza, in cui la protagonista Teresa ritorna, in cerca di speranza e di una famiglia da costruire. «Il mio lavoro di scouting è una conseguenza, più che una causa, del fatto che io scriva dice Emma, che lavora per un'agenzia di scouting letterario che ha sede a Parigi e attualmente risiede a Barcellona - La storia fonda le sue radici nella realtà e spazia nell'immaginazione. Ma la rabbia dell'isola, i suoi paesaggi, l'incertezza e i dubbi della protagonista, sono elementi reali. Ho sempre voluto scrivere qualcosa che riguardasse le origini. Bisogna farci i conti sempre, come si fa con il destino». Altra prima volta, non nella scrittura, ma nella narrativa, è quella di Andrea Moro, illustre linguista e neuroscienziato pavese (cittadino benemerito, insignito del San Siro d'oro lo scorso 9 dicembre), professore di linguistica generale alla Scuola Universitaria Superiore (Iuss) di Pavia. Il 20 gennaio (in anteprima assoluta rispetto all'uscita prevista per il 31 gennaio), presenterà alla Delfino il suo primo romanzo, *Il segreto di Pietramala* (La nave di Teseo), un thriller letterario che ruota intorno a una lingua misteriosa e ai suoi segreti. «Di solito scrivo saggi e difendo idee scientifiche, ma è tutta un'altra storia dice Moro - Ci ho messo cinque anni. E' stato bellissimo e strano insieme, anche piuttosto imprevedibile, perché i personaggi io li ho solo iniziati. Poi sono loro, con le loro reazioni, che mi hanno preso la mano». La sua storia è nata da una convergenza di fatti. «Da una parte continua avevo la voglia di raccontare un'avventura, qualcosa che fosse coinvolgente come un'evasione a tutto campo, che portasse me e il lettore in luoghi diversi. Per questo la storia si svolge in Corsica (curiosamente, come quella di Emma Piazza) all'inizio e poi a New York, che sono due posti di cui volevo condividere le sensazioni. Dall'altra, mi hanno sempre affascinato le cose che vanno decodificate, smontate, per questo uno dei personaggi parla una lingua strana e per questo il titolo in cui già si intuisce un segreto. E qui la trama si impasta con il mio mestiere». Il 3 di febbraio, si terrà infine l'incontro con Letizia Pezzali, pavese, ex economista che vive in Lussemburgo e ha lavorato in una banca d'affari nella City di Londra, autrice di *Lealtà* in uscita in questi giorni per Einaudi Stile Libero. Un romanzo erotico al tempo della Brexit, di cui si sentirà

The screenshot shows the website interface for 'la Provincia PAVESA'. The main article is titled 'IL CALENDARIO DELLE PRESENTAZIONI' and discusses the upcoming releases of three books by Emma Piazza, Andrea Moro, and Letizia Pezzali. A photo of Emma Piazza is featured. The right sidebar contains sections for 'ASTE GIUDIZIARIE' (listing an apartment in Cernusco), 'NECROLOGIE' (listing Erica Antonina), and 'CERCA UNA CASA' (listing a property in Brescia).

parlare molto, visto che ha già conquistato i selezionatori di libri di mezza Europa ed è diventato un caso letterario molto prima della sua pubblicazione (è già prevista la pubblicazione anche in Spagna). Letizia Pezzali è al suo secondo romanzo: sei anni fa pubblicò L'età lirica (Baldini&Castoldi), libro finalista al Premio Calvino. Alla libreria il Delfino sono molte le presentazioni di libri in programma. La stagione riprende già lunedì con Il primo libro non si scorda mai. Storie e idee per innamorarsi della lettura tra 5 e 11 anni (Giunti) di Carla Ida Salviati, che dialogherà con Fernando Rotondo, e proseguirà con Viva Dalida. Icona immortale di Mattia Morretta (Gruppo Editoriale Viator, il 12 gennaio), In dialogo. Riflessioni a quattro mani sulla violenza domestica di Nadia Muscialini e Mario De Maglie (Settenove edizioni, in collaborazione con la Società psicoanalitica italiana, modera Dana Scotto di Fasano, il 13 gennaio) e Principesse delle mie Principesse delle mie brame. Identità di genere e cartoon di Cristina Vangone (Effatà, il 17 gennaio).

Civitarese torna con un romanzo di formazione

Quali sono gli ingredienti giusti per diventare veri uomini? Intelligenza o muscoli? Avere progetti per il futuro o donne? La risposta non è immediata e ci sono opinioni discordanti. Perciò, il 18enne pavese Rocco Civitarese, scrittore in erba, già semifinalista al Premio Campiello Giovani e vincitore di una menzione speciale al Premio Italo Calvino nel 2016, ha deciso di approfondire la questione nel suo romanzo d'esordio, che sarà in libreria per Feltrinelli a partire dal 5 aprile. Il libro è "Giaguari invisibili" (pp.192, euro 15) e, dal titolo, cita implicitamente un verso della poesia "Concorso di bellezza maschile" di Wislawa Szymborska. Nel testo della lirica, la Szymborska descrive con ironia un esagerato stereotipo di avvenenza maschile: un uomo che si pavoneggia, che si azzuffa coi suoi simili e con specie animali diverse, tra cui appunto tre giaguari invisibili, che cadono sconfitti di fronte ai suoi attacchi.

Civitarese riprende dunque questi tre giaguari e dona loro una nuova dignità di uomini: perdenti vincitori, che non si riconoscono in alcuno stereotipo e che hanno la forza, l'astuzia, dei felini per lottare e realizzare i propri sogni.

Civitarese, da dove parte la trama del romanzo?

«Da uno dei tre protagonisti, Pietro, che fallisce il suo obiettivo di passare il test di Medicina. Da qui, il ragazzo, che mi somiglia molto, si domanda quali siano i nessi del rapporto causa-effetto che l'hanno portato all'insuccesso. Si abbandona quindi ad un lungo flashback, raccontando l'accaduto, cercando di capire da dove iniziare a scavare nel passato, per correggere ed emendare la propria storia».

Pietro è il suo alter ego? «No, però mi è vicino autobiograficamente. Io sono al quinto anno del liceo classico Foscolo di Pavia e sto studiando per il test di Medicina che ho intenzione di fare una volta diplomato. Nella mia testa, Pietro fallisce l'esame per un motivo scaramantico: permettere di farlo passare a me nella realtà».

E gli altri personaggi? «Anche loro derivano da mie esperienze personali. Tutto il libro è infatti ambientato a Pavia e i ragazzi sono studenti di un liceo classico della città, che non si chiama Foscolo solo per evitare riferimenti troppo evidenti. I protagonisti sono adolescenti che devono capire che cosa fare della vita: c'è Davide che desidera diventare un campione della pallacanestro, Giustino che si impegna per diventare un fumettista. Il problema è che nessuno dei due, e nemmeno Pietro, trova in se stesso la virilità necessaria per trasformarsi nell'uomo che vorrebbe essere. I tre non hanno le idee chiare. E quando incontrano le donne e conoscono il sesso, si confondono ancora di più».

Cioè? «Giustino, soltanto nel momento in cui si lascia con la fidanzata, si rende conto di aver perso un mare di tempo e opportunità negli studi. Davide, invece, continua ad andare a letto con una coetanea disinibita, ma scopre che, senza amore, il sesso è noioso. Pietro è perdutamente innamorato di Anna. Il libro insomma mostra gli adolescenti alle prese con gli ormoni e con le difficoltà di trovare un proprio posto nel mondo».

Cosa c' entrano allora i giaguari?

«Pietro, Davide e Giustino dei giaguari hanno il cuore: quando capiscono finalmente come dimostrare di non essere più studentelli, ma giovani uomini, tirano fuori le unghie. Pavia, poi, fa da sfondo alla loro maturazione: è la giungla dei felini. Il Ticino è onnipresente e la nebbia è la silenziosa testimone della lotta interiore dei tre».

Gaia Curci.

Esordi Il protagonista del romanzo di Giuseppe Imbrogno prima osserva e poi s'identifica

Vivere la vita di un altro, ossessione digitale

Lorenzo è nei suoi trent'anni, osserva attentamente, per piacere e per lavoro. Lo fa in ogni momento: classifica, distingue, raccoglie informazioni. Fin dall'incipit, in un centro commerciale milanese, dice: «Il mio esercizio è semplice» ma pericoloso e dà il via a Il perturbante, romanzo d'esordio di Giuseppe Imbrogno, menzione speciale al Premio Calvino 2016, in cui «il compito» che si dà il protagonista finisce per deviare la traiettoria di diverse vite.

Lorenzo aggrega dati dal vero e, soprattutto, da internet per un'agenzia che effettua ricerche nei big data per grandi clienti: profila consumatori, ma spesso continua a indagare fuori dall'ufficio in notti solitarie illuminate dall'azzurro dello schermo tra profili social e blog. Immagina vite e non ne ha quasi una sua, non fosse per Giulia che ogni tanto riesce a farlo uscire. È in una di queste occasioni, a una festa, che Lorenzo incontra al bancone Sergio, uomo d'affari, elegante, sposato: lo scambio di frasi tra loro è minimo, ma Sergio, da quel momento, diventa l'ossessione di Lorenzo. Scoprirne la vita, il lavoro e le abitudini, le passioni e i segreti, diventa il suo compito, ma è una scelta arbitraria, segreta e invasiva.

Lorenzo lascia il lavoro per indagare meglio Sergio e comincia a imitarne i comportamenti, a viverne la vita fin dove può: lo stesso regime alimentare tracciato dai consumi al supermercato, la stessa palestra dove crearsi un nuovo fisico e anche, in una progressiva identificazione, il desiderio per la stessa donna, la bella moglie Alessandra che incontra nella sauna del centro sportivo.

Tutto ciò avviene con un incedere inquietante per il lettore, scandito dall'io-narrante di Lorenzo che è l'unico punto prospettico teso a una fuga deviata, a una vita immaginata che fa macerie del resto, come della relazione sessuale con Cinzia, osteopata la cui «solitudine» e «corporeità» compensano la sua astrazione analitica, o dell'amicizia con Fabio, ex collega ricoverato in Svizzera perché «bruciato» dallo stesso lavoro.

Mentre le pagine scalano come in countdown dalla 149 alla zero, l'autore costruisce un ottimo climax tenendo un linguaggio scarso, senza nessuna metafora, che al procedere degli eventi alterna note su come la nostra identità sia ormai dispersa nel virtuale e nei dati. Se in un momento come «nel futuro gli archeologi non apriranno le tombe dei faraoni, utilizzeranno i nostri telefoni, i nostri computer, le arche a cui affidiamo inconsapevoli le nostre vite ai posteri», Lorenzo lo fa nel presente indirizzando la sua vita e



ignorando i comandamenti di Normann, primo suo maestro, le cui frasi puntellano di teoria il testo, mettendo in guardia dall' interferire con il privato di chi si studia.

Lorenzo non resiste e interviene, ma il finale dà, a sorpresa, tutt' altra luce alla vicenda. All' ombra, fin dal titolo, del perturbante di Freud applicato alla vita digitale - una lettura diffusa, per la molteplicità di identità inattese, non familiari, sommerse possibili con la Rete - Imbrogno firma un buon thriller letterario limato sull' appropriazione di identità nel 2.0.

Una nonna e un nipote tra le sbarre di Rebibbia

GIORNO E NOTTE

XV

Inchiesta

Domande
198

MUSEO MEDICINE

Per vedere il corpo rinviato

Per vederla così, questa rinviata
Primo e nel 2002, durante l'anno
di pubblicazione, la rivista di Roma
ha dedicato un numero intero alla
rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

di Roma, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

TAVOLIERE RUGGATI

Il primo tavolo di legno

Il primo tavolo di legno
rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

di Roma, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

QUATTRO BILLI

Due Billi si è fatto

Due Billi si è fatto
rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

di Roma, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

SANTA CECILIA

La storia del rinascimento

La storia del rinascimento
rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

rinviata, con un'ampia
rinviata, con un'ampia

Lo scrittore-prodigio

Quali sono gli ingredienti giusti per diventare veri uomini? Intelligenza o muscoli? Avere progetti per il futuro o donne? La risposta non è immediata e ci sono opinioni discordanti. Perciò, il...

Quali sono gli ingredienti giusti per diventare veri uomini? Intelligenza o muscoli? Avere progetti per il futuro o donne? La risposta non è immediata e ci sono opinioni discordanti. Perciò, il 18enne pavese Rocco Civitarese, scrittore in erba, già semifinalista al Premio Campiello Giovani e vincitore di una menzione speciale al Premio Italo Calvino nel 2016, ha deciso di approfondire la questione nel suo romanzo d'esordio, che sarà in libreria per Feltrinelli a partire dal 5 aprile. Il libro è *Giaguari invisibili* (pp.192, euro 15) e, dal titolo, cita implicitamente un verso della poesia *Concorso di bellezza maschile* di Wislawa Szymborska. Nel testo della lirica, la Szymborska descrive con ironia un esagerato stereotipo di avvenenza maschile: un uomo che si pavoneggia, che si azzuffa coi suoi simili e con specie animali diverse, tra cui appunto tre giaguari invisibili, che cadono sconfitti di fronte ai suoi attacchi. Civitarese riprende dunque questi tre giaguari e dona loro una nuova dignità di uomini: perdenti vincitori, che non si riconoscono in alcuno stereotipo e che hanno la forza, l'astuzia, dei felini per lottare e realizzare i propri sogni. Civitarese, da dove parte la trama del romanzo? «Da uno dei tre protagonisti, Pietro, che fallisce il suo obiettivo di passare il test di Medicina. Da qui, il ragazzo, che mi somiglia molto, si domanda quali siano i nessi del rapporto causa-effetto che l'hanno portato all'insuccesso. Si abbandona quindi ad un lungo flashback, raccontando l'accaduto, cercando di capire da dove iniziare a scavare nel passato, per correggere ed emendare la propria storia». Pietro è il suo alter ego? «No, però mi è vicino autobiograficamente. Io sono al quinto anno del liceo classico Foscolo di Pavia e sto studiando per il test di Medicina che ho intenzione di fare una volta diplomato. Nella mia testa, Pietro fallisce l'esame per un motivo scaramantico: permettere di farlo passare a me nella realtà». E gli altri personaggi? «Anche loro derivano da mie esperienze personali. Tutto il libro è infatti ambientato a Pavia e i ragazzi sono studenti di un liceo classico della città, che non si chiama Foscolo solo per evitare riferimenti troppo evidenti. I protagonisti sono adolescenti che devono capire che cosa fare della vita: c'è Davide che desidera diventare un campione della pallacanestro, Giustino che si impegna per diventare un fumettista. Il problema è che nessuno dei due, e nemmeno Pietro, trova in se stesso la virilità

Se questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TY

la Provincia PAVESA trova SERATA PAVIA

Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > LO SCRITTORE-PRODIGIO

lo scrittore-prodigio

Quali sono gli ingredienti giusti per diventare veri uomini? Intelligenza o muscoli? Avere progetti per il futuro o donne? La risposta non è immediata e ci sono opinioni discordanti. Perciò, il...

07 gennaio 2018



Quali sono gli ingredienti giusti per diventare veri uomini? Intelligenza o muscoli? Avere progetti per il futuro o donne? La risposta non è immediata e ci sono opinioni discordanti. Perciò, il 18enne pavese Rocco Civitarese, scrittore in erba, già semifinalista al Premio Campiello Giovani e vincitore di una menzione speciale al Premio Italo Calvino nel 2016, ha deciso di approfondire la questione nel suo romanzo d'esordio, che sarà in libreria per Feltrinelli a partire dal 5 aprile. Il libro è *Giaguari invisibili* (pp.192, euro 15) e, dal titolo, cita implicitamente un verso della poesia *Concorso di bellezza maschile* di Wislawa Szymborska. Nel testo della lirica, la Szymborska descrive con ironia un esagerato stereotipo di avvenenza maschile: un uomo che si pavoneggia, che si azzuffa coi suoi simili e con specie animali diverse, tra cui appunto tre giaguari invisibili, che cadono sconfitti di fronte ai suoi attacchi.

Civitarese riprende dunque questi tre giaguari e dona loro una nuova dignità di uomini: perdenti vincitori, che non si riconoscono in alcuno stereotipo e che hanno la forza, l'astuzia, dei felini per lottare e realizzare i propri sogni.

Civitarese, da dove parte la trama del romanzo?

«Da uno dei tre protagonisti, Pietro, che fallisce il suo obiettivo di passare il test di Medicina. Da qui, il ragazzo, che mi somiglia molto, si domanda quali siano i nessi del rapporto causa-effetto che l'hanno portato all'insuccesso. Si abbandona quindi ad un lungo flashback, raccontando l'accaduto, cercando di capire da dove iniziare a scavare nel passato, per correggere ed emendare la propria storia».

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Vigevano Torino - 293400

Tribunali di Pavia, Vigevano e Voghera

Visita gli immobili della Lombardia

NECROLOGIE

Erica Antonina
Casa Moras, 5 gennaio 2018

Belloni Alessio
Mazzoni Brusati, 5 gennaio 2018

Sala Faustino
Gallarate, 5 gennaio 2018

Carenzio Enrica
Pavia, 4 gennaio 2018

Moroni Renzo
Casa Moras, 4 gennaio 2018

Cavallaro Tiziana
Motta Visconti, 5 gennaio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UNA NECROLOGIA >

CASE MOTORI LAVORO ASTE

necessaria per trasformarsi nell'uomo che vorrebbe essere. I tre non hanno le idee chiare. E quando incontrano le donne e conoscono il sesso, si confondono ancora di più». Cioè? «Giustino, soltanto nel momento in cui si lascia con la fidanzata, si rende conto di aver perso un mare di tempo e opportunità negli studi. Davide, invece, continua ad andare a letto con una coetanea disinibita, ma scopre che, senza amore, il sesso è noioso. Pietro è perduto innamorado di Anna. Il libro insomma mostra gli adolescenti alle prese con gli ormoni e con le difficoltà di trovare un proprio posto nel mondo». Cosa c'entrano allora i giaguari? «Pietro, Davide e Giustino dei giaguari hanno il cuore: quando capiscono finalmente come dimostrare di non essere più studentelli, ma giovani uomini, tirano fuori le unghie. Pavia, poi, fa da sfondo alla loro maturazione: è la giungla dei felini. Il Ticino è onnipresente e la nebbia è la silenziosa testimone della lotta interiore dei tre». Gaia Curci

Coco: il film d'animazione dell'anno che riflette sulla morte e sul ricordo

Che gli autori della Pixar siano al vertice dell'attuale cinema di animazione, per tecnica e sceneggiatura non è una novità. Già nel 2015 *Inside Out* aveva dimostrato come fosse possibile realizzare un film animato sulla psiche umana e il suo funzionamento, attraverso un cartone a doppio registro: sia per adulti che per bambini, talmente accurato e complesso da entrare a pieno merito tra i migliori film di quell'anno. In *Coco*, il passo è ancora più rischioso perché il tema che sta al centro del cartone animato non è il passaggio dall'età infantile a quella adolescenziale, come ad esempio in *Toy story 3*, altro capolavoro d'animazione o nello stesso *Inside Out*; al contrario si tratta forse della tematica più difficile da affrontare sullo schermo: quella della morte. Nella città messicana di Santa Cecilia, Miguel Rivera, un bambino di dodici anni con un'immensa passione per la musica, è costretto dalla famiglia a reprimere le sue naturali inclinazioni artistiche. La musica, infatti, è bandita da decenni in casa Rivera, a causa di un loro trisavolo, che per suonare e andare in cerca di fortuna aveva abbandonato moglie e figlio. Da quel momento in poi la famiglia si è dedicata a fare scarpe, formando generazioni e generazioni di calzolai. Stanco

di queste proibizioni e alla ricerca di una chitarra per poter partecipare ad una gara musicale molto importante per lui, nel *dies de los muertos*, giornata della commemorazione dei defunti, Miguel ruba la chitarra dalla tomba di un morto, un famoso cantante messicano, non sapendo che le conseguenze di questo suo gesto sono destinate a sconvolgere gli equilibri del Mondo dei morti, in cui sarà costretto a recarsi per risolvere la questione. Anche questo di Lee Unkrich e Adrian Molina, coregista e sceneggiatore, è un cartone a doppio registro, sia per adulti che per bambini. Un film che forse lascia emotivamente il segno più sui primi che sui secondi, proprio per le tematiche affrontate. La carica emotiva di *Coco* è potente. Difficile non provare commozione nell'assistere a questo film. La pellicola combina una grande tecnica visiva ad una sceneggiatura agile che si addentra con naturalezza in temi molto difficili. Lo sguardo del protagonista Miguel, infatti, non è soltanto quello di un bambino che entra in contatto con il regno dei morti, che nella tradizione messicana, fatta propria dal film, è un aldilà festoso in cui chi è ricordato dai viventi può vivere una seconda vita; ma è anche quello dell'adulto che si confronta coi rimpianti e soprattutto con la paura di essere dimenticati e di dimenticare chi non è più in vita. Temi non scontati come si vede, che non sono però mai rappresentati in modo macabro, né



SOCIAL UP
MAGAZINE

HOME SCIENZE SPETTACOLO MONDO CUCINA LIFESTYLE SPORT WEB EXPERIENCE SOCIALE



COCO: IL FILM D'ANIMAZIONE DELL'ANNO CHE RIFLETTE SULLA MORTE E SUL RICORDO

In SPETTACOLO by Francesco Bella / 8 gennaio 2018 / Lascia un Commento

Che gli autori della Pixar siano al vertice dell'attuale cinema di animazione, per tecnica e sceneggiatura non è una novità. Già nel 2015 *'Inside Out'* aveva dimostrato come fosse possibile realizzare un film animato sulla psiche umana e il suo funzionamento, attraverso un cartone "a doppio registro": sia per adulti che per bambini, talmente accurato e complesso da entrare a pieno merito tra i migliori film di quell'anno.

In *"Coco"*, il passo è ancora più rischioso perché il tema che sta al centro del cartone animato non è il passaggio dall'età infantile a quella adolescenziale, come ad esempio in *Toy story 3*, altro capolavoro d'animazione o nello stesso *Inside Out*; al contrario si tratta forse della tematica più difficile da affrontare sullo schermo: quella della morte.

Nella città messicana di Santa Cecilia, Miguel Rivera, un bambino di dodici anni con un'immensa passione per la musica, è costretto dalla famiglia a reprimere le sue naturali inclinazioni artistiche. La musica, infatti, è bandita da decenni in casa Rivera, a causa di un loro trisavolo, che per suonare e andare in cerca di fortuna aveva abbandonato moglie e figlio. Da quel

opprimente, come spesso siamo abituati, e proprio per questo, forse, colpiscono maggiormente nel segno. La chiave di questa rappresentazione è probabilmente la scelta di ambientare il film nel mondo dei morti caro alle credenze messicane, durante il Dies de los muertos (giorno dei morti). Il cimitero in cui riposano i defunti è tutt'altro che lugubre (come quelli di burtoniana memoria), ma colorato e illuminato da centinaia di candele, così come la festa, un giorno di sacro giubilo, dedicato al ricordo, più che alla morte. L'aldilà non è altro che l'amplificazione di questi elementi. Fantastica la sua rappresentazione visiva realizzata dagli autori del film, che sfrutta i colori e i temi della cultura messicana, a noi meno familiari e per questo maggiormente in grado di sorprenderci (non a caso uno dei personaggi incontrati nell'Aldilà è la famosa pittrice Frida Kalo che allestisce una pittoresca coreografia teatrale). Anche gli scheletri che abitano questo mondo sono disegnati alla messicana con i tratti smussati e addolciti. Ricordano molto quelli del videogioco Grim Fandango, un geniale poliziesco ambientato appunto nella terra dei morti di stampo messicano, storica avventura grafica della Lucas Games. In questo universo così sorprendente visivamente, in cui chi è maggiormente ricordato in vita gode di maggiori ricchezze, non mancano però anche lati oscuri. Coloro infatti che non sono ricordati dai loro parenti conducono una vita di stenti: si tratta quasi di un secondo aldilà, desolato, triste e solitario. Davvero toccante la scena in cui uno di questi dimenticati scompare nel nulla. Il mistero della morte riassunto con intensità e senza pateticismi in un'unica scena di un cartone animato: una soluzione difficile da realizzare e per questo fortemente invidiabile per la sua ottima riuscita. Senza rivelare niente della trama possiamo affermare che il finale di Coco è altrettanto potente: anche se facilmente intuibile come svolgimento della trama, è girato con una grazia tale da rimanerne incantati e sinceramente commossi. Sintetizza inoltre il messaggio finale di tutta la pellicola. Ciò che sorprende di questo pregevole e prezioso cartone animato poi è anche la scelta delle inquadrature, che molto spesso ricalcano quelle di un film. Coco è un cartone fortemente cinematografico che usa le progredite animazioni al computer per filmare i suoi protagonisti come se si trattasse di un film con attori in carne ed ossa, aggiungendo a questo l'estrema mobilità e flessibilità della macchina da presa che può essere disposta in posizioni difficilmente raggiungibili nella realtà. Merito senz'altro dell'acuta regia di Lee Unkrich, già autore del notevole Toy story 3, e del co-regista Molina, che ne è anche sceneggiatore. Molto intelligente la sequenza iniziale che racconta la storia della famiglia di Miguel attraverso ricami all'interno dei panni stesi ad asciugare. Nel guardarlo non può non venire in mente un recente film d'animazione, interamente messicano, che affronta le stesse tematiche. Si tratta del Libro della vita di Jorge R. Gutierrez, ambientato anch'esso durante il dies de los muertos. Racconta del mondo dell'aldilà e di una scommessa fatta dalla regina Muerte e dal suo consorte, entrambe divinità del mondo dei morti, sul futuro di due ragazzini innamorati della stessa ragazza: chi dei due, una volta adulto, riuscirà a conquistare il cuore della fanciulla? LA MUERTE NE IL LIBRO DELLA VITA Animazioni originalissime (ancora più messicane di quelle di Coco), grande senso dell'humor e cover di canzoni famose in stile mariachi sono gli elementi che compongono questo bel cartone animato, da cui Coco sembra aver preso spunto. Comune il tema del ricordo e quello della famiglia, vista anche qui all'inizio come un limite come Miguel uno dei protagonisti vuole fare il cantante, invece che il mestiere esercitato per generazioni dai suoi parenti che osteggiano questa sua decisione ma alla fine come punto di forza irrinunciabile. Ritornando all'opera di Lee Unkrich e tirando le somme si può dire che Coco sia il cartone animato dell'anno, meritevole senza dubbio dell'oscar come miglior film d'animazione. Lo è per la storia, per la sceneggiatura e la narrazione delicata, gioiosa e spumeggiante, che con disinvoltura e profondità affronta temi serissimi, quali quelli del ricordo, della morte, e del vero valore della famiglia; per l'emotività intensa e sincera, non spicciola, che offre sia ai grandi che ai più piccoli. ABOUT THE AUTHOR Francesco Bellia Classe 92, laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e il fantastico in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto I sogni meccanici di Ian Traupert, semifinalista al Campiello giovani

2014. Nel 2016 il suo romanzo *Auxarian* ha partecipato al premio Calvino con buone valutazioni da parte del comitato di lettura. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Gold Elephant World Festival di Catania.

Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente che fa 60 anni

Il marchio fondato da Mondadori nel 1958 si è reso riconoscibile, ha alzato i prezzi e migliorato le vendite. Grazie a long seller, non best seller. Il presidente Formenton: «In Italia ci sono pochi lettori, ma forti».

el 2018 Il Saggiatore compie 60 anni. Non è poco, per un editore indipendente. Alberto Mondadori, laico illuminista, lo fondò nel 1958, a metà strada tra la nascita della Feltrinelli (1954) e quella dell'Adelphi (1963). E oggi è saldamente (se è lecito usare questo avverbio in editoria) in mano a due eredi di Alberto, Luca e Mattia Formenton, sganciatisi nel 1993 dal gruppo Mondadori mentre l'Einaudi dai nobili lombi, anch'essa a lungo un'impresa familiare, finì inghiottita dal gruppo di Segrate e dalla Dynasty dei Berlusconi. BRAND "EINAUDIZZATO". Ebbene, è proprio all'estetica Einaudi che pare ispirarsi Il Saggiatore di oggi, che ha sede a Milano dietro Porta Venezia, ma della casa torinese ha ripreso il dominio del colore bianco e l'eleganza grafica che hanno reso i libri più riconoscibili e rafforzato l'identità del marchio. Sì, Il Saggiatore si è un poco "einaudizzato"; basti vedere, a mo' di esempio, le Lettere di Edgar Allan Poe appena uscite. ATTESO UN +10% NEL 2017. Per capire meglio, Lettera43.it ha incontrato il presidente Luca Formenton e il direttore editoriale Andrea Gentile, a capo di una redazione di 30-40enni. Formenton ci mostra un grafico. Nel 2014 il prezzo medio di un libro del Saggiatore era di

17,50 euro; nel 2016 era di 25. Ma nello stesso periodo le copie vendute sono cresciute del 10%, e un altro +10 è atteso per il 2017. Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita IL DIRETTORE EDITORIALE ANDREA GENTILE «Abbiamo alzato i prezzi perché sono convinto che non debbano mai svilire il valore del prodotto, ma l'aumento non ha penalizzato le vendite», nota l'editore, che ricorda gli ultimi quattro anni di fatturati in crescita, in libreria e su Amazon, e la strategia basata su alcuni punti chiave: coerenza rispetto al target, più titoli per autore e pochi libri singoli; rilancio del catalogo storico; unificazione grafica tra narrativa e saggistica; abolizione dei tascabili. In due parole: long seller, non best seller. «BESTSELLER FUORVIANTI». Anche se l'Italia legge poco? «Anche se l'Italia, come preferisco dire, è un Paese con pochi lettori, ma forti. A volte molto forti. Raccomandava Klaus Wagenbach, l'editore berlinese: mai farsi



Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente che fa 60 anni

Il marchio fondato da Mondadori nel 1958 si è reso riconoscibile, ha alzato i prezzi e migliorato le vendite. Grazie a long seller, non best seller. Il presidente Formenton: «In Italia ci sono pochi lettori, ma forti».

ENRICO AROSIO

Nel 2018 Il Saggiatore compie 60 anni. Non è poco, per un editore indipendente. Alberto Mondadori, laico illuminista, lo fondò nel 1958, a metà strada tra la nascita della Feltrinelli (1954) e quella dell'Adelphi (1963). E oggi è saldamente (se è lecito usare questo avverbio in editoria) in mano a due eredi di Alberto, Luca e Mattia Formenton, sganciatisi nel 1993 dal gruppo Mondadori mentre l'Einaudi dai nobili lombi, anch'essa a lungo un'impresa familiare, finì inghiottita dal gruppo di Segrate e dalla Dynasty dei Berlusconi.

BRAND "EINAUDIZZATO". Ebbene, è proprio all'estetica Einaudi che pare ispirarsi Il Saggiatore di oggi, che ha sede a Milano dietro Porta Venezia, ma della casa torinese ha ripreso il dominio del colore bianco e l'eleganza grafica che hanno reso i libri più riconoscibili e rafforzato l'identità del marchio. Sì, Il Saggiatore si è un poco "einaudizzato"; basti vedere, a mo' di esempio, le Lettere di Edgar Allan Poe appena uscite.

ATTESO UN +10% NEL 2017. Per capire meglio, Lettera43.it ha incontrato il presidente Luca Formenton e il direttore editoriale Andrea Gentile, a capo



fuorviare dalla logica del bestseller; nonostante le tentazioni». Andrea Gentile ricorda che l'impostazione grafica è merito di Fabrizio Confalonieri. «Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita». SAGGISTICA PUNTO DI FORZA. Non esiste più il saggio di Lévi-Strauss a 12 euro, ma neanche si costringe lo studente a una spesa esorbitante: ci si colloca a mezza via. La saggistica è il punto di forza del Saggiatore sin dai tempi di Alberto Mondadori. E infatti Sartre e Lévi-Strauss, o Karoly Kerényi o John Stuart Mill o Alain Touraine sono sempre in pista; mentre lo storico Piero Camporesi è stato portato via alla Garzanti. Formenton e Gentile sottolineano che «gran parte della saggistica è progettata da noi». Luca Formenton Luca Formenton. Un buon esempio è il filone della cosiddetta «antropologia italiana». Inaugurato da Patria di Enrico Deaglio (quasi 90 mila copie), ha prodotto titoli come Dormono sulla collina di Giacomo Di Girolamo, un'epifanica Spoon River dei morti d'Italia da Piazza Fontana a oggi, o Il libro dell'incontro a cura di Bertagna, Ceretti e Mazzucato, che ha ridefinito i rapporti tra autori e vittime della lotta armata, secondo gli standard della giustizia riparativa. DIFFICOLTÀ SULLA NARRATIVA. La narrativa, soprattutto italiana, è invece ancora un punto debole. Anche per questo nel 2016 Formenton ha concorso, invano, alla gara per l'acquisto della Bompiani (vinta dalla Giunti). Oggi Il Saggiatore punta visibilmente su scrittori anglofoni, come le due americane Joan Didion e Joyce Carol Oates, il nichilista misterioso Thomas Ligotti, o il brillante inglese Geoff Dyer, a cavallo tra fiction e non fiction, arrivato dalla Einaudi. Titoli Il Saggiatore Alcuni titoli della casa editrice. Verranno riproposti anche alcuni scrittori novecenteschi, come il polacco Witold Gombrowicz (Cosmo, poi Ferdydurke). Del resto, tra i classici del moderno Il Saggiatore ha già rispolverato autori di culto, vedi Jean Genet, Klaus Mann o la svizzera Annemarie Schwarzenbach. «E nel 2018», anticipa Andrea Gentile, «lanceremo nuovi narratori contemporanei, di diversa origine: il tedesco Andreas Moster (Siamo vissuti qui fin dal giorno in cui siamo nati), l'ungherese László Darvasi, e due esordienti italiani, Andrea Esposito, finalista al premio Calvino, e Francesco Iannone con una storia oscura di stregoneria nel Mezzogiorno». TRA AMORI E DEBOLEZZE... Meglio le streghe, è l'auspicio, delle balle messe in giro dal falso tycoon Alessandro Proto con lo sono l'impostore, esordiente sui generis di cui forse non si sentiva la mancanza Un filone qualificante riguarda la musica e il cinema: monografie, biografie, testimonianze di alto livello e ad ampio spettro: troviamo David Lynch a Orson Welles, Philip Glass a David Bowie, l'epistolario di Gustav Mahler e le interviste di Leonard Cohen poeta-cantautore. Qui emergono i gusti personali dell'editore Formenton: «Ma se non entrassero un po' anche i nostri amori, le nostre debolezze, che editori saremmo?». Bookcity non è un evento-mercato né un festival a tema, ma un evento diffuso, pensato con i lettori. Un modello unico in Europa LUCA FORMENTON Le ultime domande sono per il Formenton presidente del comitato di Bookcity, la kermesse milanese del libro che a novembre ha fatto 175 mila visitatori in tre giorni. Vale davvero lo sforzo, con Torino e Milano che già bisticciano sul Salone del Libro? «Ma sì. Bookcity non è un evento-mercato né un festival a tema, ma un evento diffuso, pensato con i lettori. Un modello unico in Europa». CRESCE IL VALORE DI MILANO. Non è troppo dispersivo, con 1.200 appuntamenti? «Sono esplosi solo quelli gestiti dai privati, associazioni, gruppi di lettura; quelli degli editori sono in numero stabile». E il beneficio economico generale? «Non riguarda solo la diffusione dei libri, ma l'investimento culturale e il valore mediatico di Milano». Che, per la verità, è in crescita da tempo, dal boom di Expo 2015.

Gioiosa Jonica: Domenico Dara presenta Appunti di meccanica celeste - Telemia

Si ricomincia con un importante appuntamento culturale, sabato 27 gennaio a Gioiosa Jonica (nella giornata in cui si festeggia il Patrono della Città, San Rocco). Il noto e apprezzato scrittore Domenico Dara farà tappa nella cittadina jonica della Valle del Torbido ospite del Club per l'UNESCO di Gioiosa Jonica con il suo romanzo Appunti di meccanica celeste (Nutrimenti). PREMIO STRESA 2017 per la narrativa. L'evento, è alle ore 16,30 nell'accogliente sala adunanze di Palazzo Amaduri culla della cultura gioiosana, organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Convergerà con l'autore Danila Porta appassionata di letteratura e giornalista d'approfondimenti sociali e culturali, nonché socia del Club per l'UNESCO. Premio Stresa di narrativa Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

The screenshot shows the Telemia website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'DIRETTA TV', 'NOTIZIE', 'ARCHIVIO', 'PROGRAMMI TV', 'TELEMIA', 'SEDI', and 'CONTATTI'. The main content area features a large article titled 'GIOIOSA JONICA: DOMENICO DARA PRESENTA "APPUNTI DI MECCANICA CELESTE"'. The article text describes the cultural event on January 27th in Gioiosa Jonica, mentioning the patron saint San Rocco and the local club for UNESCO. It also provides biographical details about Domenico Dara, born in 1971, his education at Pisa, and his literary work 'Appunti di meccanica celeste', which won the Premio Stresa 2017. Social media sharing buttons for Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, Tumblr, Pinterest, and Email are visible. To the right of the article, there's a sidebar with a 'DIRETTA TV' section, a video player (showing an error message: 'html5: Unsupported video format. Try installing Adobe Flash.'), and a section for 'IL MIGLIORE DELLA DOMENICA' featuring a book cover. Below that, there's an advertisement for 'La Pubblica di Telemia' with a 90% discount on the subscription. At the bottom right, there's a section for 'I NOSTRI SPONSOR'.

CHECCUSWRITER: Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente

Il marchio fondato da Mondadori nel 1958 si è reso riconoscibile, ha alzato i prezzi e migliorato le vendite. Grazie a long seller, non best seller. Il presidente Formenton: «In Italia ci sono pochi lettori, ma forti».

Nel 2018 Il Saggiatore compie 60 anni. Non è poco, per un editore indipendente. Alberto Mondadori, laico illuminista, lo fondò nel 1958, a metà strada tra la nascita della Feltrinelli (1954) e quella dell'Adelphi (1963). E oggi è saldamente (se è lecito usare questo avverbio in editoria) in mano a due eredi di Alberto, Luca e Mattia Formenton, sganciatisi nel 1993 dal gruppo Mondadori mentre l'Einaudi dai nobili lombi, anch'essa a lungo un'impresa familiare, finì inghiottita dal gruppo di Segrate e dalla Dynasty dei Berlusconi. BRAND "EINAUDIZZATO". Ebbene, è proprio all'estetica Einaudi che pare ispirarsi Il Saggiatore di oggi, che ha sede a Milano dietro Porta Venezia, ma della casa torinese ha ripreso il dominio del colore bianco e l'eleganza grafica che hanno reso i libri più riconoscibili e rafforzato l'identità del marchio. Sì, Il Saggiatore si è un poco "einaudizzato"; basti vedere, a mo' di esempio, le Lettere di Edgar Allan Poe appena uscite. ATTESO UN +10% NEL 2017. Per capire meglio, Lettera43.it ha incontrato il presidente Luca Formenton e il direttore editoriale Andrea Gentile, a capo di una redazione di 30-40enni. Formenton ci mostra un grafico. Nel 2014 il prezzo medio di un libro del Saggiatore era di 17,50 euro; nel 2016 era di 25. Ma nello stesso periodo le copie vendute sono cresciute del 10%, e un altro +10 è atteso per il 2017. Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita. Il direttore editoriale Andrea Gentile

«Abbiamo alzato i prezzi perché sono convinta che non debbano mai svilire il valore del prodotto, ma l'aumento non ha penalizzato le vendite», nota l'editore, che ricorda gli ultimi quattro anni di fatturati in crescita, in libreria e su Amazon, e la strategia basata su alcuni punti chiave: coerenza rispetto al target, più titoli per autore e pochi libri singoli; rilancio del catalogo storico; unificazione grafica tra narrativa e saggistica; abolizione dei tascabili. In due parole: long seller, non best seller. «BESTSELLER FUORVIANTI». Anche se l'Italia legge poco? «Anche se l'Italia, come preferisco dire, è un Paese con pochi lettori, ma forti. A volte molto forti. Raccomandava Klaus Wagenbach, l'editore berlinese: mai farsi fuorviare dalla

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'ottimizzazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se preferisci, le puoi gestire nei tuoi account di Google.

UTILE INFORMAZIONI OK

IL BLOG CHE HA CAVA

Checcuswriter
DOLO Venezia, Italy
Poeta scrittore ha al mio attivo 5 libri pubblicati in modo autonomo
Visualizza il mio profilo completo

abbraccio

lunedì 8 gennaio 2018

Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente

88 gennaio 2018

Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente che fa 60 anni

Il marchio fondato da Mondadori nel 1958 si è reso riconoscibile, ha alzato i prezzi e migliorato le vendite. Grazie a long seller, non best seller. Il presidente Formenton: «In Italia ci sono pochi lettori, ma forti».

• Enrico Arasio

Nel 2018 Il Saggiatore compie 60 anni. Non è poco, per un editore indipendente. Alberto Mondadori, laico illuminista, lo fondò nel 1958, a metà strada tra la nascita della Feltrinelli (1954) e quella dell'Adelphi (1963). E oggi è saldamente (se è lecito usare questo avverbio in editoria) in mano a due eredi di Alberto, Luca e Mattia Formenton, sganciatisi nel 1993 dal gruppo Mondadori mentre l'Einaudi dai nobili lombi, anch'essa a lungo un'impresa familiare, finì inghiottita dal gruppo di Segrate e dalla Dynasty dei Berlusconi. BRAND "EINAUDIZZATO". Ebbene, è proprio all'estetica Einaudi che pare ispirarsi Il Saggiatore di oggi, che ha sede a Milano dietro Porta Venezia, ma della casa torinese ha ripreso il dominio del colore bianco e l'eleganza grafica che hanno reso i libri più riconoscibili e rafforzato l'identità del marchio. Sì, Il Saggiatore si è un poco "einaudizzato"; basti vedere, a mo' di esempio, le Lettere di Edgar Allan Poe appena uscite. ATTESO UN +10% NEL 2017. Per capire meglio, Lettera43.it ha incontrato il presidente Luca Formenton e il direttore editoriale Andrea Gentile, a capo di una redazione di 30-40enni. Formenton ci mostra un grafico. Nel 2014 il prezzo medio di un libro del Saggiatore era di 17,50 euro; nel 2016 era di 25. Ma nello stesso periodo le copie vendute sono cresciute del 10%, e un altro +10 è atteso per il 2017.

Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita

Il direttore editoriale Andrea Gentile

«Abbiamo alzato i prezzi perché sono convinta che non debbano mai svilire il valore del prodotto, ma l'aumento non ha penalizzato le vendite», nota l'editore, che ricorda gli ultimi quattro anni di fatturati in crescita, in libreria e su Amazon, e la strategia basata su alcuni punti chiave: coerenza rispetto al target, più titoli per autore e pochi libri singoli; rilancio del catalogo storico; unificazione grafica tra narrativa e saggistica; abolizione dei tascabili. In due parole: long seller, non best seller.

«BESTSELLER FUORVIANTI». Anche se l'Italia legge poco? «Anche se l'Italia, come preferisco dire, è un Paese con pochi lettori, ma forti. A volte molto forti. Raccomandava Klaus Wagenbach, l'editore berlinese: mai farsi fuorviare dalla logica del bestseller: non vendere le tentazioni». Andrea Gentile ricorda che l'impostazione grafica è merito di Fabrizio Corbelli. «Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita».

SAGGISTICA PUNTO DI FORZA. Non esiste più il saggio di Levi Strauss a 12 euro, ma neanche si costringe lo studente a una spesa esorbitante: ci si colloca a mezza via. La saggistica è il punto di forza del Saggiatore sin dai tempi di Alberto Mondadori. E infatti Sartre e Levi-Droix, o Kundera e Eco, o John Sutherland e John Sutherland sono sempre in posto, mentre lo storico Piero Camporesi è stato portato via alla Garzanti. Formenton e Gentile sottolineano che «gran parte della saggistica è progettata da noi».

Luca Formenton.

Un buon esempio è il libro della cosiddetta «antropologia italiana». Inaugurato da Patrizia Di Stefano (questi 40 mila copisti, ha prodotto titoli come *Domino sulle ceneri* di Giacomo Di Girolamo, un'epica *Spino River* del mare d'Italia da Puccia Fontana a oggi, o il libro dell'incontro a cura di Bertagna, Ceretti e Mazzucato, che ha ridenitrato i rapporti tra autori e lettori della letteratura, secondo gli standard della giustizia equidistributiva e l'efficienza della rete. Anche per questo nel 2016 Formenton ha concesso, in viale, alla gara per l'acquisto della Biblioteca (vinta dalla Giusti). Oggi il Saggiatore punta visibilmente su scrittori anglosassoni, come le due americane Joan Didion e Joyce Carol Oates, o l'italiano misterioso Thomas Ligotti, o il brillante inglese Geoff Dyer, a cavallo tra fiction e non fiction, arrivato dalla Einaudi.

con il cavallo

amore eterno

l'arcobaleno dell'anima

DIVERSAMENTE CORAGGIOSO

Archivio blog

▼ 2018 (3)

▼ gennaio (3)

Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente...

FDA USA approva il primo dispositivo ad onde P-01.

Carlo alla luna di Aldo Meris

▼ 2017 (127)

▼ 2016 (366)

▼ 2015 (531)

▼ 2014 (391)

▼ 2013 (453)

▼ 2012 (632)

▼ 2011 (225)

logica del bestseller; nonostante le tentazioni». Andrea Gentile ricorda che l'impostazione grafica è merito di Fabrizio Confalonieri. «Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita». SAGGISTICA PUNTO DI FORZA. Non esiste più il saggio di Lévi-Strauss a 12 euro, ma neanche si costringe lo studente a una spesa esorbitante: ci si colloca a mezza via. La saggistica è il punto di forza del Saggiatore sin dai tempi di Alberto Mondadori. E infatti Sartre e Lévi-Strauss, o Karoly Kerényi o John Stuart Mill o Alain Touraine sono sempre in pista; mentre lo storico Piero Camporesi è stato portato via alla Garzanti. Formenton e Gentile sottolineano che «gran parte della saggistica è progettata da noi». Luca Formenton. Un buon esempio è il filone della cosiddetta «antropologia italiana». Inaugurato da Patria di Enrico Deaglio (quasi 90 mila copie), ha prodotto titoli come Dormono sulla collina di Giacomo Di Girolamo, un'epifanica Spoon River dei morti d'Italia da Piazza Fontana a oggi, o Il libro dell'incontro a cura di Bertagna, Ceretti e Mazzucato, che ha ridefinito i rapporti tra autori e vittime della lotta armata, secondo gli standard della giustizia riparativa. DIFFICOLTÀ SULLA NARRATIVA. La narrativa, soprattutto italiana, è invece ancora un punto debole. Anche per questo nel 2016 Formenton ha concorso, invano, alla gara per l'acquisto della Bompiani (vinta dalla Giunti). Oggi Il Saggiatore punta visibilmente su scrittori anglofoni, come le due americane Joan Didion e Joyce Carol Oates, il nichilista misterioso Thomas Ligotti, o il brillante inglese Geoff Dyer, a cavallo tra fiction e non fiction, arrivato dalla Einaudi. Alcuni titoli della casa editrice. Verranno riproposti anche alcuni scrittori novecenteschi, come il polacco Witold Gombrowicz (Cosmo, poi Ferdydurke). Del resto, tra i classici del moderno Il Saggiatore ha già rispolverato autori di culto, vedi Jean Genet, Klaus Mann o la svizzera Annemarie Schwarzenbach. «E nel 2018», anticipa Andrea Gentile, «lanceremo nuovi narratori contemporanei, di diversa origine: il tedesco Andreas Moster (Siamo vissuti qui fin dal giorno in cui siamo nati), l'ungherese Lászlo Darvasi, e due esordienti italiani, Andrea Esposito, finalista al premio Calvino, e Francesco Iannone con una storia oscura di stregoneria nel Mezzogiorno». TRA AMORI E DEBOLEZZE... Meglio le streghe, è l'auspicio, delle balle messe in giro dal falso tycoon Alessandro Proto con lo sono l'impostore, esordiente sui generis di cui forse non si sentiva la mancanza. Un filone qualificante riguarda la musica e il cinema: monografie, biografie, testimonianze di alto livello e ad ampio spettro: troviamo David Lynch a Orson Welles, Philip Glass a David Bowie, l'epistolario di Gustav Mahler e le interviste di Leonard Cohen poeta-cantautore. Qui emergono i gusti personali dell'editore Formenton: «Ma se non entrassero un po' anche i nostri amori, le nostre debolezze, che editori saremmo?». Le ultime domande sono per il Formenton presidente del comitato di Bookcity, la kermesse milanese del libro che a novembre ha fatto 175 mila visitatori in tre giorni. Vale davvero lo sforzo, con Torino e Milano che già bisticciano sul Salone del Libro? «Ma sì. Bookcity non è un evento-mercato né un festival a tema, ma un evento diffuso, pensato con i lettori. Un modello unico in Europa». CRESCE IL VALORE DI MILANO. Non è troppo dispersivo, con 1.200 appuntamenti? «Sono esplosi solo quelli gestiti dai privati, associazioni, gruppi di lettura; quelli degli editori sono in numero stabile». E il beneficio economico generale? «Non riguarda solo la diffusione dei libri, ma l'investimento culturale e il valore mediatico di Milano». Che, per la verità, è in crescita da tempo, dal boom di Expo 2015. Pubblicato da checcuswriter a 23:30 Invia tramite email Postalo sul blog Condividi su Twitter Condividi su Facebook Condividi su Pinterest

Enrico Arosio

Gli eroi semplici del narratore parmigiano Tito Pioli: "Meno internet, più librerie"

Due libri di successo, le lodi dell'attore Gifuni. Lo scrittore parmigiano si racconta e sferza Parma: "Città senza bussola, servono idee nuove"

Norma, insegnante precaria d'architettura esodata. Sa parlare al contrario e va in giro con una squadra nella borsa perché ha la mania di misurare il mondo. Tato, il nipote, è un giornalista freelance precario. Scrive un blog di notizie impossibili. Protagonisti di quella società sottosopra, ma più che mai reale, che lo scrittore parmigiano Tito Pioli racconta in *Ho sposato mia nonna* (Del Vecchio editore), libro che sta avendo un ottimo riscontro. "Due personaggi - spiega - che cercano di affrontare la crisi in modo surreale e creativo per tentare di campare". Sullo sfondo una società grottesca che tanto però assomiglia all'Italia di oggi: "Il libro è uno specchio di una realtà dove tutto viene trasformato in spettacolo, in cui la tv è pronta a sfruttare ogni cosa. Un mondo dominato dall'immagine: nel romanzo, ad esempio, racconto che il Governo per fare in modo che la gente si affezioni ai migranti organizza una sfilata per eleggere quello più bello". Ironia, comicità e spietatezza si mischiano. "Gli eroi di Pioli - ha scritto Alice Pisu nella recensione di *Ho sposato mia nonna* - sono i semplici, gli emarginati, gli esodati, le bambine che perdono le loro bambole, le donne che cuciono tappeti prima di saltare in aria, i malati che sanno disegnare con le lacrime". Personaggi che si muovono in una realtà spietata ma capaci di non cedere alla rabbia che domina anche i social: "Nonna e nipote cercano di reagire in modo costruttivo come tanti giovani fanno nel mondo reale, senza cedere al livore e farsi avvelenare dall'odio". Per lo scrittore un nuovo successo, dopo il fortunato *Alfabeto mondo* (Diabasis), segnalato al Premio Italo Calvino 2015 e apprezzato in modo particolare dall'attore Fabrizio Gifuni: "Quando lo ha letto si è detto entusiasta, ha avuto parole di grande stima. Mi lusinga molto. Abbiamo auspicato di poter fare insieme delle letture comuni". Apprezzamento rinnovato anche per il suo ultimo romanzo. Condividi.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK | **L'Espresso** | **LE INCHIESTE** | 09 gennaio 2018 - Aggiornato alle 11:43 | LAVORO | ANNUNCI | ASTE | Accedi

R.it | **Parma**

Cerca nel sito | METEO

Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Video

Gli eroi semplici del narratore parmigiano Tito Pioli: "Meno internet, più librerie"



Due libri di successo, le lodi dell'attore Gifuni. Lo scrittore parmigiano si racconta e sferza Parma: "Città senza bussola, servono idee nuove"

di RAFFAELE CASTAGNO

Lo leggo dopo | 09 gennaio 2018

Norma, insegnante precaria d'architettura esodata. Sa parlare al contrario e va in giro con una squadra nella borsa perché ha la mania di misurare il mondo.

Tato, il nipote, è un giornalista freelance precario. Scrive un blog di notizie impossibili. Protagonisti di quella società sottosopra, ma più che mai reale, che lo scrittore parmigiano Tito Pioli racconta in *Ho sposato mia nonna* (Del Vecchio editore), libro che sta avendo un ottimo riscontro.

"Due personaggi - spiega - che cercano di affrontare la crisi in modo surreale e creativo per tentare di campare". Sullo sfondo una società grottesca che tanto però assomiglia all'Italia di oggi: "Il libro è uno specchio di una realtà dove tutto viene trasformato in spettacolo, in cui la tv è pronta a sfruttare ogni cosa. Un mondo dominato dall'immagine: nel romanzo, ad esempio, racconto che il Governo per fare in modo che la gente si affezioni ai migranti organizza una sfilata per eleggere quello più bello". Ironia, comicità e spietatezza si mischiano.

"Gli eroi di Pioli - ha scritto Alice Pisu nella recensione di *Ho sposato mia nonna* - sono i semplici, gli emarginati, gli esodati, le bambine che perdono le loro bambole, le donne che cuciono tappeti prima di saltare in aria, i malati che sanno disegnare con le lacrime".

CERCA UNA CASA

☒ Vendita ☐ Affitto ☐ Asta Giudiziarla

Provincia
Parma

Pubblica il tuo annuncio

Tra la roccia, il cielo e le storie di lavoro in montagna Premio Letterario Giovanni Comisso

Questa è una storia estiva, di montagna e lavoro. Una di quelle che mi piacciono, perché aggiunge qualcosa all'immagine della montagna magnifica, rigenerante, avventurosa che un po' conosciamo: parla del lavoro di persone che hanno nella memoria un certo modo di vivere un luogo, che lo conoscono bene, lo amano e si sentono parte di esso da sempre. Dieci anni fa l'amico e collega di fabbrica, Pier Giacomo De Cesero, ha avuto un'idea vedendo nel cassone del ferro vecchio, la campanella di bronzo che per tanti anni ha dato il ritmo alle nostre giornate di lavoro a Longarone. Quel suono prolungato di metallo marcava l'inizio della giornata, la pausa caffè, la pausa pranzo o il termine della giornata lavorativa. Perché non mettiamo la campana in cima a una delle nostre montagne e ogni tanto andiamo su e la facciamo suonare come segno di benvenuto per chi viene al mondo e come preghiera e ricordo per chi se n'è andato? Potrebbe essere una cosa nostra, piccola, ma con un significato, ha detto un giorno Pier Giacomo rigirando tra le mani la campanella dismessa. In cammino per Cima Campana Cima Cmpaña Prima l'idea, poi il sostegno dei colleghi di lavoro, quindi lo schizzo, l'acciaio, la lavorazione ed è stata

costruita una piccola struttura, con due spioventi, una targa con impressi i simboli del Comune di Longarone, del CAI, del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e dei Donatori del sangue. In mezzo la nostra campanella. Dopo aver assolto a tutti i permessi il manufatto è stato posto sulla sommità di un monte nei pressi della forcella sud dei Van De Zità a 2.400 metri (Cime Dei Bachet). Da allora quella è diventata la nostra Cima della Campana. In questi anni molti di noi sono passati di là, nei mesi buoni, e tutti hanno fatto risuonare il vecchio metallo, che nel frattempo aveva perso la brillantezza della superficie, ma non quel cuore sonoro e limpido che dalla roccia solida si perdeva nel cielo verso la zona industriale di Longarone, le fabbriche, i monti dell'Alpago, del Cadore, dello Zoldano e della Valbelluna. Ognuno, in questi anni, ha suonato la campanella con un pensiero proprio, intimo, oppure condiviso con chi era in quel momento al suo fianco. Cima Campana Rifugio Pian De Fontana Dopo dieci anni di vento, sole, neve e gelo è stato necessario salire per fare la manutenzione della struttura e renderla ancora solida alla roccia. C'erano attrezzi, materiali e per portarli su a 2.400 metri servivano braccia e gambe buone e un po' di mestiere: era un vero lavoro da operai. Quindi una domenica siamo partiti prima dell'alba, ognuno dalla propria casa, abbiamo attraversato la zona industriale, le fabbriche chiuse



premio letterario
GIOVANNI COMISSO
REGIONE DEL VENETO
CITTÀ DI TREVISO
ASSOCIAZIONE AMICI DI GIOVANNI COMISSO

Tra la roccia, il cielo e le storie di lavoro in montagna

di Antonio G. Bertolucci

Questa è una storia estiva, di montagna e lavoro. Una di quelle che mi piacciono, perché aggiunge qualcosa all'immagine della montagna magnifica, rigenerante, avventurosa che un po' conosciamo: parla del lavoro di persone che hanno nella memoria un certo modo di vivere un luogo, che lo conoscono bene, lo amano e si sentono parte di esso da sempre.

Dieci anni fa l'amico e collega di fabbrica, Pier Giacomo De Cesero, ha avuto un'idea vedendo nel cassone del ferro vecchio, la campanella di bronzo che per tanti anni ha dato il ritmo alle nostre giornate di lavoro a Longarone. Quel suono prolungato di metallo marcava l'inizio della giornata, la pausa caffè, la pausa pranzo o il termine della giornata lavorativa.

"Perché non mettiamo la campana in cima a una delle nostre montagne e ogni tanto andiamo su e la facciamo suonare come segno di benvenuto per chi viene al mondo e come preghiera e ricordo per chi se n'è andato? Potrebbe essere una cosa nostra, piccola, ma con un significato", ha detto un giorno Pier Giacomo rigirando tra le mani la campanella dismessa.

per la fermata d'agosto e ci siamo diretti a Soffranco. Da lì, ottimizzando i mezzi, abbiamo proseguito per Forno di Zoldo iniziando a salire sul serio. Da malga Pramper, a 1540, abbiamo preso il sentiero per Rifugio Sommariva al Pramperet a quota 1857. E poi su ancora fino al Piazedel e quindi ai Van De Zità, a 2400 metri. Poco oltre, la nostra Cima della Campana, nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi: un monte con un versante docile, prima erboso e poi di roccia, e un versante a picco su un panorama mozzafiato, 360 gradi di montagne, valli, ghiaioni, rocce, camosci, pernici bianche e cielo a non finire. Il lavoro di consolidamento è stato facile, molti di noi fanno i manutentori da quando erano ragazzi e con il materiale e l'attrezzatura giusta è stato un lavoro piacevole e di grande soddisfazione. Poi due parole, qualcuno ha suonato la campana, nominando i colleghi e le colleghe che non sono più tra noi e i figli nati. Cima Campana, foto Del Longo Cima Campana Non sono servite tantissime parole, perché ci conosciamo bene, sappiamo le nostre debolezze, le tensioni nel luogo di lavoro, ma anche quella riserva extra di amicizia che ha le radici decennali di chi condivide ogni giorno il lavoro di fabbrica. Poi siamo scesi al Rifugio Pian De Fontana a 1635 metri e quindi giù ancora fino ad arrivare in Val Del Grisol, dove il fresco dell'ombra e lo scroscio dell'acqua fredda ci attendevano. Ognuno con i tempi propri, senza sfide o rischi inutili. E ho visto all'opera la selezione naturale delle nostre età: davanti, quasi saltellando, i trentenni, quindi i solidi quarantenni, poi i cinquantenni e infine gli ultra sessantenni, che sanno dosare al meglio le loro forze e ammirare ciò che li circonda. Io, camminando, ho ascoltato e raccolto storie. E a ogni passo vedevo, accanto alla bellezza della natura, il lavoro degli uomini: nel sentiero, nella palizzata, nel ponte, nelle pietre posate a gradino; e poi la via segnata e i rifugi come case e ripari sicuri per tutti coloro che percorrono le montagne. Parco delle dolomiti bellunesi Val del Grisol E ancora di più ho saputo del lavoro degli uomini, delle donne e dei ragazzi nei boschi, all'alpeggio e in malga nei tempi poveri del passato. Mesi con le vacche, le manze, le capre e vedevo in quella montagna che ci circondava la bellezza, ma ancor di più la fatica, le vite, la Storia. Tra le tante vicende che ho imparato, due non le potrò mai scordare. La prima è quella di un malgaro e delle sue bestie: in un difficile passaggio su uno strapiombo, l'uomo era solito stare all'esterno, esposto, a spingere con la spalla le manze verso la roccia, perché non vedessero il vuoto del precipizio, o peggio, cadessero di sotto. La seconda è più recente: negli anni '90, quando è stata avviata la ristrutturazione del Rifugio Pian De Fontana, c'era una teleferica che portava in quota i materiali e gli operai perché l'altra possibilità era salire per due ore e mezza a piedi. Tra gli uomini di questa impresa edile ce n'era uno che soffriva di vertigini e non poteva proprio salire su quel cassone aperto e appeso a un cavo d'acciaio nel vuoto. E allora tutte le mattine i suoi colleghi operai facevano così: lo mettevano al centro del trabiccolo, lo bendavano e lo tenevano stretto in mezzo a loro, bloccato trabraccia egambe nello spazio angusto della cassa di metallo. Lo liberavano solo quando erano arrivati in cima, scesi a terra e pronti per la giornata lavorativa. Ho pensato, tornando a casa sfinito dalla fatica della camminata: chi non vorrebbe, quella volta nella vita in cui c'è davvero bisogno, avere l'abbraccio fermo e deciso dei compagni di lavoro? **antonio G. Bortoluzzi** in Cima Campana NOTE foto Paolo Del Longo pubblicato sulla rivista del CAI Le Dolomiti Bellunesi Natale 2017 anno 38 n.79 <http://www.ledolomitibellunesi.it/> **ANTONIO G. BORTOLUZZI** è nato nel 1965 in Alpago, Belluno, dove tutt'ora vive. Ha pubblicato nel 2015 il romanzo Paesi alti (Ed. Biblioteca dell'Immagine) con cui ha vinto nel 2017 il Premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti XXXV edizione nella sezione Montagna, cultura e civiltà. Con lo stesso romanzo è stato finalista al Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo 2016 e alla XIII edizione del premio letterario del CAI Leggimontagna 2015. Nel 2013 ha pubblicato il romanzo Vita e morte della montagna vincitore del premio Dolomiti Awards 2016 Miglior libro sulla montagna del Belluno Film Festival. Nel 2010 ha pubblicato il romanzo per racconti Cronache dalla valle (Ed. Biblioteca dell'Immagine). Finalista e quindi segnalato dalla giuria del Premio Italo Calvino nelle edizioni XXI e XXIII è membro accademico del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna).

"La strada è un libro aperto", il 14 gennaio Andrea D'Urso ad Ancona

ANCONA Uscito da poche settimane per i tipi di Vydia Editore, *La strada è un libro aperto*, il nuovo romanzo di Andrea D'Urso, è già giunto alla prima ristampa. Il libro verrà presentato ad Ancona, domenica 14 gennaio alle ore 18, presso la Libreria Fogola, corso Mazzini, 170. Sarà presente, insieme all'autore, l'editore Luca Bartoli. La trama Arturo Franchini ha quarant'anni, vive ancora con i suoi genitori e non se ne fa un problema. Famelico lettore e aspirante scrittore, all'attivo un'unica storia d'amore, naturalmente fallita, Franchini si cimenta, con scarso successo, nei lavori più improbabili. I pochi soldi guadagnati li spende per viaggiare, come meta le tombe dei suoi scrittori preferiti, su ognuna delle quali, in un bizzarro rituale, depone un libro tra quelli da lui più amati. Ironico e scanzonato, autentico e schietto, il racconto della sua vita, in bilico tra diario di viaggio e autofiction, traccia un imprevedibile, appassionato e tutto personale canone letterario: da Tommaso Landolfi a Roberto Bolaño, da Dolores Prato a Cristina Campo, passando per Guido Morselli, Rodolfo Wilcock e Wislawa Szymborska.

L'autore

Andrea D'Urso è nato nel 1970 a Roma, dove vive e lavora. Ha pubblicato il romanzo *Just a gigolò* (Edizioni E/O, 2014, finalista al Premio Calvino l'anno precedente con il titolo *Nomi, cose e città*) e le raccolte poetiche *Occidente Express* (Ennepilibri, 2007, uscita anche in traduzione francese per Editions Le Grand Os, 2010) e *Rubinetteria* (Eretica Edizioni, 2016).



The screenshot shows the website marchenews24.it with a navigation bar at the top containing links to various sections: ATTUALITÀ, ANCONA, ASCOLI PICENO, FERMO, MACERATA, PESARO - URBINO, EVENTI, SPORT, METEO. The main headline reads: "La strada è un libro aperto", il 14 gennaio Andrea D'Urso ad Ancona. Below the headline is a sub-headline: "La trama". The article text describes the book and the author. To the right of the article is a sidebar with a section titled "Hai Scritto Un Libro?" and another titled "Il Futuro del Denar". The sidebar also includes a search bar and a list of categories.

Domenico Dara - Premio "Stresa 2017" per la narrativa.

Si ricomincia con un importante appuntamento culturale, sabato 27 gennaio a Gioiosa Jonica (nella giornata in cui si festeggia il Patrono della Città, San Rocco). Il noto e apprezzato scrittore Domenico Dara farà tappa nella cittadina jonica della Valle del Torbido ospite del Club per l'UNESCO di Gioiosa Jonica con il suo romanzo *Appunti di meccanica celeste* (Nutrimenti). L'evento, é alle ore 16,30 nell'accogliente sala adunanze di Palazzo Amaduri culla della cultura gioiosana, organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Converserà con l'autore Danila Porta appassionata di letteratura e giornalista d'approfondimenti sociali e culturali, nonché socia del Club per l'UNESCO. Premio Stresa di narrativa Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle coincidenze*, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

The screenshot shows the website Italian-eventi.it with a navigation bar at the top containing links for 'Luoghi', 'Mappa di eventi', 'Lista di eventi', and a green button 'Aggiungi un evento'. The main heading reads 'Domenico Dara - Premio "Stresa 2017" per la narrativa.' Below this is a large banner with the author's name 'Domenico Dara' and the title 'Appunti di meccanica celeste' next to a portrait of the author. The event details specify the location as 'Sala adunanze Palazzo "Amaduri" - Gioiosa Jonica', the date as 'sabato 27.1.2018', and the time as 'Di 16:30 Fino 18:30'. It also notes '1 Partecipante'. A detailed description of the event follows, mentioning the author's background and the literary context. On the right side, there are social media links for Facebook and Twitter, and a section for 'Ai tuoi amici' with a 'Commenta con Facebook' button. At the bottom, there are social sharing buttons for Facebook, Twitter, and Google+, a comment section with a 'Meno recenti' dropdown, and a Facebook plugin for comments. A small disclaimer at the very bottom states: 'Fonte: facebook.com/italian-eventi.it - non è un organizzatore di questo evento né l'autore di questo evento!'

Busto Arsizio

"Il perturbante" e la storia locale alla Galleria Boragno

Gli appuntamenti di gennaio di BustoLibri.com propongono le biografie di Ugo Mara e Beata Giuliana e l'incontro con Giuseppe Imbrogno

Un ricco programma di eventi e presentazioni attende i visitatori di BustoLibri.com nel mese di gennaio. Come sempre sarà la Galleria Boragno di via Milano 4 a Busto Arsizio ad accogliere presentazioni, incontri e appuntamenti nelle prossime settimane, ma c'è anche una mostra allo spazio Carlo Farioli. Venerdì 19 gennaio alle 18 sarà presentato alla Galleria Boragno il libro "Il Perturbante" di Giuseppe Imbrogno, edito da Autori Riuniti. Il romanzo, esordio letterario dell'autore, è entrato tra i finalisti dell'edizione 2016 del Premio Calvino e ha ottenuto la menzione speciale della giuria. La vicenda narrata è quella di Lorenzo, di professione data analyst: il suo lavoro di raccolta, decodifica e interpretazione di dati si riflette anche sulla sua vita privata, tra analisi di sconosciuti al centro commerciale e serate passate a spiare profili social. Fino all'incontro con Sergio, che diventerà una vera e propria ossessione per il protagonista e lo porterà a far precipitare gli eventi. L'incontro con l'autore sarà presentato da Roberto Morandi, giornalista di VareseNews. Sabato 20 gennaio alle 16.30 la Galleria Boragno ospiterà Tito Olivato per la presentazione di "Non sono più mia", edito da Youcanprint. Il romanzo è ispirato alla storia

vera della giovane Giuliana Puricelli, destinata a diventare Beata Giuliana: la figlia di una coppia di contadini che, tra mille difficoltà e ostacoli, sfuggirà al matrimonio combinato dai genitori per prendere la via di Santa Maria del Monte. L'autore, docente di lettere e musicologo, ha pubblicato monografie, testi scolastici, libri e articoli di storia locale: questo è il suo primo romanzo. L'incontro sarà presentato da Eleonora Paganini. Domenica 21 gennaio alle 17 la Galleria Boragno ospiterà invece la presentazione del libro "Ugo Mara - Un ragazzo di Busto Arsizio" di Enzo Ciaraffa, pubblicato da C.A.S.A. Edizioni. Il volume biografico racconta la vicenda di Ugo Mara, eroe della Grande Guerra caduto in battaglia nel 1918, a cui è intitolata la caserma Nato di Solbiate Olona. L'autore, Tenente Colonnello a riposo dell'Esercito Italiano, al termine della sua carriera militare è tornato a coltivare la passione del giornalismo storico, dando alle stampe numerosi lavori come "Ripartiamo dal Piave" e "I Cecoslovacchi sull'Olona";

The screenshot shows the BustoLibri.com website. At the top, there's a navigation bar with the logo 'VN Busto Arsizio/Altomilanese' and a 'SCONTA' banner. Below this, there's a section for 'Istituti Scolastici Superiori Paritari' featuring 'OLGA FIORINI' and 'MARCO PANTANI'. A large 'OPENDAY' banner for '13 GENNAIO' is prominent, with the text 'dalle 10:00 alle 15:30'. To the right, there's a 'SPORT MODA GRAFICA SPETTACOLO' section. The main content area features the headline '"Il perturbante" e la storia locale alla Galleria Boragno' with a sub-headline 'Gli appuntamenti di gennaio di BustoLibri.com propongono le biografie di Ugo Mara e Beata Giuliana e l'incontro con Giuseppe Imbrogno'. Below this, there are two small ads: 'smart electric drive' and 'Comprare Bitcoin'. A large photo of the Galleria Boragno storefront is shown with the text 'Un ricco programma di eventi e presentazioni attende i visitatori di BustoLibri.com nel mese di gennaio. Come sempre sarà la'. On the right side, there's a 'ASTE DEL TRIBUNALE DI VARESE' section listing auctions for 'Luino (VA)' and 'Brezzo di Bedero...'. Below that, there's a 'I PIÙ VISTI' section with a list of articles including 'Viaggi', 'Milano', 'Venezia Inferiore', 'Busto Arsizio', and 'Varese/Busto Arsizio'. At the bottom right, there's a 'Gallerie Fotografiche' section with a 'Live' feed showing a 'TORNATO TRENO' event.

la biografia di Ugo Mara è il punto di partenza per affrontare la storia di Busto Arsizio e della Lombardia durante la guerra. Segnalo inoltre che dal 7 al 18 febbraio alla Galleria Boragno si terrà la mostra fotografica "In viaggio con Wondy", organizzata dall'associazione Wondy sono io. L'esposizione è concepita come omaggio a Francesca Del Rosso, giornalista e scrittrice, scomparsa nel dicembre del 2016 a seguito di un tumore. Tra le altre iniziative legate a BustoLibri, sabato 13 gennaio alle 16, allo Spazio Arte "Carlo Farioli" di via Silvio Pellico 15 a Busto Arsizio, sarà inaugurata "Storie di Resistenza", mostra di tavole a fumetti tratte dal libro "Festa d' Aprile". L'esposizione, che fa parte degli eventi organizzati nel 74° anniversario della deportazione dei lavoratori della fabbrica "Ercole Comerio", resterà aperta fino al 27 gennaio nei seguenti orari: da giovedì a sabato dalle 16.30 alle 19, la domenica dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

NELL'OFFICINA DELLO SCRITTORE: COME SONO NATI I ROMANZI FINALISTI della XXX EDIZIONE

Abbiamo chiesto ai nostri nove finalisti, molti dei quali sono già in dirittura d'arrivo con la pubblicazione, di scriverci qualcosa su come è germogliata in loro l'idea del romanzo che hanno scritto e ci hanno felicemente inviato. La gestazione è stata lunga, carsica, non sempre pienamente conscia: questo è il tratto comune. Suggerimenti provenienti dall'esperienza, da libri, da film, da paesaggi, da memorie, da profonde istanze morali hanno agito fino a trovare un loro cammino, accidentato e, insieme, affascinante. Ci sono stati tentativi, titubanze, indugi, strade che parevano aperte e che poi si sono rivelate vicoli ciechi finché non si è stagliata con chiarezza di fronte a loro la radura cui pervenire. Il tempo ha lavorato producendo buoni frutti. La genesi non è stata fulminea. E ci è voluta anche un'assidua pratica di scrittura e, inutile dirlo, di lettura. Come è nato *L'animale femmina* Emanuela Canepa Come è nato *Le lettere dal carcere* di 32 B Nicolò Cavallaro Come è nato *Città assediata* Andrea Esposito Come è nato *Alla cassa* Igor Esposito Come è nato *Le tigri del Gocèano* Vanni Lai Come è nato *Il Regno* Davide Martirani Come è nato *Presunzione* Luca Mercadante Come è nato *La fine dell'estate* Serena Patrignanelli Come è nato *Jimmy l'Americano* Roberto Todisco

The screenshot shows the official website of the Premio Italo Calvino. At the top, there are social media icons for Twitter and Facebook, and a search bar. The main navigation bar includes links like 'Chi siamo', 'Come lavoriamo', 'News', 'Pubblicazioni', 'Domande frequenti', 'Gallery', 'Contenuti Speciali', and 'Contatti'. Below this, a section titled 'PER IL TRENTENNALE' features a grid of book covers and posters, including 'Esordienti nella rete', 'Ricerca bo', 'Lectures Plurielles', 'Salone Internazionale del Libro', 'Da giovani promesse', 'Sulla terra leggeri', and 'L'animale femmina'. The main content area is divided into two columns. The left column, titled 'XXXI EDIZIONE', contains information about the 31st edition, including a link to the band and instructions. The right column, titled 'news', features the article 'NELL'OFFICINA DELLO SCRITTORE: COME SONO NATI I ROMANZI FINALISTI della XXX EDIZIONE' by Emanuela Canepa, dated Wednesday, 10 January 2018. The article text is partially visible, matching the text on the left. At the bottom of the right column, there is a small image of a book cover and the text 'Come è nato *L'animale femmina* Emanuela Canepa'.

Incontro introduttivo al "Laboratorio di Narrativa"

Dove: Salerno Circolo Mistral Salerno via Lungomare C. Colombo 161 Data di inizio: 11/01/2018 dalle ore 19:30 alle ore 21:30 Ecco a voi il primo di 12 incontri aperti a chiunque abbia voglia di imparare a scrivere per farsi leggere. Imparare a scrivere bene è un desiderio di tanti: aspiranti scrittori, lettori, curiosi, di tutti coloro che hanno qualcosa da raccontare. Ma anche coloro che vogliono imparare a leggere avranno la possibilità di incontrarsi con il mondo della scrittura in modo completo. Perché è lei, la grande maestra, la lettura. Scrittori si nasce o si diventa? Di certo imparare a scrivere si può. A questo è diretto il nostro laboratorio a darvi gli strumenti che servono alla vostra creatività per costruire nuove storie e per completare quel manoscritto che avete nel cassetto. Allargherete i vostri orizzonti nel vasto territorio della scrittura anche se volete scrivere di voi, della vostra vita, trarrete vantaggi da ogni singolo argomento trattato. Partiremo dagli elementi dell' arte della scrittura per poi continuare con : Incipit Personaggi Trama Stile Luogo tempo e azione Dialoghi Descrizioni Tensione e conflitto Colpo di scena Revisione e riscrittura Leggere e rileggere Esercizi di scrittura Analisi dei testi Il laboratorio è diretto dallo scrittore Claudio Grattacaso. Ogni incontro prevede una parte teorica e una parte pratica con esercitazioni di scrittura. Questo per poter sperimentare stili, forme, modelli da imitare, analizzare partendo dal confronto, in modo da aiutare ogni aspirante autore a cercare la propria voce e trovare la sua strada. Gli incontri si svolgeranno a cadenza settimanale ogni giovedì dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2018, dalle 19.30 alle 21.30. Il corso è organizzato presso il circolo culturale Mistral via Lungomare Cristoforo Colombo 161 Salerno. In collaborazione con Colori Mediterranei Circolo Fotografico. Coordinatrice Rosalia Cozza . Contatti e informazioni: claudiograttacaso@gmail.com 3200342091 rosalicozza@libero.it 3441331313 Claudio Grattacaso è nato nel 1962 a Salerno, dove vive. È insegnante di scuola primaria. "La linea di fondo", suo primo romanzo, è stato segnalato al Premio Italo Calvino nell'edizione 2013 ed è uscito con Nutrimenti nel 2014. "La notte che ci viene incontro" il suo ultimo romanzo pubblicato da Manni editore nel dicembre 2017, ha riscosso grande consenso da parte dei lettori.

Bobobo la scimmia per il divertimento, a Salerno

ISCRIVITI
RECUPERA LA NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO EVENTO
E GRATIS

LOCALI
ATTIVITÀ & LUOGHI

ARTISTI
RICHIEDI IL TUO PROFILO

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 11/01/2018

LOCALITÀ
In città o provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Incontro introduttivo al "Laboratorio di Narrativa"

• SCHEDA

Dove: Salerno
Circolo Mistral Salerno via Lungomare C. Colombo 161

Ecco a voi il primo di 12 incontri aperti a chiunque abbia voglia di imparare a scrivere per farsi leggere. Imparare a scrivere bene è un desiderio di tanti: aspiranti scrittori, lettori, curiosi, di tutti coloro che hanno qualcosa da raccontare. Ma anche coloro che vogliono imparare a leggere avranno la possibilità di incontrarsi con il mondo della scrittura in modo completo. Perché è lei, la grande maestra, la lettura. Scrittori si nasce o si diventa? Di certo imparare a scrivere si può. A questo è diretto il nostro laboratorio a darvi gli strumenti che servono alla vostra creatività per costruire nuove storie e per completare quel manoscritto che avete nel cassetto. Allargherete i vostri orizzonti nel vasto territorio della scrittura anche se volete scrivere di voi, della vostra vita, trarrete vantaggi da ogni singolo argomento trattato. Partiremo dagli elementi dell' arte della scrittura per poi continuare con : Incipit Personaggi Trama Stile Luogo tempo e azione Dialoghi Descrizioni Tensione e conflitto Colpo di scena Revisione e riscrittura Leggere e rileggere Esercizi di scrittura Analisi dei testi Il laboratorio è diretto dallo scrittore Claudio Grattacaso. Ogni incontro prevede una parte teorica e una parte pratica con esercitazioni di scrittura. Questo per poter sperimentare stili, forme, modelli da imitare, analizzare partendo dal confronto, in modo da aiutare ogni aspirante autore a cercare la propria voce e trovare la sua strada. Gli incontri si svolgeranno a cadenza settimanale ogni giovedì dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2018, dalle 19.30 alle 21.30. Il corso è organizzato presso il circolo culturale Mistral via Lungomare Cristoforo Colombo 161 Salerno. In collaborazione con Colori Mediterranei Circolo Fotografico. Coordinatrice Rosalia Cozza . Contatti e informazioni: claudiograttacaso@gmail.com **** rosalicozza@libero.it ****

Claudio Grattacaso è nato nel 1962 a Salerno, dove vive. È insegnante di scuola primaria. "La linea di fondo", suo primo romanzo, è stato segnalato al Premio Italo Calvino nell'edizione 2013 ed è uscito con Nutrimenti nel 2014. "La notte che ci viene incontro" il suo ultimo romanzo pubblicato da Manni editore nel dicembre 2017, ha riscosso grande consenso da parte dei lettori.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO
• OPEN ARCHIVE
• Concerto dell'Epifania

Busto Arsizio

Da Ugo Mara a Beata Giuliana, due storie bustocche e molto altro da Boragno

Tanti appuntamenti in galleria Boragno con autori e grandi storie del territorio

Un ricco programma di eventi culturali attende i visitatori di Bustolibri.com nel mese di gennaio. Come sempre sarà la Galleria Boragno di via Milano 4 a Busto Arsizio ad accogliere presentazioni, incontri e appuntamenti nelle prossime settimane. Questo il calendario dettagliato Venerdì 19 gennaio alle 18 sarà presentato alla Galleria Boragno il libro "Il Perturbante" di Giuseppe Imbrogno, edito da Autori Riuniti. Il romanzo, esordio letterario dell'autore, è entrato tra i finalisti dell'edizione 2016 del Premio Calvino e ha ottenuto la menzione speciale della giuria. La vicenda narrata è quella di Lorenzo, di professione data analyst: il suo lavoro di raccolta, decodifica e interpretazione di dati si riflette anche sulla sua vita privata, tra analisi di sconosciuti al centro commerciale e serate passate a spiare profili social. Fino all'incontro con Sergio, che diventerà una vera e propria ossessione per il protagonista e lo porterà a far precipitare gli eventi. L'incontro con l'autore sarà presentato da Roberto Morandi, giornalista di VareseNews. Sabato 20 gennaio alle 16.30 la Galleria Boragno ospiterà Tito Olivato per la presentazione di "Non sono più mia", edito da Youcanprint. Il romanzo è ispirato alla storia vera della giovane Giuliana

Puricelli, destinata a diventare Beata Giuliana: la figlia di una coppia di contadini che, tra mille difficoltà e ostacoli, sfuggirà al matrimonio combinato dai genitori per prendere la via di Santa Maria del Monte. L'autore, docente di lettere e musicologo, ha pubblicato monografie, testi scolastici, libri e articoli di storia locale: questo è il suo primo romanzo. L'incontro sarà presentato da Eleonora Paganini. Domenica 21 gennaio alle 17 la Galleria Boragno ospiterà la presentazione del libro "Ugo Mara - Un ragazzo di Busto Arsizio" di Enzo Ciaraffa, pubblicato da C.A.S.A. Edizioni. Il volume biografico racconta la vicenda di Ugo Mara, eroe della Grande Guerra caduto in battaglia nel 1918, a cui è intitolata la caserma Nato di Solbiate Olona. L'autore, Tenente Colonnello a riposo dell'Esercito Italiano, al termine della sua carriera militare è tornato a coltivare la passione del giornalismo storico, dando alle stampe numerosi lavori come "Ripartiamo dal Piave" e "I Cecoslovacchi sull'Olona"; la biografia di Ugo Mara è il punto di partenza per affrontare la storia di Busto Arsizio e della Lombardia durante la guerra. Segnaliamo inoltre

che dal 7 al 18 febbraio alla Galleria Boragno si terrà la mostra fotografica "In viaggio con Wondy" , organizzata dall' associazione Wondy sono io. L' esposizione è concepita come omaggio a Francesca Del Rosso, giornalista e scrittrice, scomparsa nel dicembre del 2016 a seguito di un tumore. In allegato la locandina della mostra. Seguiranno ulteriori dettagli sull' evento. Ricordo infine che sabato 13 gennaio alle 16, presso lo Spazio Arte "Carlo Farioli" di via Silvio Pellico 15 a Busto Arsizio, sarà inaugurata "Storie di Resistenza" , mostra di tavole a fumetti tratte dal libro "Festa d' Aprile". L' esposizione, che fa parte degli eventi organizzati nel 74° anniversario della deportazione dei lavoratori della fabbrica "Ercole Comerio", resterà aperta fino al 27 gennaio nei seguenti orari: da giovedì a sabato dalle 16.30 alle 19, la domenica dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. In allegato la locandina della mostra.

Il Perturbante

Presentazione del libro *Il Perturbante* di Giuseppe Imbrogno, edito da Autori Riuniti. Il romanzo, esordio letterario dell'autore, è entrato tra i finalisti dell'edizione 2016 del Premio Calvino e ha ottenuto la menzione speciale della giuria. La vicenda narrata è quella di Lorenzo, di professione data analyst: il suo lavoro di raccolta, decodifica e interpretazione di dati si riflette anche sulla sua vita privata, tra analisi di sconosciuti al centro commerciale e serate passate a spiare profili social. Fino all'incontro con Sergio, che diventerà una vera e propria ossessione per il protagonista e lo porterà a far precipitare gli eventi. L'incontro con l'autore sarà presentato da Roberto Morandi, giornalista di VareseNews.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie. [Continua](#)

VN Agenda

AGENDA Home Bambini Fiere & Manifestazioni Incontri Mostre Sagre & feste Spettacoli Sport Weekend

Ricerca per evento Ricerca per città Ricerca per data Cerca [» Segnala un evento](#)

GIUSEPPE IMBROGNO
IL PERTURBANTE

AUTORI RIUNITI

INCONTRI Busto Arsizio

Venerdì 19 gennaio 2018

[Configura](#) [Condividi](#) [Twitter](#) [Facebook](#) [Google+](#)

Il Perturbante

Presentazione del libro "Il Perturbante" di Giuseppe Imbrogno, edito da Autori Riuniti. Il romanzo, esordio letterario dell'autore, è entrato tra i finalisti dell'edizione 2016 del Premio Calvino e ha ottenuto la menzione speciale della giuria. La vicenda narrata è quella di Lorenzo, di professione data analyst: il suo lavoro di raccolta, decodifica e interpretazione di dati si riflette anche sulla sua vita privata, tra analisi di sconosciuti al centro commerciale e serate passate a spiare profili social. Fino all'incontro con Sergio, che diventerà una vera e propria ossessione per il protagonista e lo porterà a far precipitare gli eventi.

L'incontro con l'autore sarà presentato da Roberto Morandi, giornalista di VareseNews.

Condividi

[f](#) [t](#) [s](#) [in](#) [m](#)

INFORMAZIONI

SCONTA QUELLO CHE VUOI **5 PRODOTTI** OGNI GIORNO

Prova costume!!
Perdi peso con questo metodo innovativo

Eccellente!!
Parli INGLESE in 4 settimane... metodo innovativo

siglietteria.ch

BIASCA - 05.08.2017
HCB TICINO ROCKETS - ABBONAMENTO 2017/2018

LOGGANO - 12.01.2018
ELETTROLAKE: ALESSANDRO CORTINI / OZMOTIC + SENKING

BELLINZONA - 12.01.2018
WILL HUNT BATTERISTA DI VASCO/EVANESCENCE

MILANO - 13.01.2018
MILANO SALDI

A Varese dal 10 al 13 gennaio

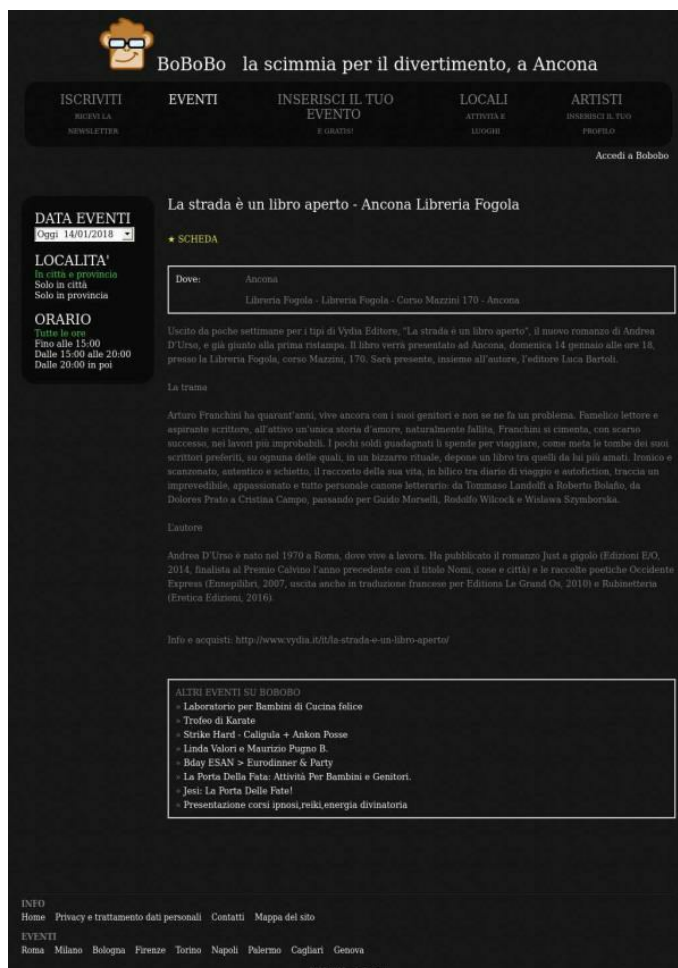
Fragole
ogni kg
2,99
SCONTO 33%
€ 1,99 cad

Un'idea nuova, con l'obiettivo di «offrire ai castionesi, ma anche a chi viene a trovarci da fuori - l'ingresso è libero - ed ama leggere, un appuntamento letterario, per conoscere degli scrittori e scoprire i segreti di questa professione».

60

La strada è un libro aperto - Ancona Libreria Fogola

Uscito da poche settimane per i tipi di Vydia Editore, "La strada è un libro aperto", il nuovo romanzo di Andrea D'Urso, è già giunto alla prima ristampa. Il libro verrà presentato ad Ancona, domenica 14 gennaio alle ore 18, presso la Libreria Fogola, corso Mazzini, 170. Sarà presente, insieme all'autore, l'editore Luca Bartoli. La trama Arturo Franchini ha quarant'anni, vive ancora con i suoi genitori e non se ne fa un problema. Famelico lettore e aspirante scrittore, all'attivo un'unica storia d'amore, naturalmente fallita, Franchini si cimenta, con scarso successo, nei lavori più improbabili. I pochi soldi guadagnati li spende per viaggiare, come meta le tombe dei suoi scrittori preferiti, su ognuna delle quali, in un bizzarro rituale, depone un libro tra quelli da lui più amati. Ironico e scanzonato, autentico e schietto, il racconto della sua vita, in bilico tra diario di viaggio e autofiction, traccia un imprevedibile, appassionato e tutto personale canone letterario: da Tommaso Landolfi a Roberto Bolaño, da Dolores Prato a Cristina Campo, passando per Guido Morselli, Rodolfo Wilcock e Wislawa Szymborska. L'autore Andrea D'Urso è nato nel 1970 a Roma, dove vive a lavora. Ha pubblicato il romanzo Just a gigolo (Edizioni E/O, 2014, finalista al Premio Calvino l'anno precedente con il titolo Nomi, cose e città) e le raccolte poetiche Occidente Express (Ennepilibri, 2007, uscita anche in traduzione francese per Editions Le Grand Os, 2010) e Rubinetteria (Eretica Edizioni, 2016). Info e acquisti: <http://www.vydia.it/la-strada-e-un-libro-aperto/>



Bobobo la scimmia per il divertimento, a Ancona

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO È GRATIS | LOCALI ATTIVITÀ E LUOGHI | ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO | Accedi a Bobobo

La strada è un libro aperto - Ancona Libreria Fogola

DATA EVENTI Oggi 14/01/2018

LOCALITA' in città e provincia Solo in città Solo in provincia

ORARIO Tutte le ore Fino alle 15:00 Dalle 15:00 alle 20:00 Dalle 20:00 in poi

• SCHEDA

Dove: Ancona
Libreria Fogola - Libreria Fogola - Corso Mazzini 170 - Ancona

Uscito da poche settimane per i tipi di Vydia Editore, "La strada è un libro aperto", il nuovo romanzo di Andrea D'Urso, è già giunto alla prima ristampa. Il libro verrà presentato ad Ancona, domenica 14 gennaio alle ore 18, presso la Libreria Fogola, corso Mazzini, 170. Sarà presente, insieme all'autore, l'editore Luca Bartoli.

La trama

Arturo Franchini ha quarant'anni, vive ancora con i suoi genitori e non se ne fa un problema. Famelico lettore e aspirante scrittore, all'attivo un'unica storia d'amore, naturalmente fallita, Franchini si cimenta, con scarso successo, nei lavori più improbabili. I pochi soldi guadagnati li spende per viaggiare, come meta le tombe dei suoi scrittori preferiti, su ognuna delle quali, in un bizzarro rituale, depone un libro tra quelli da lui più amati. Ironico e scanzonato, autentico e schietto, il racconto della sua vita, in bilico tra diario di viaggio e autofiction, traccia un imprevedibile, appassionato e tutto personale canone letterario: da Tommaso Landolfi a Roberto Bolaño, da Dolores Prato a Cristina Campo, passando per Guido Morselli, Rodolfo Wilcock e Wislawa Szymborska.

L'autore

Andrea D'Urso è nato nel 1970 a Roma, dove vive e lavora. Ha pubblicato il romanzo Just a gigolo (Edizioni E/O, 2014, finalista al Premio Calvino l'anno precedente con il titolo Nomi, cose e città) e le raccolte poetiche Occidente Express (Ennepilibri, 2007, uscita anche in traduzione francese per Editions Le Grand Os, 2010) e Rubinetteria (Eretica Edizioni, 2016).

Info e acquisti: <http://www.vydia.it/la-strada-e-un-libro-aperto/>

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Laboratorio per Bambini di Cucina felice
- Trofeo di Karate
- Strike Hard - Caligula + Ankon Posse
- Linda Valeri e Maurizio Pugno R
- Bday ESAN > Eurodinner & Party
- La Porta Della Fate. Attività Per Bambini e Genitori.
- Jesi: La Porta Della Fate!
- Presentazione corsi ipnosi, reiki, energia divinatoria

INFO Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

EVENTI Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

© 2013-2018 - Bobobo.it

Infarto fatale, muore a 63 anni la scrittrice ed editrice veneziana Claudia Vio

Lascia madre, sorella e molti amici. Insegnante, era stata finalista al Premio Calvino 2001, prima di avviare la propria casa editrice. I funerali giovedì mattina a Mestre

È mancata improvvisamente a soli 63 anni. Venezia si stringe nel cordoglio per la prematura scomparsa di Claudia Vio, scrittrice, editrice e insegnante, a causa di un infarto che le è stato fatale. La tragedia domenica. Una vita per la scrittura Autrice di racconti, pubblicati in riviste come "Maltese narrazioni" ed antologie come Collezione da Tiffany e M'ama? Mamme madri matrigne oppure no, è stata finalista al Premio Calvino nel 2001, con la raccolta La vocazione delle donne, pubblicata poi nel 2006 dalla casa editrice da lei creata, Unica edizioni, attraverso la quale ha promosso con tenacia e impegno iniziative a favore dell'autoeditoria, autoprodotte e autofinanziate, alcune delle quali all'interno del festival letterario CartaCarbone, a Treviso. Ha ideato e realizzato, con molte autrici e musiciste, tre edizioni annuali della rassegna "Note di donne", staffetta di scrittura, musica e arte delle donne che ha percorso i dieci comuni della riviera del Brenta, da Venezia a Stra, alle porte di Padova. L'ultimo saluto Insegnante di materie letterarie, intellettuale vivace, animatrice culturale a Mestre e non solo, lascia la madre, la sorella e molti amici, che si stringeranno nel suo ricordo giovedì gennaio alle 9, alla chiesa di Santa Maria di Lourdes, in Via Piave a Mestre, dove si svolgeranno le esequie.

The screenshot shows the Venezia Today website interface. At the top, there's a navigation bar with 'VENEZIA TODAY', 'Sezioni', and 'Cronaca'. A search bar and a login button 'ACCEDI' are on the right. Below the navigation bar is a large featured image of two women smiling, with the text 'love has no labels' overlaid. The main headline reads 'Infarto fatale, muore a 63 anni la scrittrice ed editrice veneziana Claudia Vio'. Below the headline is a sub-headline: 'Lascia madre, sorella e molti amici. Insegnante, era stata finalista al Premio Calvino 2001, prima di avviare la propria casa editrice. I funerali giovedì mattina a Mestre'. There's a small logo for 'La Redazione' and a timestamp '15 GENNAIO 2018 11:09'. To the right of the main text is a sidebar titled 'I più letti di oggi' with four items: 1. Ragazzina denuncia un'aggressione a Venezia: "Molestata al giardino di Sant'Elena", 2. Blitz dei carabinieri nel quartiere Piave: droga e prostituzione, un arresto e denunce, 3. Doppia aggressione ai poliziotti, violento assalto al processo. Sindacato: "Assurdo", 4. Prende fuoco una baracca con dentro una bombola gas: vigili del fuoco in azione. Below the sidebar is a section titled 'APPROFONDIMENTI' with a small image of a bus and the text 'Mestre, infarto nello studio notarile: una 49enne muore davanti ai colleghi di lavoro' and the date '30 dicembre 2017'. At the bottom right, there's another small image of the two women from the featured image.

Uccisa da un infarto improvviso l'insegnante e scrittrice Claudia Vio

VENEZIA - E' mancata improvvisamente la scrittrice ed editrice veneziana Claudia Vio. Ieri è stata colta da un infarto fatale che l'ha uccisa a 63 anni. Autrice di racconti, pubblicati in riviste come "Maltese narrazioni" ed antologie come Collezione da Tiffany, Claudia Vio è stata finalista al Premio Calvino nel 2001, con la raccolta "La vocazione delle donne", pubblicata poi nel 2006 dalla casa editrice da lei creata, Unica edizioni, attraverso la quale ha promosso con tenacia e impegno iniziative a favore dell'autoeditoria, autoprodotte e autofinanziate, alcune delle quali all'interno del festival letterario CartaCarbone, a Treviso. Ha ideato e realizzato, con molte autrici e musiciste, tre edizioni annuali della rassegna "Note di donne", staffetta di scrittura, musica e arte delle donne che ha percorso i dieci comuni della Riviera del Brenta, da Venezia a Stra, alle porte di Padova. Insegnante di materie letterarie, intellettuale vivace, animatrice culturale a Mestre e non solo, lascia la madre, la sorella e moltissimi amici, che si stringeranno nel suo ricordo giovedì 18 gennaio, alle ore 9, alla chiesa di Santa Maria di Lourdes, in Via Piave a Mestre, ove si svolgeranno le esequie. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PRIMA PAGINA VIDEO FOTO Lunedì 15 Gennaio 2018 | Uscita app. 16:34

Venezia-Mestre
IL GAZZETTINO

ONLINE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

Uccisa da un infarto improvviso l'insegnante e scrittrice Claudia Vio

PER APPROFONDIRE: claudia vio, infarto, insegnante, morta, scrittrice

VENEZIA - E' mancata improvvisamente la **scrittrice ed editrice veneziana Claudia Vio**. Ieri è stata colta da un **infarto fatale** che l'ha **uccisa** a 63 anni. Autrice di racconti, pubblicati in riviste come "Maltese narrazioni" ed antologie come Collezione da Tiffany, Claudia Vio è stata finalista al Premio Calvino nel 2001, con la raccolta "La vocazione delle donne", pubblicata poi nel 2006 dalla casa editrice da lei creata, Unica edizioni, attraverso la quale ha promosso con tenacia e impegno iniziative a favore dell'autoeditoria, autoprodotte e autofinanziate, alcune delle quali all'interno del festival letterario CartaCarbone, a Treviso.

Ha ideato e realizzato, con molte autrici e musiciste, tre edizioni annuali della rassegna "Note di donne", staffetta di scrittura, musica e arte delle donne che ha percorso i dieci comuni della Riviera del Brenta, da Venezia a Stra, alle porte di Padova. Insegnante di materie letterarie, intellettuale vivace, animatrice culturale a Mestre e non solo, lascia la madre, la sorella e moltissimi amici, che si stringeranno nel suo ricordo giovedì 18 gennaio, alle ore 9, alla chiesa di Santa Maria di Lourdes, in Via Piave a Mestre, ove si svolgeranno le esequie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 15 Gennaio 2018, 15:36

Condividi LA

ALTRE DI NORDEST

I padroni di piazza San Marco: gli abusivi, minacce a chi non paga

A 17 anni scappa con il fidanzato: «Non cercatemi, non tornerò più»

Uccisa da un infarto improvviso l'insegnante e scrittrice Claudia Vio

POTREBBE INTERESSARTI

Il Bitcoin è la fabbrica di milioni che tutti in...
www.cryptomarkets.com

Vip e fotoritocco: ecco le gaffe più imbarazzanti
alcamminio.com

Giuseppe Volpi, industriale, finanziere e ministro di Mussolini

SEGUI IL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

IL Gazzettino 257.616 likes

OGGI SUL GAZZETTINO

COLLEZIONISMO PADOVA Leda ha iniziato quasi per caso, trent'anni fa. Ero in Inghilterra.

Golosità molto natalizia, certo, ma in definitiva senza stagione, il musetto

Non è un semplice vino, il Torcolato. Il Torcolato è un ritocco si identifica

GOLOSE NOVITÀ Quante buonissime novità, e tutte in una volta, a Verona.

Uvetta e canditi Ballico batte tutti

L'ALTRA SEZIONE Giuseppe Spina (classe 60, coniugato, autista Actv) è il

IL VIDEO PIÙ VISTO

PRIMARIO SMASCHERATO - La richiesta di 2000 euro per saltare le liste d'attesa

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE

3 mesi a soli 15,99€

Alla scoperta della lettura Con gli occhi degli scrittori

Ed è stata proprio la giornalista comasca, ma valtellinese d' adozione Cozza, che ha lanciato l' idea dell' iniziativa alla biblioteca e che ne spiega gli obiettivi: «Abbiamo pensato a questo nuovo ciclo di incontri - ha detto Cozza, che tra l' altro ha al suo attivo una serie di libri sulla primissima infanzia, oltre alle favole per bambini - per offrire ai castionesi, ma anche a chi viene a trovarci da fuori ed ama leggere, un appuntamento letterario, per conoscere degli scrittori e porre loro domande così da scoprire dal vivo i segreti di questa professione così affascinante». Il "faccia a faccia" con Montemurro prenderà le mosse dalla sua trilogia dal titolo "Shake my colors", ma la si inviterà anche a parlare del suo futuro avrà i tuoi occhi», segnalato dal comitato di lettura Laureatasi nel 2011 con una tesi in Criminologia Montemurro ha partecipato nel 2010-2011 a "Sceneggiatori". Ha scritto diversi romanzi, uno con Malerba.

D.Luc.

[illegible]

Se n'è andata Claudia Vio, editrice e scrittrice

Mestre, stroncata da infarto a 63 anni. Già finalista al Calvino, lascia un' eredità di testi impegnati

di ANNALISA BRUNICon Claudia Vio, mancata troppo prematuramente, perdiamo una presenza culturale di notevole levatura.

Dopo la maturità classica al Liceo Franchetti di Mestre, aveva conseguito la laurea in Lettere che le aveva aperto la carriera dell'insegnamento. Durante la giovinezza aveva coltivato la passione per il teatro, calcando le scene del Teatrino della Murata, ma l'impegno maggiore doveva per lei diventare la scrittura, alla quale si è dedicata scrivendo racconti pubblicati prima in riviste come "Maltese narrazioni" e antologie (Collezione da Tiffany, EIG, 2002; M' ama? Mamme madri matrigne oppure no, a cura di A. Bruni, S. Chemotti, A. Cilento, Il Poligrafo, 2008; Dieci piccole storie ignobili, a cura di B. Graziani, Piazza editore, 2013), poi in volumi curatissimi che si autoeditava, avendo creato la casa editrice Unica edizioni, attraverso la quale ha promosso con tenacia e impegno iniziative a favore dell'autoeditoria, autoprodotte e autofinanziate, alcune delle quali al festival letterario CartaCarbone, a Treviso.

Determinata e dolcissima, con pacatezza, raccontava, durante questi incontri, di come nonostante avesse ricevuto il prestigioso riconoscimento di finalista al Premio Calvino con una raccolta di racconti (pregevole: La vocazione delle donne), non aveva trovato nessun editore disposto a darle fiducia e motivava questa difficoltà non con vittimismo, ma analizzando lucidamente il mondo editoriale e le sue politiche.

Claudia era anche molto presente nel territorio, organizzando cicli di incontri per valorizzare la scrittura delle donne a cui teneva moltissimo: ha ideato e realizzato, con molte autrici e musiciste, tre edizioni annuali (2006-2008) della rassegna "Note di donne", staffetta di scrittura, musica e arte delle donne che ha percorso i dieci comuni della riviera del Brenta, da Venezia a Stra, alle porte di Padova.

Grande impegno aveva profuso anche per il quartiere Piave di Mestre, dove ha sempre abitato e al quale ha dedicato due libri di biografie in forma di intervista dei negozianti e degli anziani dal titolo "Piccoli grandi eroi", una testimonianza importante.

Ci mancherà, Claudia, ci mancheranno le sue storie delicate nelle quali raccontava vite complesse e difficili, ci mancheranno il suo sguardo lucido sulla realtà, la sua forza incessante nel portare avanti progetti coraggiosi, il suo sorriso dolcissimo, la sua amicizia e la sua lealtà, la sua presenza sempre attenta e costante sul territorio che ha saputo arricchire con tante iniziative.



La Nuova di Venezia e Mestre

Premio Italo Calvino

ANNALISA BRUNI

Infarto a 63 anni, addio all' insegnante-scrittrice

IL LUTTO MESTRE Mancherà a tutto il quartiere Piave, Claudia Vio, insegnante e scrittrice, scomparsa improvvisamente domenica per un infarto che l' ha stroncata a soli 63 anni. Una donna riservata, seria, intelligente, che insegnava materie letterarie in una scuola media del complesso di Oriago e Borbiago.

Autrice di racconti pubblicati in riviste ed antologie come Collezione da Tiffany, (2002), M' ama? Mamme madri matrigne oppure no (2008) e Dieci piccole storie ignobili (2013).

Claudia Vio è stata finalista al Premio Calvino nel 2001, con la raccolta La vocazione delle donne, pubblicata poi nel 2006 dalla casa editrice da lei creata, Unica Edizioni, attraverso la quale ha promosso con tenacia e impegno iniziative a favore dell' autoeditoria.

Nata a Venezia, è cresciuta a Mestre insieme alla sorella prima al Villaggio Sartori, e poi in via Piave dal 1968. È stata animatrice culturale del quartiere unendosi negli anni a Casa Bainsizza, sede del Gruppo di Lavoro di via Piave, con cui ha collaborato nell' organizzazione di eventi culturali, mostre e presentazioni di libri, ma soprattutto per l' Atelier dell' Altra Editoria. Ne raccontava nel suo blog (circuitohometohome.com) in una

pagina dedicata a Casa Bainsizza, dove Claudia pubblicava i suoi racconti, poesie e altro ancora. Il quartiere Piave ha il volto un po' antico del villaggio dove più o meno ci si conosce tutti - scriveva -. Nel bene e nel male (la cosa ha i suoi pregi e i suoi svantaggi) non è il posto di una folla anonima. È vario, popolare, spontaneo, un poco artigianale. Come i libretti dell' autoproduzione. Per la serie Autobiografie in forma di intervista dedicate alla casetta ha pubblicato i volumi Quelli di Casa Bainsizza, stampato nel 2014, e Piccoli grandi eroi, sui negozianti di via Piave che resistevano alla crisi. Claudia ha ideato e realizzato, con molte autrici e musiciste, tre edizioni annuali della rassegna Note di donne, staffetta di scrittura, musica e arte delle donne che ha percorso i dieci comuni della Riviera del Brenta. Da un anno si era trasferita nella casa della madre in via Col di Lana per accudirla. «Come insegnante ha dato energia e passione, seria, professionale anche nella sua capacità di organizzazione - racconta la sorella -, con il coinvolgimento partecipe dimostrato per il Gruppo di Lavoro di via Piave». I funerali di Claudia Vio si svolgeranno giovedì, alle 9, alla chiesa di Santa Maria di Lourdes, in via Piave. Filomena Spolaor © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Infarto fatale, muore a sessantatré anni la scrittrice ed editrice Claudia Vio

Lascia madre, sorella e molti amici. Insegnante, aveva collaborato di recente con il festival trevigiano CartaCarbone e avviato la propria casa editrice. I funerali giovedì a Mestre

TREVISO È mancata improvvisamente a soli 63 anni. Venezia e la Marca trevigiana si stringono nel cordoglio per la prematura scomparsa di Claudia Vio, scrittrice, editrice e insegnante, venuta a mancare nella giornata di domenica 14 gennaio a causa di un infarto che le è stato fatale. Una vita per la scrittura. Autrice di numerosi racconti, pubblicati in riviste come "Maltese narrazioni" ed antologie come Collezione da Tiffany e M'ama? Mamme madri matrigne oppure no, è stata finalista al Premio Calvino nel 2001, con la raccolta La vocazione delle donne, pubblicata poi nel 2006 dalla casa editrice da lei creata, Unica edizioni, attraverso la quale ha promosso con tenacia e impegno iniziative a favore dell'autoeditoria, autoprodotte e autofinanziate, alcune delle quali portate all'interno del festival letterario CartaCarbone, a Treviso. Proprio la direzione del festival trevigiano è stata tra i primi a dare la notizia della scomparsa di Claudia con un annuncio attraverso i suoi canali social. La scrittrice veneziana ha ideato e realizzato, con molte autrici e musiciste, tre edizioni annuali della rassegna "Note di donne", staffetta di scrittura, musica e arte delle donne che ha percorso i dieci comuni della riviera del Brenta, da Venezia a Stra, alle porte di Padova. L'ultimo saluto Insegnante di materie letterarie, intellettuale vivace, animatrice culturale a Mestre e non solo, lascia la madre, la sorella e molti amici, che si stringeranno nel suo ricordo giovedì gennaio alle 9, alla chiesa di Santa Maria di Lourdes, in Via Piave a Mestre, dove si svolgeranno le esequie.



The screenshot shows the Treviso Today website. At the top, there's a navigation bar with 'TREVISOTODAY', 'Sezioni', and 'Cronaca'. Below the navigation bar is a large image of two women making a heart shape with their hands, with the text 'love has no labels' overlaid. The main headline reads 'Infarto fatale, muore a sessantatré anni la scrittrice ed editrice Claudia Vio'. Below the headline is a sub-headline: 'Lascia madre, sorella e molti amici. Insegnante, aveva collaborato di recente con il festival trevigiano CartaCarbone e avviato la propria casa editrice. I funerali giovedì a Mestre'. There's a small 'Redazione' logo and a date '15 GENNAIO 2018 14:33'. To the right of the main text is a sidebar titled 'I più letti di oggi' with four items: 1. Tumore al seno fatale, Elena muore a 34 anni; 2. Cadavere nelle acque della cava, sul posto carabinieri e vigili del fuoco; 3. Lutto nel gruppo folkloristico trevigiano, il sorriso di Marzia si spegne a soli 36 anni; 4. Uomo armato entra in municipio e semina il panico: fermato dai carabinieri. Below the main text is a photo of Claudia Vio and a section titled 'Una vita per la scrittura' which repeats the text from the article.

Romanzo

VENERDÌ, ORE 17.30 Presso Mooks Mondadori presentazione del romanzo d' esordio del napoletano Roberto Todisco: Jimmy l' Americano (Elliot Edizioni), menzione speciale della giuria alla XXX edizione del Premio Italo Calvino. Dialogherà con lo scrittore Martina Romanello dell' associazione Gioco Immagine Parole.



Poche rose, Tanti baci. Il libro di Francesca Marone all'Aperitivo Letterario di Telese Terme

TELESE TERME Sarà presentato nel corso del prossimo Aperitivo Letterario, in programma sabato 17 febbraio alle ore 18,30 presso il Centro Culturale Bove di Telese Terme, il libro *Poche rose, Tanti baci* di Francesca Marone. Sociologa, counselor e mediatrice familiare sistemica, già laureata in Scienze Politiche, vive e lavora a Napoli. Ha pubblicato racconti e poesie in antologie per varie case editrici, collabora dal 2008 al blog «Letteratitudine». Dalla rielaborazione del manoscritto Lui così estraneo (segnalato al Premio Calvino) è nato il suo primo romanzo. In *Poche rose, Tanti baci*, Maria Giulia, una donna separata e con figli, attraversa il percorso della malattia e della morte del padre provando la più profonda incapacità di amare e di perdonare. Scopre, leggendo vecchie lettere l'esistenza di una vita a Praga, e forse di un figlio segreto di suo padre. Intraprende un viaggio da Napoli a Praga alla ricerca della verità che lei crede necessaria alla sua evoluzione. Il personaggio centrale della storia è quello del padre, che compare nel ricordo con il segno dell'arroganza che ha contraddistinto la sua giovinezza e maturità, ma colto ora nella sua fragilità di vecchio ammalato; vissuto attraverso il sentimento ambivalente che la figlia nutre verso di lui. Accanto a lei, l'ex marito, i figli, una vicina di casa e un viaggio di scoperta. In un doloroso scandaglio interiore fatto di ritorni al passato e di ferite mai sanate, Maria Giulia indaga nell'estraneità dei sentimenti che l'hanno accompagnata per tutta la vita. Uno spiraglio di speranza, per dare un senso alla morte e alle relazioni, le permetterà di aprirsi a una delle scelte d'amore più coraggiose.

TELESE TERME – Sarà presentato nel corso del prossimo "Aperitivo Letterario", in programma sabato 17 febbraio alle ore 18,30 presso il Centro Culturale "Bove" di Telese Terme, il libro "Poche rose, Tanti baci" di Francesca Marone. Sociologa, counselor e mediatrice familiare sistemica, già laureata in Scienze Politiche, vive e lavora a Napoli. Ha pubblicato racconti e poesie in antologie per varie case editrici, collabora dal 2008 al blog «Letteratitudine». Dalla

"Poche rose, tanti baci" di Francesca G. Marone al XXIV "Té letterario"

Vi proponiamo di leggere o rileggere un libro in alcune settimane, di vederci in una sala da tè della città, il giorno e l'ora indicati, per discuterne insieme, per condividere le nostre impressioni ed emozioni, soffermandoci sugli aspetti psicologici della trama, tra tè e pasticcini. Gli incontri de 'Il tè letterario a Napoli' sono organizzati da Giuseppe Iaculo, psicologo e psicoterapeuta (3388085307), con la collaborazione di Carmela Merola, medico pediatra e psicoterapeuta (3396332538). Il libro che vi invitiamo a leggere entro sabato 10 febbraio 2018 è 'Poche rose, tanti baci' di Francesca G. Marone, Castelvechi, 2017, pp. 94. Si tratta del XXIV incontro de "Il tè letterario a Napoli" e il terzo dedicato a amici del tè che oltre ad amare la lettura si cimentano con la scrittura. Dopo "Graffiti" di Giuseppe Iaculo e "Caro figlio" di Elena Nugnes, è la volta di "Poche rose, tanti baci" di Francesca G. Marone. È possibile aderire: A) se si è già partecipato a un incontro precedente, in qualsiasi momento e entro giovedì 1 febbraio; B) se non si è mai partecipato, chiamando non prima di venerdì 2 febbraio a uno dei due numeri indicati sopra, lasciando proprio nome e numero di cellulare. L'incontro è a numero chiuso: 15-16 persone. Non verrà tenuto conto di qualsiasi altra modalità di adesione.

Comments Poche rose, tanti baci Maria Giulia, unaseparata e con figli, attraversa il percorso della malattia e della morte del padre provando la più profonda incapacità di amare e di perdonare. Scopre, leggendo vecchie lettere l'esistenza di una vita a Praga, e forse di un figlio segreto di suo padre. Intraprende un viaggio da Napoli a Praga alla ricerca della verità che lei crede necessaria alla sua evoluzione. Il personaggio centrale della storia è quello del padre, che compare nel ricordo con il segno dell'arroganza che ha contraddistinto la sua giovinezza e maturità, ma colto ora nella sua fragilità di vecchio ammalato; vissuto attraverso il sentimento ambivalente che la figlia nutre verso di lui. Accanto a lei, l'ex marito, i figli, una vicina di casa e un viaggio di scoperta. In un doloroso scandaglio interiore fatto di ritorni al passato e di ferite mai sanate, Giulia indaga nell'estraneità dei sentimenti che l'hanno accompagnata per tutta la vita. Uno spiraglio di speranza, per dare un senso alla morte e alle relazioni, le permetterà di aprirsi a una delle scelte d'amore più coraggiose. Francesca Marone Sociologa, counselor e mediatrice familiare sistemica, già laureata in Scienze politiche, vive e lavora a Napoli. Ha pubblicato racconti e poesie in antologie per varie case editrici, collabora dal 2008 al blog «Letteratitudine». Dalla rielaborazione del manoscritto Lui così estraneo

Utilizzando il nostro sito l'utente acconsente al cookie in conformità con la Normativa sui Cookie. [Leggi Informativa](#) [Accetto](#)

Powered by cookie-script.com

EventiOggi.net
il portale italiano degli eventi

Home Campania Napoli Napoli città Arte e Cultura

Log in with Facebook

"Poche rose, tanti baci" di Francesca G. Marone al XXIV "Té letterario"

Piazza dei Martiri 26
Naples
Gran Caffè La Caffettiera
Napoli (NA)
Tel 2018-02-10
Categoria **Arte e Cultura**

Map Satellite

Museo Nazionale della Ceramica Duca di...
Teatro di San Carlo
Castel Nuovo
Piazza del Plebiscito
PALLONETTO SANTA LUCIA
Castel dell'Ovo

Map data ©2018 Google Terms of Use

POCHE ROSE, TANTI BACI
Francesca G. Marone

(segnalato al Premio Calvino) è...

Presentazione Del Libro Appunti di Meccanica Celeste

I trapezisti sono lieti di ospitare l'autore Domenico Dara e il suo ultimo romanzo Appunti di meccanica celeste, intervverrà la relatrice Simona Aversa. IL LIBRO "Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina 'a siccà sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l'amore della vita. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico

Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze." Vincitore XLI Premio Stresa 2017 Vincitore X Premio Nazionale Vincenzo Padula "Sezione Narrativa" 2017 Libro del mese Fahrenheit (Radio tre) novembre 2016 L'AUTORE Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

Utilizzando il nostro sito l'utente acconsente ai cookie in conformità con la Normativa sui Cookie. [Leggi Informativa](#) [Accetto](#)

EventiOggi.net
il portale italiano degli eventi

Home Lazio Roma Roma città Arte e Cultura

Log in with Facebook

Presentazione del libro Appunti di meccanica celeste

Via Laura Mantegazza 37
Rome
I Trapezisti
Roma (RM)
Tel 2018-02-10
Categoria **Arte e Cultura**

Map Satellite

SABATO 10 FEBBRAIO - ORE 19
LIBRERIA I TRAPEZISTI
VIA LAURA MANTEGAZZA 37 - ROMA

Presentazione del libro
Appunti di meccanica celeste
di Domenico Dara

Interviene Simona Aversa
sarà presente l'autore

Nutrimenti

I trapezisti sono lieti di ospitare l'autore Domenico Dara e il suo ultimo romanzo Appunti di meccanica celeste, intervverrà la relatrice Simona Aversa. IL LIBRO "Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si

La strada è un libro aperto... Viaggiare e raccontare

FROSINONE Venerdì 19 Gennaio alle ore 18,00 alla libreria UBIK ci sarà un originale presentazione del libro *La strada è un libro aperto* di Andrea D'Urso. Lamberto Cantoni dialogherà con l'autore attraverso la narrazione dal titolo: *Viaggiare e raccontare*. Il racconto di una vita in bilico tra diario di viaggio e autofiction. Noi abbiamo letto in anteprima il libro ed ecco perché ve lo consigliamo! Con *La strada è un libro aperto*, pubblicato da Vydia Editore, Andrea D'Urso è al suo secondo romanzo. Racconto di un originale viaggio introspettivo, il nuovo romanzo di Andrea D'Urso verrà presentato a Frosinone venerdì 19 gennaio in occasione del Ciclo di workshop gratuiti sullo Storytelling. Il protagonista del racconto, Arturo, è un appassionato lettore che, alla soglia dei quaranta, è in procinto di scrivere il suo primo libro e continua nel frattempo a chiedersi il senso dell'esistenza, in balia continua di domande che non arrivano mai a risposte sia sulla sua vita personale, sia su quella delle persone e del mondo che lo circondano. Su questo leit-motiv di riflessioni esistenziali e ricordi di un amore (ma sarà veramente un amore?) che affiorano di continuo, la vita di Arturo è scandita da una serie di viaggi che

hanno per destinazione le tombe dei suoi scrittori preferiti. Nuove e vecchie conoscenze si inseriscono in queste imprese, raccontate attraverso i vari stati d'animo, nei quali tuttavia una raffinata ironia è sempre il denominatore comune! E questa sorta di omaggio agli scrittori e alle loro opere, che usa deporre sui sepolcri al posto dei fiori, fa da apparente sfondo alle vicende del protagonista, e da pretesto della trama diventa l'occasione per un crescendo di pensieri e riflessioni che lo porteranno a una inaspettata illuminazione! Romanzo intrigante, divertente, che stimola riflessioni più o meno impegnate, ma sicuramente non banali. E che a sua volta stimola la lettura dei libri che menziona. Se poi siete curiosi di conoscere anche il simpatico autore, non mancate all'incontro di venerdì 19! La trama Arturo Franchini ha quarant'anni, vive ancora con i suoi genitori e non se ne fa un problema. Famelico lettore e aspirante scrittore, all'attivo un'unica storia d'amore, naturalmente fallita, Franchini si cimenta, con scarso successo, nei lavori più improbabili. I pochi soldi guadagnati li spende per viaggiare, come meta le tombe dei suoi scrittori preferiti, su ognuna delle quali, in un bizzarro rituale, depone un libro tra quelli da lui più amati. Ironico e scanzonato, autentico e schietto, il racconto della sua vita, in bilico tra diario di viaggio e autofiction, traccia un imprevedibile, appassionato e tutto personale canone letterario: da Tommaso Landolfi a Roberto Bolaño, da Dolores Prato a Cristina Campo, passando per Guido Morselli, Rodolfo Wilcock e Wislawa Szymborska. L'autore Andrea D'Urso è nato nel 1970 a Roma,

Questo sito e gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. I dati statistici raccolti sono anonimi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. **ACCETTO**

[Leggi di più](#)

MyWhere
MyWhere è un diario post-moderno: una visione di piccoli atti creativi resi possibili dalla magia di Internet.

MyGold
No news fretfulness o spicciolate, ma un accurato punto di vista della visione contemporanea, ma soprattutto dell'emozione.

MYART MYBEAUTY MYBOOK MYCOOKING MYEDU MYFASHION MYMOVIE MYMUSIC MYSPORT MYTECH
MYTHEATRE MYTRAVEL

La strada è un libro aperto... Viaggiare e raccontare

By Steve Moss on 17 gennaio 2018 - No Comment

FROSINONE - Venerdì 19 Gennaio alle ore 18,00 alla libreria UBIK ci sarà un originale presentazione del libro *La strada è un libro aperto* di Andrea D'Urso. Lamberto Cantoni dialogherà con l'autore attraverso la narrazione dal titolo: *Viaggiare e raccontare*. Il racconto di una vita in bilico tra diario di viaggio e autofiction. Noi abbiamo letto in anteprima il libro ed ecco perché ve lo consigliamo!

Con *La strada è un libro aperto*, pubblicato da Vydia Editore, Andrea D'Urso è al suo secondo romanzo.

Racconto di un originale viaggio introspettivo, il nuovo romanzo di Andrea D'Urso verrà presentato a Frosinone venerdì 19 gennaio in occasione del *Ciclo di workshop gratuiti sullo Storytelling*.

Il protagonista del racconto, Arturo, è un appassionato lettore che, alla soglia dei quaranta, è in procinto di scrivere il suo primo libro e continua nel frattempo a chiedersi il senso dell'esistenza, in balia continua di domande che non arrivano mai a risposte sia sulla sua vita personale, sia su quella delle persone e del mondo che lo circondano.

Su questo leit-motiv di riflessioni esistenziali e ricordi di un amore (ma sarà veramente un amore?) che affiorano di continuo, la vita di Arturo è scandita da una serie di viaggi che hanno per destinazione le tombe dei suoi scrittori preferiti. Nuove e vecchie conoscenze si inseriscono in queste "imprese", raccontate attraverso i vari stati d'animo, nei quali tuttavia una raffinata ironia è sempre il denominatore comune!

E questa sorta di omaggio agli scrittori e alle loro opere, che usa deporre sui sepolcri al posto dei fiori, fa da apparente sfondo alle vicende del protagonista, e da pretesto della trama diventa l'occasione per un crescendo di pensieri e riflessioni che lo porteranno a una inaspettata illuminazione!

Romanzo intrigante, divertente, che stimola riflessioni più o meno impegnate, ma sicuramente non banali. E che a sua volta stimola la lettura dei libri che menziona. Se poi siete curiosi di conoscere anche il simpatico autore, non mancate all'incontro di venerdì 19!

VEDI ANCHE
La versione di Mario Messina: tutto

Ultimi
L'uomo innamorato di Luca Magliano
by Annamaria Garganti - No Comment

Più visti
La strada è un libro aperto... Viaggiare e raccontare
by Steve Moss - No Comment

Commenti
Le atmosfere gangster della capitale meneghina nella mostra a Palazzo Morando
by Marta Luck - No Comment

Guest Nation Finland: il menswear finlandese
by Annamaria Garganti - No Comment

Dal Dolore alla Felicità - la scelta di trasformare le ferite
by Antonia Storace - No Comment

AdM Drama: Paganelli ci porta nella Carrozza di Mozart
by Rodolinda - No Comment

L'ombra del soffio: Opere in vetro
by Roberto Zanni - No Comment

Salento: un'emozione vissuta in bicicletta
by Annamaria Garganti - No Comment

dove vive a lavora. Ha pubblicato il romanzo Just a gigolò (Edizioni E/O, 2014, finalista al Premio Calvino l'anno precedente con il titolo Nomi, cose e città) e le raccolte poetiche Occidente Express (Ennepilibri, 2007, uscita anche in traduzione francese per Editions Le Grand Os, 2010) e Rubinetteria (Eretica Edizioni, 2016).

Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente che fa 60 anni Editoria, i numeri del settore negli ultimi cinque anni Editoria, Google e Facebook padroni della pubblicità online Web, Marina Berlusconi: «Fermiamo lo strapotere dei ...»

Il marchio fondato da Mondadori nel 1958 si è reso riconoscibile, ha alzato i prezzi e migliorato le vendite. Grazie a long seller, non best seller. Il presidente Formenton: «In Italia ci sono pochi lettori, ma forti». Tra il 2012 e il 2016 il settore ha perso 3.422 posti di lavoro: un calo del 20,8%. Le entrate sono diminuite del 25,7%. Ma nell'ultimo anno "solo" del 5%. I numeri di R&S Mediobanca. La primogenita del Cav, presidente di Fininvest: «Come editore voglio competere ad armi pari. La democrazia digitale non funziona, lo dimostrano i 5 Stelle». Tra il 2012 e il 2016 il settore ha perso 3.422 posti di lavoro: un calo del 20,8%. Le entrate sono diminuite del 25,7%. Ma nell'ultimo anno "solo" del 5%. I numeri di R&S Mediobanca. La primogenita del Cav, presidente di Fininvest: «Come editore voglio competere ad armi pari. La democrazia digitale non funziona, lo dimostrano i 5 Stelle».

8 Gennaio Gen 2018 1448 08 gennaio 2018
Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente che fa 60 anni
Il marchio fondato da Mondadori nel 1958 si è reso riconoscibile, ha alzato i prezzi e migliorato le vendite. Grazie a long seller, non best seller. Il presidente Formenton: «In Italia ci sono pochi lettori, ma forti». Enrico Arosio
La primogenita del Cav, presidente di Fininvest: «Come editore voglio competere ad armi pari. La democrazia digitale non funziona, lo dimostrano i 5 Stelle». Nel 2018 Il Saggiatore compie 60 anni. Non è poco, per un editore indipendente. Alberto Mondadori, laico illuminista, lo fondò nel 1958, a metà strada tra la nascita della Feltrinelli (1954) e quella dell'Adelphi (1963). E oggi è saldamente (se è lecito usare questo avverbio in editoria) in mano a due eredi di Alberto, Luca e Mattia Formenton, sganciatisi nel 1993 dal gruppo Mondadori mentre l'Einaudi dai nobili lombi, anch'essa a lungo un'impresa familiare, finì inghiottita dal gruppo di Segrate e dalla



Il Saggiatore, la ricetta di un editore indipendente che fa 60 anni

Il marchio fondato da Mondadori nel 1958 si è reso riconoscibile, ha alzato i prezzi e migliorato le vendite. Grazie a long seller, non best seller. Il presidente Formenton: «In Italia ci sono pochi lettori, ma forti».

ENRICO AROSIO

Nel 2018 Il Saggiatore compie 60 anni. Non è poco, per un editore indipendente. Alberto Mondadori, laico illuminista, lo fondò nel 1958, a metà strada tra la nascita della Feltrinelli (1954) e quella dell'Adelphi (1963). E oggi è saldamente (se è lecito usare questo avverbio in editoria) in mano a due eredi di Alberto, Luca e Mattia Formenton, sganciatisi nel 1993 dal gruppo Mondadori mentre l'Einaudi dai nobili lombi, anch'essa a lungo un'impresa familiare, finì inghiottita dal gruppo di Segrate e dalla Dynasty dei Berlusconi.

BRAND "EINAUDIZZATO". Ebbene, è proprio all'estetica Einaudi



Dynasty dei Berlusconi. BRAND "EINAUDIZZATO". Ebbene, è proprio all'estetica Einaudi che pare ispirarsi Il Saggiatore di oggi, che ha sede a Milano dietro Porta Venezia, ma della casa torinese

che pare ispirarsi Il Saggiatore di oggi, che ha sede a Milano dietro Porta Venezia, ma della casa torinese ha ripreso il dominio del colore bianco e l'eleganza grafica che hanno reso i libri più riconoscibili e rafforzato l'identità del marchio. Sì, Il Saggiatore si è un poco "einaudizzato"; basti vedere, a mo' di esempio, le *Lettere di Edgar Allan Poe* appena uscite.

ATTESO UN +10% NEL 2017. Per capire meglio, Lettera43.it ha incontrato il presidente Luca Formenton e il direttore editoriale Andrea Gentile, a capo di una redazione di 30-40enni. Formenton ci mostra un grafico. Nel 2014 il prezzo medio di un libro del Saggiatore era di 17,50 euro; nel 2016 era di 25. Ma nello stesso periodo le copie vendute sono cresciute del 10%, e un altro +10 è atteso per il 2017. Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita.



ha ripreso il dominio del colore bianco e l'eleganza grafica che hanno reso i libri più riconoscibili e rafforzato l'identità del marchio. Sì, Il Saggiatore si è un poco "einaudizzato"; basti vedere, a mo' di esempio, le *Lettere di Edgar Allan Poe* appena uscite. ATTESO UN +10% NEL 2017. Per capire meglio, Lettera43.it ha incontrato il presidente Luca Formenton e il direttore editoriale Andrea Gentile, a capo di una redazione di 30-40enni. Formenton ci mostra un grafico. Nel 2014 il prezzo medio di un libro del Saggiatore era di 17,50 euro; nel 2016 era di 25. Ma nello stesso periodo le copie vendute sono cresciute del 10%, e un altro +10 è atteso per il 2017. Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita. Il direttore editoriale Andrea Gentile «Abbiamo alzato i prezzi perché sono convinto che non debbano mai svilire il valore del prodotto, ma l'aumento non ha penalizzato le vendite», nota l'editore, che ricorda gli ultimi quattro anni di fatturati in crescita, in libreria e su Amazon, e la strategia basata su alcuni punti chiave: coerenza rispetto al target, più titoli per autore e pochi libri singoli; rilancio del catalogo storico; unificazione grafica tra narrativa e saggistica; abolizione dei tascabili. In due parole: long seller, non best seller. «BESTSELLER FUORVIANTI». Anche se l'Italia legge poco? «Anche se l'Italia, come preferisco dire, è un Paese con pochi lettori, ma forti. A volte molto forti. Raccomandava Klaus Wagenbach, l'editore berlinese: mai farsi fuorviare dalla logica del bestseller; nonostante le tentazioni». Andrea Gentile ricorda che l'impostazione grafica è merito di Fabrizio Confalonieri. «Avendo abolito i tascabili, è come se tutti i nostri titoli, romanzi e saggi, novità e ristampe, fossero titoli di prima uscita». SAGGISTICA PUNTO DI FORZA. Non esiste più il saggio di Lévi-Strauss a 12 euro, ma neanche si costringe lo studente a una spesa esorbitante: ci si colloca a mezza via. La saggistica è il punto di forza del Saggiatore sin dai tempi di Alberto Mondadori. E infatti Sartre e Lévi-Strauss, o Karoly Kerényi o John Stuart Mill o Alain Touraine sono sempre in pista; mentre lo storico Piero Camporesi è stato portato via alla Garzanti. Formenton e Gentile sottolineano che «gran parte della saggistica è progettata da noi». Luca Formenton. Un buon esempio è il filone della cosiddetta «antropologia italiana». Inaugurato da Patria di Enrico Deaglio (quasi 90 mila copie), ha prodotto titoli come *Dormono sulla collina* di Giacomo Di Girolamo, un'epifanica *Spoon River* dei morti d'Italia da Piazza Fontana a oggi, o *Il libro dell'incontro* a cura di Bertagna, Ceretti e Mazzucato, che ha ridefinito i rapporti tra autori e vittime della lotta armata, secondo gli standard della giustizia riparativa. DIFFICOLTÀ SULLA NARRATIVA. La narrativa, soprattutto italiana, è invece ancora un punto debole. Anche per questo nel 2016 Formenton ha concorso, invano, alla gara per l'acquisto della Bompiani (vinta dalla Giunti). Oggi Il Saggiatore punta visibilmente su scrittori anglofoni, come le due americane Joan Didion e Joyce Carol Oates, il "nichilista misterioso" Thomas Ligotti, o il brillante inglese Geoff Dyer, a cavallo tra fiction e non fiction, arrivato dalla Einaudi. Alcuni titoli della casa editrice. Verranno riproposti anche alcuni scrittori novecenteschi, come il polacco Witold Gombrowicz (*Cosmo*, poi *Ferdydurke*). Del resto, tra i classici del moderno Il Saggiatore ha già rispolverato autori di culto, vedi Jean Genet, Klaus Mann o la svizzera Annemarie Schwarzenbach. «E nel 2018», anticipa Andrea Gentile, «lanceremo nuovi narratori contemporanei, di diversa origine: il tedesco Andreas Moster (*Siamo vissuti qui fin dal giorno in cui siamo nati*), l'ungherese László Darvasi, e due esordienti italiani, Andrea Esposito, finalista al premio Calvino, e Francesco Iannone con una storia oscura di stregoneria nel *Mezzogiorno*». TRA AMORI E DEBOLEZZE... Meglio le streghe, è l'auspicio, delle balle messe in giro dal falso tycoon Alessandro Proto con lo sono l'impostore, esordiente sui generis di cui forse non si sentiva la mancanza. Un filone qualificante riguarda la musica e il cinema: monografie, biografie, testimonianze di alto livello e ad ampio spettro: troviamo David Lynch a Orson Welles, Philip Glass a David Bowie, l'epistolario di

Gustav Mahler e le interviste di Leonard Cohen poeta-cantautore. Qui emergono i gusti personali dell'editore Formenton: «Ma se non entrassero un po' anche i nostri amori, le nostre debolezze, che editori saremmo?». Bookcity non è un evento-mercato né un festival a tema, ma un evento diffuso, pensato con i lettori. Un modello unico in Europa. Luca Formenton: Le ultime domande sono per il Formenton presidente del comitato di Bookcity, la kermesse milanese del libro che a novembre ha fatto 175 mila visitatori in tre giorni. Vale davvero lo sforzo, con Torino e Milano che già bisticciano sul Salone del Libro? «Ma sì. Bookcity non è un evento-mercato né un festival a tema, ma un evento diffuso, pensato con i lettori. Un modello unico in Europa». CRESCE IL VALORE DI MILANO. Non è troppo dispersivo, con 1.200 appuntamenti? «Sono esplosi solo quelli gestiti dai privati, associazioni, gruppi di lettura; quelli degli editori sono in numero stabile». E il beneficio economico generale? «Non riguarda solo la diffusione dei libri, ma l'investimento culturale e il valore mediatico di Milano». Che, per la verità, è in crescita da tempo, dal boom di Expo 2015. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

la cerimonia nella chiesa di via piave

Ragazzi in lacrime al funerale della scrittrice Claudia Vio

«Una persona fuori dal comune, colta, sensibile, che ha saputo dare corpo alla sua vocazione, quella di trasmettere il sapere tramite l'insegnamento pur nel suo essere riservata, che non le ha impedito di essere costantemente rivolta e a disposizione dell'altro e dei più giovani».

E' questo il ricordo che Claudia Vio - insegnante, scrittrice ed editore, scomparsa domenica scorsa, a 63 anni, per un infarto - lascia tra tutti coloro che le hanno voluto bene, gli amici e i tanti ragazzi che l'hanno avuta come insegnante di lettere, ultimamente alle medie "Dante Alighieri" di Oriago. Studenti che, ora alle superiori, hanno voluto accompagnare la loro professoressa nell'ultimo viaggio ieri alla chiesa di Santa Maria di Lourdes in Via Piave a Mestre.

«Era una persona speciale - hanno detto i ragazzi, qualcuno fra le lacrime -. Sapeva come prenderci, ci riprendeva e ci faceva dialogare. Era elegante nei modi, tanto educata, si imponeva senza alzare la voce. Ci trattava come fossimo i suoi bambini, ci ascoltava e ci spronava a fare sempre meglio e a sviluppare uno spirito critico nei confronti delle cose e del mondo».

Claudia viveva nel Quartiere Piave a Mestre, dov'era animatrice culturale frizzante e tenace.

Scrivendo da quand'era adolescente, studentessa del Franchetti nella Mestre del post '69 che pullulava di impegno politico e sociale, dove frequentava il collettivo anarchico e pubblicava articoli sulla rivista del movimento. «Era intelligente, acuta, molto posata. Amava molto la poesia e la letteratura» dice di lei Elis Fraccaro, l'amico scultore di quegli anni che ora frequentava nell'"Accademia degli imperfetti", nella collaborazione con "Unica edizioni", la piccola casa editrice che Claudia aveva fondato per le auto produzioni.

Un'idea nata dopo essere stata finalista al Premio Calvino nel 2001 con racconti inediti, poi pubblicati su "La vocazione delle donne", il primo dei suoi libri.

Lascia la mamma e la sorella.

Lieta Zanatta.



La lezione

Recalcati spiega l' amore per il sapere

Cosa significa al giorno d' oggi essere docenti e come un insegnante può fare del sapere un «oggetto del desiderio» in grado di allargare gli orizzonti culturali dei propri studenti? A questi e ad altri interrogativi risponderà Massimo Recalcati, psicoanalista e scrittore, durante l' incontro «L' amore per il sapere» in programma alle 14, nell' Aula Magna «Gaetano Salvatore» del Policlinico Federico II.

Secondo Policlinico, Napoli, ore 14 Storia di Jimmy Si terrà alle 17.30, presso Mooks Mondadori, la presentazione del romanzo d' esordio del napoletano Roberto Todisco: «Jimmy l' Americano» (Elliot Edizioni), menzione speciale della giuria alla XXX edizione del Premio Italo Calvino. Dialogherà con lo scrittore Martina Romanello.

Mooks, Napoli, ore 17.30 Il racconto di Ricci L' arte del racconto protagonista, domani a Napoli, di una giornata in più tappe con lo scrittore pisano Luca Ricci. Si parte alle 11 presso la sede dell' associazione Divorzio al Volo (viale Calascione 5/a - Monte di Dio), dove Ricci dialogherà con Piero Treccagnoli partendo dalla sua ultima raccolta di racconti «I difetti fondamentali» (Rizzoli, 2017). Nel pomeriggio, stesso luogo, Ricci terrà il corso di scrittura «Scrivere un racconto in otto ore», che proseguirà domenica mattina.

Sempre sabato, dalle 21, sarà al Club 55 di via Toledo.

Divorzio al Volo, Napoli, domani, ore 11 Armadio a muro Al Pan, alle 16, incontro con Graziella Lussu in occasione della presentazione della sua autobiografia «L' armadio a muro.

Custode della storia e della memoria» (Kimerik). Con l' autrice intervengono Simonetta Marino, Sergio D' Angelo, Alessandra del Giudice. Performance di tango di Emiliano Cavallini e Adele Magrelli.

Pan, Napoli, ore 16 De Giovanni a Marechiaro Maurizio De Giovanni presenta il ultimo libro «Souvenir per i bastardi di Pizzofalcone» (Einaudi editore) domani alle 11 presso la terrazza del Faretto di Marechiaro: alla presentazione, oltre all' autore, interverranno il presidente dell' associazione borgo Marechiaro, Sergio Mannato e il presidente del premio Napoli Domenico Ciruzzi. Alfonso Ruffo modererà il dibattito.

Faretto, Napoli, domani, ore 11 Sud e politica Alle 17.30 presso la Fondazione Mezzogiorno Europa in piazza del Plebiscito si presenta il libro di Giampiero de la Feld, autore di «Mezzogiorno, politica e

AGENDA

La lezione
Recalcati spiega l'amore per il sapere
Cosa significa al giorno d' oggi essere docenti e come un insegnante può fare del sapere un «oggetto del desiderio» in grado di allargare gli orizzonti culturali dei propri studenti? A questi e ad altri interrogativi risponderà Massimo Recalcati, psicoanalista e scrittore, durante l' incontro «L' amore per il sapere» in programma alle 14, nell' Aula Magna «Gaetano Salvatore» del Policlinico Federico II.
Secondo Policlinico, Napoli, ore 14

Storia di Jimmy
Si terrà alle 17.30, presso Mooks Mondadori, la presentazione del romanzo d' esordio del napoletano Roberto Todisco: «Jimmy l' Americano» (Elliot Edizioni), menzione speciale della giuria alla XXX edizione del Premio Italo Calvino. Dialogherà con lo scrittore Martina Romanello.
Mooks, Napoli, ore 17.30

Il racconto di Ricci
L' arte del racconto protagonista, domani a Napoli, di una giornata in più tappe con lo scrittore pisano Luca Ricci. Si parte alle 11 presso la sede dell' associazione Divorzio al Volo (viale Calascione 5/a - Monte di Dio), dove Ricci dialogherà con Piero Treccagnoli partendo dalla sua ultima raccolta di racconti «I difetti fondamentali» (Rizzoli, 2017). Nel pomeriggio, stesso luogo, Ricci terrà il corso di scrittura «Scrivere un racconto in otto ore», che proseguirà domenica mattina.
Sempre sabato, dalle 21, sarà al Club 55 di via Toledo.
Divorzio al Volo, Napoli, domani, ore 11

Armadio a muro
Al Pan, alle 16, incontro con Graziella Lussu in occasione della presentazione della sua autobiografia «L' armadio a muro. Custode della storia e della memoria» (Kimerik). Con l' autrice intervengono Simonetta Marino, Sergio D' Angelo, Alessandra del Giudice. Performance di tango di Emiliano Cavallini e Adele Magrelli.
Pan, Napoli, ore 16

De Giovanni a Marechiaro
Maurizio De Giovanni presenta il ultimo libro «Souvenir per i bastardi di Pizzofalcone» (Einaudi editore) domani alle 11 presso la terrazza del Faretto di Marechiaro: alla presentazione, oltre all' autore, interverranno il presidente dell' associazione borgo Marechiaro, Sergio Mannato e il presidente del premio Napoli Domenico Ciruzzi. Alfonso Ruffo modererà il dibattito.
Faretto, Napoli, domani, ore 11

Sud e politica
Alle 17.30 presso la Fondazione Mezzogiorno Europa in piazza del Plebiscito si presenta il libro di Giampiero de la Feld, autore di «Mezzogiorno, politica e

NUOVO ŠKODA KAROQ.
GENIO E REGOLATEZZA.

ŠKODA

KAROQ. Il nuovo SUV compatto di ŠKODA.

Servizi di connettività ŠKODA Connect • Innovativi sistemi di assistenza alla guida • Spazi modulabili con sistema VariFlex ŠKODA, Simply Clever

SCOPRILO SABATO 27 E DOMENICA 28.

Del Prioro
Via Arsenale, 2 - Agrano (NA)
Via Parnassio, 205 - Salerno
www.delprioro.it

Fondazione Mezzogiorno Europa
piazza del Plebiscito, 1 - 80138 Napoli
tel. 081 5461111 - www.fondazione-mezzogiorno.eu

Palazzo dei bambini
via Toledo, 1 - 80138 Napoli
tel. 081 5461111 - www.palazzodeibambini.it

Corriere del Mezzogiorno

Premio Italo Calvino

impresa» (Guida editori). Con l' autore, Amedeo Iepore, Mariano D' Antonio, Ambrogio Prezioso, Umberto Ranieri, Ermanno Corsi.
Mezzogiorno Europa, Napoli, ore 17.30.

Rosella Postorino ci racconta "Le assaggiatrici", romanzo che indaga a fondo l'animo umano

"Ho deciso di scrivere un romanzo d'invenzione ispirato alla vicenda di Margot Wölk, non soltanto perché era un aspetto della storia del nazismo totalmente inedito, ma soprattutto perché racchiudeva temi da sempre centrali nella mia scrittura: l'ambiguità delle pulsioni umane, il confine sottile tra vittima e colpevole, la coercizione, gli effetti delle organizzazioni totalitarie (dalla mafia al carcere al nazismo) sulla vita (privata) delle persone". Intervistata da ilLibraio.it, Rosella Postorino racconta "Le assaggiatrici", il suo nuovo romanzo. E parla, tra le altre cose, del momento "favorevole" alle scrittrici, soffermandosi sui recenti successi di diverse opere scritte da donne. Cita inoltre i romanzi e gli autori che l'hanno accompagnata durante la stesura del suo ultimo libro. Rosella Postorino (foto di Carlo Gianferro, ndr) torna in libreria con *Le assaggiatrici* (Feltrinelli), un romanzo che indaga a fondo l'animo umano, scavando ben oltre al contrasto tra bene e male. Rosa Sauer, la protagonista, è una delle assaggiatrici di Hitler. Ogni giorno viene prelevata dalla casa di campagna in cui vive con i suoceri ed è condotta alla tana del lupo, la dimora top secret in cui si nasconde il Führer. Ogni giorno Rosa e nove colleghe assaggiano i piatti che escono dalle cucine di Briciola, il cuoco di Hitler, per scongiurare ogni possibile tentativo di avvelenamento. Ogni giorno potrebbe essere l'ultimo per le assaggiatrici, ogni pasto l'ultima cena. Nonostante ciò c'è chi è felice di mettere a repentaglio la propria vita per Hitler: si tratta delle esaltate che indossano il dirndl, l'abito tipico austriaco, in onore del capo di stato, e che vengono insignite di premi per via del numero di figli di pura razza ariana che sono riuscite ad allevare. Ma c'è anche chi, come Rosa, preferirebbe non salire ogni mattina sul pulmino. Allo stesso tempo, i duecento marchi al mese dello stipendio fanno comodo a tutte, così come i regali che Briciola talvolta elargisce alle donne. E poi, cosa succederebbe se una donna si rifiutasse di adempiere al suo volere? *Le assaggiatrici* è un libro che fa riflettere perché Rosella Postorino che qui di seguito risponde alle nostre domande racconta con realismo una verità a cui troppo spesso preferiamo non pensare: i sopravvissuti non sempre sono i più giusti. Come ha conosciuto la storia di Margot Wölk? Sono inciampata nella storia di Margot Wölk per caso, nel settembre del 2014, leggendo un trafiletto su una testata italiana. Raccontava di una donna di novantasei anni che per tutta l'esistenza aveva nascosto di aver lavorato per Hitler, quando era giovane, e per la prima volta lo confessava. Non era stata spinta da un'ideologia



"Ho deciso di scrivere un romanzo d'invenzione ispirato alla vicenda di Margot Wölk, non soltanto perché era un aspetto della storia del nazismo totalmente inedito, ma soprattutto perché racchiudeva temi da sempre centrali nella mia scrittura: l'ambiguità delle pulsioni umane, il confine sottile tra vittima e colpevole, la coercizione, gli effetti delle organizzazioni totalitarie (dalla mafia al carcere al nazismo) sulla vita (privata) delle persone". Intervistata da ilLibraio.it, Rosella Postorino racconta "Le assaggiatrici", il suo nuovo romanzo. E parla, tra le altre cose, del momento "favorevole" alle scrittrici, soffermandosi sui recenti successi di diverse opere scritte da donne. Cita inoltre i romanzi e gli autori che l'hanno accompagnata durante la stesura del suo ultimo libro

Rosella Postorino (foto di Carlo Gianferro, ndr) torna in libreria con *Le assaggiatrici* (Feltrinelli), un romanzo che indaga a fondo l'animo umano, scavando ben oltre al contrasto tra bene e male.

NEWS CLASSICHE

PIÙ CONDIVIDI PIÙ LETTE

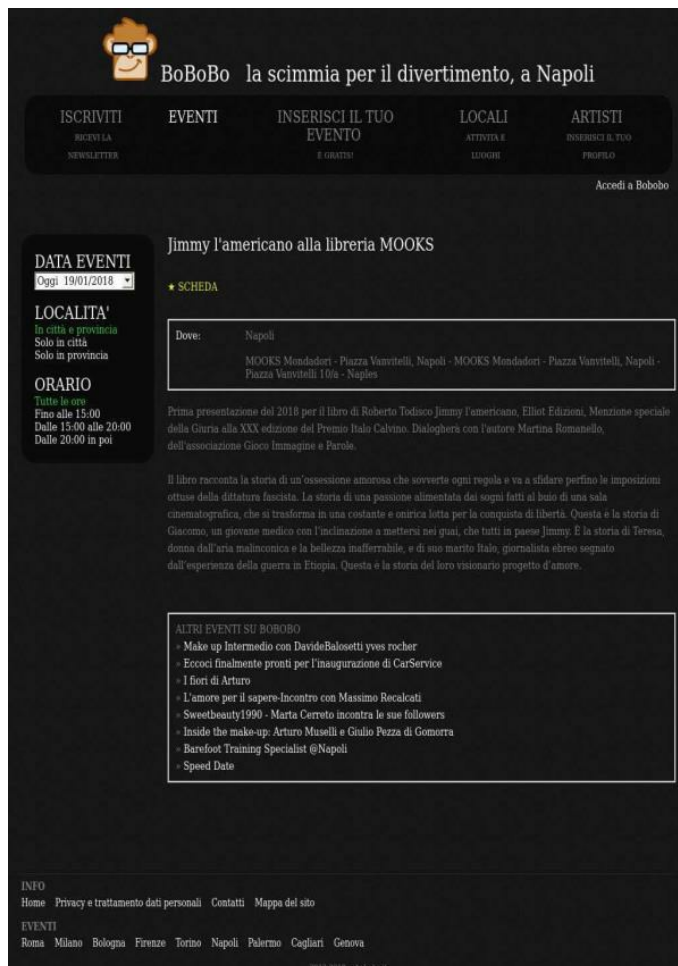
- 1 "Il trucco c'è e si vede": il vademecum di Beatrice Mautino svela i segreti (ambigui) del makeup
- 2 Giorno della Memoria 2018: nuovi libri, per non dimenticare l'Olocausto
- 3 Saper leggere il libro del mondo: riferimenti letterari nelle canzoni di De André
- 4 Rosella Postorino ci racconta "Le assaggiatrici", romanzo che indaga a fondo l'animo umano
- 5 "Le letture originali": il ritorno di Eleonora C. Caruso
- 6 Edward Garnett, una vita dedicata alla scoperta di talenti letterari

politica: diceva di non essere mai stata nazista. Semplicemente, si era trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato. Dopo che la sua casa era stata bombardata, era fuggita da Berlino per rifugiarsi a Gross-Partsch, un paese di campagna nella Prussia orientale, dove vivevano i genitori di suo marito, impegnato al fronte. Il villaggio, purtroppo, era molto vicino alla Wolfsschanze, la Tana del Lupo, il quartier generale di Hitler mimetizzato nella foresta, e dietro indicazione del sindaco, fervente nazista, lei fu reclutata dalle SS per assaggiare, assieme ad altre donne, i pasti del Führer, così da verificare che non fossero avvelenati. Una ragazza costretta a sfidare la morte a ogni boccone, una cavia. Ma anche una privilegiata, una donna collusa con il Male. Che cosa si prova a ingoiare tre volte al giorno cibo potenzialmente letale? Quei piatti prelibati possono ucciderti, eppure rappresentano una forma di sopravvivenza. Perché ha deciso di dedicare un romanzo proprio a loro, alle assaggiatrici di Hitler? Ho deciso di scrivere un romanzo d'invenzione ispirato alla vicenda di Margot Wölk, non soltanto perché era un aspetto della storia del nazismo totalmente inedito, ma soprattutto perché racchiudeva temi da sempre centrali nella mia scrittura: l'ambiguità delle pulsioni umane, il confine sottile tra vittima e colpevole, la coercizione, gli effetti delle organizzazioni totalitarie (dalla mafia al carcere al nazismo) sulla vita (privata) delle persone. Le assaggiatrici racconta anche il rapporto di personaggi comuni con il regime. Come si spiega la condiscendenza e la rassegnazione davanti ai soprusi? Si tratta di una condizione insita nell'uomo? Come dice Primo Levi ne *I sommersi e i salvati*, non è possibile prevedere il comportamento di un individuo in una situazione estrema, nemmeno è possibile prevedere il proprio. La colpa del regime totalitario, spiega, non è soltanto nell'oppressione che infligge, ma anche nel fatto che costringe le persone a colludere con quel potere per sopravvivere dentro quella stessa oppressione, perdendo così ogni innocenza. Nel mio romanzo *Rosa Sauer* si chiede a un certo punto: Che cosa permette agli esseri umani di vivere sotto una dittatura?'. È una domanda aperta. Io non credo affatto che la rassegnazione sia insita nell'uomo: la Storia racconta anche di ribellioni e rivendicazioni di diritti, e persino di complotti contro il Führer, che costarono la vita a tanti. Credo però che l'istinto di sopravvivenza sia spesso tutt'altro che eroico. Infatti Rosa vive una situazione ambivalente, da un lato è costretta a piegarsi ai doveri imposti dal regime, dall'altro nutre sensi di colpa perché vorrebbe opporsi ai soprusi di cui è spettatrice e talvolta vittima. In che modo l'impossibilità di scelta definisce la personalità della protagonista? Non direi che lei è spettatrice: Rosa è un'assaggiatrice esattamente come le altre nove ragazze della mensa alla caserma di Krausendorf. È una che rischia ogni giorno di morire mangiando, e non ha scelto di farlo, le è accaduto per caso, come dicevo prima. Dunque è una vittima, ma è anche una che lavora per Hitler, cioè per il più grande criminale del Novecento. Poiché la vicenda è raccontata al passato, in prima persona, da un tempo in cui è ormai chiaro ciò che durante il Terzo Reich è accaduto, Rosa non può non conoscere e sentire la propria colpa. È una sopravvissuta, e probabilmente lo è proprio perché è riuscita a adattarsi meglio di altri al sistema in cui era intrappolata, un sistema disumano. Si discute spesso del fatto che le donne faticino ancora a vedere il riconoscimento dei loro meriti, anche in campo lavorativo. Accade lo stesso anche alle scrittrici? In realtà il 2017 è stato un anno molto buono per le scrittrici in Italia. Per esempio Annie Ernaux ha venduto (finalmente!) molto, e Donatella Di Pietrantonio ha vinto il Premio Campiello con *L'arminuta*, un intenso romanzo che ha al centro due figure femminili. È vero che il pubblico è in prevalenza formato da lettrici, ma successi simili sembrano suggerire che anche gli uomini hanno letto e amato queste autrici. Pensiamo anche all'asta internazionale per accaparrarsi i diritti dell'esordio di Kristen Roupenian, autrice di *Cat Person*, un racconto pubblicato sul *New Yorker* e diventato presto virale: lo sguardo di quella storia è potentemente femminile, oltre che molto contemporaneo. Anche il Premio Calvino 2017 è stato vinto da una donna, Emanuela Canepa, con un romanzo che si intitola, tra l'altro, *L'animale femmina*. A me pare un buon momento per le scrittrici. Che legame c'è tra il suo lavoro di editor (per Einaudi Stile Libero) e quello di autrice? Lo stesso legame che c'è tra qualunque lavoro e la scrittura. A livello stilistico quali sono gli autori di ieri o di oggi a cui si sente più vicina? È sempre difficile per un autore fare paragoni tra la propria scrittura e quella di altri scrittori, specialmente se questi sono molto

affermati o addirittura sono dei classici; può sembrare un atto di arroganza. Quindi preferisco parlare di libri che ho riletto durante la stesura de *Le assaggiatrici* e che sono stati per me molto nutrienti'. Da *Trama d'infanzia* di Christa Wolf a *Il dolore* di Marguerite Duras, da *Kaddish* per il bambino non nato di Imre Kertész a *La storia* di Elsa Morante, dai romanzi autobiografici di Thomas Bernhard a quelli di Primo Levi, da Sebald alle poesie di Celan. Dopo che avevo finito il romanzo ho letto, con imperdonabile ritardo, *Il racconto dell'ancella* di Margaret Atwood, e ho sentito un'affinità nel modo in cui la voce di una donna costretta in una dimensione coercitiva racconta un microcosmo estremo e violento, senza però mai smettere di desiderare, nonostante tutto, proprio come la mia Rosa Sauer. Perché il desiderio è una forma di resistenza. Smettendo di desiderare si diventa meno umani. L'APPUNTAMENTO L'autrice presenta il romanzo a Milano oggi, venerdì 19 gennaio, alle ore 19, alla libreria Verso di corso di Porta Ticinese n.40, con Alessandra Tedesco e Davide Mosca

Jimmy l'americano alla libreria MOOKS

Dove: Napoli MOOKS Mondadori - Piazza Vanvitelli, Napoli - MOOKS Mondadori - Piazza Vanvitelli, Napoli - Piazza Vanvitelli 10/a - Naples Data di inizio: 19/01/2018 dalle ore 17:30 alle ore 20:00 Prima presentazione del 2018 per il libro di Roberto Todisco Jimmy l'americano, Elliot Edizioni, Menzione speciale della Giuria alla XXX edizione del Premio Italo Calvino. Dialogherà con l'autore Martina Romanello, dell'associazione Gioco Immagine e Parole. Il libro racconta la storia di un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e va a sfidare perfino le imposizioni ottuse della dittatura fascista. La storia di una passione alimentata dai sogni fatti al buio di una sala cinematografica, che si trasforma in una costante e onirica lotta per la conquista di libertà. Questa è la storia di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai, che tutti in paese Jimmy. È la storia di Teresa, donna dall'aria malinconica e la bellezza inafferrabile, e di suo marito Italo, giornalista ebreo segnato dall'esperienza della guerra in Etiopia. Questa è la storia del loro visionario progetto d'amore.



Bobobo la scimmia per il divertimento, a Napoli

ISCRIVITI RICIPI LA NEWSLETTER EVENTI INSERISCI IL TUO EVENTO E GRATIS LOCALI ATTIVITÀ E LUOGHI ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO [Accedi a Bobobo](#)

DATA EVENTI
Oggi: 19/01/2018

LOCALITÀ
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Jimmy l'americano alla libreria MOOKS

★ SCHEDA

Dove: Napoli
MOOKS Mondadori - Piazza Vanvitelli, Napoli - MOOKS Mondadori - Piazza Vanvitelli, Napoli - Piazza Vanvitelli 10/a - Naples

Prima presentazione del 2018 per il libro di Roberto Todisco Jimmy l'americano, Elliot Edizioni, Menzione speciale della Giuria alla XXX edizione del Premio Italo Calvino. Dialogherà con l'autore Martina Romanello, dell'associazione Gioco Immagine e Parole.

Il libro racconta la storia di un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e va a sfidare perfino le imposizioni ottuse della dittatura fascista. La storia di una passione alimentata dai sogni fatti al buio di una sala cinematografica, che si trasforma in una costante e onirica lotta per la conquista di libertà. Questa è la storia di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai, che tutti in paese Jimmy. È la storia di Teresa, donna dall'aria malinconica e la bellezza inafferrabile, e di suo marito Italo, giornalista ebreo segnato dall'esperienza della guerra in Etiopia. Questa è la storia del loro visionario progetto d'amore.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Make up Intermedio con Davide Balosetti yves rocher
- Ecco ci finalmente pronti per l'inaugurazione di CarService
- I fiori di Arturo
- L'amore per il sapere-Incontro con Massimo Rocalcati
- Sweetbeauty1990 - Marta Cerreto incontra le sue followers
- Inside the make-up: Arturo Muselli e Giulio Pezza di Gomorra
- Barefoot Training Specialist @Napoli
- Speed Date

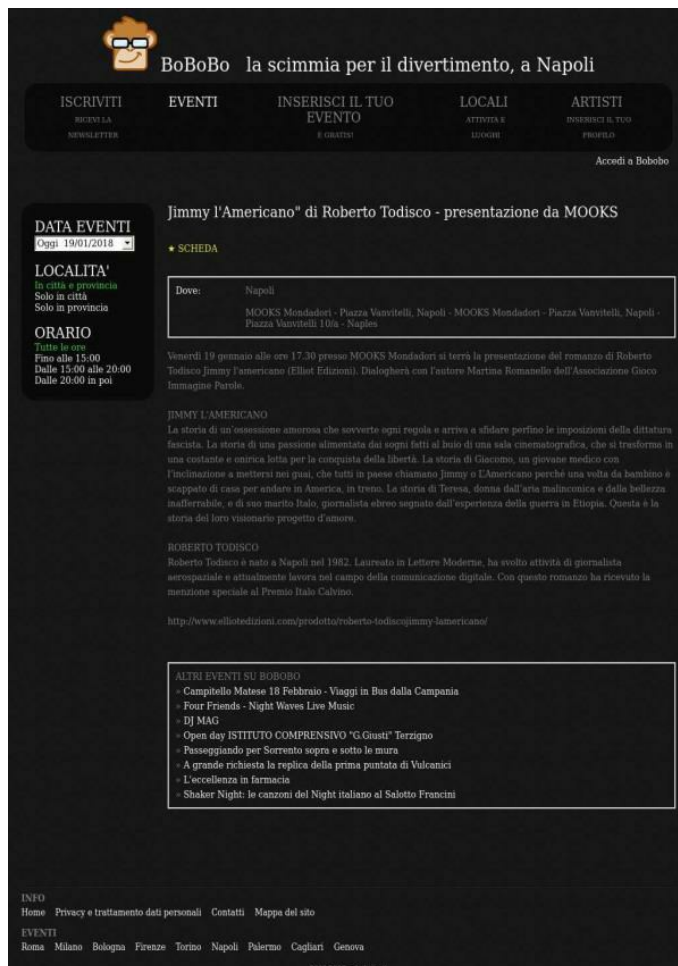
INFO
[Home](#) [Privacy e trattamento dati personali](#) [Contatti](#) [Mappa del sito](#)

EVENTI
[Roma](#) [Milano](#) [Bologna](#) [Firenze](#) [Torino](#) [Napoli](#) [Palermo](#) [Cagliari](#) [Genova](#)

2012-2018 - Bobobo.it

Jimmy l'Americano" di Roberto Todisco - presentazione da MOOKS

Dove: Napoli MOOKS Mondadori - Piazza Vanvitelli, Napoli - MOOKS Mondadori - Piazza Vanvitelli, Napoli - Piazza Vanvitelli 10/a - Naples Data di inizio: 19/01/2018 dalle ore 17:30 alle ore 20:00 Venerdì 19 gennaio alle ore 17.30 presso MOOKS Mondadori si terrà la presentazione del romanzo di Roberto Todisco Jimmy l'americano (Elliot Edizioni). Dialogherà con l'autore Martina Romanello dell'Associazione Gioco Immagine Parole. JIMMY L'AMERICANO La storia di un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare perfino le imposizioni della dittatura fascista. La storia di una passione alimentata dai sogni fatti al buio di una sala cinematografica, che si trasforma in una costante e onirica lotta per la conquista della libertà. La storia di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai, che tutti in paese chiamano Jimmy o L'Americano perché una volta da bambino è scappato di casa per andare in America, in treno. La storia di Teresa, donna dall'aria malinconica e dalla bellezza inafferrabile, e di suo marito Italo, giornalista ebreo segnato dall'esperienza della guerra in Etiopia. Questa è la storia del loro visionario progetto d'amore. ROBERTO TODISCO Roberto Todisco è nato a Napoli nel 1982. Laureato in Lettere Moderne, ha svolto attività di giornalista aerospaziale e attualmente lavora nel campo della comunicazione digitale. Con questo romanzo ha ricevuto la menzione speciale al Premio Italo Calvino. <http://www.elliotedizioni.com/prodotto/roberto-todiscojimmy-lamericano/>



Bobobo la scimmia per il divertimento, a Napoli

ISCRIVITI BOBOLA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO | LOCALI ATTIVITÀ E LUGHI | ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO | Accedi a Bobobo

DATA EVENTI

19/01/2018

LOCALITÀ

In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO

Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Jimmy l'Americano" di Roberto Todisco - presentazione da MOOKS

• SCHEDA

Dove: Napoli
MOOKS Mondadori - Piazza Vanvitelli, Napoli - MOOKS Mondadori - Piazza Vanvitelli, Napoli - Piazza Vanvitelli 10/a - Naples

Venerdì 19 gennaio alle ore 17.30 presso MOOKS Mondadori si terrà la presentazione del romanzo di Roberto Todisco Jimmy l'americano (Elliot Edizioni). Dialogherà con l'autore Martina Romanello dell'Associazione Gioco Immagine Parole.

JIMMY L'AMERICANO
La storia di un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare perfino le imposizioni della dittatura fascista. La storia di una passione alimentata dai sogni fatti al buio di una sala cinematografica, che si trasforma in una costante e onirica lotta per la conquista della libertà. La storia di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai, che tutti in paese chiamano Jimmy o L'Americano perché una volta da bambino è scappato di casa per andare in America, in treno. La storia di Teresa, donna dall'aria malinconica e dalla bellezza inafferrabile, e di suo marito Italo, giornalista ebreo segnato dall'esperienza della guerra in Etiopia. Questa è la storia del loro visionario progetto d'amore.

ROBERTO TODISCO
Roberto Todisco è nato a Napoli nel 1982. Laureato in Lettere Moderne, ha svolto attività di giornalista aerospaziale e attualmente lavora nel campo della comunicazione digitale. Con questo romanzo ha ricevuto la menzione speciale al Premio Italo Calvino.

<http://www.elliotedizioni.com/prodotto/roberto-todiscojimmy-lamericano/>

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Campitello Matese 18 Febbraio - Viaggi in Bus dalla Campania
- Four Friends - Night Waves Live Music
- DJ MAG
- Open day ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Guasti" Terrigno
- Passeggiando per Sorrento sopra e sotto le mura
- A grande richiesta la replica della prima puntata di Vulcanici
- L'eccellenza in farmacia
- Shaker Night: le canzoni del Night italiano al Salotto Francini

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

2017 BOBOBO - BOBOBO.IT

Letizia Pezzali l'opera seconda è già un successo

La presentazione a Pavia a inizio febbraio L'INTERVISTA IL ROMANZO DIVENTERÀ UN FILM
La scrittrice racconta un'ossessione amorosa tra una 30enne e un 50enne nella City di Londra

Sarà sugli scaffali delle librerie da martedì: "Lealtà" è il secondo romanzo della scrittrice pavese Letizia Pezzali, pubblicato da Einaudi Stile Libero (280 pagine, 17 euro). L'autrice sarà ospite il 3 febbraio alle 18 della Delfino in piazza Cavagneria. Il romanzo segue di sei anni l'uscita del suo libro d'esordio, "L'età lirica" (Baldini e Castoldi editore) «romanzo di formazione breve e intenso» lo hanno descritto i lettori nella giuria del Premio Calvino. E' stato infatti finalista della ventiquattresima edizione. Tra le pagine di "L'età lirica" ci sono i giovani, adolescenti alle porte della maturità, quella dell'esame di Stato, dei banchi di scuola sempre troppo stretti, le loro storie fatte di amore, colpe, sensazioni. Difficili da far capire, eppure già provate dalle generazioni precedenti e pronte a essere vissute ancora e ancora. "Lealtà" invece è un romanzo maturo, scritto da una 39enne con un bagaglio professionale e personale solido. Dopo aver lavorato per anni, ancora giovanissima, come analista in una banca d'affari americana con sede a Londra, si è trasferita da circa quattro anni in Lussemburgo con il marito. Prima di dedicarsi a tempo pieno all'attività di scrittrice e di mamma ha lavorato per una società di consulenza finanziaria che opera nel settore delle energie rinnovabili.

LA PIAZZA 23

L'INTERVISTA ■ IL ROMANZO DIVENTERÀ UN FILM

Letizia Pezzali
l'opera seconda è già un successo

La scrittrice racconta un'ossessione amorosa tra una 30enne e un 50enne nella City di Londra

La presentazione a Pavia a inizio febbraio

La scrittrice Letizia Pezzali, 39enne, è la protagonista dell'intervista. Il suo romanzo "Lealtà" è già un successo. Il libro, pubblicato da Einaudi Stile Libero, racconta un'ossessione amorosa tra una 30enne e un 50enne nella City di Londra. Il romanzo è già stato finalista della ventiquattresima edizione del Premio Calvino. La scrittrice sarà ospite il 3 febbraio alle 18 della Delfino in piazza Cavagneria.

IL ROMANZO

Il romanzo "Lealtà" è un romanzo maturo, scritto da una 39enne con un bagaglio professionale e personale solido. Dopo aver lavorato per anni, ancora giovanissima, come analista in una banca d'affari americana con sede a Londra, si è trasferita da circa quattro anni in Lussemburgo con il marito. Prima di dedicarsi a tempo pieno all'attività di scrittrice e di mamma ha lavorato per una società di consulenza finanziaria che opera nel settore delle energie rinnovabili.

Ksenia Milas al Borromeo

Domani la giovane violinista russa interpreta i Capricci di Paganini

Libri. Patrizia Poli racconta la "Signora dei Filtri".

Si intitola Signora dei Filtri ed è l'ultimo romanzo della scrittrice livornese Patrizia Poli, già autrice con Marchetti Editore, di L'uomo del Sorriso, libro segnalato al 26esimo Premio Calvino. La nostra redazione è andata a intervistarla per capire i segreti più intimi della genesi di questo ultimo lavoro letterario. Una storia nella storia, tra miti e segreti. Genesi del romanzo: l'idea e il percorso (mi ricordo che hai detto che prima era un racconto, poi lo hai fatto girare sul web) L'idea di Signora dei filtri nasce si sviluppa da un racconto breve scritto molti anni fa, dal quale poi ho tratto un romanzo che è stato a lungo autopubblicato, fino a quando Marchetti ha deciso di darlo alle stampe. Perché gli Argonauti e Medea? È un tema (il mito) che ti ha sempre interessato? No, la mitologia in sé non mi è mai interessata particolarmente, è piuttosto la figura di Medea che mi ha affascinato. Volevo provare a entrare nell'animo di una donna capace di uccidere i propri figli per troppo amore. Il mito è umanizzato, i sentimenti sono molto terreni: perché questa scelta? Perché a me interessano proprio i sentimenti, le pulsioni forti, universali, quelle che probabilmente hanno provato i nostri progenitori e che proveranno ancora i nostri discendenti, magari su un'altra galassia: amore, odio, ambizione, invidia, paura, sentimenti talmente violenti da diventare fisici. Mi piace calarmi di volta in volta nei vari personaggi, pensare e sentire come loro e, nel frattempo, far procedere la narrazione che, pur raccontata da molte soggettività differenti, risulta comunque oggettiva. Avevo cinque anni e mia madre mi portò a vedere Via col vento e I dieci comandamenti. Ricordo che rimasi cinque ore inchiodata alla poltrona, folgorata dalla regina Nefertiti e da Rossella O'Hara. Io amo i personaggi come quelli, potenti, ossessionati come Cathy e Heathcliff di Cime tempestose personaggi tormentati e in parte anche oscuri, perché dentro ciascuno di noi ci sono una parte luminosa e una buia, ci sono sia il male che il bene, ed è questo a rendere affascinante l'animo umano. I miei personaggi, tuttavia, hanno sempre una motivazione per la loro cattiveria, perché siamo quello che ci fanno diventare. C'è un filo conduttore con L'uomo del sorriso in questo senso? Senz'altro. Se Medea è un gran bel personaggio, un personaggio, appunto, mitico, Maria Maddalena e Gesù non sono da meno. Anche ne L'uomo del sorriso mi sono cimentata con due caratteri titanici, circondati da un'aura di fascino e di mistero. Nel caso di Gesù, è l'incanto di una storia millenaria che ha improntato di sé tutta la civiltà occidentale. E con L'uomo del sorriso ci sono anche altre due sottili somiglianze. Una è il tema dell'orfismo, che è senza dubbio un credo precristiano con connotazioni fortemente cristologiche, l'altra è Medea stessa che, come Maddalena, è collegata al culto della dea, Ishtar, Ecate, Gea, madre

Informatica
Questo sito e gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

QuiLivorno.it
Quotidiano Online Indipendente e gratuito

BUONA NOTIZIA CRONACA ENTI EVENTI I TUOI AUGURI POSTA DEI LETTORI TUTTE LE SEZIONI

Libri. Patrizia Poli racconta la "Signora dei Filtri". L'intervista

L'autrice livornese racconta la genesi del suo ultimo lavoro letterario che segue "L'uomo del Sorriso", opera segnalata al "Premio Calvino"

domenica 21 gennaio 2018 11:48

Si intitola "Signora dei Filtri" ed è l'ultimo romanzo della scrittrice livornese Patrizia Poli, già autrice con Marchetti Editore, di "L'uomo del Sorriso", libro segnalato al 26esimo "Premio Calvino". La nostra redazione è andata a intervistarla per capire i segreti più intimi della genesi di questo ultimo lavoro letterario. Una storia nella storia, tra miti e segreti.

Genesi del romanzo: l'idea e il percorso (mi ricordo che hai detto che prima era un racconto, poi lo hai fatto girare sul web...)
"L'idea di Signora dei filtri nasce si sviluppa da un racconto breve scritto molti anni fa, dal quale poi ho tratto un romanzo che è stato a lungo autopubblicato, fino a quando Marchetti ha deciso di darlo alle stampe".

Perché gli Argonauti e Medea? È un tema (il mito) che ti ha sempre interessato?
"No, la mitologia in sé non mi è mai interessata particolarmente, è piuttosto la figura di Medea che mi ha affascinato. Volevo provare a entrare nell'animo di una donna capace di uccidere i propri figli per troppo amore".

Il mito è umanizzato, i sentimenti sono molto "terreni": perché questa scelta?
"Perché a me interessano proprio i sentimenti, le pulsioni forti, universali,



terra o che dir si voglia. Sia Maddalena che Medea sono due donne medicina, due guaritrici, Medea, però, è capace anche di volgere al male le proprie conoscenze. Medea: cosa ti affascina di questo personaggio? Mi affascina il suo non avere mezze misure, il suo non essere capace di sentimenti tiepidi. Non la si può giudicare secondo l'etica comune. Sebbene le sue azioni siano disumane e riprovevoli, Medea non è immorale, bensì pre-morale, è di là dal bene del male, come le forze stesse della natura. Lei è come un sole che brucia, un'onda che travolge, un terremoto che distrugge. Si comporta così perché quella è la sua essenza. Giasone s'imbatte in questa forza della natura e ne resta ammaliato, a suo modo la ama, ma in maniera umana, maschile, razionale. Non capisce la potenza e la vastità dei sentimenti di Medea e perciò ne uscirà distrutto. Biografia Patrizia Poli Nasce a Livorno nel 1961, si laurea in lingua e letteratura inglese all'università di Pisa. Per venticinque anni gestisce un negozio in un quartiere popolare della città labronica e, nel frattempo, scrive parecchi romanzi e racconti. In passato ha collaborato ai siti Criticaletteraria e Livorno magazine. Dal 2012 amministra il blog letterario signoradeifiltri.blog. Il nome deriva proprio dal titolo del romanzo cherisale a qualche anno fa. Nel 2015 è uscito con Marchetti L'uomo del sorriso che è stato segnalato al XXVI premio Calvino.

Jimmy l'americano al Nest Libri dietro le quinte

Per il ciclo Libri dietro le quinte il NEST Napoli Est Teatro ha ospitato la prima presentazione del romanzo di Roberto Todisco Jimmy l'americano edito da Elliot Edizioni, menzione speciale della giuria alla XXX edizione del Premio Italo Calvino. Il libro racconta la storia di un'ossessione amorosa che sovverte ogni regola e arriva a sfidare perfino le imposizioni della dittatura fascista. La storia di una passione alimentata dai sogni fatti al buio di una sala cinematografica, che si trasforma in una costante e onirica lotta per la conquista della libertà. La storia di Giacomo, un giovane medico con l'inclinazione a mettersi nei guai, che tutti in paese chiamano Jimmy o L'Americano perché una volta da bambino è scappato di casa per andare in America, in treno. La storia di Teresa, donna dall'aria malinconica e dalla bellezza inafferrabile, e di suo marito Italo, giornalista ebreo segnato dall'esperienza della guerra in Etiopia. Questa è la storia del loro visionario progetto d'amore.

Associazione
Gioco Immagine e Parole

HOME ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI
CENTRO DELLE ARTI PER LA COMUNITÀ NEWS CHI SIAMO CONTATTI

PER IL CICLO "LIBRI DIETRO LE QUINTE"

SABATO
9 DICEMBRE

PRESENTAZIONE
DEL LIBRO

JIMMY L'AMERICANO
DI ROBERTO TODISCO

NEST NAPOLI EST TEATRO
VIA BERNARDINO MARTIRANO 17
SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

ORE 18.30

Jimmy l'americano al Nest – Libri
dietro le quinte

gennaio 21, 2018 da giocoimmagineparole, posted in libri dietro le quinte, news

FAI UNA DONAZIONE

MioDono
la tua donazione fa la differenza

Basato sul ciclo per giovani studenti e docenti. L'Associazione
Gioco Immagine e Parole è un'associazione di promozione sociale
che opera nel campo della cultura e della formazione.

Lo scrittore Riccardo Gazzanica incontra gli studenti dell'I.C. Ardea 2

Il prossimo 23 gennaio presso l'Istituto Comprensivo Ardea II varcherà i cancelli della scuola secondaria di primo grado in via Campo di Carne il rampante e giovane scrittore genovese Riccardo Gazzanica classe 1976. L'ospite, che nella vita di tutti i giorni svolge il ruolo di sovrintendente capo nella Polizia di Stato, verrà ad incontrare i giovani studenti nell'ambito del progetto d'Istituto Una chiacchera con l'autore, che mira a far conoscere e riscoprire nei ragazzi il piacere della lettura. Il Gazzanica dopo una serie di premi letterari, nel 2012, vince il Premio Italo Calvino, con il romanzo *A viso coperto*, pubblicato per Einaudi nel 2013. Nel 2016 esce *Non devi dirlo a nessuno* sempre per Einaudi editore. E proprio questo volume sarà motivo di riflessione e discussione con i ragazzi che in più di 100 hanno volontariamente acquistato e letto il testo. Non devi dirlo a nessuno inizia e finisce con due fratelli, Luca di 13 anni Giorgio di 10 che, dopo aver visto l'uomo nero nel bosco, in qualche modo, riescono a scamparla, non del tutto, non indenni, tra i patimenti del cuore, in quel momento preciso della vita in cui ti stai per affacciare davanti al baratro della crescita e dopo, non lo sai ma lo percepisci, mai più niente sarà lo stesso. A Lamon, paesino sulle montagne del Veneto dove tutto si svolge luogo della materna Belluno per l'autore c'è l'aria buona. Alberi e boschi dove anni prima un bambino è scomparso, e in paese si mormora sia stato il Mussat, l'uomo selvatico, il matto del paese, grande e grosso, il diverso. Non dirlo a nessuno è un libro che parla della paura buona, la paura bianca, quella a ridosso dell'adolescenza, quel momento specifico in cui i pericoli si annidano nel bosco, o nelle soffitte buie, quando i mostri non sono in carne e ossa ma effetti dello straordinario, immagini del fantastico dinoccolato e storto come storte sono le ossa che ti si allungano, i peli pubici, il primo bacio con la ragazza, anche se te ne piace un'altra, in questo caso: a Luca piace la bellissima Chiara, ma a Chiara piace il figo Samuele con orecchino+motorino, Luca piace a Marica che a Luca non piace ma ha un gran bel seno, che a Luca ricorda quelli che ha visto sui cataloghi di lingerie della nonna, oppure alle trasmissioni tipo Colpo grosso o Drive In. E allora tutto si maschera e confonde, i sentimenti, le intuizioni, le paure e le certezze di una vita che cambia, sta già cambiando (e Luca se ne accorge guardando sua madre Francesca che prima litiga con suo padre Tommaso, poi esce tutta truccata e felice). E' un mondo di ragazzini, questo. Un mondo di ragazzini che si salvano, e ci salvano. Mentre il

The screenshot shows the homepage of the website 'lecodellitorale.it'. At the top, there are logos for 'BCC' and 'Nettuno'. The main navigation bar includes links for NEWS, CRONACA, POLITICA, ATTUALITÀ, SPORT, AMBIENTE, CITTÀ, ECO TV, and ARCHIVIO GIORNALI. The article headline reads: 'Lo scrittore Riccardo Gazzanica incontra gli studenti dell'I.C. Ardea 2'. Below the headline is a photo of Riccardo Gazzanica with two young people. To the right of the article, there are several smaller sections: 'IL GIORNALE DELL'AMANTO', 'STUDIO LEGALE EZIO BONANNI', 'NEWS IN EVIDENZA', and 'EVIDENZA'. The article text is partially visible, starting with 'Il prossimo 23 gennaio presso l'Istituto Comprensivo Ardea II varcherà i cancelli della scuola secondaria di primo grado in via Campo di Carne il rampante e giovane scrittore genovese Riccardo Gazzanica classe 1976.'

mondo dei grandi crea disastri e distrugge vite, e però come nella Fisica, a ogni azione corrisponde reazione. E se Tommaso fa il magistrato, poco a poco la nebbia si dirada, la giustizia fa il suo corso, e la storia si snoda fra i sentieri, tra aghi di pino e vecchie leggende C'è un momento nel libro in cui Luca il protagonista sente con lacerante certezza che, quel giorno, tutto sarebbe cambiato e da quel momento anche nel lettore cambia tutto, da lì in poi ogni cosa appare diversa: la storia, i personaggi, lo sguardo del lettore. È un romanzo realistico guardato dagli occhi di un ragazzo, un romanzo di forte empatia, il lettore è con Luca, soffre con lui, patteggia per lui, vive le sue stesse emozioni, quelle tipiche dell'adolescenza: i primi amori, il primo bacio, l'esplorazione del corpo. Il lettore vive con Luca anche le paure, come un classico thriller alla Stephen King. Intense e dettagliate sono le descrizioni tanto che spesso, sembra di leggere la sceneggiatura di un film. Basta chiudere gli occhi e immediatamente appaiono davanti ai nostri occhi i volti dei protagonisti, i luoghi dove passano le giornate, tutto è nitido, tutto assume forma e colore. Non devi dirlo a nessuno è un romanzo di formazione che abbiamo letto tutto d'un fiato, emozionandoci e divertendoci come se fossimo a fianco di Luca. Tutti noi, almeno quelli della mia generazione, adolescenti negli anni Ottanta, si ritroveranno dentro certi episodi, provando una sorta di déjà vu; Holly e Benji, il supertele, l'Uomo Tigre, il Drive In e i Levi's faranno sempre parte della mia vita ed è stato bello ritornarci attraverso le pagine di un libro ed è stato bello dividerle con i nostri alunni, facendogli fare un salto nel passato tanto lontano per loro anacronisticamente, ma vicino per quanto concerne le paure e i sogni. In questo romanzo c'è dentro l'amicizia, il senso di protezione, l'amore (quello che fa sentire le farfalle nella pancia), il senso di inadeguatezza nei confronti degli altri. Ci sono dentro le paure: le paure adolescenziali che devi imparare ad affrontare, le paure della vita che ti fanno crescere. C'è dentro il rapporto coi genitori. Il bisogno di un rapporto franco coi genitori. Di una parola di conforto o di una parola di aiuto.

LA RASSEGNA DI SCIENZE COGNITIVE

«Attraversamenti», 5 incontri con scrittori e fumettisti

ROVERETO Si chiama "Attraversamenti", prende il via venerdì ed è una stimolante rassegna dedicata alla letteratura curata dal Dipartimento di scienze cognitive. Cinque gli incontri, tutti di venerdì alle 18 all' aula magna di palazzo dell' Istruzione. Si parte il 26 gennaio con "Il gioco di squadra". Il relatore è Maurizio De Giovanni, 60 anni, napoletano, giallista, sua è la serie del commissario Ricciardi e quella dell' ispettore Lojacono, con gran parte del catalogo stampato da Einaudi. Il 23 febbraio il tema è "Adolescenza ed educazione". Relatori saranno Giusi Marchetta, scrittrice casertana, 36 anni, premio Calvino con il suo esordio "Dai un bacio a chi vuoi tu", e Davide Reviati, fumettista e illustratore, 52 anni, ravennate, che con il suo "Morti di sonno", un fumetto uscito nel 2008 per Coconino Press, ha vinto molti premi in Italia e all' estero. Terzo appuntamento il 23 marzo, "Migrazioni e identità", con Anilda Ibrahimi, giornalista e scrittrice albanese, 45 anni, autrice di "Rosso come una sposa" e premio Rapallo 2017 con "Il tuo nome è una promessa".

È il turno degli "Immaginari giovanili" invece il 13 aprile, con i relatori Giorgio Fontana, classe 1981, vincitore del premio Campiello 2014 con "Morte di un uomo felice", uscito per Sellerio, e Simone Laudiero, 39 anni, uno degli autori di Camera Café e Il Candidato. L' ultimo appuntamento della rassegna è il 18 maggio: "Altre menti e paure", con la relatrice Simona Vinci, che già nel 1997 con il suo esordio "Dei bambini non si sa nulla", uscito per Einaudi Stile Libero, vinse il premio Elsa Morante. Nel suo ultimo "Parla, mia paura" narra la propria lotta contro la depressione e gli attacchi di panico. Contatti e informazioni alla mail dipartimentopsc@unitn.it (0464.808608).



IL PERTURBANTE DI GIUSEPPE IMBROGNO: BIG DATA, LITTLE LIFE

Quando scrivo post di libri ci tengo a dire che le mie non sono recensioni. Primo perché non ho gli strumenti per recensire, poiché l'atto del recensire chiede un giudizio critico strutturato; secondo perché come in questo caso parlo del libro di un amico. E, come lessi in un'intervista a Michiko Kakutani, colui (o colei) che scrive di libri di amici, non ha alcuna credibilità come recensore. Ecco dunque due semplici ragioni che dimostrano come i miei non siano altro che semplici consigli di lettura di uno che legge libri. Esaurita la premessa, arrivo al punto: il libro di Giuseppe Imbrogno, dal titolo freudiano *Il perturbante*. Si tratta dell'opera prima dell'autore, arrivata alla selezione finale del premio Calvino dove è stata premiata con una menzione speciale della giuria. Per quanto mi riguarda, definire *Il perturbante* semplicemente come un thriller è limitativo. Se è vero che si tratta di un racconto in cui la storia e lo stile della narrazione serrato, asciutto e incalzante conducono a una sorta di climax tensivo che incolla il lettore alla pagina, è altrettanto vero che il sottostante generativo della storia l'inquietante pervasività del monitoraggio dei dati che disseminiamo in rete è tanto attuale, quanto documentato; per questo *Il perturbante* è anche un romanzo-saggio. La storia è la narrazione in soggettiva dell'esistenza di Lorenzo, un analista che si occupa di esaminare il petrolio psicoeconomico e psicopolitico di questa nostra perturbante contemporaneità: dati enormi, smisurate, precise quantità di dati. Estratti dalle scie che ogni individuo lascia in rete o negli archivi digitali che ormai sottendono quasi ogni aspetto della nostra esistenza. Lorenzo ha un talento mercuriale nell'osservazione di ciò che lo circonda; è un single milanese, solitario e tendenzialmente sociopatico, abituato a dissezionare ogni cosa secondo criteri analitico quantitativi, determinando da ciò possibili interpretazioni di senso. Vive un'esistenza anodina, in cui il lavoro piano piano occupa ogni interstizio esistenziale. Il punto di rottura del suo precario equilibrio avviene quando incontra Sergio a una festa e da quel momento Sergio diviene la sua ossessione. Perché attraverso la spasmodica osservazione della vita di Sergio tramite l'accesso continuo a tutti i suoi (big) dati, Lorenzo inizia a vivere non più la sua vita, bensì quella del suo oggetto di analisi. Le sue vacanze, i suoi cibi, la sua palestra, i suoi affetti e tutto ciò che dall'incognito buco della serratura virtuale da cui Sergio, che è metafora di noi tutti utenti del web è osservato, divengono la linfa tossica di cui si nutre Lorenzo, vivendo sdoppiato nella vita dell'altro. Sino a che, passato il confine tra reale e virtuale, perde se stesso.

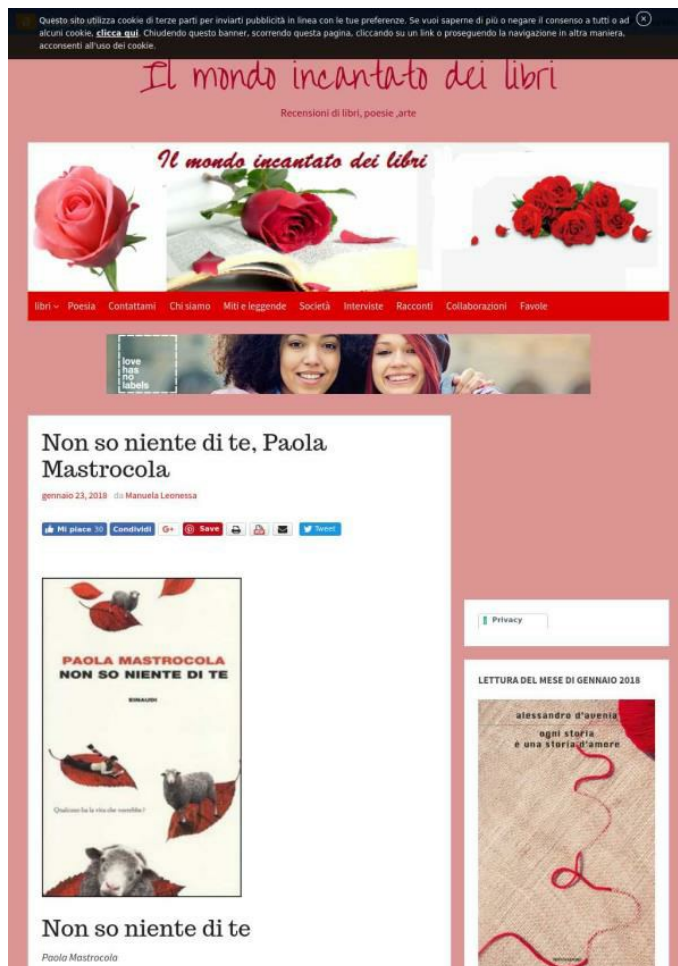
The screenshot shows the website glistatigenerali.com with a navigation bar at the top containing links like 'IL PROGETTO', 'BRAINS', 'CONTEST', 'AGENDA', 'LAVORA CON NOI', 'CERCA', and 'ACCEDI-REGISTRATI'. The main content area features a post titled 'IL PERTURBANTE DI GIUSEPPE IMBROGNO: BIG DATA, LITTLE LIFE' by Alessandro Maggioni, dated 22 gennaio 2018. The post text is a preview of the article, mentioning Michiko Kakutani and the book's selection for the Premio Calvino. To the right, there are several smaller article teasers with images and titles: 'PRIMA DI TUTTO NON È UNA BATTAGLIA', 'CHI DOVREBBE LEGGERE L'ULTIMO LIBRO DI MASSIMO CACCIARI', and 'LA CENSURA DI CÉLINE: LO SPETTRO DELL'OSCURANTISMO'.

Il perturbante è un ottimo libro. Si legge senza fatica, grazie alla rapidità della parola. E la storia, perfettamente calata nell'attualità della Milano da bere 2.0, aggancia il lettore con forza. Si tratta di un libro che mi ha richiamato alla memoria gli echi della narrativa contemporanea di alcuni autori americani, Jason Starr su tutti, che narrano di sbandate e anonime esistenze metropolitane, in cui la solitudine senza l'isolamento conduce allo spaesamento. In questo senso il libro di Imbrogno è a mio avviso molto originale e profondamente contemporaneo. Oltre a ciò non nego che (pur trattando temi differenti) nel leggere il libro ho sentito sensazioni simili a quelle provate vedendo il film Shame di Steve Mc Queen: personaggi normali nella dimensione pubblica quotidiana che nascondo indicibili voragini psichiche nel loro solipsistico privato. Infine Il perturbante, nella sua dimensione saggistica, è un necessario monito per tutti noi che usiamo più o meno coscientemente social network, tessere fedeltà o cookies: non c'è nessuna innocenza, al di là del doppio specchio virtuale. Siamo psiche da macello. E Giuseppe Imbrogno, attraverso questa storia, ce lo ricorda spietatamente. In sintesi: questa opera prima merita i riconoscimenti avuti e merita la lettura. Perché arrivati in fondo, seppur avvinti dalla storia, si resta salutarmente perturbati. Divenendo più vigili e, forse, più vivi. Autore: Giuseppe Imbrogno Editore: Autori Riuniti, Torino Pagine: 149 Prezzo: 14,00 (cartaceo) Data di pubblicazione: 2017 @Alemagion www.facebook.com/alessandro.maggioni.792

Non so niente di te, Paola Mastrocola

Un romanzo sui figli, sulla nostra propensione a credere di sapere quanto bene li conosciamo e di cosa sia meglio per loro. Un romanzo leggero per un argomento spinoso, una divertente commedia degli equivoci. Cosa sappiamo dei nostri figli? E quanto di ciò che crediamo di sapere è frutto di aspettative e speranze? Quale prezzo pagano per soddisfare l'immagine che abbiamo voluto per loro? Come genitore me lo chiedo spesso, solo che qualche volta mi dimentico di cercare la risposta. Perché in fondo siamo convinti di saperlo davvero. Noi mamme perlomeno. Li abbiamo cresciuti dentro i nostri cuccioli e abbiamo un legame speciale con loro. I padri non so, per loro forse non è così importante conoscerli bene. Hanno comunque abbastanza saggezza ed esperienza per guidarli, per sapere cosa è meglio per loro. In un modo o nell'altro, padri e madri, sappiamo, ed è per questo che spesso non ci preoccupiamo di ascoltarli. Ascoltarli davvero. I figli, invece, ci ascoltano, eccome, si fidano del nostro giudizio. E quelli più riottosi tremano dentro mentre si ribellano, perché in fondo in fondo, si fidano pure loro. Ma poi ci sono ragazzi come Fil, che non ci stanno, che si presentano al Balliol College (uno dei collegi

costituenti l'Università di Oxford) con un branco di pecore a seguito. Perché le pecore? Domanderete voi. Preferisco che lo scopriate da soli. Dovremmo essere fieri di un figlio così, e magari anche di noi, perché almeno un pochino sarà pure merito nostro se il ragazzo è cresciuto così autonomo, capace di pensare con la propria testa, affrancato insomma. Un ragazzo in grado di trovare con sicurezza la propria strada, libero da tentennamenti e da condizionamenti espliciti o meno. E quale condizionamento è meno esplicito dell'amore di un genitore per il proprio figlio? sei stato un bravo padre, sì. Hai voluto sempre il meglio per me. Ma forse è proprio questo, papà. Nessun genitore deve volere il meglio per suo figlio. E sai perché? Perché non lo sa.>> E invece no, se il ragazzo non ci sta ci preoccupiamo. Cosa avrà mai in testa questo figlio nostro? Cosa abbiamo sbagliato con lui? E ci affrettiamo a cercarlo, perché è evidente che si è perso. Dobbiamo recuperarlo, diamine, possiamo mica stare a guardare mentre spreca così la propria vita. Dovreste essere curiosi voi genitori. Molto curiosi dei figli. Morire dalla curiosità di vedere come diavolo andrà a finire. Invece siete sempre così scontenti, così incontentabili. Sembra che conosciate già tutto. Non vi lasciate sorprendere. Peccato. Vi private di una grande felicità. Non l'ho presa subito bene questa affermazione. Stare a vedere come diavolo andrà a finire, cosa? E se a lasciarlo fare, poi il figlio prende una brutta strada? E se si droga? E se finisce per diventare un barbone? Fare il genitore è importante, stare a guardare senza mai intervenire è da



sconsiderati. Però questo non vuole essere un manuale di istruzione per genitori. E' solo un racconto. Un romanzo profondo scritto con leggerezza, perché è così che dovrebbero essere affrontati gli argomenti più gravosi, con soave e moderato umorismo. E la questione che Paola Mastrocola amabilmente ci propone è tra le più importanti domande esistenziali: Qualcuno ha la vita che vorrebbe?

RECENSIONE DI MANUELA LEONESSA Titolo: Non so niente di te Autore: Paola Mastrocola Editore : Einaudi Collana : I coralli Prezzo : 18,50 Paola Mastrocola Risiede a Torino. Laureata in lettere ha insegnato Letteratura italiana all'Università di Uppsala in Svezia, docente poi presso il liceo scientifico di Chieri (Torino). Fino al 1999 ha pubblicato poesie e saggi sulla letteratura del Trecento e Cinquecento. Ha inoltre pubblicato raccolte di poesie, *La fucina di quale Dio*, Genesi 1991, e *Stupefatti*, Caramanica 1999. Ha ripreso questa produzione letteraria nel 2010 con la raccolta *La felicità del galleggiante* (Guanda). Dal 2000, presso Guanda ha pubblicato alcuni romanzi, vincitori di numerosi premi letterari: Premio Italo Calvino per l'inedito 1999 per *La gallina volante*; Premio Selezione Campiello 2000 per *La gallina volante*; Premio Rapallo-Carige per la donna Scrittrice 2001 per *La gallina volante*; Finalista al premio Strega 2001 con *Palline di pane*; Premio Campiello 2004 per *Una barca nel bosco*; Premio Alassio Centolibri Un autore per l'Europa 2004 per *Una barca nel bosco*. Un filone della sua produzione è dedicato ai giovani: *Che animale sei?* Storia di una pennuta (2005), *E se covano i lupi* (2008). Ha scritto anche alcuni saggi, tra cui *La scuola raccontata al mio cane* (Guanda 2004) e *Togliamo il disturbo* (Guanda 2011) sulla situazione della scuola italiana. Del 2015 è il romanzo *L'esercito delle cose inutili*, per Einaudi; del 2016 *L'anno che non caddero le foglie* (Guanda) e *L'amore prima di noi* (Einaudi). La trama È un mattino di novembre. Nella sala di uno dei più prestigiosi college di Oxford, centinaia di persone aspettano l'inizio di una conferenza. Dopo qualche minuto entrano nel silenzio generale decine e decine di pecore. Bianche, lanose, ordinate, moderatamente belanti. Le guida Filippo Cantirami, giovane economista italiano, che come nulla fosse comincia il suo intervento sulla crisi dei mercati. Inizia così il nuovo romanzo di Paola Mastrocola. Quella incredibile invasione di pecore getterà nel caos i genitori Cantirami, convinti che il figlio modello sia a Stanford a finire un dottorato, e che si ritrovano all'improvviso spiazzati e in ansia. Cosa combina Fil, dov'è finito, chi è veramente? E chi è quel suo compagno Jeremy con il quale ha stretto un patto, che cosa si sono scambiati i due ragazzi, qual è il loro segreto? Fil sembra sparito nel nulla, perduto in un mistero. Imprendibile. E intanto, sullo sfondo, la crisi dei nostri giorni. Ma raccontata da lontano, come guardando il presente dal futuro, tra una cinquantina d'anni. Filippo Cantirami, il giovane rivoluzionario della Mastrocola, è un ragazzo privilegiato, un personaggio scomodo, di questi tempi: eppure è lui in virtù dei suoi pensieri, dei suoi silenzi, dei suoi gesti e delle sue scelte che pagina dopo pagina ci apre al sogno di una vita diversa. Un sogno che ci porta a riflettere sull'idea di tempo e sulla possibilità di metterla in discussione, di ripensarla.

La voce di Maria con "Lei": presso la chiesa di Santa Lucia

Sarà presentato domani pomeriggio alle ore 18,30 presso la Chiesa S. Lucia, la Sezione Uciim V. Argento di Gela, il romanzo *Lei*, con ospite l'autrice Maria Pia Veladiano. Si tratta di una delle tre tappe in Sicilia della presentazione del romanzo che dà voce a Maria di Nazaret, restituendola alla sua essenza umana. L'evento culturale di matrice religiosa, si svolge in collaborazione con la Libreria Mondadori. Interverrà insieme all'autrice anche don Giuseppe Petralia e il prof. Giuseppe Maria Spera, docente di Storia dell'Arte. Maria Pia Veladiano è una scrittrice vicentina, laureata in Filosofia e Teologia, ha insegnato lettere ed ora svolge la professione di dirigente scolastico. Collabora con Repubblica e il Regno. Vincitrice del Premio Calvino con *La vita accanto* (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011. Un interessante excursus di iconografia Mariana sarà sviluppato dal docente di Storia dell'Arte Giuseppe Maria Spera. A fare da cornice intonazioni corali e intermezzi musicali al Pianoforte e flauto traverso. Introdurrà e modererà l'evento Il Presidente della Sezione Uciim di Gela Viviana Aldisio.

ACCENTO
di Maria Pia Veladiano

HOME
POLITICA
CRONACA
ATTUALITÀ
CULTURA
SPORT
EVENTI
ACCENTO+
YOUNG
VIDEO

ATTUALITÀ By REDAZIONE / 24 GENNAIO 2018 @ 17:21

LA VOCE DI MARIA CON "LEI": PRESSO LA CHIESA DI SANTA LUCIA

Presentazione del libro
Lei di Maria Pia Veladiano

giovedì
25 Gennaio 2018
ore 18:30

presso:
Parrocchia
Santa Lucia
Viale Indipendenza
Gela (CL)

SALUTE
PROF. VIVIANA ALDISIO
Presidente Uciim Gela

DIAGNOSI CON L'AUTRICE:
DON LUIGI PETRALIA
Parroco Chiesa Santa Lucia

PROF. GIUSEPPE MARIA SPERA
Docente di storia dell'Arte

LIBRERIA MONDADORI
GELA

1 Girasoli
RESIDENCE

Sarà presentato domani pomeriggio alle ore 18,30 presso la Chiesa S. Lucia, la Sezione Uciim "V. Argento" di Gela, il romanzo *Lei*, con ospite l'autrice Maria Pia Veladiano.

Si tratta di una delle tre tappe in Sicilia della presentazione del romanzo che dà voce a Maria di Nazaret, restituendola alla sua essenza umana.

Corso di Arduino gratuito
Il corso contiene le 12 puntate presentate su Elettronica in, raccolte in un unico PDF elettronico in.
L'evento culturale di matrice religiosa, si svolge in collaborazione con la Libreria Mondadori. Interverrà insieme all'autrice anche don Giuseppe Petralia e il prof. Giuseppe Maria Spera, docente di Storia dell'Arte.

Maria Pia Veladiano è una scrittrice vicentina, laureata in Filosofia e Teologia, ha insegnato lettere ed ora svolge la professione di dirigente scolastico. Collabora con Repubblica e il Regno. Vincitrice del Premio Calvino con *La vita accanto* (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011.

RETE WEB ITALIA

retowebitalia.net
ACCENTONews.it

Per la Vostra Pubblicità
su
il Gazzettino di Livorno
e
Radio Nuova Network
Rivolgetevi a
lgazzettinodilivorno.com
Forte scossa di terremoto in Giappone

Letizia Pezzali, quando l'ossessione è questione di "Lealtà"

"Lealtà" è il nuovo libro di Letizia Pezzali, finalista al premio Calvino 2012 con "L'età lirica". È un romanzo su temi quanto mai contemporanei: il potere, il desiderio, il bisogno insito nelle relazioni umane di trovare un nuovo linguaggio. E lo sa bene Giulia, la protagonista... - Su ilLibraio.it un estratto

Lealtà è il nuovo libro di Letizia Pezzali, pavese classe '79, finalista al premio Calvino 2012 con il suo primo romanzo L'età lirica (Baldini & Castoldi). È un romanzo su temi quanto mai contemporanei: il potere, il desiderio, il bisogno insito nelle relazioni umane di trovare un nuovo linguaggio. E lo sa bene Giulia, la protagonista. Letizia Pezzali Lealtà La trentaduenne Giulia lavora a Londra in una banca d'affari, in un contesto fatto di molto denaro e poco tempo libero: i rapporti umani, eccezion fatta per il sesso, mirano al mantenimento della reputazione. Prima del suo arrivo ai grattacieli di Canary Wharf, un altro personaggio viveva la sua stessa vita, in quello stesso mondo: Michele, un uomo sposato che, ai tempi dell'università, era l'ossessione di Giulia. Michele si è licenziato, nessuno ne conosce il motivo, anche se in qualche modo Seamus, il capo di Giulia, potrebbe c'entrare. E quando Seamus lo

nomina davanti a Giulia, qualcosa si spezza. L'ossessione che pareva dimenticata esplode in una compulsione fortissima, e la ragazza non può fare altro che (ri)cadere nel tunnel della sua dimensione emotiva, del dolore e dell'amore, interrogandosi sulla fragilità che ci riguarda tutti in quanto esseri umani. Gli esseri umani amano pensare che le loro decisioni, corrette o no, riflettano una coerenza interna. Una personalità, una persona. Un significato. Non c'è nulla che l'essere umano detesti di più dell'assenza di significato. Eppure succede spesso di essere vuoti, e la fatica di tenere duro si accumula, la tensione ogni tanto lascia spazio al pianto e al gelo. In questo caso innamorarsi può essere utile. Per gentile concessione dell'editore, su ilLibraio.it ne pubblichiamo un estratto: La selezione cominciò con lo screening del curriculum: voti agli esami, presunta conoscenza dell'inglese ed eventuali esperienze. Poi venne il test di matematica, seguito da un numero elevato di colloqui. Infine arrivò il momento del «Super Saturday», un nome entusiasta che identifica una specie di partita finale e che si svolge, appunto, di sabato. I candidati italiani che avevano superato le fasi precedenti furono mescolati a quelli degli altri Paesi per una giornata di nuovi colloqui ma anche di lavori di gruppo o, a essere più precisi, di sfide. Dovevano risolvere un caso insieme, come fossero parte di una squadra. Nel frattempo

The screenshot shows the homepage of the website **IL LIBRAIO.IT**. The navigation bar at the top includes links for NEWS, LIBRI, AUTORI, CITAZIONI, EVENTI, LIBRERIE, RIVISTA, NEWSLETTER, WISHLIST, CHI SIAMO, and a search icon. Below the navigation bar, there's a 'FOCUS' section with a list of categories: RILETTURE INDEMENTICABILI, SCUOLA, STUDENTI E PROF., TRUMP, FEMMINISMO, GRAMMATICA E ITALIANO. The main featured article is titled **Letizia Pezzali, quando l'ossessione è questione di "Lealtà"**, dated 25.01.2018, and is categorized as 'NARRATIVA'. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there's a 'NEWS CLASSICHE' section with a list of four items, each with a 'PIÙ CONDIVIDI' and 'PIÙ LETTE' button.

erano osservati da un gruppo di selezionatori che ascoltava e prendeva appunti in silenzio. Una specie di talent show. L'indomani i prescelti avrebbero ricevuto un'offerta, di solito molto difficile da rifiutare: lavorare a Londra per un'istituzione famosa, sentirsi all'inizio di un percorso necessario. Magari qualcuno dei prescelti avrebbe ricevuto un'offerta anche da un'altra banca, e in tal caso le dinamiche si sarebbero complicate. Sarebbe stato necessario mettere in atto un'opera di convincimento fatta di telefonate e corteggiamenti: noi siamo la banca migliore, tu sei la persona migliore, sei speciale, solo da noi sarà riconosciuta appieno la tua unicità, noi ti vogliamo bene. Erano frasi preconfezionate, usate ogni volta che ce n'era bisogno. Il linguaggio era collaudato. Quel giorno tra i selezionatori c'ero anch'io. La stanza dove si svolse la discussione del mio gruppo di candidati si trovava al penultimo piano. Era grande, con due tavoli rotondi: uno per i ragazzi, l'altro per noi. Al di là della parete vetrata, le nuvole grigie e la città, vivace sotto la pioggia sottile, facevano da sfondo. Nei primi minuti cercai di ascoltare i ragazzi che discutevano sulla valutazione di una società che produce e vende eliche. Avevano fra i ventidue e i venticinque anni, tre maschi e due femmine; ciascuno, con inevitabile impaccio, esponeva il proprio punto di vista. Di colpo si misero a litigare, in modo composto ma feroce, cercando al tempo stesso di apparire pieni di raziocinio; uno spagnolo magro, con la voce un po' stridula, si distingueva per l'aggressività e la capacità di pronunciare moltissime parole senza neanche prendere fiato. Presto smisi di prestare attenzione ai loro discorsi e passai a osservarli. Sebbene venissero da Paesi diversi, mostravano una certa uniformità. Erano vestiti tutti più o meno allo stesso modo. I ragazzi indossavano un abito formale, una camicia chiara, una cravatta, le scarpe nere; l'unico colore corretto per le scarpe, in finanza. Si poteva discutere sui gusti nella scelta della cravatta, ma a parte questo non c'era nulla da eccepire: conoscevano il codice, si erano informati. E così le ragazze. Portavano il tailleur, una con la gonna l'altra con i pantaloni, entrambe avevano la camicia bianca. Una aveva al collo un foulard di seta rosa e verde, l'altra un ciondolo a forma di cuore, forse un po' adolescenziale, ma niente di grave. Entrando avevo notato che tutte e due avevano messo i tacchi alti, e questo non era né giusto né sbagliato, era bello. Le loro scarpe erano scomode, di una scomodità sfacciata come solo le scarpe femminili sanno essere. I maschi, a proprio agio invece nelle rispettive calzature, avevano i capelli corti, tagliati di fresco. Due si erano fatti la barba. Il terzo l'aveva appena lunga; fino a pochi anni prima sarebbe stato strano, adesso andava di moda ed era tollerato, anche se tradiva vanità. Una delle ragazze era stata dal parrucchiere e si era truccata con cura, peccato che l'umidità della giornata le avesse increspato i capelli. L'altra aveva la coda e solo un po' di mascara. Era quella che si definisce una ragazza acqua e sapone. Forse una scelta precisa. Ciò che differenziava i candidati, persino più dell'accento nazionale, era la disinvoltura. Si capiva subito chi si sentiva a proprio agio dentro certi vestiti e chi no. Chi aveva abiti nuovi e chi invece riusciva a far passare in secondo piano il proprio abbigliamento con spontaneità. Lo spagnolo che parlava molto, per esempio, aveva un vestito nuovissimo, ma non gli cascava in modo perfetto. Continuava ad agitarsi come se la giacca gli stringesse le spalle, che in effetti erano troppo larghe per la taglia scelta, e le sue parole sembravano il risultato di una pressione, di uno stress. Il ragazzo con la barba, che era tedesco, aveva fatto un nodo troppo grande alla cravatta e di tanto in tanto l'aggiustava con un gesto che voleva essere adulto e discreto, ma che conteneva qualcosa di comico: non era tanto diverso dall'osservare una persona che si sistema le mutande. Il terzo ragazzo, che sul curriculum sosteneva di parlare quattro lingue, era il più elegante e composto dei tre maschi. Era anche il più bello. Peccato che se ne rimanesse zitto e immobile come una statua. La ragazza acqua e sapone, che poi era la candidata italiana, si era tolta le scarpe appena seduta, pensando di non essere notata. L'altra, una greca, resisteva, ma sembrava rigida, sulle spine. Mi veniva voglia di dirle: «Togliti le scarpe anche tu, chi se ne frega». Come sempre, insomma, l'abbigliamento era un dato sensibile che si prestava a qualche riflessione. Non era irrilevante, soprattutto non era noioso. I cinque candidati si trovavano in una condizione di massimo stress e di minimo comfort, e noi ci godevamo lo spettacolo con una punta di sadismo. Fuori da quella stanza ci aspettavano le solite giornate piene di lavoro e di stanchezza, che non risparmiavano neanche

il fine settimana. Lì dentro eravamo d'improvviso rilassati, immersi nell'ovatta, ed eravamo potenti: re e regine per un giorno. Pensai a quando, solo poco tempo prima, mi ero trovata nella stessa situazione delle persone che avevo di fronte. Ero diversa, più brava, più elegante di loro? Credo di no. Di sicuro ero ugualmente goffa, senza esserne cosciente. A parte questo, avevo idea di ciò che stavo facendo e di ciò che mi aspettava? Di cosa non mi ero accorta? Non si tratta di lasciarsi andare ai ricordi. Come non mi ero accorta di certe cose allora, forse non mi accorgo di altre oggi. La vita è un percorso di cecità e rivelazioni tardive lungo il quale non notiamo mai il ridicolo che ci accompagna. I ragazzi del Super Saturday, con le loro tensioni maldestre, sono un emblema della cecità. Sanno cosa vogliono, ma sottostimano la pesantezza che li attende, offuscati dal mito dell'ascesa. Del resto è necessario che sia così, perché il sistema si perpetui. Qualsiasi sistema. L'ipotesi principale delle teorie economiche classiche è che le persone sappiano cosa vogliono e agiscano nel proprio interesse. Non accade quasi mai. È raro sapere cosa si vuole davvero, e anche quando lo si sa è difficile governare la prepotenza che accompagna i nostri sogni, dare un indirizzo. Non sempre si agisce nel proprio interesse, basti pensare alle dipendenze, quella dalle sostanze ma anche quella dai comportamenti, dalle persone, dalle aspirazioni. Le gabbie, spesso invisibili. Le teorie economiche classiche si basano su un'ipotesi comoda e sbagliata: l'individuo che ragiona, animato solo da una chiara visione dei propri interessi. Un simile individuo non esiste, o perlomeno è raro. Immaginare che descriva l'umanità significa operare una distorsione gigantesca. L'umanità si muove in uno stato di confusione, di paura, di entusiasmo cocente, di incertezza. Di violenza, soprattutto, verso di sé e verso gli altri. Il giorno prima del mio Super Saturday non mi ero ancora laureata arrivai a Londra con il volo della sera. Mi pagavano la stanza in un residence della City. Non brutto, anonimo. Uno di quei residence per professionisti: la stanza di venti metri quadri, il bagno essenziale, con la doccia e non la vasca, il letto abbastanza grande senza essere indulgente. Fuori dalla finestra vedevo la notte, le luci, i palazzi di una città che conoscevo solo da turista. Volendo sarei potuta uscire a fare un giro, ma preferii starmene rintanata. Non ero in centro e non volevo allontanarmi troppo per paura di stancarmi. Avevo l'atteggiamento di un atleta alla vigilia della gara. Dormii malissimo. Il mattino dopo, alle sette e tre quarti, dovevo essere in banca per la registrazione. Arrivai in anticipo. Mi animava un senso del dovere rivolto a chissà che. Di nuovo, non volevo sbagliare. Sapevo a malapena leggere il bilancio di una società, eppure in quel momento mi sentivo protagonista di qualcosa la cui natura mi sfuggiva. Ma che importanza aveva? La chiave di tutto era non fare errori. Al termine del percorso ci sarebbe stato un premio. Due settimane dopo firmai il contratto. Negli anni successivi il mio zelo originario, la convinzione, lo spirito del Super Saturday, per così dire, si trasformò in un comportamento permanente, magari più smalzato, più cinico, ma sempre riconducibile alla spinta iniziale. Uno zelo incrollabile rivolto a un obiettivo, in realtà, piuttosto indefinito. Io non so spiegare, in nessun momento, perché faccio quel che faccio. Non lo so davvero. Posso rispondere «i soldi», la parola che contiene tutto e niente. Vorrei poter rispondere «la paura della morte», una frase che di solito giustifica ogni cosa, ma qui non vale: nessuno lavora in finanza perché ha paura della morte, chi ha paura della morte va al mare. © 2018 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino

"Lealtà", storia di un'ossessione tra eros e finanza nella City

Letizia Pezzali, nata a Pavia nel 1979, autrice rivelazione di Einaudi, presenta "Lealtà", il suo secondo romanzo appena arrivato in libreria e venduto in sette Paesi nel mondo già prima della pubblicazione. Finalista al premio Calvino con il suo primo lavoro, ora la scrittrice ha scelto di raccontare la relazione mentale e fisica tra una giovane donna e un uomo con vent'anni più di lei. Uniti dall'attrazione e divisi dal rapporto con social e tecnologia, i due si incontrano, si perdono e si ritrovano sullo sfondo di un mondo della finanza caotico e feroce, ancora stordito dalla Brexit. L'autrice, che ha lavorato per anni a Londra e in una banca d'affari, oggi vive in Lussemburgo, fa la mamma e si dedica alla scrittura. Intervista di Giulia Santerini Riprese Luciano Coscarella e Maurizio Tafuro Regia Massimo Buda Montaggio Marzia Morrone.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK **L'Espresso** **LE INCHIESTE** LAVORO ANNUNCI ASTE

R.it **Reptv**

Politica Mondo Cronaca Economia Sport Motori Spettacoli Tecnologia Natura Fun Salute Saperi Istituto Luce Edizioni locali

SPECIALI TERRORISMO ISIS SALVABANCHE INCIDENTE TRENORD ELEZIONI POLITICHE 2018 LAVORO GOVERNO GENTILONI IMMIGRATI TRUMP PRESIDENTE CES 2018

25 GENNAIO 2018

"Lealtà", storia di un'ossessione tra eros e finanza nella City

Letizia Pezzali, nata a Pavia nel 1979, autrice rivelazione di Einaudi, presenta "Lealtà", il suo secondo romanzo appena arrivato in libreria e venduto in sette Paesi nel mondo già prima della pubblicazione. Finalista al premio Calvino con il suo primo lavoro, ora la scrittrice ha scelto di raccontare la relazione mentale e fisica tra una giovane donna e un uomo con vent'anni più di lei. Uniti dall'attrazione e divisi dal rapporto con social e tecnologia, i due si incontrano, si perdono e si ritrovano sullo sfondo di un mondo della finanza caotico e feroce, ancora stordito dalla Brexit. L'autrice, che ha lavorato per anni a Londra e in una banca d'affari, oggi vive in Lussemburgo, fa la mamma e si dedica alla scrittura.

Intervista di Giulia Santerini
Riprese Luciano Coscarella e Maurizio Tafuro
Regia Massimo Buda
Montaggio Marzia Morrone

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

"Lealtà", storia di un'ossessione tra eros e finanza nella City

Vietati tatuaggi e hip hop ...

Elton John annuncia: "Il pr..."

Teatro delle Briciole, stor...

Luca "L'it"

Cerca un video

GUARDA ANCHE Promosso da Taboola

Le 7 città per comprare casa ed affittarla ai turisti
Foto: Immobiliare.it

California, 13 figli in catene. Rampini: "Dietro l'orrore il mondo..."

DAL WEB Promosso da Taboola

GLA 180 d SPORT. Ancora più SUV con il suo design sportivo.

SUV Peugeot 2008, da 159 € al mese. Tan 3.99% Taego 5,62

VORAGINE Andrea Esposito Il Saggiatore pp. 191 euro 19

Tra i finalisti del premio Calvino, il romanzo d'esordio di Andrea Esposito descrive una città in rovina in cui si muove il protagonista Giovanni. Una scrittura ipnotica per una storia che è «un'apocalisse di rottami, l'endoscheletro di un romanzo di formazione». (a.c.)



Presentazione del libro: "Lei"

Gela Domani pomeriggio alle ore 18,30 presso la Chiesa S. Lucia, la Sezione Uciim V. Argento di Gela, in collaborazione con la Libreria Mondadori si pregia di ospitare Maria Pia Veladiano, insigne autrice del Romanzo Lei. Prestigioso evento culturale di matrice religiosa e etico-morale che vede la nostra città una delle tre uniche tappe Siciliane del tour di Lei. Romanzo vibrante e ricco di messaggi e valori di vita, oltre che di riflessione sulla continua trasposizione tra l'umano e il divino. Chi è Maria Pia Veladiano? Una scrittrice vicentina, laureata in Filosofia e Teologia, ha insegnato lettere ed ora svolge la professione di dirigente scolastico. Collabora con Repubblica e il Regno. Vincitrice del Premio Calvino con La vita accanto (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011, autrice d'eccezione che nel suo romanzo Lei, dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazaret, restituendola alla sua piena essenza umana. Interverranno insieme a lei Parroco di S. Lucia don Giuseppe Petralia, che accogliendo l'invito del romanzo Lei a guardare Maria, la Madre del Signore, narrerà la figura di Maria. Interessante excursus di iconografia Mariana sarà sviluppato dal docente di Storia dell'Arte Giuseppe Maria Spera. A fare da cornice intonazioni corali e intermezzi musicali al Pianoforte e flauto traverso, per accogliere Lei. Introdurrà e modererà l'evento Il Presidente della Sezione Uciim di Gela Viviana Aldisio.

The screenshot shows the homepage of the website "VISIONE di OGGI NOTIZIE DI GELA E DINTORNI". The main headline is "Presentazione del libro: 'Lei'" under the "CULTURA E SOCIETÀ" section for January 25, 2018. It features a photo of Maria Pia Veladiano and a quote from Salvatore Viviana Aldisio, President of Uciim Gela. Below this is a photo of two people walking in a field with the headline "Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato". The text describes the event at 18:30 at Chiesa S. Lucia, featuring Maria Pia Veladiano and Don Giuseppe Petralia. It mentions Veladiano's previous work "La vita accanto" and her finalist status for the 2011 Strega Prize. The event will include a presentation of the book, a reflection on the iconography of the Virgin Mary by Don Petralia, and musical interludes by Giuseppe Maria Spera. The page also includes a "PUBBLICITÀ" section with various local advertisements, a "FACEBOOK" section with a link to the page, and a "PREVISIONI METEO DI OGGI" section for Gela (CL).

Intervista a Roberto De Paolis. Il regista racconta il suo film "Cuori puri"

Siamo in compagnia di Roberto De Paolis, che ha esordito al cinema con il suo primo lungometraggio *Cuori Puri*, per noi di Social up uno dei migliori film italiani del 2017 (qui l'articolo). Il film, acclamato da pubblico e critica, è stato candidato a 3 nastri d'argento e ha partecipato alla *Caméra D'or* di Cannes 2017. Tra gli ultimi riconoscimenti: il *Bulgari Critics' Choice Award* al *Lavazza Italian Film Festival*, il premio ANAC come miglior sceneggiatura a Trieste durante lo *Shorts International Film Festival*, il premio *Monty Banks* di Cesena e il *One Future Award* durante il *35mo Munich film Festival*. Salve Roberto è un piacere averti qui con noi. Il 2017 è per te l'anno dell'esordio alla regia con il tuo primo lungometraggio *Cuori puri*, che sta raccogliendo successi di critica e pubblico. Hai scelto di raccontare la realtà sociale attraverso lo sguardo di due giovani il cui amore è puro e libero, nonostante il contesto familiare di ognuno di loro appaia ai loro occhi quasi come una prigionia, che sia essa fatta di povertà, razzismo o bigottismo. 1) Quale esigenza narrativa e registica ti ha spinto a realizzare questo film? Come è nata l'idea della sua realizzazione? L'idea del film è nata da un fatto di cronaca. Da qualcosa che è successo 4 o 5 anni fa a Torino. La storia di una ragazza italiana sedicenne che ha raccontato di essere stata violentata da due rom e il giorno dopo dei ragazzi italiani del quartiere sono andati a vendicarla, aggredendo con delle mazze e delle bombe molotov il campo dove si supponeva abitassero i ragazzi che erano stati incolpati (tra l'altro un ragazzo rom in quell'occasione è anche finito in coma per qualche giorno). Un fatto molto grave. Nei giorni seguenti si è scoperto che la ragazza si era inventata tutto. Era una ragazza molto cattolica e doveva arrivare vergine fino al matrimonio. Proveniva da una comunità molto rigida e dopo aver perso la verginità con un ragazzo italiano di cui era innamorata aveva preferito coprire la cosa dicendo di essere stata violentata. Questo è il fatto di cronaca che ha innescato un po' il meccanismo di scrittura. Per quanto riguarda la necessità di fare un film del genere. Credo che per me fosse quella di trovare una storia che simbolicamente e metaforicamente mi permettesse di parlare dell'Italia e della situazione che viviamo oggi nei rapporti tra italiani e migranti. Parlare di una ragazza che arriva ad incolpare due rom pur non essendo stata da loro violentata, credo che racconti un po' dell'atteggiamento che noi italiani abbiamo nei confronti degli immigrati, cioè di incolparli sempre delle nostre sciagure e sfortune, di ciò che non va della nostra vita. Più in generale il corpo di una ragazza



SOCIAL UP
MAGAZINE

HOME SCIENZE SPETTACOLO MONDO CUCINA LIFESTYLE SPORT WEB EXPERIENCE SOCIALE

TECH CULTURA ARTE



INTERVISTA A ROBERTO DE PAOLIS. IL REGISTA RACCONTA IL SUO FILM "CUORI PURI"

In SPETTACOLO by Francesco Bella / 26 gennaio 2018 / Leave a Comment

Siamo in compagnia di **Roberto De Paolis**, che ha esordito al cinema con il suo primo lungometraggio *Cuori Puri*, per noi di Social up uno dei migliori film italiani del 2017 (qui l'articolo). Il film, acclamato da pubblico e critica, è stato candidato a 3 nastri d'argento e ha partecipato alla *Caméra D'or* di Cannes 2017. Tra gli ultimi riconoscimenti: il *Bulgari Critics' Choice Award* al *Lavazza Italian Film Festival*, il premio ANAC come miglior sceneggiatura a Trieste durante lo *Shorts International Film Festival*, il premio *Monty Banks* di Cesena e il "One Future Award" durante il *35mo Munich film Festival*.

italiana che deve rimanere vergine a livello simbolico e metaforico mi sembrava una buona occasione per raccontare di un territorio, quello italiano, che noi vogliamo rimanga vergine, nel senso che non vogliamo che si contaminino con ciò che è diverso, con ciò che viene da fuori (parlo delle migrazioni dall'Africa), di come l'Europa, più nello specifico l'Italia, abbiano da una parte il problema di rimanere pure, con le proprie tradizioni religiose, culturali e storiche; dall'altra abbiano la necessità di aprirsi a ciò che è diverso, in una società multiculturale. 2) La tua regia è delicata e attenta, si sofferma molto sui particolari e sui gesti dei personaggi. Spesso è attraverso questi ultimi che i protagonisti delineano la loro psicologia interiore, anche più che con le parole. Che ruolo ha secondo te il silenzio in un film? Quanto è importante per te l'apporto degli attori nella recitazione di una pellicola? Il silenzio in un film è importante nella misura in cui si riesce a raccontare qualcosa che succede non attraverso le parole, ma attraverso la vita, l'esperienza, i gesti, le azioni. Insomma io credo che nella vita si parli molto meno di quanto si parli nei film. Di solito nella vita le cose si risolvono più attraverso le emozioni e le azioni. Nella vita si spiegano pochissime cose. Nei film c'è una strana tendenza a spiegare tanto. Nel nostro film, ad esempio, per quanto riguarda la madre di Agnese, in un'altra pellicola magari vi sarebbe stata una scena in cui lei spiegava il perché della sua mania di controllo, il perché della sua solitudine, rivelando qualcosa del suo passato. Per me era più importante raccontare che lei, nel presente, ha questo tipo di problema nei confronti della figlia, piuttosto che spiegarne a parole le motivazioni. Per me nei film è più importante raccontare con molta forza ciò che succede nel presente, piuttosto che motivarlo con dei dialoghi che poi spesso finiscono per raccontare il passato. Stessa cosa tra i due ragazzi. Spesso noto nei film che due che si innamorano se lo raccontano tra loro. Secondo me è più importante cercare di scrivere e filmare scene in cui si percepisce questo amore: in cui i due innamorati si divertono e stanno bene insieme. Raccontare più le emozioni e la vita reale: nella vita reale si parla molto meno che, spesso, al cinema. Il silenzio per me è molto importante e racconta di più di molti dialoghi. Per quanto riguarda gli attori. Per me è una domanda un po' strana perché per me gli attori sono tutto in un film. Un film sono gli attori, il lavoro con loro, le persone che sono gli attori, l'incontro che queste persone hanno con i personaggi che sono stati scritti, le loro emozioni reali, non solo di loro come personaggi. Per me l'attore è tutto e tutto ruota intorno all'attore. La macchina da presa, la luce, sono sempre in qualche modo subordinate ed in relazione agli attori. Il contrario di quello che succede in quei film in cui l'attore è al servizio della macchina da presa e la cosa più importante è la regia. 3) Tra gli attori, oltre a due interpreti di grande esperienza come Barbara Bobul'ová e Stefano Fresi, i due attori Selene Caramazza e Simone Liberati, due volti nuovi al cinema, che interpretano con grande intensità i due protagonisti del film. Come è nata la vostra collaborazione e come è stato lavorare con loro sul set? Gli attori sono stati scelti da me perché loro erano i più bravi, chiaramente, ma anche perché erano quelli più disponibili a fare un lavoro di ricerca approfondito, a prendersi la responsabilità di fare un percorso di approfondimento del personaggio, che non è scontato che gli attori facciano o vogliano fare. Io per scrivere il film ho fatto un lavoro di ricerca molto accurato sul fatto di cronaca di cui parlavamo prima, che in qualche modo prendeva corpo in mondi che io non conoscevo, come quelli della chiesa, dei campi rom, della realtà della periferia, degli sfratti, dell'assenza del lavoro ecc. Tutti temi che io non avevo mai toccato con mano prima di iniziare la ricerca. Quindi all'inizio ho provato a scrivere il film seguendo la mia immaginazione, ma ho fallito. Non veniva fuori niente, quindi ho deciso di fare una ricerca più approfondita. Di fatto sono stato due, tre anni in questo quartiere dove abbiamo costruito il film: con le persone, con le esperienze, con i luoghi. Abbiamo scritto il film nella realtà. E quindi io pretendevo che gli attori facessero lo stesso lavoro di preparazione che avevo fatto io per scrivere. Selene Caramazza (Agnese) è stata in chiesa per tre, quattro mesi. Ha fatto un percorso di fede molto autentico, ha iniziato anche un po' a credere. Si è lasciata veramente andare e Simone Liberati (Stefano) è stato in periferia, è rimasto lì con gli altri ragazzi ai palazzi per qualche mese, facendo esperienze diverse. Quindi si sono identificati come dire, con i loro personaggi ad un livello molto profondo: che era quello che io volevo che loro facessero, anche perché questo metodo di

identificazione così coinvolgente, poi, garantisce in qualche modo la possibilità di improvvisare con gli attori, perché una volta che hanno il personaggio in mano in quel modo sono in grado anche creativamente di aggiungere e improvvisare, che è stato poi il metodo da noi sposato per tutte le riprese del film 4) In una scena chiave del film abbiamo un piano sequenza che descrive il primo rapporto sessuale tra i due giovani. Qui il tempo è realistico, per mostrarci quanto temuto e importante sia questo loro incontro. La purezza fisica della protagonista viene infranta, ma forse questo gesto passionale e ribelle è per lei il primo passo verso la liberazione. Che essere liberi dalle barriere significhi essere in qualche modo puri? Sicuramente questi due personaggi sono schiacciati, come tutti noi, dai contesti in cui vivono, dalle relazioni che hanno. La ragazza ha un ruolo nella chiesa. Vive di certo un rapporto molto claustrofobico con la madre; ma soprattutto credo che senta il bisogno di soddisfare la madre e riempire un vuoto nella vita di quest'ultima. La figlia è un po' il terminale di tutte le ansie che la madre ha. Anche Stefano credo sia abbastanza sotto pressione. Lo sfratto dei genitori, il problema di dover trovare e tenersi un lavoro. Diciamo che nella periferia di Roma, in relazione alle mie ricerche, è molto drammatica questa dimensione perché non riuscire a lavorare significa scivolare nella criminalità. Nella criminalità, se si ha un minimo di valori, come penso che il personaggio di Stefano abbia, è molto difficile resistere. Quando alla fine è poi costretto a vendere la droga al ragazzino, si vede che in qualche modo quello stile di vita va contro i suoi ideali. Quindi per non andare contro se stessi e non scivolare nella delinquenza è necessario cercare un lavoro onesto e una volta trovato mantenere quel lavoro è molto difficile. Il parcheggio del film in cui lavora Stefano esiste davvero a Roma. Il film è tratto da esperienze vere. Io sono stato lì, ho incontrato il guardiano. Questo tipo di professioni sono molto estreme. Questi due personaggi quindi sono senza dubbio schiacciati dal contesto in cui vivono e credo che nel loro incontro, così come nella loro intimità sessuale, trovino in assoluto una sorta di spazio astratto, un luogo di respiro, di diversità, avventura e divertimento, di riposo dalla fatica quotidiana, dal dovere quotidiano e anche dal dramma di dover in qualche modo essere sempre qualcosa sper qualcun altro. Nei loro incontri vengono fuori un po' più le loro identità vere nella loro autenticità; mentre con i genitori, a lavoro mettono su un po' delle maschere. Stefano sul lavoro. Agnese con la madre, con l'amica, con la comunità. Quindi credo l'amore, la sessualità, la purezza di questo loro sentimento siano lo specchio della conoscenza di se, lo specchio un contatto più profondo con se stessi. 5) Nel film c'è una forte attenzione alla tematica religiosa. Dalla posizione intransigente e soffocante della madre della protagonista (interpretata da Barbora Bobul'ová) a quella più gioiosa e aperta del sacerdote (Stefano Fresi). Come mai hai scelto di trattare questo tema? Cosa ti ha spinto a raccontarlo? Il motivo per cui nel film esiste la chiesa è legato al fatto di cronaca che è alla base del film. Avendo deciso di fare un film su una ragazza cattolica era inevitabile tenere questo contesto. Rispettare il fatto di cronaca e l'ispirazione iniziale. Tra l'altro per me che sono ateo è stato molto interessante e forte vivere e fare una ricerca del genere. Frequentare la chiesa, conoscere tutte queste persone, molte delle quali vivono completamente immerse nella relazione con Dio: membri attivi della comunità, la dimensione del volontariato. La chiesa mi è sembrata tra l'altro l'unico centro e punto di riferimento nel quartiere di periferia dove abbiamo girato il film. Ho scoperto tante cose che non sapevo. Alcune delle quali molto positive. Ho letto il vangelo e la bibbia. Ho scoperto la figura di Gesù anche come filosofo, che purtroppo spesso viene un po' esclusa dagli studi e dagli interessi di noi europei perché lo si considera solo il fulcro della religione cattolica, ma al livello filosofico Gesù rimane una mente molto illuminata. E' stato un viaggio dentro questo mondo che all'inizio è stato un po' un ostacolo perché non lo conoscevo bene, ma poi dopo è diventata una grande risorsa. All'inizio c'era l'idea di far un film più contro la chiesa, magari contro un prete più oppressivo, però poi col tempo e attraverso tutti questi incontri ho anche conosciuto dei preti, come quello del film, più emancipati, più aperti, anche più filosofi, più contemporanei come attitudine. Mi è sembrata anche una bella sfida: cercare di fare un film un po' più dal punto di vista di Agnese e quindi raccontare come lei percepisce la chiesa e quindi come luogo di aggregazione, un luogo dove forse lei è cresciuta, dove si sente comunque a casa, anche se poi inizia a

diventare un po' una prigioniera. Comunque è un luogo che lei apprezza e in cui lei si trova bene, come devo dire mi sono trovato bene io negli anni di ricerca. 7) Ho letto che hai frequentato la London International film school e che tornato a Roma hai studiato anche recitazione. Come ti hanno arricchito queste due esperienze? ROBERTO DE PAOLIS E GLI ATTORI DI CUORI PURI (SELENE CARAMAZZA, SIMONE LIBERATI, BARBORA BOBUOVÁ, STEFANO FRESI) Per me fare film è una di quelle esperienze che non necessitano per forza di uno studio specifico. Si può anche fare un film senza necessariamente aver studiato cinema, credo, o magari si può fare film studiando cinema a modo proprio: guardando film, viaggiando, iniziando a riprendere con la propria telecamera se se ne possiede una. Però, la recitazione, trovò sia invece qualcosa di fondamentale: focalizzarsi su come lavorare con gli attori, raggiungere un livello di confidenza, di intimità, di fiducia con loro, tale da permetterti di chiedere loro di tirare fuori veramente quello che hanno dentro. In questo senso credo che in Italia le scuole di regia non prevedano un grande lavoro con gli attori e su questo io sono invece un po' più convinto che sia veramente importante per un regista trovare la propria dimensione e identità di lavoro con gli attori. In questo senso la scuola di recitazione mi ha permesso un po' di comprendere meglio quali sono i problemi degli interpreti. Avendo studiato due-tre anni come attore, ovviamente mi sono un po' identificato con le loro difficoltà nel lavoro: cosa riesce più facile, cosa riesce meno facile. Questo mi è stato molto utile per poi costruire il mio modo di lavorare con gli attori. Più in assoluto io credo che il lavoro di regista sia un po' come quello di un attore. L'attore si identifica nel personaggio fino ad avere i suoi pensieri, fino a fare i suoi sogni durante la notte, per trasformarsi completamente nel personaggio (che è il metodo americano degli actor's studio). Io penso che anche un regista debba fare così: un regista deve diventare i suoi personaggi. E' per quello che ho fatto questo film sulla ricerca, con la ricerca. Volevo veramente diventare come i personaggi del film. Fare le loro esperienze, mettermi in testa i loro pensieri. Conoscere la chiesa e la periferia come i due personaggi. Questo modo di pensare probabilmente mi deriva dalla scuola di recitazione. 7) Di cosa si occupa la casa produttrice Young films che hai fondato con Carla Altieri? E quali sono i suoi obiettivi? Per quanto riguarda la Young films è una società che abbiamo aperto principalmente per fare questo film e adesso vuole produrre opere sempre di questo genere. Film piccoli, indipendenti, europei, principalmente facendo co-produzioni con l'estero. L'idea è un po' quella di considerare l'Europa. Fare film europei, che purtroppo in Italia non hanno un grande pubblico; rivolgere la propria attenzione all'estero. Fare film come il nostro che è costato poco: intorno ai 400 000 euro e che dopo essere uscito in Italia, è uscito in Spagna e in Francia, un po' in tutta Europa. L'obiettivo è fare dei film che magari raccontino una realtà italiana molto specifica, che però possano parlare un po' a tutto il mondo e soprattutto a tutta l'Europa. Poi abbiamo fatto dei documentari. Ci interessa molto, infatti, anche il linguaggio del cinema, quello più documentaristico. L'idea è di lavorare sulla realtà, con la realtà, facendo dei film piccoli, ambientati nella realtà, che siano esportabili oltre l'Italia. 8) Quali saranno i tuoi prossimi impegni e progetti? Stiamo per iniziare il percorso produttivo di un film di Enrico Maria Artale, dal titolo Pablo, come produttori ed io sto cercando di scrivere un film su una prostituta. Vorrei immergermi in questa realtà della prostituzione e vorrei raccontare in maniera forte, diretta, documentaristica la vita di una prostituta, oggi. Però siamo nell'ambito embrionale delle idee e non c'è ancora nulla di scritto. Grazie, Roberto per essere stato con noi. ABOUT THE AUTHOR Francesco Bellia Classe 92', laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e "il fantastico" in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto "I sogni meccanici di Ian Traupert", semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio Calvino con buone valutazioni da parte del comitato di lettura. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Gold Elephant World Festival di Catania.

Il romanzo "Lei" di Maria Pia Veladiano in tour a Gela

Il 26 gennaio scorso, alle ore 18,30 presso la Chiesa S. Lucia, la Sezione Uciim "V. Argento" di Gela, in collaborazione con la Libreria Mondadori si pregia di ospitare Maria Pia Veladiano, insigne autrice del Romanzo "Lei". Prestigioso evento culturale di matrice religiosa e etico-morale che vede la nostra città una delle tre uniche tappe Siciliane del tour di "Lei". Romanzo vibrante e ricco di messaggi e valori di vita, oltre che di riflessione sulla continua trasposizione tra l'umano e il divino. Chi è Maria Pia Veladiano? Una scrittrice vicentina, laureata in Filosofia e Teologia, ha insegnato lettere ed ora svolge la professione di dirigente scolastico. Collabora con Repubblica e il Regno. Vincitrice del Premio Calvino con La vita accanto (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011, autrice d'eccezione che nel suo romanzo "Lei", dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazaret, restituendola alla sua piena essenza umana. Sono intervenuti insieme a lei Parroco di S. Lucia don Giuseppe Petralia, che accogliendo l'invito del romanzo "Lei" a guardare Maria, la Madre del Signore, ha narrato la figura di Maria. Interessante excursus di iconografia Mariana è stato sviluppato dal docente di Storia dell'Arte Giuseppe Maria Spera. Durante l'incontro, intonazioni corali e intermezzi musicali al Pianoforte e flauto traverso, per accogliere "Lei". Ha introdotto e moderato l'evento Il Presidente della Sezione Uciim di Gela Viviana Aldisio.

The screenshot shows the website 'Il Fatto Nisseno' with the article title 'Il romanzo "Lei" di Maria Pia Veladiano in tour a Gela' by Carmelo Barba, dated 27 gennaio 2018. The article text is partially visible, matching the content on the left. To the right of the article is an advertisement for 'SALDI FINANZIAMENTI A INTERESSI ZERO' featuring 'Chateau d'Arx'. Below the article, there are two more news items: 'Giorno della Memoria, 27 gennaio: il mondo ricorda l'orrore della Shoah' and 'Caltanissetta, rotatoria viale Regina Margherita: "violento" scontro tra due veicoli'. The bottom of the page has a 'Carica altri' button.

Fabrizio Ottaviani

Lealtà è la fissazione di una giovane studentessa, un'ossessione erotica e d'amore, per un uomo molto più maturo, sposato e con alle spalle una lungimirante carriera nell'alta finanza. E' Giulia a parlare in prima persona(continua) di Ludovica Luisa De Muro

«Gli esseri umani amano pensare che le loro decisioni, corrette o no, riflettano una coerenza interna. Una personalità, una persona. Un significato. Non c'è nulla che l'essere umano detesti di più dell'assenza di significato. Eppure succede spesso di essere vuoti, e la fatica di tenere duro si accumula, la tensione ogni tanto lascia spazio al pianto e al gelo. In questo caso innamorarsi può essere utile». Letizia Pezzali, ex economista, trasferitasi in Lussemburgo dopo aver lavorato in una banca d'affari nella City di Londra. Qui, dopo il referendum sulla Brexit, tacitamente scritta, ha inizio il suo romanzo, dopo un'attesa di 6 anni dall'esordio letterario con L'età lirica (Baldini&Castoldi), finalista al Premio Calvino. Lealtà è la fissazione di una giovane studentessa, un'ossessione erotica e d'amore, per un uomo molto più maturo, sposato e con alle spalle una lungimirante carriera nell'alta finanza. E' Giulia a parlare in prima persona, di Milano e di Londra, in uno spazio temporale che dura giorni, ma alle volte solo secondi. Una ferita ancora aperta, e un passato travolgente. Il romanzo raccontano a Einaudi-Stile Libero ha suscitato interesse come accade di rado, ad esempio recentemente con Le otto montagne di Paolo Cognetti, fresco vincitore del premio Strega: ha entusiasmato scout internazionali come Cristina De Stefano e Rebecca Servadio, con base a Parigi e Londra, suscitato l'interesse del cinema e conquistato Alfaguara, che in un giorno lo ha letto e ne ha comprato i diritti convinta di trovarsi di fronte a uno stile nuovo, un condensato, al femminile, di Kundera e Houellebecq per l'intensità nel descrivere il piacere e il gusto per la digressione. Lealtà Letizia Pezzali Einaudi Stile Libero Editore Ebook Euro 9,99 Letizia Pezzali è nata a Pavia nel 1979. È laureata in economia all'Università Bocconi di Milano. Nel 2003, per motivi professionali, si è trasferita a Londra, dove è rimasta dieci anni, lavorando prima in una banca d'affari americana e poi nel settore delle energie rinnovabili. Poi

28 gennaio 2018

iltrovalibri.it

IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO MEDIA&COMUNICAZIONE

HOME BOOKTRAILERS ALZERO L'ANTONELLO YOUTUBE

Berlusconi • Governo • Donne • Salute • Società • Bellezza • Montalbano • Vaticano • Renzi • Banca • Ripassiamo • L'Antonello

Lealtà è la fissazione di una giovane studentessa, un'ossessione erotica e d'amore, per un uomo molto più maturo, sposato e con alle spalle una lungimirante carriera nell'alta finanza. E' Giulia a parlare in prima persona...(continua) di Ludovica Luisa De Muro

27, 2018

Senza categoria

Ludovica De Muro

no comments

LETIZIA PEZZALI

LEALTÀ

«Gli esseri umani amano pensare che le loro decisioni, corrette o no, riflettano una coerenza interna. Una personalità, una persona. Un significato. Non c'è nulla che l'essere umano detesti di più dell'assenza di significato. Eppure succede spesso di essere vuoti, e la fatica di tenere duro si accumula, la tensione ogni tanto lascia spazio al pianto e al gelo. In questo caso innamorarsi può essere utile».

Letizia Pezzali, ex economista, trasferitasi in Lussemburgo dopo aver lavorato in una banca d'affari nella City di Londra. Qui, dopo il referendum sulla Brexit, tacitamente scritta, ha inizio il suo romanzo, dopo un'attesa di 6 anni dall'esordio letterario con L'età lirica (Baldini&Castoldi), finalista al Premio Calvino. Lealtà è la fissazione di una giovane studentessa, un'ossessione erotica e d'amore, per un uomo molto più maturo, sposato e con alle spalle una lungimirante carriera nell'alta finanza. E' Giulia a parlare in prima persona, di Milano e di Londra, in uno spazio temporale che dura giorni, ma alle volte solo secondi. Una ferita ancora aperta, e un passato travolgente.

Il romanzo - raccontano a Einaudi-Stile Libero - ha suscitato interesse come accade di rado, ad esempio recentemente con Le otto montagne di Paolo Cognetti, fresco vincitore del premio Strega: ha entusiasmato scout internazionali come Cristina De Stefano e Rebecca Servadio, con base a Parigi e Londra, suscitato l'interesse del cinema e conquistato Alfaguara, che in un giorno lo ha letto e ne ha comprato i diritti convinta di trovarsi di fronte a uno stile nuovo, un condensato, al femminile, di Kundera e Houellebecq per l'intensità nel descrivere il piacere e il gusto per la digressione.

Lealtà

Letizia Pezzali

Einaudi Stile Libero Editore

Ebook Euro 9,99

Letizia Pezzali è nata a Pavia nel 1979. È laureata in economia all'Università Bocconi di Milano. Nel 2003, per motivi professionali, si è trasferita a Londra, dove è rimasta dieci anni, lavorando prima in una banca d'affari americana e poi nel settore delle energie rinnovabili. Poi

Cerca

Il Trovalibri.it

Il Trovalibri.it. Ascolta i podcast della trasmissione.

Il Trovalibri.it

Be the first of your friends to like this

New title

Con l'ora più buia lo scrittore e sceneggiatore Anthony McCarten ricostruisce gli eventi di quel maggio 1940, restituendoci un'immagine di Winston Churchill del tutto inedita, lontana dall'icona dello statista sicuro di sé e certo della vittoria. Da queste pagine emerge invece un uomo lacerato dal dubbio, quasi schiacciato dal peso della responsabilità e ridotto all'angolo dall'incalzare degli eventi, ma che, nonostante tutto, seppe trovare il coraggio di presentarsi davanti al...

(redazione) - L'ora più buia di Antony McCarten Mondadori € 18,00 Errore di guerra. Patria. Librazione. Imperialista. Politico. Depresso. Scrittore...

La mia vita, come leggerete, mi ha portato da una setta a un'altra, fino alla più esamata di tutte: Hollywood. "Brave. Il coraggio di parlare" è la storia di come ho lottato per uscire e riprendermi la mia vita. Voglio aiutarvi a fare lo stesso. A metà tra memoir e manifesto, "Brave. Il coraggio di parlare" è un libro crudo, onesto e intenso, che rivela la verità sul mondo dello spettacolo, smantella il concetto di... (redazione) - Brave. Il coraggio di parlare di Rose McGowan Harper Collins Italia € 18,00 La

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

Continua --> 114

professionali, si è trasferita a Londra, dove è rimasta dieci anni, lavorando prima in una banca d'affari americana e poi nel settore delle energie rinnovabili. Dal 2014 vive, col marito e la figlia, in Lussemburgo.

Per ricordare che persone normali uccidevano noi cervelli ribelli: la storia di Ernst Lossa

In questi giorni in cui si rievoca la memoria dello sterminio nazista ci ha colpito un racconto scritto dallo scrittore Riccardo Gazzaniga e pubblicato nel suo blog che qui riportiamo per intero. E' la storia di un ragazzo che si chiamava Ernst Lossa e fu una delle vittime del programma Aktion T4, L'operazione, passata sotto il nome Aktion T4, fu scrupolosamente eseguita dal 1939 al 1945 e rappresentò, sul piano organizzativo, la prova generale dell'Olocausto. Oltre 70 mila persone disabili a vario titolo furono uccise e 375 mila sterilizzate dal regime nazista, in quanto ritenute vite che non meritano di essere vissute. Lo sterminio nazista dei disabili Ernst Lossa era un ragazzo problematico di 14 anni, oggi forse sarebbe collocato nello spettro delle neurodiversità. Per i nazisti è asociale irrecuperabile, presenta chiusura e indole ribelle alla disciplina. Un quadro psichiatrico che lo condannerà a essere soppresso. Era uno strambo indegno di vivere, per di più anche zingaro. E' importante che ogni tanto si rifletta su Aktion T4, un programma che vide coinvolti medici di famiglia, infermieri, semplici burocrati persino suore e religiosi. Era passato come concetto normale il fatto che le persone disabili o portatrici di malattie

genetiche andassero uccise. A ucciderle furono invece persone normali, come normali sono le persone a cui ogni giorno affidiamo i nostri figli. La normalità non ci preserva dall'orrore, quello che è accaduto negli anni 30/40 potrebbe accadere in qualsiasi altra epoca. Tommy due anni fa è per questo andato in pullman lungo il percorso della memoria dei campi di sterminio nazisti, un viaggio atroce ma indispensabile per maturare che dovrebbe fare ogni suo coetaneo. Per Tommy ragazzo disabile è stato un viaggio che ha un valore ancora più profondo. Tommy è stato a vedere i posti dove sarebbe finito se solo fosse vissuto nel tempo in cui, quelli come lui venivano sterminati con scientifica sistematicità. Tommy nel viaggio della memoria IN MEMORIA STORIA DI ERNST LOSSA GEN 26, 2018 | IN EVIDENZA | C'è una parte dello sterminio nazista di cui si parla e si sa meno delle altre. Succede perché molte delle vittime furono ignare di quanto stava accadendo. Anche i familiari, spesso, non seppero, ricevendo solo un vago certificato di morti. I pochi sopravvissuti raramente furono in grado di raccontare. Eppure fu l'inizio della follia, prima ancora che la guerra esplodesse. Fu il banco di prova per superare linee sino ad allora invalicabili. Il programma Aktion T4 iniziò alla fine del 1938 e si protrasse sin dopo la fine della Guerra, portando all'uccisione di oltre 200.000 persone affette da



disabilità, menomazioni, ritardi, problemi cognitivi. Ma le vittime potrebbero essere molte di più, alcune stime fanno salire la stima intorno alle 300.000. Diverse migliaia di questi morti, circa 5.000, furono bambini, anche piccolissimi: dovevano essere segnalati al Reich i bimbi inferiori di 3 anni con sindrome di Down, malformazioni ad arti, testa e colonna. I loro genitori venivano spinti a inviare i figli in appositi centri dove offrire loro cure migliori. Le famiglie, spesso convinte dai medici di famiglia, accettavano e firmavano il foglio di affidamento dei figli con il miraggio di curarli. Firmavano, di fatto, la morte dei loro figli. Possiamo immaginare niente di più terribile? Nel 1939 il programma salì velocemente di livello e dai bambini affetti da malattie gravissime si passò all'eliminazione di adulti affetti da ritardi mentali o disabilità tali da dover essere stabilmente ospedalizzati. Questi esseri umani erano considerati un costo inutile per lo stato, un costo che poteva essere risparmiato. Eliminandoli. Erano Asumerzen, vite indegne di essere vissute, come dal titolo del bellissimo libro e spettacolo di Marco Paolini. L'uccisione, in alcuni centri, avveniva con la dieta E, una dieta priva di qualsiasi nutriente che faceva morire lentamente e di stenti i pazienti su un arco di circa tre mesi. Ma altrove si usavano cocktail di farmaci e, poi, il gas che sarà adottato anche per i campi di concentramento, permettendo di incentivare rapidamente il numero di eliminazioni. Sono migliaia le storie perdute di persone ammazzate spesso senza poter neppure capire cosa accadesse. Uomini e donne e bimbi bollati a vario titolo come malati, che non hanno lasciato traccia del loro passaggio nel mondo, della loro vita e della loro morte. Ma Ernst Lossa sì, qualcosa ha lasciato. Ernst non è neppure affetto da disabilità acclamate: è solo il figlio di una famiglia Jenisch. I Lossa appartengono a un'etnia nomade, disegnano e vendono madonne di città in città. Ernst ha due sorelle, ma, quando gli zingari finiscono sotto la lente d'ingrandimento del nazismo, il piccolo viene sottratto alla patria potestà e finisce in orfanotrofio, a soli 4 anni. La madre muore di malattia di lì a poco, il padre verrà deportato in campo di concentramento da cui non tornerà. Ernst non li vede più, non rientra in famiglia, viene cresciuto nell'orfanotrofio. Ma, diventando grande, inizia a creare problemi. È insofferente alla disciplina, non studia, è aggressivo, dice parolacce. Lo mandano in una casa di rieducazione. Anche se gli stessi educatori che lo analizzano dicono che è forte, di intelligenza vivace e senza evidenti ritardi, riscontrano in lui un atteggiamento troppo ribelle, ingestibile. E poi Lossa ruba, spesso, e questo tratto, insieme alla sua indole falsa, viene visto come uno specchio perfetto della sua indole zingara e del fatto che le sue turbe hanno origine genetica. Ernst è monitorato, valutato e, infine, considerato irrecuperabile. «Possiede capacità medie, non si lava ed è disordinato, gli manca quasi totalmente il senso dell'igiene sia per quanto riguarda il corpo sia per gli abiti; la sua ossessione a rubare sembra patologica, porta via, senza riflettere e senza un motivo, tutto quello che vede. Sue caratteristiche tipiche sono la chiusura e la falsità. In un interrogatorio sono stati osservati soprattutto il suo portamento non eretto e il suo sguardo sempre in agguato. A lui non manca la buona volontà. Dopo ogni guaio lui promette di migliorare, ma la sua buona volontà è troppo debole nei confronti della forza delle sue inclinazioni negative. Tramite il racconto di cose oscure, mette in pericolo i ragazzi del suo gruppo. Il lavoro manuale riesce a svolgerlo bene solo se viene osservato, appena ci si gira lo abbandona ed inizia a fare delle scemenze. Questo giovane senza controllo è un pericolo per tutti e per questo deve essere rinchiuso. Non è possibile sopportarlo in un normale istituto, perché tutto l'ordinato lavoro di educazione di un intero gruppo soffre della presenza di un ragazzo anormale e asociale, per il quale non ci sono possibilità di un successo educativo». Una serie di relazioni di questo tenore, a soli 13 anni, conduce Lossa verso l'ospedalizzazione psichiatrica e, quindi, lo fa diventare un Ausmerzen, una vita indegna, da cancellare. Prima Ernst finisce all'ospedale di Kaufbeuren, dove continua a mostrarsi vivace, continua a rubare, continua a creare problemi e a non piegarsi alla disciplina. E così viene spedito alla filiale di Kaufbeuren, la clinica della morte di Irsee. Queste due strutture sono entrambe sottoposte alla supervisione del Dottor Valentin Faulthausen, che sarà responsabile della morte di oltre 1.200 persone. A Irsee, di solito, non si sopravvive più di 9 settimane. Se non muori di consunzione per la dieta E, ti fanno una puntura. Nell'ospedale di Irsee il ragazzino riesce, in qualche modo, a guadagnarsi la simpatia degli infermieri, perché è sveglio, aiuta coi lavori

che gli vengono assegnati, scherza, fa confusione. Ruba ancora, Ernst, ma ruba le mele che regala agli altri malati sottoposti alla dieta della morte e questo non va bene, fa incazzare i medici nazisti. Solo che alcuni infermieri sono contenti della sua compagnia, probabilmente lo proteggono perché in quel luogo orrendo mette allegria o collabora nei lavori più faticosi. Così, invece di essere soppresso subito, Lossa rimane lì in ospedale rimane vivo per un anno e mezzo. Vede morire decine di persone ma, a differenza di altri sventurati compagni che non possono rendersi conto della situazione, Ernst capisce bene cosa sta accadendo in quel posto. Sa che i dottori ammazzano le persone, in particolare con le punture, quando i pazienti non vogliono saperne di morire. Per questo, un giorno, Lossa regala a un infermiere con cui ha stretto amicizia la foto all'inizio di questo articolo. Dietro scrive: in memoria. Perché in memoria? gli chiede l'infermiere. Perché tanto io non vivo a lungo, qui. Spero di morire quando sei di turno tu, così mi metti bene nella bara. L'infermiere non vuole sopprimere Ernst, ma il ragazzo sta diventando un problema, anche perché parla apertamente di ciò che accade a Irsee. È probabile che a risolvere la questione ci pensi una donna fedelissima della direzione, l'infermiera Pauline Kneissler, chiamata apposta dal reparto femminile. Succede di notte, aspettando che gli amici del ragazzo non ci siano, per evitare problemi. La Kneissler si fa aiutare da un collega, perché Ernst sa che sono le punture la via per morire, in quel posto, e non vuole che glielo facciano. Ed è forte. Non è chiaro se lo debbano colpire al capo per potergli iniettare la medicina o se lo convincano dicendo che si tratta di un vaccino contro il tifo. La puntura contiene in un letale mix di morfina e scopolamina che uccide Ernst nel pomeriggio del giorno seguente. Aveva il viso blu e la bava alla bocca racconterà l'infermiere cui aveva regalato la foto al processo di Norimberga. L'infermiera Pauline Kneissler, per alleviare le sofferenze dei malati ucciderà un numero presumibile di 500 persone. Anche lei sarà solo un'esecutrice di ordini, una burocrate dell'orrore, come molti dei suoi colleghi. Sarebbe forse più tollerabile se dovessimo immaginare mostri alieni, a compiere simili atrocità, ma non è stato così. Sono stati uomini e donne qualunque che hanno ucciso le persone che avrebbero dovuto curare. Ernst è una delle povere creature inghiottite dal mostro le cui bocche furono tante persone più o meno comuni, ugualmente incapaci di opporsi all'orrore. Ma la sua storia, insieme a questa foto, è riuscita a sopravvivere: è una delle poche arrivate al processo contro i medici nazisti e il folle progetto di eliminazione degli inutili. A Ernst Lossa sono dedicati libri, film, strade e il museo del giocattolo di Napoli. Di lui si parla nel libro e nello spettacolo *Ausmerzen* di Marco Paolini e nel libro *Nebbia d'Agosto* che ha ispirato l'omonimo film. Ricordare il nome di Ernst e il suo passaggio nel mondo, oggi, è un modo per ricordare quei bambini, quelle donne, quegli uomini, che i burocrati della morte, dall'alto di una presunta sanità, giudicarono indegne di vivere. Esseri umani malati uccisi dai cosiddetti sani, che finirono per macchiarsi di indegna follia. RICCARDO GAZZANIGA: Scrittore genovese, si è arruolato nella Polizia di Stato, dove attualmente ricopre la qualifica di sovrintendente capo. Dopo una lunga serie di premi letterari dedicati ai racconti, nel 2012 ha vinto la XXV edizione del Premio Italo Calvino con il romanzo *A viso coperto*, pubblicato nel 2013 da Stile Libero (Einaudi) dove racconta in forma di romanzo l'odio e gli scontri tra ultras e poliziotti del Reparto Mobile di Genova. Nel 2016 è uscito il suo secondo romanzo, *Non devi dirlo a nessuno*, sempre per Stile Libero (Einaudi).

Elezioni: 17 partiti e 250 candidati nell' isola

Sono 17 i partiti che hanno presentato in Sardegna le liste per le elezioni politiche, oltre 250 aspiranti alle cariche di deputato e senatore. Tra loro alcuni nomi noti non solo nell' Isola: è il caso del velista Andrea Mura (uninomiale Camera), primo e unico italiano a vincere la Route du Rhum: è candidato con il M5S insieme allo scrittore "Premio Calvino" Gianni Marilotti (uninomiale Senato). In corsa con il polo indipendentista l' ex direttore dell' Unione Sarda, Anthony Muronì (proporzionale unico Senato). Forza Italia candida l' ex presidente della Regione Ugo Cappellacci (uninomiale Camera) e nel Pd c' è il presidente del Consiglio regionale Gianfranco Ganau (uninomiale Senato). Tra le particolarità, il patto Lega-Partito sardo d' azione che ha scatenato diverse polemiche all' interno dello stesso partito guidato da Christian Solinas che è capolista nel proporzionale unico del Senato nell' Isola, ma ha anche una candidatura in un collegio sicuro in Lombardia: dopo 22 anni il Psd' Az dovrebbe poter così tornare in Parlamento. Il percorso per chiudere le liste non è stato però in discesa per quasi tutti le coalizioni tradizionali. Così se tra i Quattro Mori c' è chi ancora storce il naso per l' accordo con

Salvini, non si appianano le divergenze interne ai democratici: i renziani e i popolari-riformisti si sono divisi i posti che hanno qualche possibilità in più, mentre a bocca quasi asciutta è rimasta l' area di Renato Soru. Tra gli esclusi eccellenti il presidente della Commissione Uranio impoverito Giampiero Scanu che ha alzato la voce. Ma il segretario Giuseppe Luigi Cucca replica a distanza: "gli è stata offerta la possibilità di correre in un collegio uninominale". Anche tra le fila del centrodestra qualche frizione: la consigliera regionale Alessandra Zedda ha rifiutato la candidature dopo che le era stato proposto un posto con poche speranze di conquistare il seggio. Capitolo a parte per LeU, che ha confermato, nonostante le polemiche per l' imposizione da Roma, Claudio Grassi (Sinistra italiana), di Reggio Emilia, capolista nel collegio proporzionale del Sud Sardegna. Nessuna polemica evidente ma in Sardegna ha fatto scalpore l' esclusione del senatore uscente Roberto Cotti, messo fuori rosa dallo staff nazionale M5S. Ora però i partiti cercheranno di ricompattarsi: da domani, infatti, si lavora per la campagna elettorale che, anche se non formalmente, è già iniziata con piccoli scambi di vedute tra i diversi schieramenti in campo. In Sardegna sono già attesi diversi big della politica nazionale: il primo ad arrivare sarà il candidato premier dei pentastellati Luigi Di Maio, il 4 e 5 febbraio.

The screenshot shows the ANSA Sardegna website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Cronaca, Politica, Economia, Sport, Spettacolo, and others. The main headline is "Ultime ore per liste, Pili rinuncia" (Last hours for lists, Pili renounces). Below the headline, there's a sub-headline: "Oggi saranno svelati i nomi del M5S per collegi uninominali". The article text begins with "Ultime ore per la presentazione delle liste in Sardegna. Le prime presentate stamattina all'apertura sono quelle di 'Potere al popolo'". On the right side, there's a sidebar with a section titled "ULTIMA ORA SARDEGNA" containing a list of recent news items. At the bottom right, there's a small advertisement for "ANSAViaggiArt".

LUIGI DI MAIO

Tra i volti noti dell' M5s il velista Andrea Mura, lo scrittore Marilotti e il reporter televisivo Marino

Nuoro. Al nord, Maria Vittoria Bogò, scrittrice e poetessa di Posada, che lavora al Comune di Budoni. Anche nell'isola i posti all'uninominale sono stati assegnati in base a una selezione che è rimasta top secret fino alla mattina della presentazione a Roma. E anche nell'isola si è cercato di avere personalità che arrivavano da ambiti differenti. Nomi da poter contrapporre ai big che gli altri schieramenti hanno presentato per le sfide uninominali. I 5 Stelle sono dati davanti nella maggior parte dei collegi uninominali anche nell'isola. Non solo un vantaggio numerico, ma anche un peso psicologico che i candidati dovranno sopportare durante questi 35 giorni di campagna elettorale sprint che porterà al voto del 4 marzo. Queste elezioni faranno capire se i 5 Stelle sono maturi per guidare l'Italia.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

M5S, ecco i nomi dei candidati in Sardegna: confermata la presenza del velista Andrea Mura

Il coordinatore per la Sardegna del Movimento Cinque Stelle Mario Puddu (sindaco di Assemini) ha comunicato poco fa i nomi dei candidati per la Sardegna del partito fondato da Beppe Grillo: **SENATO Sud:** Gianni Marilotti (Scrittore, vincitore Premio Calvino, professore di storia e filosofia); **Centro:** Emiliano Fenu (commercialista di Nuoro); **Nord:** Maria Vittoria Bogo Deledda (poetessa, scrittrice); **CAMERA Cagliari:** Andrea Mura (Velista); Carbonia: Pino Cabras (Giornalista, blogger, responsabile Pandora Tv); Oristano: Luciano Cadeddu (Allevatore-pastore di Uras); Nuoro: Mara Lapia (Avvocato); Olbia: Nardo Marino (giornalista); Sassari: Mario Pierantoni (avvocato civilista). «Un giornalista, non sapendo ancora quali fossero i nomi, all'ingresso del Tribunale mi ha chiesto almeno se fossero personaggi prestigiosi ha commentato Puddu -. Ci ho pensato un secondo e ho risposto: Sì, perché essere rappresentativo della società civile sarda è prestigioso e onorevole».



The screenshot shows the Vistanet.it website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, CRONACA, ATTUALITÀ, POLITICA, SPORT, CULTURA ED EVENTI, CONTATTI, GERENZA, and social media icons for WhatsApp and Telegram. Below the navigation bar, there's a search bar and a section for "NEWS". The main article is titled "M5S, ecco i nomi dei candidati in Sardegna: confermata la presenza del velista Andrea Mura". It includes a photo of Andrea Mura, a man in a white t-shirt with a red cross on the sleeve, standing on a boat. The article text mentions the coordinator Mario Puddu and lists the candidates for the Senate (SENATO) and the Chamber of Deputies (CAMERA). On the right side of the page, there's a sidebar with a WhatsApp chat button, an "ARCHIVI" section, and a "RUBRICHE - CAGLIARI" section with a video thumbnail.

Elezioni, M5S: "Ecco candidati Sardegna società civile"

Oltre allo skipper Andrea Mura primo e unico italiano a vincere la Route du Rhum c'è anche uno scrittore Premio Calvino, Gianni Marilotti, tra i candidati del Movimento 5 stelle in Sardegna. Questi i nomi dei nove candidati del M5S nei collegi uninominali dell'isola. Al Senato: al sud è candidato lo scrittore Marilotti; al centro, Emiliano Fenu, commercialista di Nuoro; al nord, Maria Vittoria Bogo, scrittrice e poetessa di Posada. Alla Camera: il velista Andrea Mura (Cagliari), il giornalista Pino Cabras (Carbonia), l'allevatore e pastore Luciano Cadeddu (Oristano), l'avvocato Mara Lapia (Nuoro), il giornalista Nardo Marino (Olbia), l'avvocato civilista Mario Perantoni (Sassari).

Cagliaripad LA FIBRA DI TIM È ARRIVATA A CAGLIARI TIMVISION GRATIS ATTIVITÀ ORA

OTIZIE PROVINCE RUBRICHE SPORT CAGLIARIPANIC BLOG SONDAGGI

Elezioni, M5S: "Ecco candidati Sardegna società civile"

Oltre allo skipper Andrea Mura, c'è anche uno scrittore "Premio Calvino"

Da Ansa News - 29 gennaio 2018

MOVIMENTO

Oltre allo skipper Andrea Mura - primo e unico italiano a vincere la Route du Rhum - c'è anche uno scrittore "Premio Calvino", Gianni Marilotti, tra i candidati del Movimento 5 stelle in Sardegna.

Questi i nomi dei nove candidati del M5S nei collegi uninominali dell'isola. Al Senato: al sud è candidato lo scrittore Marilotti; al centro, Emiliano Fenu, commercialista di Nuoro; al nord, Maria Vittoria Bogo, scrittrice e poetessa di Posada. Alla Camera: il velista Andrea Mura (Cagliari), il giornalista Pino Cabras (Carbonia), l'allevatore e pastore Luciano Cadeddu (Oristano), l'avvocato Mara Lapia (Nuoro), il giornalista Nardo Marino (Olbia), l'avvocato civilista Mario Perantoni (Sassari).

LA FIBRA DI TIM È ARRIVATA ANCHE A CAGLIARI da 29,90 € TIMVISION GRATIS ATTIVITÀ ORA

Notizie più lette

Legambiente, codice rosso per smog, 39 città sono "fuorilegge" 30 gennaio 2018

Spostato a ottobre il live di Jason Derulo previsto per l'11 marzo al Forum... 30 gennaio 2018

Blitz contro la camorra a Napoli, 19 arresti 30 gennaio 2018

SEGUI CAGLIARIPAD

f 76,391 Fan G+ 114 Follower t 5,288 Follower y 3,422 Fan

Elezioni: 17 partiti in corsa nell'isola, 250 candidati

Sono 17 i partiti che hanno presentato in Sardegna le liste per le elezioni politiche, oltre 250 aspiranti alle cariche di deputato e senatore. Tra loro alcuni nomi noti non solo nell'Isola: è il caso del velista Andrea Mura (uninomiale Camera), primo e unico italiano a vincere la Route du Rhum: è candidato con il M5S insieme allo scrittore Premio Calvino Gianni Marilotti (uninomiale Senato). In corsa con il polo indipendentista l'ex direttore dell'Unione Sarda, Anthony Muroli (proporzionale unico Senato). Forza Italia candida l'ex presidente della Regione Ugo Cappellacci (uninomiale Camera) e nel Pd c'è il presidente del Consiglio regionale Gianfranco Ganau (uninomiale Senato). Tra le particolarità, il patto Lega-Partito sardo d'azione che ha scatenato diverse polemiche all'interno dello stesso partito guidato da Christian Solinas che è capolista nel proporzionale unico del Senato nell'Isola, ma ha anche una candidatura in un collegio sicuro in Lombardia: dopo 22 anni il Psd'Az dovrebbe poter così tornare in Parlamento. Il percorso per chiudere le liste non è stato però in discesa per quasi tutti le coalizioni tradizionali. Così se tra i Quattro Mori c'è chi ancora storce il naso per l'accordo con Salvini, non si appianano le divergenze interne ai democratici: i renziani e i popolari-riformisti si sono divisi i posti che hanno qualche possibilità in più, mentre a bocca quasi asciutta è rimasta l'area di Renato Soru. Tra gli esclusi eccellenti il presidente della Commissione Uranio impoverito Giampiero Scanu che ha alzato la voce. Ma il segretario Giuseppe Luigi Cucca replica a distanza: gli è stata offerta la possibilità di correre in un collegio uninominale. Anche tra le fila del centrodestra qualche frizione: la consigliera regionale Alessandra Zedda ha rifiutato la candidatura dopo che le era stato proposto un posto con poche speranze di conquistare il seggio. Capitolo a parte per LeU, che ha confermato, nonostante le polemiche per l'imposizione da Roma, Claudio Grassi (Sinistra italiana), di Reggio Emilia, capolista nel collegio proporzionale del Sud Sardegna. Nessuna polemica evidente ma in Sardegna ha fatto scalpore l'esclusione del senatore uscente Roberto Cotti, messo fuori rosa dallo staff nazionale M5S. Ora però i partiti cercheranno di ricompattarsi: da domani, infatti, si lavora per la campagna elettorale che, anche se non formalmente, è già iniziata con piccoli scambi di vedute tra i diversi schieramenti in campo. In Sardegna sono già attesi diversi big della politica nazionale: il primo ad arrivare sarà il candidato premier dei pentastellati Luigi Di Maio, il 4 e 5 febbraio.

The screenshot shows the CagliariPad website interface. At the top, there's a navigation bar with links like OTIZIE, PROVINCE, RUBRICHE, SPORT, CAGLIARIPANIC, BLOG, and SONDAGGI. Below the navigation bar, the main headline reads 'Elezioni: 17 partiti in corsa nell'isola, 250 candidati'. A sub-headline mentions 'Coalizioni tradizionali schierano big, Mura e Marilotti per M5S'. The article text is visible, starting with 'Sono 17 i partiti che hanno presentato in Sardegna le liste per le elezioni politiche, oltre 250 aspiranti alle cariche di deputato e senatore...'. On the right side, there's a sidebar with a 'LA FIBRA DI TIM' advertisement and a 'Notizie più lette' section listing news items like 'India: autobus in canale, 38 morti' and 'Pakistan: auto su una mina, 6 morti'. At the bottom of the sidebar, there's a 'SEGUI CAGLIARIPAD' section with social media icons for Facebook, Google+, Twitter, and YouTube, along with their respective follower counts.

I 'sardi famosi' di M5s: "Il 4 marzo mandiamo a casa i partiti tradizionali"

31 gennaio 2018 Correlati slider , PoliticaSi sono presentati ai giornalisti, i nove candidati del Movimento Cinque Stelle che correranno nei collegi uninominali della Sardegna, quelli dove le sfide sono dirette e la partita è secca: vince chi prende più voti. I nove M5s sono i 'sardi famosi' (nella foto di Piero Farci), scelti fuori dalle Parlamentarie per ordine dello staff di Luigi Di Maio, visto proprio il nuovo sistema elettorale in vigore col Rosatellum bis e che impone la scelta di nomi con appeal sull'elettorato. Mario Puddu (foto di Piero Farci) Nell' Isola il lavoro di selezione lo ha fatto il coordinatore regionale, Mario Puddu, sindaco di Assemini, che ha convocato la stampa davanti al porto, ad omaggiare il candidato di punta del movimento, il velista Andrea Mura, che da quei molieri partito anche lo scorso 22 aprile per la Ostar 2017, la più dura delle regate oceaniche e poi vinta. È stato proprio Mura ad aprire il giro di interventi, dopo che la sua 'Vento di Sardegna', è attraccata nel molo davanti ai candidati. "Sono sempre andato in giro per il mondo con questa barca - ha detto il velista - , ma non ho mai voluto brandizzarla con altri loghi commerciali perché volevo far conoscere la nostra terra ovunque. Poi - ha spiegato - un po' di settimane fa mi ha chiamato una persona mi ha chiamato, in veleria, per avvertirmi che aveva utilizzato il 'Vento di Sardegna' come immagine di una locandina. Ci siamo conosciuti e gli ho raccontato cosa avrei voluto fare nell' Isola per lo sviluppo nautico e per l' ambiente e il turismo e che invece non era stato fatto". Quella persona era Mario Puddu. Di qui la candidature, la prima che si è saputa del gruppo dei nove, come raccontato da Sardinia Post .Pino Cabras, giornalista blogger e funzionario della Sfrs, è il candidato che sulla carta va incontro alla partita più facile. Corre nel collegio uninominale del Sulcis, dove un sondaggio della scorsa settimana dà M5s al 43,2 per cento . "M5s - ha detto - è una forte spinta popolare che rompe tutte le intermediazioni dei partiti tradizionali. È l' occasione per dare una spallata a un intero sistema in crisi, dimostrata dalla degenerazione nella selezione delle candidature. È un' occasione che possiamo considerare un segnale fortissimo in vista delle Regionali 2019. Il 4 marzo gli elettori hanno un potere straordinario che possono rendere efficace".Così Gianni Marilotti, lo scrittore vincitore del Premio Calvino e insegnante di filosofia, candidato nel collegio sud per il Senato: "Politicamente - ha spiegato - nasco nei movimenti eco-pacifisti e in difesa dei diritti dei più deboli. Adesso voglio essere decisivo per mandare a casa la classe politica

The screenshot shows the Sardinia Post website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'CHI SIAMO', 'LOG IN', 'PRIVACY', and 'COOKIE'. Below this is a search bar and a logo for 'SARDINIA post'. The main headline reads: 'I 'sardi famosi' di M5s: "Il 4 marzo mandiamo a casa i partiti tradizionali"'. Below the headline, there's a date '31 gennaio 2018' and a category 'Correlati slider, Politica'. The article text is partially visible, mentioning 'Si sono presentati ai giornalisti, i nove candidati del Movimento Cinque Stelle...'. There are also social media sharing buttons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and Google+. A sidebar on the right contains a photo of 'Accademia Casa Puddu' and a banner for 'ADESSO È ORA DI FARE. FINO AL 25 FEBBRAIO 2018'. At the bottom, there's a section for 'IMPIANTI ANTIFURTO', 'ANTINCENDIO', 'VIDEOSORVEGLIANZA', and 'DOMOTICA'.

esistente". Oggi Marilotti è finito sulla stampa nazionale proprio per il suo passato politico (leggi qui).Emiliano Fenu, il commercialista nuorese in corsa nel collegio Sardegna Centro, sempre per il Senato, è invece il candidato che, stando ai sondaggi, va incontro alla sfida più difficile, perché in quella circoscrizione elettorale risulta avanti il Pd. "Il mio lavoro - ha detto - mi consente di avere a che fare con problemi dei clienti causati principalmente dallo Stato e dal sistema di riscossione vigente in questo Paese: in Parlamento spero di portare all' attenzione argomenti di ogni giorno, temi che la classe politica attuale non conosce perché scollata rispetto alla realtà".A Oristano con M5s si presenta alle urne l' allevatore-pastore Luciano Cadeddu: "La Sardegna è trascurata da tantissimi anni - ha commentato e deve e deve essere riportata ai livelli che merita". Mara Lapia, avvocatessa e criminologa, candidata nel collegio uninominale di Nuoro per la Camera, è sì stata scelta dal coordinatore Puddu, ma nel Movimento è una militante di lungo corso: "Le persone ci devono votare non perché siamo volti nuovi, ma per la nostra competenza e onestà, caratteristiche necessarie per cambiare questo Paese".A Olbia è arrivato a Cagliari per l' occasione il giornalista Nardo Marino, licenziato dall' emittente CinqueStelle (ironia della sorte), poi chiusa dall' editore gallurese Gianni Iervolino. "Nel Movimento - ha detto - mi ci rispecchio in pieno, servono idee nuove per riformare il Paese". Mario Perantini, avvocato, è in corsa nel collegio di Sassari, ha fatto sapere di essersi avvicinato a M5s "per la sua difesa a oltranza della Costituzione contro gli attacchi subiti".Al porto c' erano pure tre M5s che hanno vinto le Parlamentarie: la deputata uscente Emanuela Corda, in corsa nel collegio Centro-Sud della Camera, il forestale Alberto Manca (circoscrizione Centro-Nord) e l' avvocato di Sassari Ettore Licheri(Senato, collegio Nord). La Corda ha detto: "Questo è un momento storico, M5s ha dimostrato di saper stare nelle istituzioni". Così Manca: "Il mio impegno sarà focalizzato sui temi ambientali". E Licheri: "Mi rivolgo a chi nei giorni scorsi ha restituito le schede elettorali: non fatevi sopraffare, alzate lo sguardo, sopra ci sono le stelle". (al. car.)Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:Ho letto e acconsento l' informativa sulla privacy.

Segreti e bugie dell'alta finanza

Ha lavorato per anni in una banca d'affari a Londra. Poi LETIZIA PEZZALI ha deciso di cambiare tutto: professione e città. Ora racconta in un romanzo che cosa si nasconde dietro la facciata del successo

Quando Una donna in carriera esce in Italia, nel 1989, Letizia Pezzali ha dieci anni e sogna di fare la veterinaria a Pavia, dove vive con la famiglia. Fastforward, 15 anni dopo: Letizia sceglie la strada dell'alta finanza e da Milano si trasferisce a Londra. Altro fastforward, 10 anni dopo: Letizia molla l'alta finanza per la scrittura, Londra per Lussemburgo. Anche se si definisce una «persona avversa al rischio», lasciare una carriera ben remunerata e ad altissimo tasso di adrenalina per abbracciare una fatta di pantaloni della tuta, frustrazioni quotidiane e mug di tisane alle erbe è in effetti un grosso salto nel buio. Con il suo primo romanzo, L'età lirica, scritto nei ritagli di tempo di un lavoro che il tempo se lo ingoia, era arrivata in finale al Premio Calvino. Del secondo, Lealtà (Einaudi), aveva già venduto i diritti in sette Paesi prima di uscire in Italia. E allora, forse, quel salto andava proprio fatto. La parola «lealtà» ha un che di cavalleresco, anche di biblico. Eppure, la storia raccontata da Pezzali è ambientata tra i futuristici palazzoni di Canary Wharf, il distretto finanziario che rivalessa con la City qualche miglio più in là lungo il Tamigi. È la storia di Giulia, studentessa di economia, che si innamora, o meglio, si ossessiona di un uomo più grande, Michele, che le fa da mentore indicandole la strada da seguire. Il romanzo si svolge tra il presente (Londra, la finanza e un viaggio a Milano) e il passato (Michele, il sesso, la ricerca del padre). C'è anche un personaggio che si chiama come il poeta Nobel irlandese Seamus Heaney, morto nel 2013. Il titolo, Lealtà, è ispirato a un suo verso. Passione? Amore per il rischio? Perché le persone decidono di lavorare nella finanza?

«È difficile parlare di passione, ma non posso generalizzare. Io feci una scelta pragmatica: agli inizi del Duemila, quando mi sono A CANARY WHARF La scrittrice Letizia Pezzali, 39 anni, autrice di Lealtà (Einaudi, pagg. 280, e 17). --"alfflaw laureata, il settore della finanza andava abbastanza di moda, prometteva un lavoro relativamente sicuro e la possibilità di andare all'estero». A Canary Wharf, come è il rapporto con i soldi? «Ambiguo. Il denaro, diceva Borges, è un insieme di futuri possibili, quindi in sé non è il male. Appena arrivati lì si prova una sensazione di irrealtà. Rendersi conto di che cosa sono i movimenti di denaro all'interno di un'economia fa impressione. Per esempio, una società che vale 100 milioni in realtà è solo una piccola impresa. Si potrebbe pensare che chi lavora in finanza si senta tranquillo, invece c'è sempre una sorta di ansia perché non si sa per quanto le cose potranno durare. Il mercato del lavoro è super flessibile, è come scalare una parete impervia, in qualsiasi momento le cose possono andare male». Che cosa si è comprata con il suo primo stipendio? «Non lo ricordo, ma sono una persona abbastanza avversa al rischio e ho sempre avuto la tendenza a mettere da parte». Dal suo libro, emerge la vivacità dell'ambiente. Era proprio così? «Personalmente avevo una vita un po' diversa da quella del mio personaggio. Si lavora tanto, la vita sociale è limitata, ma resta



come scalare una parete impervia, in qualsiasi momento le cose possono andare male». Che cosa si è comprata con il suo primo stipendio? «Non lo ricordo, ma sono una persona abbastanza avversa al rischio e ho sempre avuto la tendenza a mettere da parte». Dal suo libro, emerge la vuotezza dell'ambiente. Era proprio così? «Personalmente avevo una vita un po' diversa da quella del mio personaggio. Si lavora tanto, la vita sociale è limitata, ma resta comunque un ambiente giovane». Anche lei lavorava fino alle 2-3 di mattina? «Se era necessario sì. Un po' lo richiede il settore, un po' era anche l'impostazione delle banche americane. Però so che, negli ultimi anni sono state applicate politiche più soft, per via di alcune brutte storie, di un ragazzo che si era sentito male (nel 2013, la morte di uno stagista venne attribuita a un orario di lavoro eccessivo, ndr)». Perché sesso e finanza sono un binomio così perfetto? «È un ambiente estremo per intensità e velocità. Anche se hai poca esperienza, subisci pressioni enormi. Passi ore davanti a numeri e fogli Excel. Mettendo degli esseri viventi in una situazione così totalizzante e all'apparenza gelida quello che ottieni non è creare dei robot, ma bombe pronte a esplodere. Il sesso è de) che ti permette di sfogarti, anche sotto forme un po' ruvide. Anche perché è una cosa che puoi fare in poco tempo: lavori fino a tardi, ti vedi con uno a mezzanotte, ti saluti e hai anche tempo sufficiente per riposarti». Da una parte ci siete voi coi fogli Excel, dall'altra la gente che, da fuori, vi vede come delle «rockstar». Come se lo spiega? «È solo un'immagine infatti, non la realtà. Viaggiare in business, andare in ottimi hotel, sono tutte esperienze che, sulla carta, sono da rockstar. Ma dietro c'è sempre l'ambiguità di un possibile disastro». Quanto ha influito il cinema su questa immagine? «L'ha esasperata. Da Wall Street fino al recente La grande scommessa, uno dei più belli sulla finanza». Perché? «Una delle realtà di quel mondo è che dietro la vita dorata, ristoranti fotomodelle shopping, c'è una realtà di moltissimo lavoro. Il cinema non la fa vedere. Invece in quel film emergono le storie delle persone, complicate e fragili». Come è essere donna in un ambiente così maschile? «Lo è per una questione statistica: gli uomini sono di più. Le donne che studiano economia sono circa la metà, ma tendono a orientarsi verso tipi di carriera meno totalizzanti. C'è poi anche chi lascia perché non disponendo di risorse notevoli, come tate o un marito che sta a casa, non riesce a gestire vita personale e lavoro insieme». 11 maschilismo? «Ho avuto la fortuna di lavorare in un ambiente "sano". Una banca americana, vista l'enorme enfasi che pone sulla reputazione esterna, preferisce investire per dare spazio alle donne piuttosto che ricevere critiche. All'interno della nostra struttura c'era addirittura un'associazione LGBT ed era presa molto seriamente. Non sto dicendo che non ci sono le molestie, quelle ci saranno come in ogni altro posto». Come sono cambiate le cose da Una donna in carriera? «Le nuove generazioni sono più sciolte, anche gli uomini. Oggi, le ragazze vengono cresciute con un senso di possibilità forse anche più dei maschi che, secondo alcuni, sono indeboliti perché non eccessivamente spronati. Queste donne partono meno con la sensazione di dover dimostrare qualcosa e questo le aiuta a impostare un atteggiamento più naturale». Lei continua a seguire l'andamento dei mercati mondiali: che cosa la spaventa di più? «Questa strana combinazione tra un'economia in crescita e una situazione politica a dir poco complessa. Mi fanno paura il comportamento del presidente degli Stati Uniti, la minaccia nucleare, il razzismo espresso in modo così pervasivo sui social». Lussemburgo, dove abita ora, da qui sembra una città finta. «Non lo è. È solo molto piccola, con tanto verde». Che cosa fa quando esce? «Portiamo la bambina alle feste di compleanno, al parco. Facciamo i genitori. Non è proprio una vita da rockstar».

LAURA PEZZINO

Vampiri & volatori

Dal catalogo dei vampiri (autentici) di Roberto Barbolini a quello degli "uomini volanti" di Errico Buonanno. Passando per il "sorcio" di Simenon: un Maigret senza Maigret

Il vampiro. Un tipo strano è dire poco. È stato un conducator romeno al cui confronto Nicolae Ceausescu impallidisce per banalità. Parliamo del vampiro Vlad III Tepes, noto anche come l'impalatore: i nemici, senza testa, li infilava sui pali. Si dichiarava cristianissimo. Papa Pio II (al secolo Enea Silvio Piccolomini) gli chiese di partecipare alla crociata contro i turchi. Lui fu l'unico princeps d'Europa ad aderire. Si era metà del 400. Vlad, il non morto che aveva fama anche di teatralità (ovviamente lugubre), lasciò la vita terrena e quindi anche l'amore per l'oscurità e per il sangue umano, a soli 45 anni. Roberto Barbolini, autore della raccolta di racconti Vampiri conosciuti di persona (La nave di Teseo, 237 pag. 15 euro) in Transilvania c'è stato, sia pure non a lungo. Suo figlio Diego ha così commentato: un mordi e fuggi. È stata una delle tante occasioni per questo funambolico narratore dai mille interessi (gli è stata affibbiata la nomea de Il Fellini della scrittura) per studiare con lente di ingrandimento storica, cultura eclettica e tono serio sberleffo, personaggi veri e non veri, per farli danzare sul palcoscenico della sua fantasia. Altra sua passione è Frankenstein, creatura letteraria prima di John William Polidori e poi di Bram Stoker. Racconti, dicevamo. Quelli che seguono hanno tutti il marchio della stramberia. Lunatici che si muovono anche nella cerchia familiare dell'autore modenese. Come quel medico che adorava il gnocco fritto esaltando il grasso lieve delle tavole emiliane, che non parlava male di Hitler e che era soprattutto un guaritore. Somministrava intrugli il dottor M. (alcuni colleghi giuravano che quella M stava per Mengele), e boccheggiava su un mare ubriaco e sovente accennava alla teoria della circoncisione universale tirando in ballo il Gesù senza prepuzio: così esigeva la legge e lui diceva "non era certo un privilegiato".

Il buffone. Un romanzo di Simenon fuori dagli schemi, sorprendente e a ritmo velocissimo. Non appartiene alla serie delle inchieste con il commissario Maigret, tuttavia compaiono poliziotti a noi già noti, come Lucas e Lognon. Un senza tetto in cerca di spiccioli apre una lussuosa auto e si accorge che al posto di guida c'è un morto dalla cui tasca esce una quantità incredibile denaro. Il barbone, chiamato Sorcio e noto perché fa battute esilaranti e s'impiccia di tutto, riesce a nascondere molti soldi in un luogo del tutto insolito. La vicenda, tutta a incastro, è il perno del romanzo (Il Sorcio, di Georges Simenon, Adelphi, 155 pg., 18 euro). Ma l'inchiesta della polizia si muove altrove, partendo dalla scomparsa di un indaga anche su un alto borghese che conduce una doppia vita trascorrendo parte del suo tempo in una zona periferica di Parigi assieme a una giovane donna. Fa di tutto per sembrare un piccolo borghese. Il Sorcio conduce un'indagine parallela, tra milionari, gangster e donne altolocate. In ampie stanze di Place des Vosges sono più le domande e i misteri che le risposte.

30
gennaio
2018

succedeoggi
cultura nell'informazione quotidiana

HOME | COMMENTI | ARTI | LETTURE | SPETTACOLI | REPORTAGE | RACCONTI

lettura

Consigli per gli acquisti
Vampiri & volatori
Dal catalogo dei vampiri (autentici) di Roberto Barbolini a quello degli "uomini volanti" di Errico Buonanno. Passando per il "sorcio" di Simenon: un Maigret senza Maigret
Il vampiro. Un tipo strano è dire poco. È stato un "conducator" romeno al cui confronto Nicolae Ceausescu impallidisce per banalità. Parliamo del vampiro Vlad III Tepes, noto anche come l'impalatore: i nemici, senza testa, li infilava sui pali. Si dichiarava cristianissimo. Papa Pio II (al secolo Enea Silvio Piccolomini) gli chiese di partecipare alla crociata contro i turchi. Lui fu l'unico princeps d'Europa ad aderire. Si era metà del '400. Vlad, il non morto che aveva fama anche di teatralità (ovviamente lugubre), lasciò la vita terrena e quindi anche l'amore per l'oscurità e per il sangue umano, a soli 45 anni. Roberto Barbolini, autore della raccolta di racconti Vampiri conosciuti di persona (La nave di Teseo, 237 pag. 15 euro) in Transilvania c'è stato, sia pure non a lungo. Suo figlio Diego ha così commentato: "un mordi e fuggi".
È stata una delle tante occasioni per questo funambolico narratore dai mille interessi (gli è stata affibbiata la nomea de "Il Fellini della scrittura") per studiare con lente di ingrandimento storica, cultura eclettica e tono serio sberleffo, personaggi veri e non veri, per farli danzare sul palcoscenico della sua fantasia. Altra sua passione è Frankenstein, creatura letteraria prima di John William Polidori e poi di Bram Stoker. Racconti, dicevamo. Quelli che seguono hanno tutti il marchio della stramberia. Lunatici che si muovono anche nella cerchia familiare dell'autore modenese. Come quel medico che adorava il gnocco fritto esaltando il grasso lieve delle tavole emiliane, che non parlava male di Hitler e che era soprattutto un guaritore. Somministrava intrugli il dottor M. (alcuni colleghi giuravano che quella M stava per Mengele), e "boccheggiava su un mare ubriaco" e sovente accennava alla teoria della "circoncisione universale" tirando in ballo il Gesù senza prepuzio: così esigeva la legge e lui diceva "non era certo un privilegiato".
Il buffone. Un romanzo di Simenon fuori dagli schemi, sorprendente e a ritmo velocissimo. Non appartiene alla serie delle inchieste con il commissario Maigret, tuttavia compaiono poliziotti a noi già noti, come Lucas e Lognon. Un senza tetto in cerca di spiccioli apre una lussuosa auto e si accorge che al posto di guida c'è un morto dalla cui tasca esce una quantità incredibile denaro. Il barbone, chiamato Sorcio e noto perché fa battute esilaranti e s'impiccia di tutto, riesce a nascondere molti soldi in un luogo del tutto insolito. La vicenda, tutta a incastro, è il perno del romanzo (Il Sorcio, di Georges Simenon, Adelphi, 155 pg., 18 euro). Ma l'inchiesta della polizia si muove altrove, partendo dalla scomparsa di un indaga anche su un alto borghese che conduce una doppia vita trascorrendo parte del suo tempo in una zona periferica di Parigi assieme a una giovane donna. Fa di tutto per sembrare un piccolo borghese. Il Sorcio conduce un'indagine parallela, tra milionari, gangster e donne altolocate. In ampie stanze di Place des Vosges sono più le domande e i misteri che le risposte.

libri di succedeoggi
Ungaretti e il Porto Sepolto
A cento anni dalla prima edizione, un saggio inedito di Cesare Pavese sulla prima raccolta poetica di Giuseppe Ungaretti.

ARTE CONTEMPORANEA | DANZA | CALCIO | CINEMA | FOTOGRAFIA | LIBRI | MUSICA | NARRATIVA | POESIA | POLITICA INTERNAZIONALE | POLITICA ITALIANA | SPORT | TEATRO

ANNA CAMATI HOSTERT
TRUMP NON È UNA FICTION
L'AMERICA È UNO DEI PIÙ GRANDI PAESI DEL MONDO

TESSERE
L'AMERICA È UNO DEI PIÙ GRANDI PAESI DEL MONDO

ricco finanziere svizzero. S'indaga anche su un alto borghese che conduce una doppia vita trascorrendo parte del suo tempo in una zona periferica di Parigi assieme a una giovane donna. Fa di tutto per sembrare un piccolo borghesuccio. Il Sorcio conduce un'indagine parallela, tra milionari, gangster e donne altolocate. In ampie stanze di Place des Vosges sono più le domande e i misteri che le risposte. Volare. È stato uno dei più tenaci desideri degli uomini, quello di staccare i piedi da terra. Senza alcun artificio: né mongolfiera, né aereo e nemmeno con le ali di Icaro (si sciolsero al calore del sole e precipitò). Eppure Errico Buonanno (premio Calvino 2003) ha raccolto testimonianze storiche su almeno duecento casi veri, e li ha raccontati in un libretto esilarante (*Vite straordinarie di uomini volanti*, Sellerio, 176 pg. 13 euro. Volarono, ma mica tutti, fino al 1700, epoca dei Lumi quando la gravitas (della ragione o della più brutale realtà) sconfisse la levitas. C'è da crederci davvero o quella dell'autore è una burla storico-letteraria? Crediamoci. Gli episodi descritti solleticano il lettore. Attorno al 1660 un certo frate Giuseppe di Copertino (Puglia) ne combinava di tutti i colori: era il contrario della più normale destrezza. Un imbambolato quando lasciava perdere pentole e altre cose e si sedeva entrando in quello stato inerte- occhi sgranati, bocca aperta- che assomigliava alla preghiera e invece non era che stupore. Fuori da quello stato di grazia, lo chiamavano tutti idioto. Un giorno in chiesa, attorniato dalle monache, il frate emise un urlo. Lo videro alzarsi, riatterrare, balzare fino all'altare. Scrive l'autore: «Giuseppe aveva un potere, il dono degli svagati, di chi ha la testa tra le nuvole degli inetti, gli esclusi, i pasticcioni, i falliti, i bambini, gli stupidi. Di chi non sa stare sulla terra, perché non fa parte».

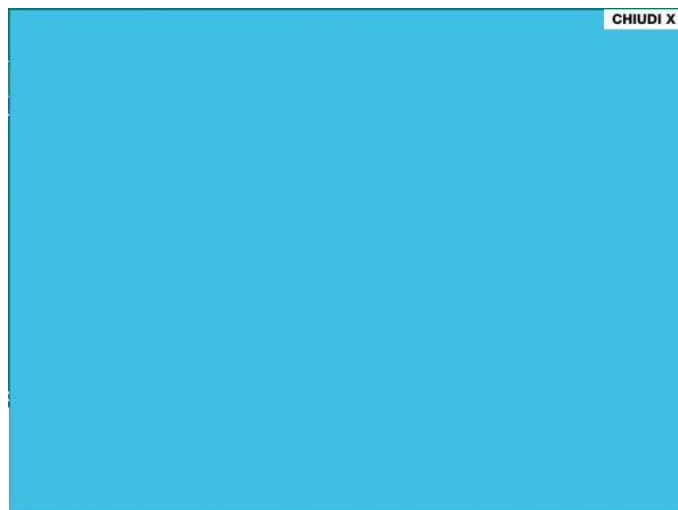
Politiche 2018: nell'isola 250 candidati e 17 partiti

Sono 17 i partiti che hanno presentato in Sardegna le liste per le elezioni politiche, oltre 250 gli aspiranti alle cariche di deputato e senatore. Tra loro alcuni nomi noti non solo nell'Isola: è il caso del velista Andrea Mura (uninomine Camera), primo e unico italiano a vincere la Route du Rhum. Mura è candidato con il M5S, insieme allo scrittore Premio Calvino Gianni Marilotti (uninomine Senato). In corsa con il polo independentista l'ex direttore dell'Unione Sarda, Anthony Muroi (proporzionale unico Senato). Forza Italia candida l'ex presidente della Regione Ugo Cappellacci (uninomine Camera) e nel Pd c'è il presidente del Consiglio regionale Gianfranco Ganau (uninomine Senato). Tra le particolarità, il patto Lega-Partito sardo d'azione, che ha scatenato diverse polemiche all'interno dello stesso partito guidato da Christian Solinas, capolista nel proporzionale unico del Senato nell'Isola, ma ha anche una candidatura in un collegio sicuro in Lombardia: dopo 22 anni il Psd'Az dovrebbe poter così tornare in Parlamento. Il percorso per chiudere le liste non è stato però in discesa per quasi tutti le coalizioni tradizionali. Così se tra i Quattro Mori c'è chi ancora storce il naso per l'accordo con Salvini, non si appianano le divergenze interne ai democratici: i renziani e i popolari-riformisti si sono divisi i posti che hanno qualche possibilità in più, mentre a bocca quasi asciutta è rimasta l'area di Renato Soru. Tra gli esclusi eccellenti il presidente della Commissione Uranio impoverito Giampiero Scanu, che ha alzato la voce. Ma il segretario Giuseppe Luigi Cucca replica a distanza: «gli è stata offerta la possibilità di correre in un collegio uninominale». Anche tra le fila del centrodestra qualche frizione: la consigliera regionale Alessandra Zedda ha rifiutato la candidatura dopo che le era stato proposto un posto con poche speranze di conquistare il seggio. Capitolo a parte per LeU, che ha confermato, nonostante le polemiche per l'imposizione da Roma, Claudio Grassi (Sinistra italiana), di Reggio Emilia, capolista nel collegio proporzionale del Sud Sardegna. Nessuna polemica evidente, ma in Sardegna ha fatto scalpore l'esclusione del senatore uscente Roberto Cotti, messo fuori rosa dallo staff nazionale M5S. Ora però i partiti cercheranno di ricompattarsi: da oggi, infatti, si lavora per la campagna elettorale che, anche se non formalmente, è già iniziata con piccoli scambi di vedute tra i diversi schieramenti in campo. Sull'isola sono già attesi diversi big della politica nazionale: il primo ad arrivare sarà il candidato premier dei pentastellati Luigi Di Maio, il 4 e 5 febbraio.



Nell'uninominale sportivi e giornalisti

SASSARI. Gli assi che i 5 Stelle hanno calato per l'uninominale sono stati rivelati nella mattina dal candidato premier Luigi Di Maio. Sono i nomi che dovranno contendere testa a testa il collegio ai big schierati dagli altri partiti. Il Movimento aveva promesso di presentare otto nomi che arrivavano dal mondo civile, dallo sport, dalla cultura, dal mondo delle imprese. E sono stati di parola. Alla Camera è candidato a Cagliari lo skipper Andrea Mura, primo e unico italiano a vincere la Route du Rhum. Con lui c'è anche il funzionario della Sfors e blogger Pino Cabras, a Carbonia. A Oristano sarà in corsa l'allevatore Luciano Cadeddu. A Nuoro l'avvocato Mara Lapia. A Olbia il giornalista Nardo Marino, che forse qualche sentore del suo futuro già lo aveva. A lungo è stato caposervizio dell'emittente televisiva Cinque Stelle Sardegna, che in realtà nulla ha a che fare con il movimento fondato da Beppe Grillo. La tv era nata molti anni prima. A Sassari c'è l'avvocato civilista Mario Perantoni. Tra i candidati nei collegi uninominali per il Senato c'è anche uno scrittore «Premio Calvino», Gianni Marilotti. È candidato al sud. Al centro c'è Emiliano Fenu, commercialista di Nuoro. Al nord, Maria Vittoria Bogo, scrittrice e poetessa di Posada, che lavora al Comune di Budoni. Anche nell'isola i posti all'uninominale sono stati assegnati in base a una selezione che è rimasta top secret fino alla mattina della presentazione a Roma. E anche nell'isola si è cercato di avere personalità che arrivavano da ambiti differenti. Nomi da poter contrapporre ai big che gli altri schieramenti hanno presentato per le sfide uninominali. I 5 Stelle sono dati davanti nella maggior parte dei collegi uninominali anche nell'isola. Non solo un vantaggio numerico, ma anche un peso psicologico che i candidati dovranno sopportare durante questi 35 giorni di campagna elettorale sprint che porterà al voto del 4 marzo. Queste elezioni faranno capire se i 5 Stelle sono maturi per guidare l'Italia.



Nell'uninominale sportivi e giornalisti

Tra i volti noti dell'M5s il velista Andrea Mura, lo scrittore Marilotti e il reporter televisivo Marino

30 gennaio 2018



SASSARI. Gli assi che i 5 Stelle hanno calato per l'uninominale sono stati rivelati nella mattina dal candidato premier Luigi Di Maio. Sono i nomi che dovranno contendere testa a testa il collegio ai big schierati dagli altri partiti. Il Movimento aveva promesso di presentare otto nomi che arrivavano dal mondo civile, dallo sport, dalla cultura, dal mondo delle imprese. E sono stati di parola. Alla Camera è candidato a Cagliari lo skipper Andrea Mura, primo e unico italiano a vincere la Route du Rhum. Con lui c'è anche il funzionario della Sfors e blogger Pino Cabras, a Carbonia. A Oristano sarà in corsa l'allevatore Luciano Cadeddu. A Nuoro l'avvocato Mara Lapia. A Olbia il giornalista Nardo Marino, che forse qualche sentore del suo futuro già lo aveva. A lungo è stato caposervizio dell'emittente televisiva Cinque Stelle Sardegna, che in realtà nulla ha a che fare con il movimento fondato da Beppe Grillo.



Paolo Latini presenta Tu scendi dalle slitte. Giovedì
alla Libreria Tarantola di Belluno

Riprendono gli incontri con gli autori alla Libreria Tarantola di Belluno con un'attenzione particolare rivolta agli scrittori e scrittrici locali e veneti. Si inizia giovedì 1 febbraio alle ore 18,30 con Paolo Latini autore di *Tu scendi dalle slitte*. Paolo Latini ha fondato il Piccolo Cenacolo Edere e si impegna come promotore socio-culturale. Nel 2013 il suo romanzo *Il movimento dei meli gemelli* (Lettere Animate) è stato segnalato dal Premio Calvino e un racconto contenuto al suo interno ha vinto il Premio Tiziano Terzani *un Tempio per la Pace*. *Tu scendi dalle slitte* racconta di un polemico editoriale pubblicato a dicembre sul quotidiano *Alpennino* che scatena lo scontro tra Babbo Natale e il Presepe. La pubblica opinione si divide e nascono le fazioni degli Abetoclasti e degli Anapresepisti. I più facinorosi scendono in piazza e le icone del Natale rischiano l'estinzione dopo una serie di imboscate reciproche. In strada giacciono divelti abeti decorati e sui presepi la paglia funge da innesco agli incendi. Tutta colpa di quell'articolo firmato dal direttore Alfa Celio, che guida con piglio da condottiere una redazione dove si muovono la vedova di un piccolo industriale, i suoi due inconciliabili figli, tre agguerrite giornaliste figlie della new wave anni '80, il vicedirettore in sedia a rotelle e un Alfa sta invecchiando, ma al giornale ancora ne

Wednesday, 31 January 2018 - 09:54

Bellunopress - Dolomiti

Home	Animali e dintorni	Chi siamo	Redazione/Contatti/Pubblicità	
Appuntamenti	Arte, Cultura, Spettacoli	Cronaca/Politica	Dicono di voi	Eventi, sport, tempo libero
Gli speciali di Bellunogress	Lavoro Economia Turismo	Lettere Opinioni	Meteo, natura, ambiente, animali	
PubbliRadazionali	Sanità	Scuola	Sensualità, erotismo e dintorni	Società, istituzioni

Paolo Latini presenta "Tu scendi dalle slitte". Giovedì
alla Libreria Tarantola di Belluno

Gen 30th, 2018 | By redazione | Category: [Appuntamenti](#), [Arte](#), [Cultura](#), [Spettacoli](#), [Pausa Caffè](#)

Riprendono gli incontri con gli autori alla Libreria Tarantola di Belluno con un'attenzione particolare rivolta agli scrittori e scrittrici locali e veneti. Si inizia giovedì 1 febbraio alle ore 18,30 con Paolo Latini autore di "Tu scendi dalle slitte".



Paolo Latini ha fondato il Piccolo Cenacolo Edere e si impegna come promotore socio-culturale. Nel 2013 il suo romanzo "Il movimento dei meli gemelli" (Lettere Animate) è stato segnalato dal Premio Calvino e un racconto contenuto al suo interno ha vinto il Premio Tiziano Terzani e un Tempio per la Pace.

"Tu scendi dalle slitte" racconta di un polemico editoriale pubblicato a dicembre sul quotidiano "Alpennino" che scatena lo scontro tra Babbo Natale e il Presepe. La pubblica opinione si divide e nascono le fazioni degli Abetoclasti e degli Anapreseisti. I più facinososi scendono in piazza e le icone del Natale rischiano l'estinzione dopo una serie di imboscate reciproche. In strada giacciono divelti abiti decorati e sui presepi la paglia funge da innesco agli incendi.

Tutta colpa di quell'articolo firmato dal direttore Alfa Cello, che guida con piglio da condottiere una redazione dove si muovono la vedova di un piccolo industriale, i suoi due inconciliabili figli, tre agguerrite giornaliste figlie della new wave anni '80, il vicedirettore in sedia a rotelle e un fotoreporter immune ai tumulti etici.

La verità è che Alfa sta invecchiando, ma al giornale ancora nessuno se ne è accorto. Nemmeno lei.



SCRIVI UN COMMENTO

You must be [logged in](#) to post a comment.

M5s: "pronti a sfida elezioni"

Pronti a correre nei nove collegi uninominali e a governare il Paese. Sono i nove candidati sardi che il Movimento 5 stelle ha reclutato nella "società civile". Li ha presentati alla stampa il coordinatore della campagna elettorale nell'Isola, Mario Puddu, sulla banchina dove è attraccata "Vento di Sardegna", la barca dei record del più noto del gruppo, il velista Andrea Mura, candidato nel collegio uninominale di Cagliari per la Camera. "Sono sempre andato in giro per il mondo con questa barca che non ho mai voluto brandizzare con altri loghi commerciali perché volevo far conoscere la nostra terra ovunque - ha esordito il vincitore della regata in solitario Route du Rhum - poi un po' di settimane fa una persona mi ha chiamato in veleria per avvertirmi che aveva utilizzato la mia imbarcazione su una locandina, ci siamo conosciuti e gli ho raccontato cosa avrei voluto fare in Sardegna per lo sviluppo nautico e per l'ambiente e il turismo e che invece non era stato fatto". Quella persona era Mario Puddu. "Mi ha richiamato per propormi di occuparmi io di quello di cui avevamo parlato, mi ha offerto l'opportunità e ho pensato che fosse il momento giusto". Gianni Marilotti è lo scrittore vincitore del Premio Calvino e insegnante di filosofia, candidato nel collegio sud per il Senato: "Politicamente nasco nei movimenti eco-pacifisti e in difesa dei diritti dei più deboli - ha detto - adesso voglio essere decisivo per mandare a casa la classe politica esistente". Candidato all'uninomiale di Carbonia per la Camera è Pino Cabras, giornalista e dipendente Sfrs: "Il Paese è rimasto fermo in questi anni, siamo di fronte a un fallimento di idee e proposte, a una situazione triste che noi possiamo ribaltare". Poi c'è l'allevatore-pastore, Luciano Cadeddu, in corsa nell'uninomiale di Oristano per la Camera: "La Sardegna è trascurata da tantissimi anni e deve essere riportata ai livelli che merita".

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienze dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informazione estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [OK] [Informazione estesa]

EDIZIONI ANSA: Mediterraneo Europa Nuova Europa America Latina Brasile English Segui su: Facebook Twitter Google+ Altri Stampa

ANSA Sardegna

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLO ANSA VIAGGIART TERRAGUSTO LAVORO MARE SARDEGNA&EU SPECIALI SARDEGNA INVITA

ANSA.it - Sardegna - **M5s: "pronti a sfida elezioni"**

M5s: "pronti a sfida elezioni"

Presentati su barca dei record di Andrea Mura i nove candidati

Redazione ANSA
CAGLIARI
31 gennaio 2018
19:55

NEWS

Suggestisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

Archiviato in

- Elezioni
- Candidato
- Vela
- Luciano Cadeddu
- Sfrs
- Pino Cabras
- Gianni Marilotti
- Andrea Mura
- Mario Puddu
- Camera dei deputati
- Senato

(ANSA) - CAGLIARI, 31 GEN - Pronti a correre nei nove collegi uninominali e a governare il Paese. Sono i nove candidati sardi che il Movimento 5 stelle ha reclutato nella "società civile".

Li ha presentati alla stampa il coordinatore della campagna elettorale nell'Isola, Mario Puddu, sulla banchina dove è attraccata "Vento di Sardegna", la barca dei record del più noto del gruppo, il velista Andrea Mura, candidato nel collegio uninominale di Cagliari per la Camera. "Sono sempre andato in giro per il mondo con questa barca che non ho mai voluto brandizzare con altri loghi commerciali perché volevo far conoscere la nostra terra ovunque - ha esordito il vincitore della regata in solitario Route du Rhum - poi un po' di settimane fa una persona mi ha chiamato in veleria per avvertirmi che aveva utilizzato la mia imbarcazione su una locandina, ci siamo conosciuti e gli ho raccontato cosa avrei voluto fare in Sardegna per lo sviluppo nautico e per l'ambiente e il turismo e che invece non era stato fatto". Quella persona era Mario Puddu. "Mi ha richiamato per propormi di occuparmi io di quello di cui avevamo parlato, mi ha offerto l'opportunità e ho pensato che fosse il momento giusto".

Gianni Marilotti è lo scrittore vincitore del Premio Calvino e insegnante di filosofia, candidato nel collegio sud per il Senato: "Politicamente nasco nei movimenti eco-pacifisti e in difesa dei diritti dei più deboli - ha detto - adesso voglio essere decisivo per mandare a casa la classe politica esistente". Candidato all'uninomiale di Carbonia per la Camera è Pino Cabras, giornalista e dipendente Sfrs: "Il Paese è rimasto fermo in questi anni, siamo di fronte a un fallimento di idee e proposte, a una situazione triste che noi possiamo ribaltare". Poi c'è l'allevatore-pastore, Luciano Cadeddu, in corsa nell'uninomiale di Oristano per la Camera: "La Sardegna è trascurata da tantissimi anni e deve essere riportata ai livelli che merita". (ANSA).

ULTIMA ORA SARDEGNA

- 18:50 M5s: "pronti a sfida elezioni"
- 18:50 Call center in casa per truffare anziani
- 18:50 Sanità: Arru, nasce nuova rete oncologica
- 17:15 Keller, avanti interlocazioni con imprese
- 17:03 Biotestamento: a Cagliari registro attivo
- 16:00 Ctm: al via campagna contro "portoghesi"
- 15:09 Referendum insularità: pronto il ricorso
- 13:05 Elezioni: 16 liste ammesse in Sardegna
- 12:53 Premio Marmura 2017, vince un sardo
- 12:39 Crociere Cagliari: record 2017, calo 2018

Tutte le news

ANSA ViaggiArt

Santa Barbara, 400 km tra miniere e ferrovie dismesse

Progetto naturalistico Cammino S. Barbara, dai boschi al mare

romanzi

Letizia Pezzali, nel secondo romanzo a lezione di amori difficili

Einaudi Stile libero pubblica «Lealtà», secondo libro della scrittrice pavese

Giulia, la protagonista di *Lealtà* (appunto), il romanzo di Letizia Pezzali (edito da Einaudi Stile libero), naviga a strappi nella galassia dei sentimenti. Una giovane donna che esplora le relazioni umane con lo stupore di chi scopre una nuova specie. Non ha paura delle passioni, anzi della Passione (di solito ce n'è una sola in una vita, il resto sono surrogati, brutte copie). Se la trova davanti e non pensa a gestirla. La sua si chiama Michele. Un uomo agli antipodi. Fuori dagli schemi, talmente è inquadrato. Diciannove anni più di lei, ma chi è nato negli anni Sessanta ha un buon rapporto con la carta d'identità. «È l'età di Robert Downey Junior. Di Ben Stiller. Dai, va bene». Michele veste classico, per non dire «vecchio». Bancario più che banchiere. Sposato (altrimenti che passione sarebbe?) e neanche infelicamente. La moglie sta sullo sfondo. Non pare così insopportabile, si direbbe. Giulia lo incontra in università. Cosa ci trova? Il padre che non ha mai conosciuto? L'uomo di (apparente) successo? Forse niente di quello che trovi nelle risposte degli psicologi sulle riviste di gossip. Magari è solo e semplicemente amore. Vivisezionarlo è una fatica che ti porta lontano. Giulia ne esce sicura e destabilizzata insieme. Un amore dei

nostri tempi che si calcola sui tempi di risposta a un sms. E su un gattino bianco sul tuo profilo di Facebook che origina pensieri e parole profonde. Letizia Pezzali (Pavia, 1979) ha lavorato a Londra in una banca d'affari. «L'età lirica» (Baldini & Castoldi, 2012), suo primo romanzo, è stato finalista al Premio Calvino. I diritti di traduzione di «Lealtà» sono stati venduti in sette Paesi mentre i diritti cinematografici e tv sono stati opzionati da una casa di produzione internazionale. L'autrice presenta il libro il 2 febbraio a Brescia (Chiesa di San Giorgio, ore 18.30, con Alberto Albertini) e il 3 a Pavia (Libreria Il Delfino, ore 18, con Serena Piazza) Giulia vive tra Londra e Milano che è come dire il mondo. Così uguali e così diverse, adesso neanche la nebbia a farle sorelle. Ma c'è la finanza, le banche, money di là e danée di qua. Il sano pragmatismo di chi sa che la vita non è fatta solo di spiagge assolate. Sono anche i tempi della Brexit che aleggia come un fantasma di una tragedia shakespeariana che detto così è solo un brutto luogo comune. Giulia ha (aveva) anche una mamma. Attenta e

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

CORRIERE DELLA SERA / CULTURA

ROMANZI Letizia Pezzali, nel secondo romanzo a lezione di amori difficili

Einaudi Stile libero pubblica «Lealtà», secondo libro della scrittrice pavese che lo presenterà a Brescia venerdì 2 febbraio e a Pavia sabato 3

CARLO BARONI



Fairfield Porter (1907-1975), «Penney» (1962, olio su tela, particolare)

I tempi dell'amore sono sempre sbagliati. Soffriamo un eterno jet lag dei sentimenti. Il nostro giorno coincide con la notte della persona amata. Ci rincorriamo senza possibilità di raggiungerci. E l'incontro è solo un'illusione, tutt'al più un sogno. L'amore non esige (sempre) fedeltà. Solo lealtà assoluta. Parola eterna che molti scambiano per antica. La fedeltà ce l'hai dentro, ti viene naturale. Chi la chiama virtù soffre solo di bassa autostima. Vuole darsi un tono, un alone di durezza morale. La lealtà è un'altra cosa. Perché sei tu che entri in gioco. Prima che con gli altri, devi essere leale con te stesso. Non è facile. Vorresti scendere a patti o metterti alla gogna. Indulgenza e severità si passano il testimone in questa staffetta che non finisce mai.

«Lealtà» di Letizia Pezzali è edito da Einaudi Stile libero (pp. 196, euro 17)

Giulia, la protagonista di *Lealtà* (appunto), il romanzo di Letizia Pezzali (edito da Einaudi Stile libero), naviga a strappi nella galassia dei sentimenti. Una giovane donna che esplora le relazioni umane con lo stupore di chi scopre una nuova specie. Non ha paura delle passioni, anzi della Passione (di solito ce n'è una sola in una vita, il resto sono surrogati, brutte copie). Se la trova davanti e non pensa a gestirla. La sua si chiama Michele. Un uomo agli antipodi. Fuori dagli schemi, talmente è inquadrato. Diciannove anni più di lei, ma chi è nato negli anni

Attiva le notifiche di Corriere della Sera



CORRIERE DELLA SERA

COPPA ITALIA

Milan-Lazio, Gattuso punta su Suso e Kalinic **Live: 0-0**



DAL 1 FEBBRAIO

Migranti soccorsi nel Mediterraneo, cade l'obbligo di trasferirli in Italia

di Francesco Saccardi

NON SARÀ IL «PORTA A PORTA»

Berlusconi salta anche Vespa Ma lui: «Il nonno sta bene, vedranno tutti i sorci verdi»

di Paolo Di Caro

IL CASO

A rischio 15 candidature del centrodestra in Lombardia tra cui Brambilla e Rossetto

di Luigi Ferrarini

VERSO IL VOTO

distaccata. L' ha tirata su senza troppi fronzoli, l' amore o, almeno, l' affetto facevano parte del kit di famiglia. Anche qui questione di lealtà, di dirittura morale per citare i vecchi vocabolari. Abbastanza per non farsi graffiare nella banca d' affari dove lavora. Con un capo, Seamus Heaney, omonimo di un poeta irlandese premio Nobel che faticano a conoscere persino nei dintorni di Dublino. Un uomo da raccontare come solo chi viene da un' isola magica. Un duro pieno di sentimenti che non c' entrano niente con la melassa. Se ti vuole bene puoi giurare che non avrai nella vita corazza più imperforabile. In caso contrario, meglio non pensarci. C' è nel romanzo una «coerenza interna», un bisogno di fare la cosa più onesta persino quando è una trasgressione. La ricerca di qualcosa che non ci lascerà più come prima. Giulia vive il suo tempo che è poi il tempo di sempre e di tutti. Solo gli «orologi» che portiamo hanno lancette che battono le ore come gli pare. E ci può sembrare che siano in anticipo o in ritardo. Michele per Giulia poteva arrivare prima o non giungere mai. Il momento giusto è solo uno slogan venuto male. La vita è volatile come un' azione in Borsa. Ed è meglio così. 31 gennaio 2018 (modifica il 31 gennaio 2018 | 20:42)

CARLO BARONI